Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 152 Fondazione 1881

CONCLUSA LA VERIFICA CON BUONI ESITI POLITICI E PROGRAMMATICI

Rilancio della maggioranza

Martelli: «Il pentapartito è promosso» - Craxi esporrà venerdì prossimo al Parlamento l'azione del governo - La finanziaria sarà il banco di prova, in autunno, per i provvedimenti economici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La verifica programmatica si è conclusa con una intesa. I segretari della maggioranza hanno approvato ieri un documento politico comune in cui viene confermato l'impegno a sostenere la coalizione. Nonostante questo non mancano le diversificazioni. Il segretario del Pri Spadolini ha manifestato alcune riserve sull'accordo conseguito per la pubblicità televisiva. I provvedimenti economici per il contenimento della spesa pubblica saranno varati in autunno e affiancheranno la legge finanziaria che il governo dovrà presentare alle Camere entro il 30 settembre.

La verifica può dirsi conclusa, e questo è quanto ha voluto ribadire il vicesegretario del Psi Martelli. «Tutto è bene quel che finisce bene — ha detto Martelli — il pentapartito è promosso. Non va a settembre, anche se gli esami non finiscono mai, come per tutti, maggioranza e opposizione».

A prendere le distanze è Spadolini, che ha escluso che dalla verifica si esca con un documento programmatico comune. È stato invece approvato, ha sostenuto il segretario del Pri, un preambolo politico nel quale la maggioranza si impegna ad affrontare alcune prove.

De Mita ha messo in risalto il valore dell'accordo politico raggiunto e il presidente del Consiglio Craxi ha fatto notare, lasciando Palazzo Chigi, che è stata realizzata «una convergenza assai larga di punti di vista e di propositi per il lavoro che seguirà. Una verifica quindi che si conclude bene dal punto di vista programmatico e si conclude bene anche dal punto di vista politico».

Il vicepresidente del Consiglio Forlani ha avvertito che questa verifica riafferma il valore dell'alleanza a cinque con l'impegno a sviluppare l'azione del Governo secondo le direttrici concordate che il presidente del Consiglio esporrà venerdì 2 agosto al Parlamento. Come detto, però, sul programma economico le indicazioni generali discusse ed esaminate dai segretari dovranno trovare pratica attuazione, e il banco di prova sarà il varo della legge finanziaria.

Nell'ultima riunione dei segretari stando ad alcune voci, non sarebbero mancati comunque momenti di tensione. Il presidente Craxi ha chiesto a Spadolini se alcune sue dichiarazioni pubbliche sul suo rifiuto a firmare un documento finale volessero significare una uscita dalla maggioranza. Craxi ha ricordato che era stato escluso un documento per non perdere altro tempo, ma che, a questo punto, un chiarimento era doveroso. Da qui la necessità di un documento ufficiale al quale Spadolini ha dato il proprio assenso.

Ad esso l'attenzione si porta in Parlamento, dove Craxi illustrerà i risultati raggiunti e il dibattito si concluderà con un voto di fiducia. Il presidente del Consiglio dovrà inoltre scegliere i nuovi ministri per l'ecologia e per le politiche comunitarie, in quanto Biondi, titolare dell'ecologia, ha rasseganto le dimissioni in seguito alla nomina a segretario del Pli e Forte ha da tempo lasciato l'incarico per occuparsi degli aiuti ai paesi del terzo mondo.

Nel documento approvato ieri i cinque segretari, alla luce dei voti popolari del 12 maggio e del 5 giugno, si impegnano a continuare nella collaborazione governativa. I risultati elettorali inoltre hanno portato e porteranno «ad una vasta estensione delle comuni responsabilità di governo negli ambiti regionali e locali». Si fa appello ad una maggiore coesione in parlamento e vengono invocate misure per snellire il lavoro delle camere.

I cinque si impegnano al risanamento «dell'economia e della finanza pubblica attraverso misure capaci di incidere sulle attrazzature e sui meccanismi esistenti». Vengono inoltre ricordati gli altri temi trattati nel corso della verifica, sottolineando la possibilità di dare delle risposte concrete in virtù della prospettiva «della stabilità offerta dalla seconda parte della legislatura».

Il dibattito sulla verifica si terrà prima al Senato il 31 luglio e il primo agosto e alla Camera il 2 agosto. Poi tutti andranno in vacanza fino al 23 settembre.

Giuseppe Sanzotta

Inchiesta sul venerdì nero

ROMA — Sul «venerdì nero» della lira oltre all'indagine affidata dal presidente del consiglio al ministro del tesoro Goria c'è ora un'inchiesta penale. L'ha aperta la procura della Repubblica di Milano che ha ordinato alla guardia di finanza di compiere tutti gli accertamenti necessari. Lo scopo è di vedere se si ravvisano ipotesi di reato nelle contrattazioni di borsa quando il dollaro salì a 2200 lire. Lo ha annunciato il procuratore capo aggiunto Borselli. Intanto ieri si è concluso il dibattito alla Camera sullo stesso episodio

(in pagina economica)

E se settembre fosse tardi?

Sulle misure finanziarie che il governo ha appaiato alla svalutazione della lira il giudizio dei commentatori italiani e stranieri è unanime. I più riguardosi le definiscono insufficienti, i più equanimi anche inadatte. Una svalutazione di quella portata imponeva un'operazione parallela che mirasse a sradicare le cause che, al di là del singolare parapiglia valutario del venerdì nero, da almeno nove mesi stavano cospirando a sgretolare il valore della nostra moneta rispetto alle altre europee. Queste cause sono che spende troppo lo Stato e spendono troppo i privati.

Orbene, le misure di sabato scorso racimolano un po' di miliardi per tappare una parte del deficit finanziario, ma non affrontano a fondo queste cause. In molti casi aprono più problemi di quanti ne risolvano. Solo qualche esempio fulmineo. L'Inps si muoverà per recuperare crediti in versamenti arretrati che sono pari all'uno per cento dei suoi incassi totali; ma nel farlo dovrà palesare perdite irrecuperabili per somme assai maggiori, che al solito scaricherà sul bilancio statale. E ancora: il taglio della fiscalizzazione degli oneri sociali più l'obbligo di pagare i decimali di contingenza faranno aumentare il costo del lavoro nel 1985 assai più di quanto lo faccia diminuire la semestralizzazione degli scatti di questa da novembre.

Decisamente siamo di fronte a misure senza paragone meno organiche, efficaci, risolute e incisive di quelle che hanno accompagnato le svalutazioni in Francia e in Belgio. In Belgio la sospensione di tutte le indicizzazioni. In Francia tagli della spesa che hanno dato occasione a duri confronti fra il governo e i sindacati.

Eppure il nostro governo era reduce non da un declino elettorale ma da due risonanti vittorie. Queste potevano dargli la legittimità, l'impulso, la volontà di aggredire direttamente i due meccanismi produttori della nostra inflazione, tanto più alta ormai di quella dei nostri concorrenti. La svalutazione gliene dava anche un impareggiabile pretesto. Invece si è rinviato. Perché?

Una ragione è che non si può tagliare la spesa pubblica senza modificare i meccanismi che producono a ruota libera e irresponsabilmente la spesa, nelle nostre strutture parlamentari: senza, per esempio, rendere obbligatoriamente palese il voto che implichi un aumento di uscite. La correzione dei nostri guasti finanziari passa necessariamente attraverso la correzione delle nostre storture istituzionali.

Ma ho l'impressione che vi sia anche un elemento di scelta deliberata del governo e del presidente del consiglio in questo rinvio, c'è l'attesa che i sindacati raggiungano un accordo al loro interno sulla riforma del salario e, superate le lacerazioni recenti, si possano presentare unanimi come garanti di un accordo di largo respiro fra governo e parti sociali che stabilizzi la legislatura su questo fronte. C'è l'attesa che nella «sessione istituzionale» promessa per l'autunno si arrivi spontaneamente a discutere di come riformare i processi decisionali della spesa. Insomma stavolta più che sul decisionismo si è voluto puntare sul consenso.

Io stesso ho sostenuto su questo giornale che occorreva dare credito e incoraggiamento alla dirigenza sindacale uscita vittoriosa dallo scontro del referendum. Eppure dirò francamente che il metodo scelto questa volta non mi convince. Ancora una volta le urgenze dell'economia sono state incatenate ai tempi lunghi e indeterminabili delle burocrazie sindacali e delle mediazioni parlamentari. Non si capisce bene se il governo e il presidente del consiglio vogliano prendere respiro per qualche settimana per meglio prepararsi alla grande battaglia del risanamento, ovvero se sperino che alcuni mesi di attivi valutari turistici, rialzando temporaneamente la lira, permettano loro di evitarla. Isomma: strategia o tattica di sopravvivenza? In ogni caso è certo che se non vi sarà la vera verifica programmatica con la legge finanziaria, come promette Spadolini, cominceranno da settembre ad attivarsi tutte le premesse di un'altra svalutazione.

Giuseppe Are

DOPO POCHI MINUTI IL PAESE ERA SCOMPARSO

La foto della tragedia

L'onda di piena sta per abbattersi sul paesetto di Stava in Val di Fiemme seminando morte e distruzione. La foto è stata scattata da un turista che si trovava in alto, sopra una frazioncina, proprio nel momento della tragica frana. La nuvola è acqua mista a fluorite, la polvere che ha poi sepolto oltre duecentocinquanta persone, travolto tre alberghi, due segherie e una ventina di villette. È un documento impressionante di una tragica mattina d'estate

GIORNALI IN DIFFICOLTÀ PER L'AUMENTO DELLA PUBBLICITÀ

Sull'accordo per la Rai riserve dei repubblicani

ROMA — E' stato definito l'accordo sul sistema radiotelevisivo pubblico e privato dopo lunghe trattative tra i cinque partiti della maggioranza. Ne ha parlato il ministro delle poste Gava sottolineandone i punti caratteristici:

Un tetto di introiti pubblicitari Rai di seicento miliardi, comprensivo della provvigione Sipra, ma al netto delle commissioni di agenzia e delle sponsorizzazioni;

Per l'affollamento orario dei messaggi è stato stabilito che sarà del 10 per cento durante il 92,50 per cento della programmazione giornaliera e del 15 per cento per il restante 7,50 per cento;

Alla Rai sarà inoltre consentito di effettuare sconti sulla metà del fatturato pubblicitario annuo.

È stato anche convenuto che si deciderà il tetto degli introiti pubblicitari dell'anno prossimo seguendo gli stessi criteri «dopo aver considerato il tasso d'inflazione e l'andamento del mercato».

L'accordo facilita enormemente l'ente pubblico (il 15 per cento da dedicare alla pubblicità significa che per ogni ora ben nove minuti sono dedicati ad avvisi pubblicitari) e aggrava sensibilmente la situazione dei giornali. La pubblicità televisiva — non dimentichiamo che ci sono le tv private che non hanno obblighi di tempo né, soprattutto, sono soggette alle limitazioni degli sconti decise per la Rai — rende quasi impossibile la raccolta di pubblicità per i quotidiani. Ne parla la Fieg (Federazione editori giornali) sostenendo che l'accordo ha confermato «le più pessimistiche previsioni della vigilia».

L'accordo, sostiene la Fieg, consentirà alla Rai di raccogliere pubblicità fino a 750 miliardi contro i 500 realizzati l'anno scorso: un aumento del 50 per cento. «Le conseguenze per i giornali di una crescita così impetuosa della pubblicità televisiva sono state chiarite e illustrate in tutti i dettagli; ma pare che l'esigenza di garantire a tutti i mezzi uguali possibilità di sviluppo, senza favoritismi, ma anche senza privilegi sia considerata di minor momento rispetto a quella di mediare tra pubblici e privati all'interno del sistema televisivo.

L'accordo, inoltre, sul piano dell'«affollamento» pubblicitario, prevede un numero maggiore di annunci proprio nelle ore di massimo ascolto — è sempre la Fieg — mentre semmai è in quelle ore che, come avviene in tutti i paesi del mondo, Stati Uniti compresi, si sarebbe dovuto limitare l'affollamento. Sul piano delle tariffe, inoltre, si è addirittura legittimata e disciplinata quella pratica degli sconti che hanno fatto decadere il mercato pubblicitario italiano — continua la nota Fieg — «a livelli levantini e che rappresenta la più grave minaccia per la competitività della pubblicità stampata».

Ovviamente nei prossimi giorni, quando ci si accorgerà che l'accordo produrrà guai non indifferenti ai giornali (altro che aiuti all'editoria), si correrà forse ai ripari. I repubblicani, ha detto il segretario e ministro della difesa Spadolini, hanno accolto con riserva il compromesso del ministro Gava. «Rimangono molti squilibri e molte ingiustizie, ma può e deve essere affrontato il riesame globale dei mass media in una visione che dovrà essere equilibrata dei rapporti tra la Tv di Stato, le tv private e la libera stampa, gravemente danneggiata in questi anni dalla corsa indiscriminata della pubblicità televisiva in tutti i settori. Abbiamo attenuato le conseguenze negative sulla carta stampata e vigileremo — in sede di commissione di vigilanza della Rai — perché ci sia respiro proprio attraverso la biennalizzazione di questa specie di blocco, anche perché il legislatore ci ha comandato di fissare entro il 30 luglio il tetto del 1986, com'era nel primo tempo della proposta Gava».

Spadolini ha aggiunto che «esistono ora le condizioni per il rinnovo in tempi brevi del consiglio di amministrazione della Rai. Per ora — ha precisato — non si è fatto alcun nome di nessun genere. Se il rapporto tra la televisione statale e l'incontrollata corsa delle televisioni private non provasse dei limiti, quali quelli abbozzati e migliorabili, è certo che noi andremmo incontro alla crisi della carta stampata e tengo a segnalare con molta amarezza le notizie relative al quotidiano romano «Il Tempo» che annuncia la sua chiusura per non molti giorni».

Un pericolo

Torna alla ribalta, dopo tanto silenzio, il problema della libertà di stampa minacciata, questa volta, dalle difficoltà economiche in cui si dibattono i giornali. Se n'è parlato al vertice del pentapartito, ne hanno accennato esponenti politici. Tra i più attivi nel chiedere un «riesame globale dei mass media con particolare riferimento alla libera stampa gravemente danneggiata in questi anni dalla corsa indiscriminata della pubblicità televisiva in tutti i settori» è il ministro Spadolini, ex direttore di quotidiani.

Per i giornali, quello attuale, è effettivamente un momento delicato. Non sono soltanto le trasformazioni tecnologiche che comportano decine e decine di miliardi di investimenti per attrezzature che diventano superate nel giro di pochissimi anni. Non è nemmeno la stasi della diffusione che in molti giornali non va di pari passo con le speranze ma è la pubblicità che, nonostante la svalutazione, non cresce con lo stesso ritmo dei costi nonostante l'indubbio valore della carta stampata, a causa del massiccio assalto delle televisioni pubbliche e private (che si muovono nel mercato pubblicitario «a livelli levantini» come sostiene la Fieg). Sono motivi che rendono pesanti i bilanci delle aziende editoriali e che meriterebbero un po' più di attenzione da parte del governo. Ricordiamo che un paese senza libera stampa non è un paese libero.

A. M.

MENTRE LA MELMA RESTITUISCE ALTRE SALME IN VAL DI FIEMME

Cinque arresti, e perizie che sono sparite nel nulla

TRENTO — Altri due arresti (il totale è adesso di cinque) mentre il presidente del Consiglio Craxi ha firmato ieri mattina il decreto proposto dal ministro Zamberletti con il quale si istituisce la commissione tecnico-amministrativa di inchiesta annunciata dallo stesso Craxi all'indomani della tragedia in Val di Fiemme. E veniamo ai nuovi arresti.

Gli hanno permesso di identificare la figlia Eleana di 16 anni, appena estratta dalle macerie e dal fango, poi l'hanno arrestato. Mario Garavani, 44 anni, direttore dei lavori esterni della miniera del «Prestavel» è il quarto uomo che finisce nel carcere di Trento in seguito alle indagini sulla catastrofe di Stava che sembra aver procurato almeno 300 morti. Il quinto, che fino a ieri era latitante, è l'altro amministratore delegato della «Prealpi mineraria»: Alessandro Bassanelli, cugino dei Rota. Lo hanno rintracciato a Trento in mattinata e immediatamente trasferito al carcere dove il sostituto Renato Preziosi stava interrogando Giulio Rota fin dal primo mattino. Interrogatorio che è durato tre ore e al quale hanno fatto seguito gli altri nel pomeriggio.

Sembra in ogni modo che ci siano altri due ordini d'arresto vaganti che potrebbero essere eseguiti stamani dai carabinieri di Trento. A chi toccherà? Le supposizioni sono tante e anche stavolta si esclude siano dei politici. La linea infatti è quella di «fermare» i tecnici, nel timore che questi possano confondere le acque.

Fra gli arrestati Garavani è quello che aveva le responsabilità più dirette sul maledetto invaso del «Prestavel». Ma è anche quello che ha pagato di più. Sua figlia è stata estratta sfigurata dal fango: era all'hotel Erica, dove lavorava e alloggiava. L'ondata l'ha trascinata per centinaia e centinaia di metri sconvolgendone i lineamenti. Mario Garavani, al momento dell'arresto era distrutto. Se n'è andato con la spaventosa immagine della bambina uccisa da quel fango che lui aveva il compito di custodire con efficienza entro l'invaso.

Intanto, nonostante che la zona sia sotto sequestro legale, il procuratore della Repubblica ha concesso una deroga per permettere alle ruspe di aprire alcune canalizzazioni a fianco dei due bacini. Lassù, in attesa di smottare ancora con le prime pioggie d'agosto, c'è infatti moltissima altra melma.

Dall'altra sera, però, tutto è sotto controllo e la zona — a detta dei tecnici — non corre più alcun pericolo. Resta aperto e tutto da chiarire l'interrogativo sul numero dei morti. Intanto il famigerato invaso ha restituito altri sette cadaveri, per cui le vittime accertate sino a ora sembrerebbero essere 208, delle quali 173 identificate. Il problema maggiore riguarda i dispersi che, secondo i riscontri della polizia, sembrerebbero ammontare a 110. Per evitare confusioni nel computo delle vittime, il prefetto Pastorelli ha stabilito che siano solo polizia e carabinieri a comunicare i dati ufficiali, evitando così troppi passaggi.

Sempre sul fronte dell'inchiesta prendono corpo un paio di interrogativi inquietanti. Alcuni documenti che rilasciano il permesso di ampiamento dei bacini fanno riferimento a perizie che non si trovano e che — si sussurra — forse non sono mai esistite. Insomma veri e propri falsi, debolissimi castelli di carta sui quali sarebbe stata edificata, spesso lavorando di notte, la parete di fango che poi ha finito per cedere.

Ci si chiede anche chi siano i fratelli Rota: antichi gelatai improvvisamente assurti a proprietari di miniere con ampie possibilità finanziarie, o semplici prestanome che coprirebbero una società estrattiva straniera, che come tale non avrebbe potuto prelevare il fluoro e che quindi era ricorsa ai due italo-tedeschi.

Ipotesi. Ma in questa vicenda dai mille risvolti ogni ipotesi sembra assumere una sua validità. Non è forse vero che il fluoro serve all'industria delle armi per una serie di procedimenti sui metalli speciali? Ora si aspetta che il procuratore capo Francesco Simeoni e i suoi sostituti ascoltino anche i politici. E' per riuscire a capire come il «meccanismo Prestavel» sia potuto arrivare senza troppi intoppi fino a venerdì scorso, passando attraverso le maglie dei controlli amministrativi e burocratici.

Una cosa sembra evidente: Trento, lontana ottanta chilometri da Tesero, avverte molto attutita l'eco della catastrofe, la tragedia di quei trecento morti e dei loro parenti. Segue invece con attenzione, quasi con ansia, ogni minimo passo dell'inchiesta. Insomma: più che le fosse comuni si tien d'occhio palazzo di giustizia. Ci si augura che tutto finisca alla svelta.

Umberto Cecchi

«Sicure» le dighe Enel Ma come sono le altre?

ROMA — Sulle 520 dighe circa esistenti in Italia (con un invaso minimo di centomila metri cubi di acqua con un'altezza minima di dieci metri), le 260 gestite dall'Enel «sono tutte sicure e sotto costante controllo» (ma come sono le altre 260?). Lo sostiene in una nota il vice presidente dell'Enel Marcello Inghilesi il quale esclude, «salvo calamità naturali, che gli impianti idroelettrici Enel possano dare origine á inconvenienti o addirittura disastri, con danni a persone e cose.

NELLO SPORT

«Azzurra» scende in acqua a Venezia

* * *

Calcio: il calendario della Coppa Italia

SÌ DELLA CAMERA ALL'ISTITUZIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Una svolta nella difesa della natura

Un passo avanti nella impervia strada ecologica. La Camera ha approvato la legge istitutiva del ministero dell'ambiente, intesa a trasformare quello che ora e dalla sua nascita col nome di ministero per l'ecologia è solo un sottosegretariato della presidenza del Consiglio in un ministero vero e proprio con portafoglio, con un proprio bilancio e un corredo di competenze specifiche affidate alla cura di tre direzioni generali.

Un vaso di coccio, quale è ancora l'ufficio di via del Tritone, adesso ha le migliori probabilità di riformarsi in un materiale molto più solido; tutto dipende dall'accoglienza che il Senato riserverà al testo approvato dai deputati a larga maggioranza: 322 favorevoli, 82 contrari, 50 astenuti.

A Palazzo Madama, questo testo non dovrebbe incontrare ostacoli seri. Sia perchè il presidente Fanfani ha mostrato a suo tempo, di essere molto sensibile ai problemi della tutela ambientale; sia perché il documento proposto al voto dei senatori è un prodotto collegiale dei rappresentanti delle varie forze politiche che operano in seno alla commissione affari costituzionali di Montecitorio.

Il fatto, eccezionale, che al dettato istitutivo del ministero di via del Tritone abbiano posto mano partiti di governo e partiti di opposizione, è il segno che la causa della tutela ambientale oltrepassa le divisioni di parte, rappresenta un interesse generale del paese.

La legge, redatta dalla commissione presieduta da Silvano Labriola, è nata dalla trasformazione di una precedente proposta di legge preparata e presentata dall'ufficio di Biondi sullo scorcio del 1983. La nuova edizicne, oltre a conferire all'attuale ministero senza portafoglio lo status di ministero a tutti gli effetti, gli assegna varie competenze specifiche, alcune delle quali contrassegnate da un notevole carattere innovativo.

Tra le più rilevanti segnaliamo:

A) La competenza in materia di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo che oggi non ha un responsabile unico, ma è divisa tra vari comitati di ministri.

B) La prerogativa di valutare l'impatto sul territorio delle grandi opere pubbliche (dighe, autostrade, centrali elettriche).

C) Quella, molto importante, di individuare nel paese le zone sottoposte a particolare usura ecologica e di dichiararle «aree a elevato rischio ambientale». A tale dichiarazione fa seguito il potere del ministero di proporre piani di intervento restaurativo che devono essere accettati dalle Regioni.

D) Altra novità importante dal punto di vista legislativo è l'articolo della legge che prevede il potere sostitutivo dello Stato nei confronti degli organismi regionali inadempienti. Il concetto giuridico che per la prima volta affiora in modo esplicito è che la delega alle Regioni non significa alienazione della sovranità dello Stato in materia di tutela ambientale. Lo Stato, con la delega, dice alle Regioni: voi curate i beni ambientali per conto mio, se no lo fate in modo appropriato, io mi sostituisco a voi e me ne occupo direttamente.

Un testo di legge che potrebbe segnare una svolta nella difesa del nostro patrimonio naturale e paesistico è passato alla Camera. Ci auguriamo che il Senato l'approvi senza troppi ritardi.

Alfredo Todisco

A PAGINA 4
Guerra ai moscerini

«BLOCCATO» A VENEZIA L'AMMINISTRATORE DEL LLOYD ADRIATICO

Con i milioni nei calzini

VENEZIA — Disavventura per l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico di Trieste, Marco Gambazzi, all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Il dirigente è stato fermato, poco dopo il suo arrivo da Ronchi dei Legionari, mentre era in attesa di imbarcarsi per Lugano. A un controllo dei bagagli gli venivano scoperti rotoli di banconote infilati nei calzini, per una somma complessiva di 23 milioni.

Gambazzi era già stato indiziato per aver costituito in Svizzera, con capitali italiani, una società di assicurazioni. Dopo un lungo interrogatorio al palazzo di giustizia di Venezia, condotto dal sostituto procuratore Cesare Albanello (nel quale Gambazzi si è giustificato dicendo che la cifra costituiva semplicemente il suo stipendio), l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico è stato rilasciato in libertà provvisoria.



L'episodio si inquadra nell'intensificazione dell'attività della Guardia di finanza disposta in questo periodo. Le fiamme gialle hanno infatti compiuto blitz in centinaia di alberghi, bar, ristoranti, negozi e discoteche di tutto il litorale veneto. Nessuna località balneare è stata risparmiata: i controlli sono stati effettuati a Bibione, Caorle, Porto Santa Margherita, Duna Verde, Eraclea, Jesolo, Lido di Cortellazzo.

E hanno trovato di tutto: registratori di cassa mancanti o irregolari, bilance imprecise, scontrini incompleti o addirittura non consegnati ai clienti. Le multe, salatissime, sono piovute a centinaia: si parla di una cifra che supera il miliardo. L'operazione è durata cinque giorni, con l'impiego di un gran numero di agenti sia in divisa sia in borghese. In molti esercizi e negozi, sospettati di irregolarità, sono stati sequestrati libri contabili e pacchi di fatture di carico e scarico. Con blocchi stradali volanti sono state inoltre controllati centinaia di camion e furgoni carichi di merce.

Contemporaneamente un'altra operazione, non meno meticolosa, si è svolta nelle autostazioni e negli aeroporti. È nell'ambito di questa, infatti, che Gambazzi è incappato nel controllo.

Pier Renato Penzo

DALL'INTERNO

INCONTRO FRA IL MINISTRO E I SEGRETARI CGIL-CISL-UIL

De Michelis: «L'accordo coi sindacati è possibile»

Impegno del governo ad arrivare all'accordo entro i primi di settembre

ROMA — «Il governo si adopererà in tutti i modi possibili per portare tutti i soggetti interessati, compresa la Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali che non pagano i decimali della contingenza, alla conclusione di un accordo complessivo sul costo del lavoro». Frattanto, nella prossima settimana, saranno avviate al ministero del lavoro le trattative bilaterali tra i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali che pagano i decimali e partirà formalmente il negoziato per la vertenza intercompartimentale relativa ai contratti del pubblico impiego. Un primo incontro di carattere «istruttorio» tra il ministro della funzione pubblica Gaspari e i sindacati si è svolto già ieri pomeriggio.

Questo è quanto ha reso noto il ministro del lavoro Gianni De Michelis, al termine di un incontro, durato poco più di due ore, con i massimi esponenti della Cgil, della Cisl e della Uil, al quale hanno anche partecipato il ministro Gaspari e il sottosegretario al lavoro Borruso. Le delegazioni sindacali erano guidate dai segretari generali Lama, Marini e Benvenuto. Stamattina alle 10.30 De Michelis incontrerà le delegazioni della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap.

«Il governo — ha detto De Michelis — ha preso atto con soddisfazione che il sindacato ha elaborato una piattaforma unitaria, riducendo a zero le differenze al suo interno. Abbiamo inoltre preso atto che l'impostazione della piattaforma va qualitativamente nella direzione che abbiamo indicato a maggio: il meccanismo per la nuova scala mobile è uno dei due suggeriti.

De Michelis ha valutato positivamente «la possibilità di avviare già adesso i negoziati bilaterali sul salario e l'orario di lavoro, a cominciare dal pubblico impiego e poi portando avanti i negoziati bilaterali con l'Intersind e l'Asap, la Confcommercio, le organizzazioni dell'artigianato e dell'agricoltura e la Confapi.

«Avvieremo il negoziato — ha aggiunto De Michelis — prima delle ferie, con l'impegno di arrivare alla conclusione nei primi giorni di settembre». Il ministro del lavoro ha sottolineato che «in questo contesto c'è un accordo tra il governo e il sindacato per realizzare un meccanismo di contingenza unico per tutto il lavoro dipendente. Faremo gli incontri bilaterali al ministero del lavoro, proprio per realizzare un coordinamento generale e per verificare che l'intesa sia orizzontale e non produca tante scale mobili, ma una sola che valga per tutti».

De Michelis ha insistito sull'azione di «raccordo e coordinamento» che lui stesso si è impegnato a compiere anche nei confronti della Confindustria, «in modo da puntare a una riunione finale per l'accordo.

Il ministro del lavoro ha annunciato che oggi farà «un ennesimo tentativo, invitando la Confindustria a superare la pregiudiziale dei decimali ma, se gli imprenditori privati dell'industria non faranno passi avanti, noi continueremo a lavorare perché si raggiunga un accordo con l'assenso di tutti».

Rispondendo a una domanda, De Michelis ha detto che «in linea astratta è possibile un accordo senza la Confindustria, ma questo certo non è auspicabile. Se ci saranno difficoltà, si vedrà allora cosa fare, ma occorre evitare il rischio di uno spappolamento dei rapporti sociali».

De Michelis ha infine annunciato che promuoverà nei prossimi giorni un incontro tra il ministro delle finanze Visentini e i sindacati sulla riforma fiscale per il 1986. Inoltre avrà la prossima settimana due incontri con Cgil, Cisl e Uil: uno sull'occupazione, per cercare di concludere l'intesa sul protocollo firmato a maggio, e l'altro sulle norme relative al funzionamento dell'Inps.

E sull'Inps dice che...

ROMA — Il ministro del lavoro De Michelis ha affermato, in occasione dell'audizione alla speciale commissione della Camera per la riforma del sistema pensionistico, che ciò «che più colpisce nelle recenti stime dell'Inps, è il totale cambiamento delle spiegazioni contabili, fermo restando il saldo».

In particolare, ha proseguito il ministro del lavoro, nel febbraio 1985 vi erano giacenze attive di cassa per 275 miliardi, divenute in giugno passive per 343 miliardi; il minor gettito contributivo per calo dell'occupazione industriale era pari, a febbraio, a 1.500 miliardi e, a giugno, a 3.200. Tra febbraio e giugno, inoltre, c'è stata una contrazione di 1.050 miliardi delle prestazioni economiche per malattia.

Proprio tale andamento ha indotto De Michelis a dedurre che le articolazioni contabili sono fatte a posteriori.

Le entrate, ha spiegato il ministro, possono calare per quattro motivi: calo oggettivo degli assicurati; minor guadagno degli assicurati; aumento dell'occupazione «sommersa»; aumento della morosità. L'Inps spiega tutte le discordanze con le prime due ragioni — ha detto De Michelis — ma «si tratta di spiegazione parziale, considerando la mutevolezza delle stime dell'Inps». L'istituto inoltre sostiene che, a fronte di un calo delle contribuzioni, dovuto a 261 mila occupati in meno nell'industria, c'è stato un aumento di 60 mila addetti nel terziario.

L'Inps si riserva invece di esaminare stime più precise sulla consistenza del monte-salari. Al governo invece «non consta un calo drastico del potere reale d'acquisto delle retribuzioni» ha detto il ministro, come si desume da dati Istat e Isco. È insomma evidente che il problema soggettivo e non oggettivo, «affrontabile e risolvibile», sta nelle esazioni contributive.

I PARLAMENTARI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA DA ANDREOTTI

Il governo si impegna a favore della regione

L'approvazione del «pacchetto Trieste» sarà comunque prioritaria

ROMA — Il governo si impegnerà per lo sviluppo della regione Friuli-Venezia Giulia. Il ministro degli esteri Andreotti ha risposto in modo positivo alle richieste avanzate nel corso di un incontro che si è svolto ieri mattina a Roma, da una delegazione di parlamentari della regione.

Presenti alla riunione, oltre al ministro degli esteri, il sottosegretario Fioret, i senatori Battello, Beorchia, Gherbez, Toros e i deputati Baracetti, Bressani, Cuffaro, De Carli, Di Re, Fortuna, Coloni, Rebulla, Gasparotto, Santuz, che hanno avanzato congiuntamente la richiesta di un impegno governativo per quei provvedimenti che interessano le aree di confine della regione.

Le risposte, a giudizio dei parlamentari regionali, sono state ampiamente positive: prioritaria sarà l'approvazione del «pacchetto Trieste», ma subito dopo saranno ricercate delle soluzioni ai problemi che interessano tutta la regione. Tutti d'accordo nel sostenere la necessità di un'azione organica che rilanci la cooperazione internazionale attraverso il Friuli-Venezia Giulia e a questo proposito, saranno richiesti interventi in sede Cee.

Il ministro Andreotti ha dato atto che la valorizzazione dell'area di confine, suggerita dai parlamentari, rientra nel quadro della politica del governo per la cooperazione internazionale e va ancorata alla politica della comunità europea.

Al fine di elaborare un progetto operativo complessivo, ha detto il ministro, sarà opportuno costituire un gruppo di lavoro interministeriale con i ministri del bilancio e della ricerca scientifica e ricercare con il tesoro i fondi necessari per un approfondimento tecnico.

Molto probabilmente, anche per accelerare i tempi, il governo non presenterà un proprio disegno di legge, ma interverrà attraverso alcuni emendamenti nel dibattito aperto sui due progetti di legge in discussione alla commissione bilancio, presentati al Pci e Psi ai quali è presumibile, se ne aggiungeranno altri.

I progetti legislativi dovrebbero essere unificati, sarà assicurata la copertura finanziaria e dunque, subito dopo l'approvazione del disegno di legge che riguarda l'area di Trieste e Gorizia, ci dovrebbe essere l'approvazione di questo secondo progetto, che mira appunto allo sviluppo dell'intera regione.

G.S.

Nel mezzo del cammin
di nostra vita
mi ritrovai per la
Bottega Oscura
che anche la terza
via
era smarrita -

ORIGONE

IL PROVVEDIMENTO TORNA ORA ALLA CAMERA

Liquidazioni: la legge è passata al Senato

ROMA — Il Senato ha varato la nuova disciplina fiscale sulle liquidazioni di fine lavoro. Il provvedimento, che deve tornare alla Camera poiché i senatori hanno introdotto varie modifiche, contiene anche norme sulla tassazione delle assicurazioni sulla vita.

Il disegno di legge è tornato nuovamente all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama dopo l'interruzione avvenuta il 17 luglio scorso a seguito dell'andamento comunista che ha retrodatato la nuova disciplina a partire dal primo gennaio 1980 (la maggioranza proponeva il primo giugno 1982). Sia il governo che il presidente della commissione bilancio avevano chiesto di non proporre retrodatazioni, visto che mancava la copertura.

Dopo una settimana di incontri e di valutazioni a vari livelli, è stata trovata la soluzione al delicato problema. E' stata cioè accolta la proposta del ministro delle finanze Visentini che ha suggerito, non essendo possibile reperire risorse aggiuntive, di disporre lo scaglionamento temporale dei rimborsi oltre l'orizzonte triennale.

Questa proposta, formalizzata ieri in un emendamento del governo, stabilisce che i rimborsi derivanti dall'alleggerimento fiscale verranno versati agli interessati nel corso del prossimo anno per quanto riguarda le liquidazioni del 1980; nel 1987, per quanto riguarda le liquidazioni del 1981, e nel 1988 per quanto concerne le altre liquidazioni.

La maggioranza ed anche l'opposizione comunista vorrebbero arrivare a rendere definitiva la legge prima della pausa estiva. Per questo motivo i tempi saranno particolarmente veloci, anche se il governo appare orientato a modificare i nuovi termini reintroducendo quelli originari ritenuti maggiormente compatibili con il quadro generale della spesa pubblica. La legge, in questo caso dovrà essere nuovamente votata dal Senato.

La nuova legge ha lo scopo di stabilire nella legislazione tributaria più corretti principi di costituzionalità e di restituire quindi quanto richiesto o si richiede in più al lavoratore-contribuente nel momento in cui si conclude il suo rapporto di lavoro. Con tali norme, il prelievo fiscale sulle indennità di fine rapporto subirà una riduzione media del 25%.

Un'altra novità di rilievo è quella che stabilisce che le imprese di assicurazioni debbono operare una ritenuta, a titolo di imposta e con obbligo di rivalsa, del 12,5% (era del 15% nel testo approvato dalla camera) sulle somme corrisposte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita, escluse quelle corrisposte a seguito di decesso dell'assicurato.

«Il Tempo» non esce in attesa di schiarite sindacali

ROMA — A causa di un'agitazione sindacale dei poligrafici, «Il Tempo» ieri non era in edicola e probabilmente non ci sarà per molti giorni. «Di fronte a una forma di lotta che avrebbe gravemente compromesso la qualità del giornale, la completezza dell'informazione e la tiratura con pregiudizio per l'immagine e per la concorrenzialità, la direzione si è vista costretta a sospendere le pubblicazioni».

La sospensione delle pubblicazioni de «Il Tempo» decisa dal direttore e amministratore unico Gianni Letta, è stata contestata dal consiglio di fabbrica che, in una nota, la qualifica come «terrorismo aziendale».

«PER USCIRE DALLA SITUAZIONE DI BASSA MAREA»

Si cercano nuove fonti per finanziare i Comuni

ROMA — L'Ilor tornerà ai Comuni. E con essa saranno aumentate altre imposte, in modo da portare l'attuale 25% di entrate autonome almeno al 50%. Questo secondo gruppo di tasse autonome deriverebbe dall'aumento dal 30% al 40% di imposte come ad esempio la pubblicità, o di pagamenti di servizi (le mense, gli impianti sportivi, i teatri). Sono le prime e le maggiori conseguenze che derivano dal «rapporto» sui trasferimenti finanziari dello Stato agli enti locali e sulla ricerca relativa al livello di prestazione dei servizi, elaborati al ministero dell'interno (è la seconda edizione) da una commissione presieduta dal sottosegretario Adriano Ciaffi.

Le misure dovrebbero tradursi nella legge finanziaria per l'86 e nella legge di riforma della finanza locale attualmente all'esame del Parlamento. Il ministro degli interni Scalfaro, nel presentare i documenti davanti a esponenti delle Regioni, dei Comuni, delle Province, ha detto che lo studio è importante, «per uscire da quella situazione di bassa marea nella quale navigavano sinora i Comuni, discriminati a seconda della loro grandezza e della capacità di spesa.

«A chi spendeva di più — ha detto Scalfaro — veniva concesso di più. Di meno, a chi spendeva di meno. Occorre invece un rapporto di giustizia, perché tutti possano rendere un servizio ai cittadini, e un servizio migliore. È bene sì appoggiare gli enti che hanno maggiore vitalità, ma bisogna anche sostenere gli altri perché questa capacità acquistino».

Il sottosegretario Adriano Ciaffi ha ampiamente illustrato il rapporto, che viene presentato al Parlamento. Insieme alla nuova autonomia impositiva, che viene formata anche dalle tariffe (per esempio i biglietti dei trasporti) e dai contributi per i servizi resi (si pensi alle piscine comunali), uno dei dati più rilevanti consiste nel fatto che è stata trovata la «formual», il «modulo» perché i Comuni possano trasmettere «certificazioni sui bilanci» univoci sia per il ministero dell'interno, che per la Corte dei conti e per l'Istat.

Secondo obiettivo: ai Comuni saranno concessi finanziamenti determinati preventivamente, allo scopo di consentire a essi una politica pluriennale di spesa. Cesserà quindi il brutto vezzo di conoscere le spese a posteriori e di dover poi ricoprire eventuali deficit, senza sapere come, essendo rigidamente programmato il computo delle entrate proprie.

Un terzo aspetto è quello di perequare comuni del Nord e del Sud, di montagna e di pianura, a maggiore o minore vocazione economica, piccoli o grandi.

Sciopero: resterà paralizzata la flotta mercantile

GENOVA — Per la prima volta in assoluto i comandanti di navi e i direttori di macchina effettueranno uno sciopero che paralizzerà l'intera flotta mercantile italiana. Lo ha annunciato ieri pomeriggio Raul Prudente, segretario del sindacato ligure dirigenti aziende industriali, a nome dell'Usclac (Unione sindacale nazionale capitani lungo corso al comando) e dell'Uncdim (Unione nazionale capitani direttori di macchina).

Lo sciopero, di 24 ore, è stato programmato per l'8 agosto prossimo e comprenderà comandanti e direttori di macchina della flotta mercantile sia pubblica sia privata. «Siamo stati costretti — ha affermato Prudente — ad assumere questa iniziativa che per noi è spiacevole, ma l'atteggiamento delle controparti è continuato sul fronte della totale chiusura per i nostri problemi».

Intanto uno sciopero degli ufficiali in servizio sulle navi della società «Siremar» aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal sta bloccando in Sicilia i collegamenti marittimi con le isole minori.

All'astensione dal lavoro non partecipano tuttavia i componenti degli equipaggi delle unità in servizio con le isole Eolie, dopo che ieri l'altro il prefetto di Messina, Salvatore Pandolfini, aveva reso noto che se fosse stato attuato l'annunciato sciopero di 72 ore non avrebbe esitato a precettare gli scioperanti.

Un rebus per l'estate: il «modello Nicolazzi» sul condono

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, dopo aver confermato che l'aumento dell'equo canone da agosto non deve tener conto dell'84 (anno definitivamente perduto sotto questo profilo), ha dato il via al «rebus» più complicato di questa estate: il condono edilizio con il «modello 47/85» per l'autodenuncia degli abusi, presentato ieri alla stampa.

Somiglia in tutto e per tutto al famigerato «740» per la denuncia dei redditi, altrettanto complicato e astruso. Prossima delizia per famelici «esperti» e «consulenti», sarà il rompicapo che molti dovranno risolvere quest'estate, in vista della scadenza del 30 novembre, termine ultimo per la presentazione della domanda di condono. Si potrà acquistare a partire da lunedì prossimo negli uffici postali, dove ce ne saranno a sufficienza, visto che il ministero non ha lesinato stampandone 60 milioni di copie.

Per il modico prezzo di 300 lire, più 150 per la busta, si potranno avere, insieme al «47/85», tre pagine fitte fitte di spiegazioni, di avvertenze generali e particolari per tutti i gusti e per tutti i tipi di abusi edilizi. Un anticipo su quella circolare esplicativa che — ha detto Nicolazzi — è pronta per essere pubblicata nel giro di 4 o 5 giorni sulla Gazzetta ufficiale. Si tratta di sessanta cartelle dedicate al terzo, quarto e quinto capitolo della legge, quelli relativi al condono vero e proprio.

Una prima descrizione del «modello unico» (così era stato annunciato) per la denuncia di sanatoria degli abusi edilizi deve partire dal fatto che di modelli unici ce ne sono cinque: il 47/85 A, B, C, D e R.

I primi quattro riguardano il tipo di abuso commesso e l'opera oggetto di sanatoria: per abusi relativi a nuove costruzioni o a opere che comportano aumento di superficie (A); per ristrutturazioni, mutamenti della destinazione d'uso e opere di restauro (B); per gli abusi che non possono essere valutati in termini di superficie, come aperture di finestre o scale (C); per opere a uso non abitativo (D). La quinta versione del 47/85 è contrassegnata dalla lettera R, iniziale di riepilogo e dovrà contenere appunto il riassunto dei vari tipi di abuso commessi, ma deve essere compilato anche da coloro che chiedono il condono per un solo tipo di abuso.

L'autodenuncia deve essere presentata in triplice copia: l'originale al Comune con marca da bollo da tremila lire, una copia al ministero dei lavori pubblici e la terza e ultima resta all'interessato. Inoltre alcune informazioni contenute nei moduli riguardano il tipo di abuso compiuto. Nei modelli A e D si richiede di specificare la presenza o meno di lottizzazione autorizzata; il titolo di godimento (A e B); la presenza di servizi pubblici (A, B e D); la precedente destinazione d'uso (B).

R. R.

CRAXI CONDANNA L'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO DI PRETORIA

Palazzo Chigi sta preparando una protesta per il Sud Africa

ROMA — Il presidente del consiglio Bettino Craxi segue con grande preoccupazione gli sviluppi della situazione in Sud Africa e condanna nella maniera più energica l'atteggiamento del governo di Pretoria, ritenendolo contrario ai principi essenziali che ispirano qualunque società civile.

Palazzo Chigi e la Farnesina si tengono in contatto per tracciare un quadro dei rapporti tra il nostro paese e il Sud Africa e per studiare le misure che possono più concretamente esprimere lo sdegno italiano per la dura repressione cui vengono sottoposti gli oppositori al regime dell'Apartheid.

Intanto una urgente riunione dei direttori generali degli affari politici dei dieci paesi della Comunità europea — il cosiddetto comitato politico — è stata chiesta ieri dall'Italia alla presidenza lussemburghese.

Lo si apprende alla Farnesina, dove si rileva che la riunione del comitato politico si rende necessaria per una urgente valutazione congiunta degli ultimi sviluppi della crisi sudafricana alla luce delle iniziative poste in essere presso il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Nel valutare con la più viva preoccupazione gli sviluppi della situazione in Sud Africa il ministro degli esteri si richiama da parte sua alla dichiarazione diffusa lunedì a Bruxelles dai ministri degli esteri della Cee. In essa si invitava il governo di Pretoria ad «avviare decisamente una politica che comporti azioni specifiche volte ad abolire il sistema dell'apartheid e ad applicare dei diritti politici e civili legittimi alla popolazione nera».

«In mancanza di progressi consistenti entro un termine ragionevole, — si legge ancora nella dichiarazione — i dieci si riservano di riesaminare il loro atteggiamento».

La posizione dei paesi comunitari — severa nel condannare il sistema dell'apartheid e ferma nel chiedere al governo del presidente Botha misure immediate per migliorare le prospettive del dialogo — è stata in qualche modo «scavalcata» dalla Francia con un gesto che ha destato una certa promessa nelle capitali europee.

Parigi ha annunciato ieri l'altro il richiamo del proprio ambasciatore in Sud Africa, la presentazione di un progetto di mozione al consiglio di sicurezza dell'Onu.

ACCORDO FRA IL CENTRO E LA DESTRA DEL PCI

Ma la novità è che Lama ritorna dentro il partito

ROMA — Tanto tuonò che non piovve. Il comitato centrale del Pci, che doveva approvare la decisione di Natta di anticipare di un anno il congresso del partito, preceduto da infuocate polemiche fra «miglioristi» e berlingueriani che preannunciavano uno scontro frontale fra la «destra» e il «centro», si è risolto invece con un accordo fra il centro e la destra.

Giorgio Napolitano, parlando in chiusura dei lavori poco prima della replica di Natta, ha sottoscritto la tregua politica citando ben 18 volte il segretario del partito quale tangibile prova di allineamento; mentre i «miglioristi» hanno ottenuto in cambio una forte presenza nei due organismi — la commissione speciale e la sua presidenza — che gestiranno il congresso.

L'apoteosi di un accordo che pareva impossibile alla vigilia si è avuta con l'immissione di Luciano Lama proprio nella ristretta presidenza del congresso. È la prima volta così che Lama, dopo tantissimi anni, figura ufficialmente in un organo del Pci, anche se è sempre stato presente, ma ufficiosamente, non avendo più formalmente incarichi di partito.

Le spiegazioni di Via delle Botteghe Oscure possono essere diverse, e segnatamente quella della ricerca della massima unità interna. Ma è un fatto che Lama, il tanto deprecato Lama, soggetto a critiche pesanti a ogni livello del partito, torna nel partito. Mentre si preannuncia il suo ritiro dalla Cgil, in occasione del congresso della confederazione, che sarà celebrato prima di quello del Pci.

La vera novità dell'ultimo comitato centrale comunista non è che si farà il congresso in primavera, decisione scontata, dopo che era stata anticipata da Natta perfino alle spalle della direzione. La novità è appunto questo accordo fra il centro berlingueriano e la destra riformista di Lama, Napolitano e Jotti. Tant'è che, stando a certe indiscrezioni, Lama che era stato incluso nella commissione congressuale assieme ad altri sindacalisti, è stato in ultimo aggiunto anche nella presidenza che organizzerà di fatto il congresso.

Chi ne esce battuta è l'intera sinistra comunista nelle sue diverse articolazioni. È vero che in presidenza c'è Ingrao, che sarebbe stato difficile non includere in quanto dirigente del Centro delle riforme istituzionali, le quali saranno argomento rilevante dello scontro politico non solo nel Pci ma fra tutti i partiti. Ma è l'intera sinistra comunista, da Ingrao a Cossutta alla stessa sinistra berlingueriana o rodaniana ad uscire ridimensionata, quasi emarginata dall'accordo fra i «miglioristi» e i «centristi».

L'accordo fra le due maggiori tendenze, quella che si richiama alla continuità berlingueriana, di cui è leader Natta, e quella che ha per modello l'eurosinistra socialdemocratica, deve ancora affrontare la verifica politica della base e soprattutto, dato il carattere disciplinato degli iscritti, dei programmi su cui costruire intese diverse, per «governi diversi» di tipo solidaristico nazionale, in attesa di costruire la famosa alternativa, la cui prospettiva si è allontanata.

L'intesa tra Telemontecarlo e Tv Globo discussa in commissione di vigilanza Rai

ROMA — Il ministro delle poste Antonio Gava sarà convocato dalla commissione parlamentare di vigilanza la prossima settimana per esporre la valutazione del governo sulla mancata applicazione dell'art. 40 della legge di riforma 103, che vieta alle televisioni straniere di trasmettere pubblicità sul territorio italiano, articolo sinora mai applicato nel nostro paese.

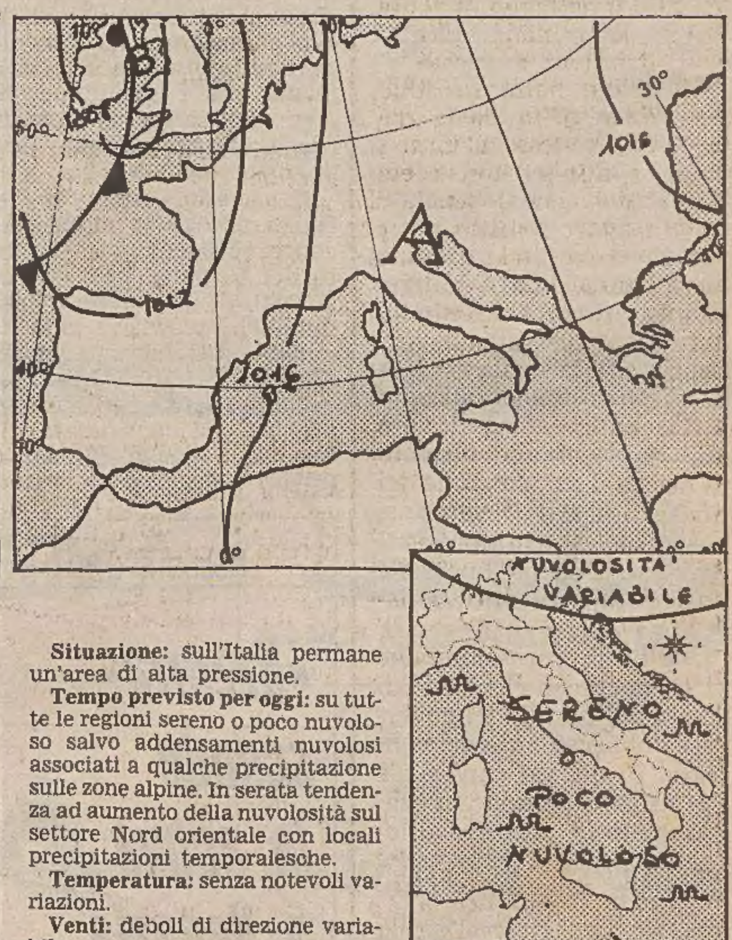
Lo ha deciso ieri mattina l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai al termine dell'audizione del presidente della Rai Sergio Zavoli e del direttore generale Biagio Agnes, convocati per spiegare i termini dell'accordo Rai-Telemontecarlo per la cessione alla brasiliana «Rete Globo» del pacchetto di maggioranza (il 90%) della società che trasmette in Italia i programmi di Telemontecarlo.

Al termine della lunga riunione Zavoli si è limitato a dichiarare che «in questi giorni la materia è stata prospettata in maniera da far nascere tante illazioni, come se fosse stata la Rai a vendere Telemontecarlo ai brasiliani. La Rai — ha precisato Zavoli — non ha mai avuto questo potere. Il soggetto è e rimane Telemontecarlo, noi abbiamo solo fornito notizie e informazioni».

Al termine il socialista Francesco Tempestini ha detto che «la Rai ha difeso le sue ragioni», ma che è stato deciso di convocare il ministro Gava per una valutazione del governo sul rischio che l'ingresso di «Rete Globo», cioè del quarto network del mondo nel mercato pubblicitario italiano determini «pesanti distorsioni».

Secondo Antonio Bernardi, capogruppo del Pci in commissione, nell'accordo illustrato da Zavoli «non ci sono cose oscure» e non si può impedire alla Rai «di portare a termine la propria strategia internazionale, tenendo presente che "Rete Globo" è decisiva per il mercato sud-americano», mentre nessuno si scandalizza per gli accordi tra Berlusconi e gli americani.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione.
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti nuvolosi associati a qualche precipitazione sulle zone alpine. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord orientale con locali precipitazioni temporalesche.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: generalmente poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 17, 34; Verona 22, 32; Venezia 20, 30; Milano 20, 32; Torino 19, 34; Mondovì 21, 31; Cuneo 20, 30; Bologna 22, 34; Firenze 17, 37; Pisa 16, 31; Falconara 18, 29; Perugia 22, 32; Pescara 19, 30; L'Aquila 14, np; Roma città 17, 35; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 22, 32; Bari 19, 30; Napoli 21, 32; Potenza 18, 31; Santa Maria di Leuca 24, 32; Reggio Calabria 25, 34; Messina 25, 31; Palermo 24, 30; Catania 21, 33; Alghero 17, 32; Cagliari 18, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 25; Atene s. 23, 33; Bahrain s. 28, 36; Bangkok s. 25, 33; Bruxelles s. 18, 28; Buenos Aires p. 13, 16; Chicago n. 17, 32; Copenaghen N. 10, 17; Francoforte s. 13, 27; Ginevra s. 12, 28; Helsinki n. 14, 22; Hong Kong s. 28, 31; Honolulu s. 22, 32; Gerusalemme s. 22, 30; Johannesburg s. 5, 18; Kiev. n. 12, 18; Kuala Lumpur p. 22, 32; Lima n. 15, 18; Lisbona s. 23, 34; Londra n. 17, 28; Los Angeles n. 21, 29; Madrid s. 22, 37; Manila n. 24, 33; Città del Messico n. 17, 31; Miami n. 24, 30; Montevideo n. 13, 19; Santiago n. 4, 14; San Paolo n. 9, 19; Seul n. 24, 32; Singapore p. 23, 30; Stoccolma n. 13, 20; Sydney s. 8, 17; Taipei n. 24, 31; Tel Aviv s. 22, 29; Tokyo s. 25, 33; Toronto s. 20, 29; Vancouver s. 13, 24; Vienna s. 17, 32; Varsavia n. 10, 21.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 25 luglio 1985 è stata di 77.150 copie
FIEG
Certificato n. 726 del 6.12.1984

VERITÀ E FINZIONE NELL'ULTIMO (OTTIMO) ROMANZO DI VARGAS LLOSA

Perù, la rivolta sgangherata di un piccolo, povero illuso

Quello della semplicità — nello scrittore — è forse il più raro e divino dei doni. Quella semplicità che sola permette di impastare storie grandi, e di dar forma a vette di innevati pensieri, partendo puramente dalla grigia e sassosa materia di parole ordinarie, di verbi quotidiani. Semplicità delle parole comunni, secche come l'argilla; delle frasi compatte che si fanno mattoni; del crescere lento e solenne dei muri dei periodi, dei capitoli. Fino a che nascerà, dalle forti fondamenta del talento, un romanzo che è come una casa accogliente, un romanzo, che è possibile abitare.

Un romanzo come «Storia di Mayta», di Mario Vargas Llosa (Rizzoli editore, pagg. 311, lire 18 mila). Fatto di pagine cristalline ma calde, trasparenti e mai appannate, e che da solo riesce a insegnarci cosa davvero sia — che cosa possa essere — il mestiere della scrittura: che cosa sia questo fervido talento capace, come Mida, di trasformare in oro tutto ciò che tocca, e capace di estrarre, dal greggio di una materia indistinta, la poesia pura di una storia immaginata.

Per questa sua lezione senza cattedra, Vargas Llosa prende dunque spunto dall'incerta figura di Mayta — Alejandro Mayta Avendaño —, sgangherato e imperscrutabile apostolo di una rivoluzione intempestiva, maldestro teorico che, nell'assopito Perù del 1958, si fece promotore di incongruo quanto patetico conato di insurrezione socialista tra le vette gelate della Sierra.

Notizia — allora — da trafiletto incurante a piè di pagina sui giornali del mondo: appresa per caso a Parigi — lo scrittore confessa — da poche righe sbadate e telegrafiche apparse su «Le Monde». Ma il tempo — la Storia — è tuttavia magistrato implacabile. Alla goffa e imbelle impresa di Mayta fa infatti seguito quasi immediato il successo cubano, e si accalcano poi negli anni i mille e un spasmi di rivolta e repressione che fanno dell'America Latina una terra tanto tragica da potere perfino essere volta al comico nella spietatezza dei «media».

La coscienza arricchita e scaltrita dal senno di poi, nasce allora in Vargas Llosa la spinta potente della curiosità poetica, e quindi il desiderio di ripescare dall'oblio la figura ignota di quell'inutile rivoluzionario, per farne non il fulcro di un'opera storica e veritiera, ma il protagonista di un Romanzo.

Da qui, la ricerca accanita e puntuale di ogni brandello, di ogni anche vago ricordo di Mayta rimasto sbadatamente impigliato nell'ormai attutita memoria dei comprimari della sua vicenda. Una ricerca «scientifica», dolente e quasi caparbia, e che non mira — come il suo autore ripete e ripete — a ricostruire e quindi narrare il dettaglio la verità, ma a poter infine «mentire con cognizione di causa».

Finzione nella finzione, menzogna nella menzogna. Lo scrittore stesso all'inizio si finge un altro scrittore: coetaneo e compagno di scuola di Mayta, amico distante ma vero. E inoltre colloca i suoi molteplici incontri, i vacillanti colloqui con chi deve aiutarlo a inventare il «suo» Mayta, nella cornice di un presente ipotetico e apocalittico di fame, di fuoco, di rivolta e di guerra, con un Perù dilaniato dai simboli emozionali e storici di un incubo cosmico.

Così, la ricerca narrata si snoda, e vanno delineandosi — cautamente dapprima e poi con sempre più fermo vigore — i contorni del Mayta/personaggio: diverso sì dal Mayta dell'esistenza, ma diverso — appunto — «con cognizione di causa».

Nascono, dal tenuissimo appiglio dei fatti, il corpo e la mente di un puro fin troppo puro per le ideologie degli uomini, di un «santo» delirante e avvilito, approdato alla smania di rivolta sociale partendo da un cristianesimo fanatico, da una ribelle passione francescana.

Nasce così la figura di un confuso teorico dai piedi piatti e dalla mente fiacca per la fatica della coerenza, di un errante che va cercando di gruppuscolo in gruppuscolo la purezza cristallina e impensabile di un'ideologia non inquinata da diatribe bizantine, e che crede poi di scoprirla — a quarant'anni — nel richiamo solare e giovanile dell'Azione.

Mayta: giovane mai giovane, e vecchio mai vecchio. Un uomo brutto e impaniato nell'ingarbugliata visceralità di un suo sentimentalismo segreto. Un trotzkista con la lucidità appannata da quello che è allora — anche agli occhi dei suoi compagni — il più decadente e infame dei vizi: una tetra omosessualità solitaria, emarginata, un po' romantica e mal conciliabile con il rigore geometrico e astratto dell'impegno politico.

Un Mayta indimenticabile. Un Mayta volutamente e dichiaratamente letterario, oggetto di un freschissimo prodigio narrativo. Con fresca e sorprendente naturalezza, infatti, Vargas Llosa sa intrecciare in ogni pagina e a ritmo serratissimo il resoconto (al presente) delle interviste condotte dallo scrittore, con la narrazione (al passato remoto) di ciò che Mayta allora, per la sua mente fantasticante, fece, pensò e disse.

Le immagini risvegliate da quei meticolosi colloqui, dunque, diventano immediatamente la carne e il sangue del romanzo: senza trapassi si fanno «vere». Fino al momento vibrante in cui perfino l'identità letteraria del «falso» scrittore pare risucchiata dal suo oggetto, e Mayta giunge a parlare, per poche frasi o addirittura in frammenti di frase, in prima persona.

Poteva essere un ennesimo e irritante esercizio di sperimentalismo pretenzioso. Non lo è. Poteva diventare un greve romanzo ideologico, moralista, agiografico. Non è accaduto. Grazie alla penna straordinaria del suo autore, «Storia di Mayta» è invece soprattutto un libro trasparente, chiaro e sincero.

Fino all'ultima pagina. Fino a quando, nell'ultimo capitolo, Vargas Llosa decide di spogliarsi anche della finzione del «compagno di scuola», e di cancellare d'un colpo tutto lo sfondo di delirio fantapolitico. Sommessamente, avanza «di persona» a narrarci del suo confronto finale con un Mayta di carne, con l'uomo — cioè — che è andato intanto crescendo per suo conto nella realtà del mondo — ignaro dei travagli spirituali della sua ombra tra le pagine di un libro —, e che per suo conto è approdato ai più o meno avvilenti traguardi di una senilità amnistiata.

Ma prosegue il prodigio. Perché il lettore a questo punto scopre che ormai più nulla importa se in quel capitolo davvero si racconti una verità, o se Vargas Llosa stia ancora mentendo con cognizione di causa. O se pure — chissà — quella lunga menzogna che si è fatta romanzo abbia poi davvero avuto un suo aggancio nella storia. Non importa a nessuno: perché non esiste bugia più splendida di quella della narrativa, se a mentire è uno scrittore geniale, capace di fingere con tutta la grandiosa umiltà dell'onesto.

Chiara Maucci



Sopra, foto di Werner Bischof («Cuzco, Perù, 1954»).

LE SINGOLARI AFFINITÀ DI DUE UOMINI POLITICI INGLESI «EMERGENTI»

I gemelli della terza forza

David Steel e David Owen sono rispettivamente a capo del partito liberale e di quello socialdemocratico nato dalla secessione laburista – Insieme, hanno già aperto un varco nella muraglia del bipartitismo

LONDRA — *David Owen e David Steel possono essere definiti i Dioscuri della scena politica inglese: hanno lo stesso nome di battesimo. La stessa età (47 anni) e sono entrambi leader di partiti. L'alleanza socialdemocratico/liberale ha assunto il ruolo di «terza forza» grazie alle straordinarie affinità di questi due uomini politici, proiettati sulla ribalta nazionale nell'ultimo decennio per una serie di fortuite circostanze.*

Figlio di uno stimato pastore della Chiesa scozzese, Steel assunse la guida del «Liberal Party» nel luglio 1976 in seguito al clamoroso processo che troncò la carriera politica del suo predecessore, Jeremy Thorpe, accusato di aver tentato d'uccidere un amico omosessuale. Pur essendo stato assolto, Thorpe fu costretto a trarsi in disparte e il gruppo parlamentare liberale sentì il bisogno di sostituirlo con un deputato di cristallina moralità.

«Il bravo ragazzo che ogni anziana coppia di coniugi vorrebbe avere come figlio o come genero»: su questo fortunato slogan elettorale David Steel ha saputo impiantare la sua crescente popolarità. Ha accumulato una serie di «record» ragguardevole: diventò nel 1965 il più giovane membro della Camera dei Comuni; nel gennaio 1977 fu ammesso nel Consiglio privato della Corona, come il più giovane capo di un partito; nel 1982 è stato nominato rettore dell'università di Edimburgo. A prescindere dalle sue convinzioni politiche, questi primati lo hanno reso bene accetto alle generazioni della telematica e della musica «pop».

Sposato con un'avvocatessa, Steel ha quattro figli (uno dei quali adottivo) e si cimenta ancora oggi in frenetiche danze quando visita la discoteca Hippodrome, frequentata da artisti e da rampolli dell'«high society».

I liberali inglesi, costretti dal sistema uninominale ad accontentarsi di poco più di una dozzina di deputati anche quando sono riusciti a racimolare cinque milioni di voti, si battono da alcuni decenni per sollecitare una riforma costituzionale che comporti l'adozione del sistema proporzionale in Gran Bretagna. Finora la politica interna e internazionale propugnata dal «Liberal Party» ha ricevuto scarsa risonanza perché l'elettorato era psicologicamente convinto di non poter sfuggire al pendolarismo che ha sempre alternato al governo conservatori a laburisti.

La battaglia ingaggiata da Steel contro questa diarchia imperante ha ottenuto un insperato impulso con la nascita del partito socialdemocratico.

Nel gennaio 1981 il «Labour Party» fu scosso da un evento paragonabile alla scissione del socialismo italiano compiuta da Saragat a Palazzo Barberini. Alfiere della secessione londinese fu David Owen, il giovane deputato di Plymouth cui era stato affibbiato il soprannome di «enfant prodige» del laburismo per la sua precoce nomina a ministro degli esteri, avvenuta nel settembre 1976. Quella designazione decisa dal primo ministro Callaghan produsse scalpore, ma i sostenitori del governo ebbero buon gioco nel ricordare che anche in campo conservatore era avvenuto qualcosa di simile con la nomina ministeriale di Anthony Eden, nel lontano 1935.

Militando attivamente nella frazione dei socialisti moderati, il pugnace parlamentare di Plymouth scese in campo contro l'oltranzismo della sinistra, associandosi alla cosiddetta banda dei quattro. Con lui ne facevano parte l'ex presidente della commissione esecutiva del Mercato comune, Roy Jenkins, e gli ex ministri Bill Rodgers e Shirley Williams.

Il loro burrascoso esodo dal laburismo non è stato ancora perdonato. Owen fu eletto capo del partito socialdemocratico nel giugno 1983 dopo che la prima «leadership» era toccata a Jenkins, il più anziano dei «transfughi».

Quando il dottor Owen (è laureato in medicina e specializzato in neurologia) si alza a parlare nella Camera dei Comuni, i suoi ex compagni rumoreggiano e lanciano invettive, accusandolo di tradimento. L'attuale leader dell'opposizione parlamentare Kinnock ha degradato la polemica fino all'insulto personale, dicendo che «Owen è grasso di arroganza e ubriaco di ambizione».

Senza ritorcere le ingiurie, il «doc» (come viene apostrofato dalla stampa inglese, in ossequio al suo titolo accademico) prosegue imperturbabile per la sua strada. «I miei connazionali — spiega — sono stanchi di dover scegliere tra radicalismo di destra e radicalismo di sinistra. Esiste un'opzione di centro che è rimasta inesplorata e che ha i suoi meriti».

Sospinti dal comune desiderio di spezzare la tradizionale alternativa tra i partiti conservatore e laburista, Owen e Steel sono stati fatalmente indotti a costituire l'Alleanza che li rende il Castore e il Polluce della politica inglese.

La «terza forza» cui essi hanno dato vita si propone agli elettori come l'unica via d'uscita dalla strettoia di un rigido bipartitismo. «Siamo abituati a deridere quei regimi che non offrono la possibilità di ricambio delle sfere dirigenti ma il nostro sistema elettorale consente ai "tories" di governare da soli senza avere ottenuto nemmeno il 50 per cento dei voti» dice Owen, auspicando l'avvento di una coalizione. «Negli altri paesi democratici europei chi detiene la maggioranza relativa è costretto a concordare un programma che gli assicuri sufficienti appoggi esterni. Qui i voti dati ai partiti minori sono praticamente nulli».

L'«Alliance» spera, in sostanza, di diventare l'ago della bilancia tra conservatori e laburisti, ma potrebbe puntare anche più in alto se aumenterà il numero dei cittadini stanchi del patrocinio thatcheriano ma intenzionati a non cadere preda del dirigismo laburista. L'ultima inchiesta demoscopica condotta da una società specializzata ha assegnato alla «terza forza» socialdemocratico/liberale 35 voti su cento, alla pari con i laburisti, distanziando nettamente i conservatori che hanno ottenuto il 29 per cento.

Ma le fionde dei due David riusciranno ad abbattere il gigante bifronte che ha finora dominato la scena britannica? È questa la suspense che incombe sulle future elezioni politiche inglesi. Sul piano economico l'Alleanza propugna il rinnegamento del rigido monetarismo e un incremento iniziale della spesa pubblica di almeno quattro miliardi di sterline (novemila miliardi di lire) che servirebbero a espandere l'economia riducendo la disoccupazione. Questo programma dovrebbe comportare un'oculata strategia dei redditi, basata sul blocco volontario delle retribuzioni (ovviamente limitato nel tempo) e una più equa suddivisione dei profitti delle imprese.

La decisa impostazione antirazzista contribuisce a convogliare verso l'Alleanza anche le simpatie delle minoranze di colore. Per anni Steel è stato presidente del «Movimento britannico antiapartheid».

Sui temi della politica estera Owen parla con l'autorità che gli deriva dall'essere stato «Foreign Secretary». Giudica demenziale il progetto di difendere militarmente a oltranza la «fortezza Falkland» del Sud Atlantico, che è già costata un sanguinoso e dispendioso conflitto con l'Argentina. Auspica negoziati con Buenos Aires da condursi a livello governativo, sottraendo ogni diritto di veto alla popolazione dell'arcipelago conteso. «Abbiamo trattato con la Cina per Hong Kong e con la Spagna per Gibilterra senza concedere un analogo diritto di veto agli abitanti della colonia asiatica e della rocca mediterranea».

Come ex presidente dell'organizzazione internazionale «Decision technology», Owen parla un linguaggio che piace ai giovani. Respinge la tesi secondo cui il progresso tecnologico farà aumentare la disoccupazione: «Se dieci uomini che costruiscono oggi venti televisori a settimana saranno messi in grado di produrne quaranta nello stesso tempo, non bisognerà concludere che altri dieci uomini resteranno disoccupati. I maggiori introiti della ditta costruttrice di televisori permetteranno di aumentare le paghe e di ripartire l'utile supplementare tra gli azionisti sotto forma di più cospicui dividendi. In ultima analisi, il maggior profitto aziendale accrescerà i consumi elevando il numero dei posti di lavoro in altri settori dell'economia».

Esprimendosi in termini chiari, invocando un «moderatismo di centro» e una flessibilità economica di cui la Thatcher sembra incapace, Owen e Steel hanno già aperto un varco nella muraglia — un tempo invalicabile — del bipartitismo. I loro due partiti si differenziano su alcuni temi ma si esprimono con voce univoca sui problemi di fondo.

Per esempio, respingono entrambi il programma reaganiano delle cosiddette guerre stellari. Anche se gli esperti di Washington fossero un giorno in grado di allestire un impenetrabile sistema di difesa strategica negli spazi — dice Owen — l'Unione Sovietica troverebbe altri modi per infiltrare una bomba nucleare negli Stati Uniti: «Potrebbe bastare il trasporto in valigia».

Quando gli chiedono se sia divorato dall'ambizione di diventare primo ministro — come insinua Kinnock — il leader socialdemocratico risponde: «Se lo fossi, non sarei uscito dal partito laburista. Quella decisione ha ridotto notevolmente le mie possibilità di guidare un governo. Ma, in politica, chi è in grado di anticipare il futuro?».

Luigi Forni



Nella foto in alto, David Steel e David Owen.

La rassegna dei libri

Le lettere di Manzoni

Alessandro Manzoni: «Lettere sui Promessi sposi» - Garzanti editore, pagg. 306, lire 7.500.

Nessun altro scrittore ha avuto forse una corrispondenza epistolare vasta come il Manzoni. Sono conservate infatti circa 1800 lettere indirizzate a familiari, amici e letterati. In questo volume, curato da Giovanni Amoretti, sono raccolte le lettere legate alla «storia interna» dei «Promessi sposi», in definitiva un «romanzo del romanzo». Lo scrittore milanese scriveva su ogni argomento dell'opera, confidando dubbi, chiedendo consigli, o più semplicemente raccontando di personaggi o storie di cui stava trattando.

*
**

Simone Weil: «Quaderni (volume secondo)» — Adelphi editrice, pagg. 364, lire 26 mila.

Il libro contiene gli appunti che la Weil scrisse a Marsiglia tra il 1941 e il 1942, nel momento in cui la sua curiosità intellettuale cominciava ad affrontare i testi induisti. La sua riflessione si approfondisce quindi in uno slancio che accosta la cultura greca a quella orientale e cristiana. Il suo scopo, alto e difficile, è quello di portare in luce una «fisica del soprannaturale».

Come avverte la casa editrice, questi «Quaderni», a cura di Giancarlo Gaeta, sono il primo tentativo al mondo di redigere un'edizione controllata sui manoscritti.

*
**

Giorgio Abraham: «Amare l'amore - La giornata di un sessuologo» - Frassinelli editore, pagg. 204, lire 14 mila.

Docente di psichiatria alle Università di Ginevra e Torino e di sessuologia all'Università di Marsiglia, Giorgio Abraham ha scritto un testo che raccoglie — anche in forma di dialoghi — alcuni problemi/tipo in campo sessuale, frutto della sua esperienza di medico. La sua teoria è che i «mali» della sessualità si possono curare, e che curarli va a beneficio di una vita più equilibrata e serena, da conquistare con lucidità e pazienza.

*
**

Paul Thiry d'Holbach: «Il buon senso», Garzanti editore (collana «I grandi libri»), pagg. 236, lire 7500 (in appendice: le postille polemiche di Voltaire. Introduzione, traduzione e note di Sebastiano Timpanaro).

COMPIE UN SECOLO L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE DI TRIESTE, IMPORTANTE CENTRO DI CULTURA

C'era una volta il «Volta», scuola dell'impero



Tra i grandi e i meno grandi centenari che da qualche tempo ci propina l'industria culturale per farci intraprendere viaggi, noiose attese e frettolose visite ai capolavori, s'inserisce un centenario «diverso», per così dire «domestico», perché riguarda la minuta storia di Trieste, la sua cultura tecnica, qualche non disprezzabile opera d'arte e, forse almeno in parte, il suo modo d'essere, la diversità di cui sempre si parla, senza spiegare rispetto a che cosa la città sarebbe diversa.

Si tratta del centenario dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», dalle cui aule sono passate dal lontano 1887 decine di migliaia di triestini di ambo i sessi, che in seguito avrebbero lasciato tracce profonde del loro operare nell'edilizia e nelle attività artistiche, nell'industria e nell'artigianato.

Scuola prestigiosa sin dal suo nascere, l'Istituto inizialmente appartenne al sistema portante della formazione dei quadri tecnici intermedi dell'impero austroungarico, nell'epoca in cui le università tecniche erano cinque, (Vienna, Praga, Graz, Brno, Leopoli) e i laureati tecnici circa centocinquanta all'anno.

Sarebbe troppo lungo spiegare i motivi che hanno indotto il governo viennese a istituire, negli anni Ottanta del secolo scorso, il nuovo tipo di scuola tecnica, staccata dal Ministero di culto e istruzione e affiancata al Museo austriaco di arte e industria. Il Museo istituì un ufficio centrale per gli ausilii didattici, un Museo tecnologico per l'artigianato e sei istituti scolastici/pilota, di cui uno a Praga, con funzioni essenzialmente sperimentali.

A questa complessa struttura centralizzata facevano corona in tutto l'impero trentasei «Scuole industriali dello Stato» (in dizione italiana; il titolo Staatsgewerbeschule suonerebbe scuola artigianale dello Stato) e una miriade di istituzioni scolastiche minori.

A differenza dei licei — in cui i noti problemi di lingua d'insegnamento creavano notevoli tensioni politiche — negli istituti maggiori vennero usate le lingue nazionali. A Trieste e nella "espositura" di Gorizia, oltre che a Trento, la lingua d'insegnamento fu l'italiano anche per gli insegnanti di origini non italiane.

Ai docenti fu fatto l'obbligo di frequentare annualmente corsi di aggiornamento in uno degli istituti/pilota. In tal modo le novità metropolitane furono applicate immediatamente anche nelle più remote regioni dello Stato. Nell'artigianato artistico questi processi di aggiornamento portarono alla creazione di oggetti d'uso formalmente equivalenti, differenti per l'impronta artistica della regione e, naturalmente, per l'artisticità dell'oggetto stesso che comunque non dipende dall'insegnamento.

La lunga serie di mostre sulla Secessione negli stati eredi della monarchia danubiana sono una precisa testimonianza di questo stato di cose. Confronti simili potrebbero essere fatti anche per i «prodotti» delle Scuole superiori edili in cui sembrerebbe avessero peso determinante gli «ausilii didattici», soprattutto libri e pubblicazioni tecniche. L'archivio bibliografico del «Volta» possiede svariatissime pubblicazioni di assoluto valore antiquario.

Per quanto invece concerne le sezioni delle Scuole superiori di meccanica ed elettrotecnica, basterebbe ricordare che dopo il 1918 gli istituti di Leopoli (Galizia/Urss), Czernovitz (Bucovina/Urss) e Cracovia furono trasformati in politecnici; quello di Linz divenne facoltà di elettrotecnica, mentre l'Istituto di Vienna fu trasformato in accademia delle arti applicate, a livello universitario. In Italia una legge di stato del 1922 riconobbe ai diplomati degli istituti il titolo di ingegnere o di ingegnere/architetto.

Si trattava di una scuola di tutto rispetto, che in meno di quarant'anni era riuscita a creare una cultura tecnica di base molto simile in territori diversi per lingue, cultura, storia, religione: si pensi alle differenze tra la Boemia e la Galizia, tra il Trentino e la Dalmazia...

Ogni istituto dovette adattarsi alla realtà della regione in cui operava, pur dovendo perseguire piuttosto rigidamente i programmi culturali imposti. Quindi è facile capire **come per ragioni legate alle funzioni di Trieste nell'impe**ro, l'istituto cittadino — anche in assenza dell'università — già negli anni Novanta del secolo scorso divenne il maggiore dello Stato, sia per il numero delle "scuole speciali" che comprendeva, sia per il numero degli allievi.

Forse vale la pena di citare le varie «scuole», molto diverse tra loro e pur tuttavia unitarie nella trasmissione del sapere: Scuola superiore di costruzione navale (dal 1896/'07), biennale, da cui si poteva accedere ai politecnici austriaci; Scuola superiore edile di nove semestri; Scuola superiore meccanica, di quattro anni (da queste due scuole si poteva accedere ai politecnici di Milano, Torino e Zurigo, ma non a quelli austriaci); Scuola speciale per i capi d'arte a indirizzo artistico, con le sezioni artigianato artistico in legno, scultura ornamentale in pietra, pittura decorativa, ricamo e merletti, tutte della durata di quattro anni, a eccezione della scuola di pittura che ne durava cinque. Da questa scuola speciale si poteva accedere agli istituti/pilota sopramenzionati, oppure alle accademie delle belle arti di Vienna o di Praga che ebbero lo statuto universitario.

C'erano inoltre la Scuola serale per i capi d'arte, con gli stessi presupposti di quella diurna, ma con i programmi ridotti: evidentemente si trattava di una scuola di perfezionamento: la Scuola serale di perfezionamento per i macchinisti navali; corsi speciali di durata varia, tra i quali quelli per gli elettrotecnici raggiunsero grande popolarità; Scuole complementari per gli apprendisti, di durata biennale e, infine, corsi di perfezionamento fuori sede, in particolare nelle cittadine dell'Istria e del Carso.

L'adattamento della struttura organizzativa dell'istituto alla realtà della scuola italiana tra le due guerre fu piuttosto lento. Se da una parte non si potevano negare gli eccellenti risultati ottenuti dall'ordinamento pragmatico precedente, d'altra parte non fu facile dirigere il coacervo di scuole di vari gradi. Il «Volta» venne riordinato nel 1924. Benché ne venissero distaccate prima le scuole per apprendisti e successivamente le scuole femminili, si potrebbe sostenere che l'Istituto venne potenziato con la creazione di nuove «sezioni» e di vari corsi aggregati.

Ma quelle che prima del 1918 furono «Scuole», con i propri direttori, divennero «sezioni», e la differenza non fu soltanto nominale. Non mi riferisco tanto alle influenze politiche del regime, quanto all'incidenza dell'evolversi sempre più rapido delle tecnologie. Le nuove esigenze fecero lentamente tramontare il concetto unitario della comune base culturale dei vari gradi del sapere in favore della parcellizzazione sempre più spinta: questo processo è, tutto sommato, forse ancora in atto.

Nel secondo dopoguerra il «Volta» si specializzò ulteriormente, poi si trasferì nella nuova sede, finalmente adatta alle esigenze dell'insegnamento moderno. Il trasferimento coincise con l'inizio dell'inversione di tendenza nella richiesta dei tecnici intermedi per i quali oggi, a differenza che per i laureati, sembrerebbe non esistere lo spettro della disoccupazione. Il fatto, positivo sotto tanti aspetti, compreso quello economico, certamente richiede una forte consapevolezza del proprio insostituibile ruolo nella società e anche della tradizione della formazione.

Un organismo vivo, fluente come può esserlo nella civiltà attuale una scuola tecnica, crea la tradizione con gli uomini che la vivono o l'hanno vissuta da docenti o da allievi, ma per la stessa natura dell'istituzione ci si può ricordare di loro solo in occasioni del tutto particolari come, per l'appunto, possono essere gli anniversari. Questa è la ragione per cui il «Volta» intende ricordare il ruolo, nella vita della città degli ultimi cent'anni, di alcuni dei suoi personaggi più rappresentativi: ingegneri, architetti, pittori, scultori, "designer", periti, capi d'arte, grafici, ecc. Si tratta di donne e uomini che lavoravano a stretto contatto con i maggiori centri di cultura, a Trieste e per Trieste.

Marco Pozzetto

Sopra, due foto d'epoca: a sinistra, il corso di ricamo in bianco (1910) della Scuola speciale per i capi d'arte; a destra, il corso di scultura ornamentale (1898).

DALL'INTERNO

L'OPERAZIONE ILLUSTRATA DA MARIA PIA FANFANI

La «nave della pace» presto verso l'Africa

Diecimila tonnellate di merce per venti miliardi di lire

ROMA — La «nave della pace» è salpata quattro giorni fa da Venezia: destinazione Africa, dove porterà aiuti alimentari, automezzi, macchine e utensili. L'altro ieri a Ravenna ha caricato automezzi e 3.530 tonnellate di riso. Domani sarà a Napoli, dove imbarcherà il resto degli aiuti in 350 containers, che saranno poi donati ai paesi beneficiari, e in idonei recipienti per gli alimenti.

In totale oltre diecimila tonnellate di merce, per oltre venti miliardi di lire. Il 31 luglio la partenza per l'Africa. Il giorno dopo Maria Pia Fanfani, presidente del comitato nazionale femminile della Croce Rossa, che ha organizzato la «Missione Africa», partirà con due autocarri carichi di vestiario e calzature, per dare un immediato sollievo alle popolazioni della Val di Fiemme colpite dal disastro della diga di Stava.

A queste popolazione saranno anche destinati i contributi che ancora stanno giungendo alla «Missione Africa» che ormai ha completato il carico.

È stata la stessa Maria Pia Fanfani a illustrare ieri a Roma i dettagli dell'operazione «nave della pace», alla presenza dei rappresentanti degli organismi che hanno collaborato all'iniziativa e degli ambasciatori del Camerun, Senegal, Tanzania, Gibuti e Somalia.

Nel suo periplo dell'Africa, che durerà due mesi, la «nave della pace» farà scalo in undici porti.

La nave, la «Levante Express» della Adriatica, lunga 140 metri, noleggiata per l'occasione dalla International Sea Travel di Ancona che si è fatta carico di parte dei costi (il grosso, 2100 milioni, l'ha pagato il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri) toccherà i porti di Porto Sudan, Assab, Gibuti, Berbera, Mogadiscio, Mombasa, Dar Es Salaam, Maputo, Lagos, Lomè, Dakara.

A bordo, oltre ai 30 dell'equipaggio e agli uomini della Croce Rossa, una troupe televisiva e Nerino Rossi che scriverà «in presa diretta» un libro: «l'albero del pane venuto dal mare», una specie di diario di bordo di questa missione.

Generi alimentari, vestiario, coperte, medicinali, ma anche attrezzi e macchine agricole, trivelle, automezzi, gruppi elettrogeni, attrezzature complete per falegnameria, ospedali da campo verranno consegnati in campi di raccolta del Sudan, Etiopia, Gibuti, Somalia, Kenya, Uganda, Tanzania, Mozambico, Ciad, Niger, Mali, Burkina-Faso, Senegal, Mauritania, Guinea-Bissau: paesi segnalati dalla lega mondiale della Croce Rossa quali più colpiti dalla carestia e più bisognosi di soccorso.

«Circa sei miliardi e mezzo di lire — ha detto Maria Pia Fanfani — sono stati raccolti grazie alla generosità di tutti gli italiani: comuni, enti pubblici, ditte private, associazioni come il Centergross di Bologna.

UN PAESE E' INVASO DAI «DITTERI»

Guerra ai moscerini nella Bassa Friulana

CERVIGNANO — «La situazione è critica. Non possiamo più uscire di casa. Le donne passeggiano con la veletta, come nell'800». Un'intera e vasta zona della Bassa friulana, fra i comuni di Pocenia, Rivignano e Talmassons, che comprende circa 2600 abitanti, da diverso tempo vive come in uno stato d'assedio.

I «ditteri simulidi», fastidiosissimi moscerini che prosperano nelle acque molto ossigenate della zona, non danno tregua. Ormai è stata ingaggiata una vera e propria battaglia fra questi temibili insetti, che procurano punture molto dolorose e lasciano un gonfiore pruriginoso, e le autorità sanitarie.

«Viviamo in uno stato d'emergenza — afferma il sindaco di Pocenia, avv. Giuseppe Dudini. In effetti il fenomeno, negli ultimi tempi si è riacutizzato.

L'Usl Bassa friulana, durante l'inverno, ha effettuato numerosi prelievi nella zona colpita, per verificare l'esatta entità della presenza dei simulidi. Due anni fa, nella frazione di Torsa, il fenomeno assunse proporzioni considerevoli. In questi giorni sono gli abitanti della frazione di Roveredo a scontare le conseguenze di questa invasione.

Nel maggio scorso le autorità sanitarie chiamarono in causa un esperto, dott. Rivosecchi, dell'Istituto superiore di sanità. Nella zona, per contrastare l'avanzata dei simulidi, è stato sperimentato di recente un bacillo importato da Israele con lo scopo di attaccare le larve. Ma gli effetti sperati non ci sono stati.

Questi insetti sembrano veramente indistruttibili: «A Pocenia non si può più vivere tranquillamente — afferma ancora il sindaco —. Questi insetti non sono pericolosi ma molto fastidiosi. Il fenomeno a mio avviso è grave, perché infastidisce la vita di relazione. Non si può più andare al lavoro tranquillamente. No, non mi risulta che ci siano state persone aggredite. Tuttavia, abbiamo fiducia nella scienza, nella speranza che riescano a trovare un rimedio».

Il bacillo israeliano, intanto, non ha avuto alcun effetto. In un primo momento il successo sembrava assicurato, ma poi ci si è accorti che le uova dei ditteri simulidi, al contrario delle larve, restavano incontaminate. Questi "moscerini-killer" hanno così proseguito la loro inarrestabile marcia.

«Non ci sono precauzioni da usare — afferma ancora il sindaco di Pocenia —. Tuttavia i ditteri non possono essere pericolosi per l'uomo. Il problema va affidato agli esperti». Nella fattoria San Giacomo di Roveredo, una delle aziende agricole della zona, assicurano che il fenomeno si è intensificato in maniera insostenibile: «Andiamo nell'orto con la tuta felpata. Non c'è nessun insetticida che può combattere questi insetti».

L'Usl intanto si sta preparando per sferrare un altro, si spera l'ultimo attacco, contro l'invasione dei simulidi. Le autorità sanitarie stanno continuando a compiere esami e prelievi: l'insetto, infatti, è particolarmente resistente al caldo e al freddo e le larve si nutrono di plancton e prosperano nelle acque molto ossigenate. Si profila quindi una vera e propria lotta biologica.

Piercarlo Fiumanò

Precipita ad Atene un aereo Usa decollato da Aviano

AVIANO — Un bimotore della Marina americana, proveniente dalla base Usaf di Aviano, è precipitato in mare l'altro giorno mentre si accingeva ad atterrare all'aeroporto di Atene. Lo ha reso noto un portavoce dell'ambasciata americana nella capitale ellenica.

I due piloti e il navigatore che costituivano l'equipaggio dell'aereo si sono lanciati con i paracadute e sono stati tratti in salvo poco dopo da una nave greca che si trovava nella zona dell'incidente.

Il velivolo, un Beechcraft U21 che viene di solito utilizzato per effettuare ricognizioni a largo raggio, era partito alle 13.54 dalla base di Aviano, dove aveva sostato per un paio d'ore assieme ad altri due apparecchi dello stesso tipo. Ad Aviano i tre aerei — di stanza alla base di Orlando, in Florida — avevano fatto rifornimento di carburante. Erano quindi ripartiti alla volta di Atene, che dovevano raggiungere, come ha riferito un portavoce della base di Aviano, nel quadro di un abituale programma di esercitazioni militari.

L'incidente, verificatosi, alle 19.05 (le 18.05 in Italia), mentre l'aereo si trovava a 13 chilometri dall'aeroporto ellenico, pare sia dovuto a un guasto meccanico.

Gli altri due Beechcraft U21 che volavano in formazione con l'aereo precipitato sono atterrati regolarmente pochi minuti dopo l'incidente sulla pista dello scalo ateniese.

Costituita a Roma la società editoriale Sedint

ROMA — Si è costituita a Roma la Sedint Spa (Società editoriale internazionale) per la gestione di attività editoriali in Italia e all'estero.

La Sedint ha acquistato la partecipazione di controllo della società editrice «Il Progresso italo-americano Publishing Co.» di New York. «Il Progresso italo-americano», che da oltre cento anni viene pubblicato negli Usa, è l'unico quotidiano in lingua italiana a larghissima diffusione all'estero.

Consiglieri di amministrazione della Sedint sono stati nominati il prof. Maurizio Lupoi (presidente), il dottor Adriano De Concini (L'Editoriale L'Espresso), il dottor Vittorio Pessina (Società pubblicità editoriale-Spe), Michele Mercurio (Edizioni Lancio) il dottor Giovanni Bilancia (esperto di gestione aziendale).

Il dottor Giovanni Bilancia è stato anche nominato executive vicepresident della «Progresso italo-americano Publishing Co».

Militare di leva muore per malore

VITERBO — Un militare di leva, il diciannovenne Damiano Revitali, in forza al settimo battaglione genio pompieri di stanza a Roma, ma distaccato a Marta, sul Lago di Bolsena, per le manovre estive, è morto improvvisamente mentre compiva lavori di manutenzione di materiale idraulico

Il militare, che è caduto nelle acque del Lago di Bolsena appena colto dal malore, è stato soccorso dai suoi commilitoni e da un medico di passaggio, che lo hanno accompagnato in ospedale a Montefiascone. Il referto medico parla di «decesso presumibilmente per infarto».

RESPONSABILI DI AZIONI CRIMINOSE A TORINO

Ottantuno da giudicare per l'anonima sequestri

TORINO — Erano gli uomini dell'«anonima sequestri» calabrese trapiantata a Torino. In tutto, 81 persone tra «cervelli» e «manovali» del crimine, ritenuti responsabili di 4 sequestri di persona (uno dei quali conclusosi con la morte del rapito, l'impresario torinese Lorenzo Crosetto), di un tentato sequestro e dell'omicidio di un loro complice, Carmelo Marabello.

Gesta feroci compiute a Torino tra il novembre '79 e il luglio '83. Adesso, il giudice istruttore torinese Maurizio Laudi si appresta a rinviarli a giudizio, dopo aver ricostruito, con il collega Paolo Tamponi e i p.m. Francesco Saluzzo e Marcello Maddalena, la mappa delle loro «imprese» criminali, l'organizzazione della banda, la distribuzione dei covi e delle «prigioni» destinate alle vittime, le vendette contro i loro stesso compagni, i contatti con le grandi famiglie della n'drangheta.

Quasi tutti gli imputati sono in carcere; una decina di loro stanno collaborando con i magistrati e hanno consentito di far scattare le manette ai polsi degli altri.

L'esordio della banda risale al 28 novembre '79. Quel giorno, i «calabresi» sequestrarono Marcellino Tallarida, il giovane figlio di un impresario edile di Moncalieri. Sarà rilasciato il 4 aprile dell'80, dopo il pagamento di 700 milioni di riscatto. L'«anonima sequestri» ricompare un anno dopo, per il rapimento più tragico. Il 3 luglio '81, cade nelle sue mani Lorenzo Crosetto, 60 anni. Pochi giorni dopo, dicono le perizie mediche, è già morto, ucciso dagli stenti e dalle violenze.

I banditi comunque tormentano la famiglia, riescono lo stesso a intascare 672 milioni. Il corpo di Crosetto, ridotto ormai a uno scheletro, sarà ritrovato il 31 maggio '83 sotterrato in un campo di Sessant (Asti). La misera sepoltura è stata indicata da Michele Ieraci, 49 anni, uno dei «capi», catturato e poi «pentitosi».

La catena di ferocia riprende il 16 dicembre '82, ma questa volta è il primo passo falso. Tommaso Arlotto, un imprenditore, riesce a sfuggire ai suoi assalitori e alcuni testimoni forniranno indicazioni preziose per l'inizio delle indagini.

La successiva «impresa» segna un altro indebolimento della banda. I killer dell'«anonima», il 26 gennaio '83, freddano sotto casa a Torino quello che sino ad allora era stato uno dei loro «boss»: Carmelo Marabello, 49 anni, nato a Bovalino (Reggio Calabria), forse per dissidi sulla spartizione dei riscatti.

La polizia arresta i fratelli Gaetano e Giovanni Perna, siciliani, e il calabrese Rocco Inserra. Sono coinvolti nell'omicidio, ma anche nel fallito rapimento Arlotto. Una prima retata, condotta insieme da squadra mobile, carabinieri e Guardia di finanza, decima la banda. I superstiti, però, non demordono e mettono a segno due sequestri quasi contemporanei.

Il 25 febbraio '83, è la volta del grossista di calzature Giuseppe Scaglione; lo liberano, il 16 marzo seguente, le Fiamme gialle, vicino a Piacenza. Era in corso il suo trasferimento in Calabria con l'auto, non c'è pagamento di riscatto. Perché la decisione di portare via Scaglione dal Piemonte? La risposta l'hanno già data, nelle stesse ore, altri componenti dell'«anonima». Ancora a Torino hanno sequestrato il medico Luigi Giordano, rilasciato il primo luglio '83, con il versamento di un riscatto di 500 milioni; occorre fargli posto nel covo-prigione. Ma ormai la banda ha i mesi contati.

Nella liberazione di Scaglione, gli inquirenti hanno messo le mani su Michele Ieraci e il padre Giuseppe (poi morto in carcere), nativi di Anoia (Rc). Le rivelazioni del «pentito» consentono di arrivare a tutta l'organizzazione.

Miss Computer



Roma — Ci sarà anche una «Miss Computer», quest'anno, nell'ambito delle manifestazioni di Miss Italia, la cui fase finale è prevista dal 30 agosto al 1.o settembre a Salsomaggiore Terme. La ragazza sarà scelta da un personal computer al quale verranno forniti i dati delle vincitrici degli ultimi vent'anni e delle finaliste al concorso di quest'anno. Presidente della giuria sarà il regista Pasquale Festa Campanile. Nella foto, il manifesto che annuncia l'iniziativa *(Telefoto Ansa)*

Colpo in banca a Brindisi: un miliardo e mezzo il bottino

BRINDISI — Ammonta a un miliardo e 460 milioni di lire in contanti — secondo i primi accertamenti contabili — la rapina compiuta ieri pomeriggio nella sede del Banco di Napoli in piazza Vittoria.

Sembra che quattro rapinatori — entrati in mattinata confondendosi tra i clienti — si siano nascosti negli scantinati nella banca poco prima della chiusura, alle 13.20. Al rientro degli impiegati dopo la pausa pomeridiana, i malfattori sono saliti nel salone, hanno immobilizzato la guardia giurata e hanno obbligato un funzionario ad aprire la cassaforte.

Preso il denaro, sono fuggiti da una porta secondaria e sono saliti a bordo di una «Renault» rossa, risultata rubata.

SCELTI I CENTRI AUTORIZZATI ALL'INTERVENTO

Fra poco anche a Udine si trapianteranno cuori

ROMA — Il Consiglio superiore di sanità ha approvato ieri pomeriggio il piano per i trapianti di cuore in Italia. Il relativo decreto di autorizzazione sarà firmato dal ministro della Sanità nei prossimi giorni. Il piano prevede che i trapianti cardiaci abbiano inizio già nell'85 negli otto centri cardiochirurgici autorizzati a compierli. Questi sono raggruppati in tre «poli»: lombardo (Ospedale di Niguarda a Milano, Ospedali riuniti di Bergamo, Università di Pavia); romano (Policlinico della prima Università, Ospedale del Bambin Gesù, Ospedale San Camillo); veneto (Università di Padova, Ospedale civile di Udine). Nei primi dodici mesi di attività prevede che potranno essere compiuti fino a cinquanta trapianti.

«Quando firmerò il decreto non potrò che provare una profonda soddisfazione», ha dichiarato il ministro della Sanità, sen. Costante Degan. «Perché l'autorizzazione a compiere i trapianti cardiaci in Italia, oltre a fornire un servizio essenziale ai cittadini, offre al Paese la possibilità di stare al passo con le nazioni più progredite al mondo in campo medico».

Agli otto centri autorizzati per i trapianti di cuore si potranno aggiungere fin dalla primavera del 1986 altri che hanno già dichiatato la propria disponibilità. Fra questi, due sono a Napoli, due in Toscana, uno a Genova.

Nel frattempo, questi centri parteciperanno al programma nazionale per il trapianto di cuore come «unità di prelievo». «Entro dieci anni — ha dichiarato il prof. Luigi Donato, presidente della commissione di cardiochirurgia, che ha elaborato il piano su delega del Consiglio superiore di sanità — potranno compiere trapianti la metà dei trentasei centri di cardiochirurgia in attività in Italia». Ma si prevede che la domanda di trapianti di cuore raggiunga fin dall'inizio i 4-500 all'anno.

Il piano prevede inoltre la costituzione di un «centro di riferimento nazionale» presso l'Istituto superiore di sanità per il coordinamento operativo fra i centri di prelievo e quelli di trapianto, la creazione di una lista d'attesa nazionale, l'accertamento delle compatibilità immunogenetiche (indispensabili per ridurre i fenomeni di rigetto) fra i possibili donatori e i riceventi.

In attesa dell'autorizzazione ai trapianti di cuore, i chirurghi italiani sono andati a fare esperienza in altri paesi. Il caso più recente è la collaborazione del Centro trapianti di Roma con l'università spagnola di Navarra per effettuare tre trapianti.

Tre motopesca sequestrati al largo di Ragusa

BARI — Tre motopescherecci iscritti al compartimento marittimo di Molfetta (Bari) — «Vega di Lira», «Marisa» e «Ghibli» — sono stati bloccati da motovedette jugoslave mentre facevano una battuta di pesca a strascico al largo di Ragusa.

I militari — a quanto si è appreso a Bari — hanno contestato ai pescatori pugliesi (cinque per battello) di essere abusivamente entrati nelle acque territoriali jugoslave. I tre motopescherecci sono stati scortati nel porto di Ragusa e posti a disposizione delle autorità cittadine.

IL DRAMMA DELLA SICCITÀ ESTIVA NON TOCCA PER FORTUNA LE GRANDI CITTÀ ITALIANE

«Sorella acqua» non mancherà a Roma

ROMA — Il problema della siccità estiva tocca da vicino varie capitali europee, ma non riguarda Roma e le altri grandi città italiane. I cittadini romani, in particolare, non devono temere di «perdersi in un bicchier d'acqua», né di vedere prosciugate le loro meravigliose fontane monumentali. «Nonostante la canicola estiva, non esistono problemi di approVvigionamento idrico», rassicura l'Acea, tramite l'ing. Moriconi. «E comunque le fontane di Roma hanno un dispositivo a circuito chiuso, che fa sì che sia sempre la stessa acqua ad andare in circolo».

Tanta tranquillità deriva dal fatto che Roma è alimentata da numerosi acquedotti, che prelevano acqua di sorgente disponibile quasi sempre in quantità superiore al fabbisogno. «Solo in circostanze eccezionali — afferma l'Acea — si può registrare un abbassamento momentaneo di pressione, ma certo niente di paragonabile con ciò che sta avvenendo a New Jork in questi giorni».

Niente turni d'acqua, quindi, per quest'estate. E nessun pericolo di rimanere a secco.

(Telefoto Ap)

Roma — Un'immagine classica dell'estate romana. Due belle turiste si rinfrescano in una delle fontane del centro storico

Ma a New York i serbatoi sono semivuoti: emergenza

NEW YORK — Stato di emergenza del «terzo livello» a New York. La metropoli sta vivendo gli effetti della peggiore siccità degli ultimi vent'anni. Da ieri, nella megalopoli-vetrina degli Stati Uniti è vietato lavare le automobili, innaffiare i prati, riempire le piscine private. Le fotane ornamentali sono all'asciutto e bar e ristoranti non possono servire agli avventori il classico bicchiere d'acqua che correda le altre consumazioni, a meno che il cliente non lo chieda esplicitamente.

Sono queste solo alcune delle disposizioni emanate negli ultimi giorni dal sindaco della città, Edward Koch. Ma sono previste ulteriori restrizioni dei consumi idrici e la dichiarazione del «quarto livello» di emergenza.

La situazione è grave, la città è alimentata con acque superficiali, che risentono immediatamente della scarsità delle priogge. E a New York è da un anno che piove troppo poco. La scorsa estate, i diciotto enormi serbatoi d'acqua destinati all'approvvigionamento della città erano pieni al 92,5 per cento della loro capacità: oggi sono al di sotto del 55 per cento.

Il Servizio meteorologico ha stimato che basterebbe mezzo metro di pioggia per ricondurre la situazione alla normalità. Ma per quest'estate non è prevista pioggia in arrivo. Nel frattempo è stato istituito uno speciale corpo di «polizia delle acque»: circa duecento ispettori girano per la cittè a controllare il rispetto delle restrizioni imposte.

*Nella città di New York si consumano in media 765 litri di acqua pro capite al giornoà una quantità enorme rispetto, ad esempio, ai 500 litri di città italiane come Roma e Milano. Che gli americani facciano troppe docce, è un fatto ben noto: la novità portata da questa situazione di emergenza è ora che stanno diventandone consapevoli **essi stessi.***

---

†

Il giorno 24 luglio

Fernando Mazzei

ha raggiunto la Sua amata PIA lasciando nel dolore la figlia PATRIZIA e l'adorata nipotina GERMANA.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Rianimazione di Cattinara e in particolare l'amica dott.ssa DANIELA ARNAVAS.

I funerali avranno luogo sabato 27 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Napoli-Parma, 26 luglio 1985

GIOVANNI si associa al dolore di PATRIZIA e GERMANA.

Trieste, 26 luglio 1985

Si associano al lutto: MARIO, LUCIANA, GIORGIO e ROBERTA.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

Il 25 luglio è mancata la nostra cara

Elena Mayerhofer ved. Böhm

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e ALFREDO, le nuore, i nipoti, la cognata EMY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 luglio alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

Il giorno 25 luglio ci ha lasciati la nostra amatissima

Gely Coloni in Wartbuchler

Il marito GIOVANNI, la sorella VIOLETTA con il marito PINO, la nipote INGRID con il marito GIOACCHINO e i piccoli XENJA e AXEL lo annunciano con profondo dolore.

Il più sincero riconoscimento al primario dott. BONINO, ai signori medici, al personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena.

Un grazie particolare alla signora MARISA VAGLIASINDI per l'affettuoso e preziosissimo aiuto durante i lunghi mesi di malattia.

I funerali avranno luogo sabato 27 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

Il 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Obrovac

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 c.m. alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Vecchiet ved. Spangher

Lo annunciano dolorosamente il figlio EDDY, la nuora FRANCA, gli adorati nipotini CINZIA e WALTER, il fratello, la cognata, i cugini e in particolare VALERIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1985

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.

Raimondo Devescovi

Trieste, 26 luglio 1985

II ANNIVERSARIO

Romano Tiene

il mio amore e il Tuo ricordo saranno sempre con me.

Tua moglie

Trieste, 26 luglio 1985

V ANNIVERSARIO

Augusta Pisani

Tutti i tuoi ti ricordano sempre.

Trieste, 26 luglio 1985

II ANNIVERSARIO

Licia Cenci in Pitzolu

Dopo due anni sei più che mai nel cuore del tuo NINO.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

È mancato il nostro caro

Pietro Sorgo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio UMBERTO, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

Il giorno 23 luglio a 98 anni ci ha lasciati l'anima buona di

Teresa Dagnelut ved. Parenzan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i familiari e parenti tutti.

Un grazie al suo medico curante CLAUDIO MICALESCO.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Jurman ved. Delesina

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA, ALMA con mariti, le nipoti SUSANNA, TIZIANA, sorella, cognato, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani ore 9.15 dalla via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Vittorio Martellani

Ne danno l'annuncio i nipoti EDDA, CARLO, ADRIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1985

PIERLUIGI CASTAGNETTI e gli amici della DC di Reggio Emilia partecipano al dolore dell'amico PINO BRUMATTI di Lucinico per la scomparsa del suo caro

papà Ferruccio

Reggio Emilia, 26 luglio 1985

La Direzione, i dirigenti e il personale tutto del Compartimento di Venezia dell'Enel partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. ROBERTO GEFTER WONDRICH per la morte del padre

AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

Venezia, 26 luglio 1985

Partecipano al lutto:
— dott. ing. LUCIANO SORATO
— dott. ing. MARIO de LASSOTOVITCH

Venezia, 26 luglio 1985

I componenti la direzione dello Yacht Club Adriaco partecipano al dolore del consigliere GIORGIO GEFTER WONDRICH e dei suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti.

Trieste, 26 luglio 1985

Il Direttore, il Vice Direttore, i Dirigenti e i Collaboratori tutti del Distretto del Veneto del Compartimento di Venezia dell'Enel si associano commossi al lutto del dott. ROBERTO GEFTER WONDRICH per la scomparsa del padre

AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

Venezia, 26 luglio 1985

Partecipano al lutto: IOSEPH LECIS, CESARE NASCI, ANTONIO BEVILACQUA, FURIO BONDANI, MARIO BRESSAN, GABRIELE CAPPELLOZZA, LUIGI CASAGRANDE, ALDO COCCHIGLIA, MARIO DEL FRAJA, PIETRO D'ODORICO, MICHELE DRAGAGNA, EMILIO FORNASIERO, BRUNO GASPERIN, GIANCARLO LETTER, ANTONIO MAGGIA, PAOLO MASNADA, FELICIANO MUNARI, EUGENIO SAMBUGARO, PAOLO SBORDONE, CLAUDIO TOSI, ANTONINO VALENTI, ROBERTO VIOLA, GIANVITTORE ZANNINI, EZIO ZORZETTO.

Nonché i dirigenti del Settore del Personale e degli Affari Sindacali: DIOMIRO VIANELLI, GABRIELE DEVOTO, GASTONE FALOMO, FILIPPO MAFFEI, GIORGIO MONTIGLIO, GUIDO VIALI, FRANCESCO ZOPPELLI.

Venezia, 26 luglio 1985

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ON. AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

già consigliere comunale dal 1956 al 1973.

Trieste, 26 luglio 1985

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Romagna 9 e 9/1.

Trieste, 26 luglio 1985

Il CONSOLE onorario della Repubblica Federale di Germania dott. ROBERTO HAUSBRANDT partecipa profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

suo legale, compagno d'armi e amico.

Trieste, 26 luglio 1985

La Presidenza Nazionale e la Federazione di Trieste-Istria-Fiume e Dalmazia dei combattenti della Repubblica sociale italiana partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'A.N.A.M.

T. COL.

Riccardo Gefter Wondrich

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Radecki Bosieglau

Ne danno il triste annuncio il figlio GRAZIANO, la nuora GIANNA, il fratello CANDIDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Aversa

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli LUIGI, ADRIANA, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro compianto

Antonio Morgan

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio sabato 27 alle ore 17.30 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 26 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Dolenc

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Opicina, 26 luglio 1985

CAUSA I PESSIMI RISULTATI DELLE ANALISI DELLE ACQUE

Bagni di mare sempre vietati all'Ausonia e alla Lanterna

Proteste dei cittadini – La più pulita è la costa da Miramare a Sistiana

I cartelli recanti il divieto di balneazione non sono mai stati tolti dall'inizio della stagione estiva nei due stabilimenti più vicini al porto, l'Ausonia e la Lanterna (cioé il «Pedocin»), frequentati dai bagnanti triestini più incalliti. Negli anni scorsi c'era sempre stato un periodo di luglio nel quale venivano consentiti i tuffi.

I frequentatori dei due stabilimenti protestano per la perdurante esclusione dalla rinfrescata in mare e numerose lettere sono giunte da ultimo al nostro giornale. C'è chi lamenta, in particolare, che il Comune ha imposto un biglietto, sia pur modico, di accesso alla Lanterna senza più consentire i tuffi in acqua. E chi osserva che il divieto di balneazione al «Pedocin» viene a giorni fatto rispettare dai vigili urbani e a giorni no, ingenerando incertezze.

Risponde l'assessore comunale all'igiene e sanità, Giorgio de Favento: «Il Laboratorio di igiene e profilassi tiene costantemente sotto controllo le acque di mare delle coste triestine, esclusa la zona portuale dove il divieto di balneazione è assoluto. Le analisi purtroppo hanno evidenziato, per le acque prospicienti i bagni Ausonia e la Lanterna, una presenza di colibatteri fecali ben superiore a quella ammessa dalla legge, per cui non possiamo che vietare i bagni di mare in queste due zone».

L'Ausonia già da anni è sotto il tiro di uno scarico a mare inquinante che gli uffici comunali non sono mai riusciti a individuare. Per giunta in riva Traiana sono in corso i lavori di costruzione del primo lotto della nuova banchina per navi traghetto, occasione di altra sporcizia.

Le uniche acque veramente pulite nel comune di Trieste, in base alle analisi del Laboratorio provinciale, sono quelle che vanno dal bivio di Miramare ai Filtri di Aurisina, dove la presenza di colibatteri fecali è nulla. La legge ne ammette un massimo di cento unità per campione. Nelle acque della Lanterna e dell'Ausonia si sono raggiunte a metà giugno concentrazioni, rispettivamente, di 918 e 1.600 colibatteri.



Bagnanti affollano la spiaggia della Lanterna, ma c'è il divieto di fare il bagno (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Anna e Gioacchino — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.41; la luna si leva alle 15.42 e cala alle 1.01 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 32,6, minima gradi 23,2; pressione millibar 1015 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento km 8 da Ovest Ponente; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 23. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 17.38 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 6.18 con cm 1 e alle 10.21 con cm 9 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

OTTENUTO IL CONTRIBUTO CEE

Passato il progetto Provincia-Comune su disabili e lavoro

Quasi due miliardi di finanziamento

Buone notizie per i disabili della nostra città. Il nuovo progetto pilota per l'inserimento lavorativo degli handicappati è stato ammesso a beneficiare del contributo Cee. Nei prossimi due anni perlomeno cento persone potranno usufruire così del finanziamento deciso in sede comunitaria. Vale a dire di circa due miliardi.

Che la pratica fosse andata a buon fine, la Provincia di Trieste — responsabile del progetto — lo ha appreso proprio in questi giorni dal ministero del lavoro con tanto di conferma ufficiale. Le autorità competenti del Fondo sociale europeo hanno dunque recepito le insistenti richieste triestine e anche questo quarto programma d'intervento a favore degli handicappati può ora decollare.

Rispetto ai precedenti progetti Cee, ci sono comunque da registrare novità importanti. Prima fra tutte: l'intervento del Comune, che si farà carico di circa l'80 per cento degli oneri, come previsto dalla recente convenzione in materia di servizi per gli handicappati, approvata da Provincia, Comune e Usl.

Purtroppo tra le variazioni c'è da sottolineare anche la riduzione del numero massimo di persone che potranno beneficiare dei provvedimenti contenuti nel nuovo progetto. In base alla normativa del 1983 del Fondo sociale europeo solo 100 disabili verranno coinvolti nelle iniziative di inserimento lavorativo diretto e nei corsi di formazione teorico-pratica. «Di conseguenza — come precisa una nota della Provincia — non ci potrà essere una ripresa automatica del progetto Cee 1982-85».

In poche righe

Tabaccai d'Italia a convegno

Oggi, alle 18, nella sede dell'Unione commercianti, avrà luogo un incontro tra i tabaccai triestini e i rappresentanti nazionali della categoria. Alla riunione, organizzata dal sindacato provinciale tabaccai di Trieste, parteciperanno delegati da tutte le regioni d'Italia, il presidente e il segretario generale della Fit (Federazione italiana tabaccai, aderente alla Confcommercio). Saranno discussi i problemi che assillano la categoria alla vigilia dell'approvazione del disegno di legge 1633.

Tre giorni di festa barcolana

Gli «Amici del Bunker» per tre giorni a partire da oggi fino a domenica daranno vita a quella che oramai è diventata una tradizione che coinvolge tutto il rione di Barcola: la «Tre giorni barcolana».

È una festa popolare che trae il successo dalla suggestiva ambientazione (il porticciolo di Barcola illuminato a giorno), dall'allegria che deriva dalle note di un collaudato complesso e, perché no, dalla genuinità del pesce fresco e del buon vino che verrà servito.

Messa in latino a S. Antonio

Il vescovo mons. Bellomi ha autorizzato la celebrazione della messa in latino in giorni determinati. Così oggi, alle 19, la messa verrà celebrata nella cappella della Visitazione annessa alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Lo stesso rito avrà luogo alla stessa ora di venerdì 2 agosto.

Molo Venezia solo per pescatori

Largo alle motobarche da pesca in prossimità del molo Venezia. La cooperativa pescatori ha chiesto e ottenuto dalla Capitaneria di porto l'emissione di un'ordinanza che vieta l'ormeggio ai non addetti ai lavori, dalle 4 alle 11 di tutti i giorni feriali. La zona off limits è la banchina Nord del molo Venezia e la banchina compresa tra il molo Venezia e il molo Pescheria.

RACCAPRICCIANTE INVESTIMENTO ALL'ALTEZZA DI PROSECCO

Vespista maciullato sulla «202» sotto le ruote di un pesante Tir

Spaventoso incidente nel primo pomeriggio di ieri sulla «202», all'altezza del bivio per Prosecco. Vi ha perso la vita il muratore Radislav Pertot, 38 anni, nato e residente ad Aurisina al n. 126/D. È stato travolto da un «Tir» mentre a bordo della sua Vespa 125, Ts 42006, si stava dirigendo verso Sistiana.

Le cause dell'incidente sono state oggetto di minuziosi accertamenti da parte dei carabinieri di Aurisina. Da una prima ricostruzione sembra che il conducente del camion «Scania», targato Ud 324138, Luciano Albano Tomasini, 24 anni, residente a S. Daniele del Friuli in via Zara 55, frazione Villanova, non abbia potuto evitare il vespista, che intendeva svoltare a sinistra, in direzione di Prosecco. Lo confermerebbe la posizione del camion, che si è fermato completamente sull'altra corsia, forse per un'estremo tentativo del conducente di evitare l'urto.


Radislav Pertot

L'impatto con il piccolo scooter è stato particolarmente violento, anche a causa dell'elevata velocità del «Tir» (80 chilometri orari, secondo quanto accertato.

Mentre la Vespa rimbalzava lontano, il Pertot veniva risucchiato sotto le ruote del rimorchio, sul quale era stipato un carico di piastre di rame destinato a Osoppo. Inutile e tardiva risultava la frenata del camionista.

Il corpo dello sventurato scooterista si fermava solo sotto la ruota posteriore destra del rimorchio, rimanendovi incastrato. La scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata raccappricciante.

Il Tomasini non ha potuto nemmeno fornire ai carabinieri la propria versione dell'accaduto, in quanto è stato colto da malore, ed è stato accompagnato da un'ambulanza all'ospedale di Cattinara. Sul posto sono dovuti intervenire con un'autogrù i vigili del fuoco di Opicina, in quanto per rimuovere il cadavere da sotto le ruote del «Tir» è stato necessario alzare il rimorchio, con l'impiego di alcuni cavi d'acciaio.

F. B.

Investe e fugge Acciuffato

Movimentato inseguimento l'altra notte sulle Rive per fermare un'automobile pirata che aveva investito una persona anziana, evitando di prestargli aiuto. È accaduto poco dopo la mezzanotte.

Un'Alfetta nera con due giovani a bordo, all'altezza del bivio tra le vie Kandler e Cologna ha urtato un anziano pensionato, Cesare Godina, 74 anni, accelerando subito dopo la marcia. Le ricerche congiunte di carabinieri e polizia hanno portato ben presto all'intercettazione della vettura in fuga. È stata infatti notata da una pattuglia dei carabinieri di via Cologna, in Riva 3 Novembre, all'altezza della via Mazzini.

Il guidatore dell'Alfetta è stato identificato per Massimo Colella, 22 anni, abitante in via Pecenco 12. L'accusa per lui è di omissione di soccorso, per la quale sarà incriminato anche il suo passeggero.

L'investito è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di 10 giorni per lesioni e contusioni varie alla testa.

TRIESTINA FERITA GRAVEMENTE

Si schianta con l'auto all'ex dazio di Duino

Una donna triestina, Mirella Raimondi, 51 anni, via Belosguardo 34, è andata a sbattere con la propria Fiat «850» (Ts 121699) contro i pilastri in cemento armato dell'ex posto di blocco, a Duino. Nel violento impatto ha riportato la frattura delle gambe, un trauma toraco-addominale, con stato di choc. La prognosi è di 90 giorni.

L'incidente è accaduto ieri mattina, poco dopo le 9. Mirella Raimondi, che non ha l'uso delle gambe per cui guidava con i comandi al volante, stava percorrendo la statale 14 verso Trieste, proveniente da Monfalcone. Giunta all'altezza dell'ex posto di blocco ha perso il controllo dell'auto, che ha invaso la corsia di marcia opposta e si è schiantata contro uno dei pilastri dei ruderi.

La donna è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Monfalcone dove, in mattinata, è stata sottoposta a intervento chirurgico. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polstrada di Monfalcone.

STATO CIVILE

NATI: Felluga Fabrizio, Zane Nicole, Stenta Marisa, Milani Elisabetta, Bastiani Matteo, Scrosoppi Giampaolo, Lugnani Andrea Roberta.

MORTI: Visintini Mario, di anni 82; Kriscak Sofia ved. Kermolj, 82; Trosic Maria ved. Yanezic, 88; Comuzzi Maria, 84; Devescovi Raimondo, 81; Bosini Marcella in Krismancich, 47; Sorgo Pietro, 69.

TROPPE FINESTRE APERTE

Tripletta di furti complice l'estate

Estate fa rima con furto. Anche ieri i ladri hanno colpito per tre volte, in un ristorante delle Rive e in due appartamenti. La polizia è dovuta intervenire dapprima in Riva Nazario Sauro 18, alle «Cantine sociali». Come ha raccontato agli agenti il titolare, Franco Martinelli, 34 anni, via del Dittamo 1, ignoti malviventi, approfittando del giorno di chiusura settimanale del locale, si sono introdotti all'interno passando da un lucernaio. Dal banco hanno asportato 830.000 lire e parecchia valuta straniera, per un totale che supera ampiamente il milione.

Il secondo raid ladresco è stato effettuato in via Buie, dove sono stati presi di mira due appartamenti situati al piano terra, e quindi facilmente violabili. Dal primo, al n.7 della via, abitato da Maria Speck in De Bernardi, 49 anni, sono state prelevate alcune monete antiche e vari preziosi, per un valore di poco superiore al milione di lire.

Minor fortuna hanno avuto nell'abitazione di Pietro Jurincic, al n. 9 della stessa via Buie, dove hanno dovuto accontentarsi di una vera in oro giallo e di 50.000 lire. In entrambi i casi i topi d'appartamento sono stati agevolati nella loro azione da finestre lasciate aperte.

Calura a parte, è quantomeno consigliabile un po' di maggior prudenza soprattutto da parte di quanti vivono nei piani bassi degli edifici. Una finestra appena socchiusa costituisce un vero e proprio invito a nozze.

LA SCOMPARSA DELL'UNICO FIGLIO DI GIANI

Ricordo di Giancarlo Stuparich

È prematuramente scomparso Giancarlo Stuparich, terzo e unico maschio dei figli dello scrittore Giani Stuparich. Il suo nome univa quello del padre e dello zio Carlo caduto sul Carso nella prima guerra mondiale.

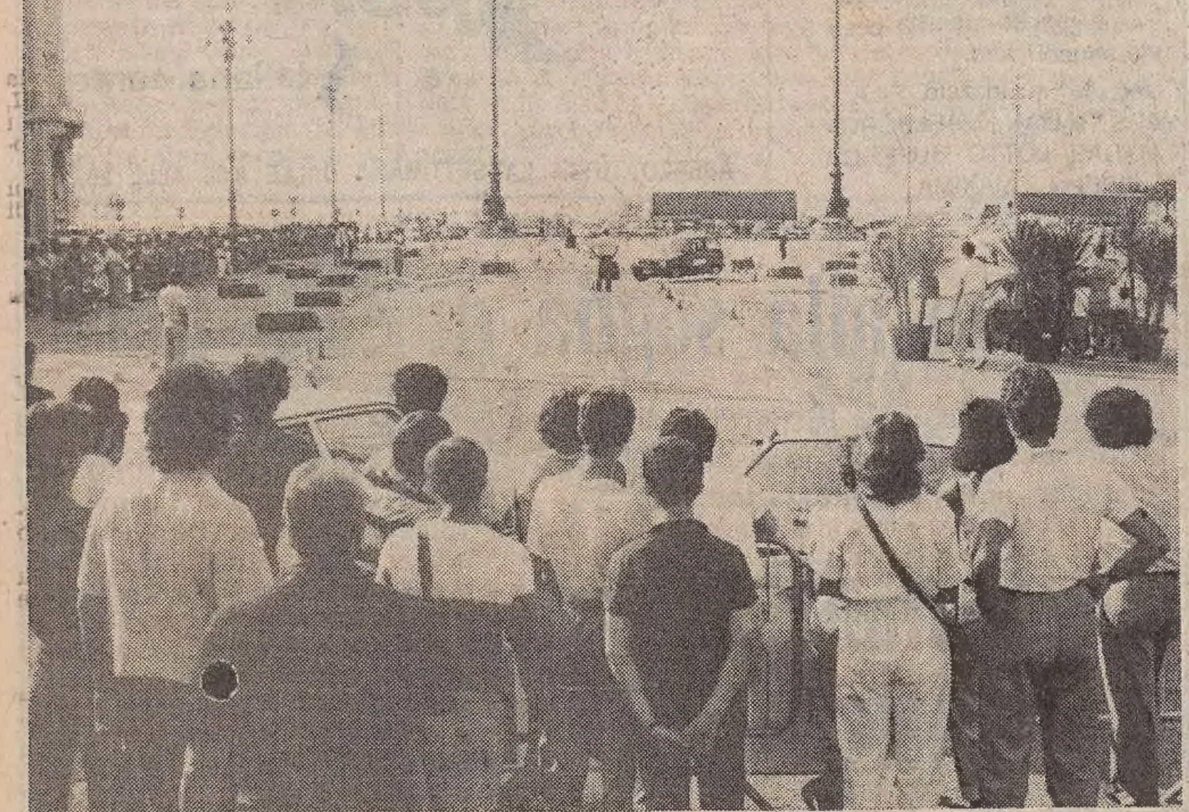
Giancarlo Stuparich non seguì la via del padre e abbracciò la carriera bancaria, e a questo proposito sorge spontaneo un richiamo parallelo a quanto Giani Stuparich aveva scritto del figlio di Scipio Slataper in «Trieste nei miei ricordi»: «Andava per la sua strada sottraendosi volentieri all'alone che gli veniva dalla fama del padre. Mi confessò un giorno con quel sorriso, dove l'imbarazzo d'una natura timida cedeva alla fermezza della volontà, che egli pensava di mantenersi più fedele a suo padre seguendo le proprie inclinazioni, che non cercando di imitarlo».

Così infatti è stato, e del resto anche nell'introduzione alla ristampa di «Trieste nei miei ricordi» curata dalla figlia dello scrittore Giovanna, Giancarlo da solo occupa poco spazio, ed è, quando ricordando come Gianni Stuparich amasse cantare, scrive: «Per noi piccoli aveva tirato fuori dalla libreria un libricino "I canti dei soldati", dove erano trascritti (parole e musica) dei ritornelli del tempo di guerra che egli intonava, seguito solo dal nostro fratellino Giancarlo, unico dei tre che avesse una bella voce».

Ai familiari di Giancarlo Stuparich vada il cordoglio del nostro giornale.

DISPUTATA DAVANTI AL MUNICIPIO LA GIMKANA BENEFICA

Slalom quattroruote in piazza


Piazza Unità come Monza. Si è svolta ieri pomeriggio la gimkana automobilistica organizzata dalla scuderia triestina Vivai Busà Team con il patrocinio del Comune di Trieste e la sponsorizzazione ufficiale dell'industria automobilistica Lancia rappresentata dalla concessionaria Prisma. È stato un modo diverso di vivere la piazza. Il pubblico ha gradito l'iniziativa promossa a fini di beneficenza. L'incasso infatti andrà alla Sogit (Soccorso Ordine di San Giovanni) (Italfoto)

Trapianti di cuore: Trieste esclusa

Dunque i trapianti di cuore si faranno a Udine. È di ieri sera la notizia (di cui riferiamo in quarta pagina) che il Consiglio superiore di sanità ha approvato il relativo piano e dato via libera a otto centri autorizzati, tra i quali figura, appunto, per la nostra regione, Udine.

Così, com'è, la cardiochirurgia triestina del resto non poteva aspirare a una nomina del genere. La professionalità c'è, ma mancano le strutture, come spiega Fulvio Camerini, primario cardiologo al Maggiore.

«Il ministero — precisa Camerini — ha autorizzato i trapianti solo in quei centri che avevano fatto domanda per offrire all'utenza questo servizio. Trieste non ha potuto riempire il "questionario" perché tra i requisiti richiesti da Roma si insisteva molto sulla situazione ambientale, su una struttura adeguata, sulle camere d'isolamento assoluto e via di questo passo. Tutte cose di cui la nostra città attualmente non dispone». Questo perlomeno per i prossimi sei mesi, fino a quando, cioè, non sarà completato il piano di ristrutturazione previsto per la cardiochirurgia».

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Topolini: alcune richieste senza risposta

In giugno si è svolta una tavola rotonda sulla balneazione a Trieste indetta dalla Festa dell'Unità sul mare ed alla quale hanno partecipato il direttore sanitario dell'Usl dott. Botteghelli, i rappresentanti del Wwf e della Liburnia, Predonzan e Mantoni, i consiglieri comunali comunisti De Rosa e Monfalcon. A questo dibattito era pure presente il Comitato difesa Topolini con alcuni suoi rappresentanti. Teniamo a precisare che la partecipazione del Comitato a tale manifestazione dell'Unità è dovuta al fatto che questa è stata l'unica organizzazione politico-sociale che abbia cercato un contatto con noi e ci abbia espressamente invitato, intanto per fare chiarezza.



Venendo quindi al contenuto della discussione, per quanto ci riguarda abbiamo colto l'occasione per riformulare le richieste già presentate al Comune di Trieste il 18 dicembre dello scorso anno tramite le Segnalazioni; richieste che a tutt'oggi risultano senza risposta e che qui di seguito riassuntivamente riproponiamo.

Impegno di mantenere la gestione comunale dei Topolini in maniera permanente e per un periodo indefinito al di là del tipo di concessione negoziata con la Capitaneria, nonché l'ottenimento di un impegno formale del Comune che sancisca la volontà di non abbandono dell'area.

Impegno di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria sia dei Topolini che delle altre zone della riviera di Barcola.

Ripristino della sorveglianza a mare e a terra ai Topolini. A tale proposito rammentiamo che siamo in attesa di una risposta della Prefettura (lettera del 16-6-'85).

Mantenimento della gratuità (presente e futura)

Ripristino della gratuità alla Lanterna, stante la sua specifica funzione sociale: a tale proposito vorremmo sapere il perché dell'odioso balzello di lire 200.

Proposta di attrezzare per la balneazione la zona di Pineta Barcola, Cedas, Marinella, Bivio, collocandovi, dove non già esistenti, docce, gabinetti, scalette o scalinate d'accesso, zattere e pontili mobili per i tuffi e quant'altro.

Infine abbiamo fatto presente che la continua riduzione degli spazi balneari rende non più rinviabile una discussione a livello di Consiglio comunale della problematica sulla balneazione pubblica ed abbiamo chiesto al gruppo consiliare del Pci al Comune di avviarla quanto prima. Ci è stato garantito un impegno in tal senso.

Comitato difesa Topolini

Scuola e «latitudine»

Il prof. Claudio Noliani, insegnante a riposo dopo quarant'anni di attività, avanza delle proposte in tema di organizzazione scolastica:

Ha perfettamente ragione Dino Pieraccioni quando afferma che di possibili sedi elettorali non-scolastiche ce ne sono a bizzeffe. Altro è invece il discorso sulla durata dell'anno scolastico. Perché 215 giorni obbligatori di lezione? Per unificare le norme a quelle dei Paesi della Cee? Ma se ogni Stato ha le proprie regole, dettate dal buon senso, e prima ancora dalla rispettiva latitudine!

Quando a fine agosto mi trovavo nel Galles, vedevo i bambini andare a scuola. Quanto a me, dovetti ben tosto acquistare un paio di calzettoni di lana grossa poiché tra pioggia, vento e freddo mi sentivo gelare! Da noi, ogni giorno oltre metà giugno rappresenta un vero controsenso sia per chi insegna sia per i discepoli. E in settembre ci si fa ancora la tintarella sulle spiagge.

Le mie proposte?

Il 28 settembre: riunione d'inizio d'anno scolastico.

1.o ottobre: inizio delle lezioni (come s'era sempre fatto). Due quadrimestri con relative pagelle; e via per sempre le famigerate «schede»: riconosciamone finalmente il completo fallimento! 31 maggio: termine delle lezioni. Poi le operazioni finali e il 15 giugno portone chiuso e buone vacanze a tutti!

Per svolgere i programmi c'è tutto il tempo necessario; non siamo qui per formare dei Leonardi, bensì per avviare gli alunni alla vita attiva e produttiva.

E basta con le altrettanto invise «20 ore extra-lezioni»: una riunione mensile è ben che sufficiente. Le altre riunioni collegiali sono fallite sul nascere: i presidi conoscono il loro mestiere e altro non occorre.

Quanto ai genitori, vanno ricevuti uno a uno: se messi assieme tutto si risolve in un caos di discorsi e scontri verbali che lasciano il tempo che trovano.

Prof. Claudio Noliani

Una dottoressa molto gentile

Desidero ringraziare tramite le Segnalazioni la dottoressa Orsetti dell'Ambulatorio di pianificazione familiare per la sua squisita cortesia e per la sensibilità dimostrata nei confronti dei pazienti in attesa di essere sottoposti ad esami clinici.

Lettera firmata

Autobus difficili per San Dorligo

Care Segnalazioni, risiedo nella località Puglie di Domio. Desidero rivolgere tramite vostro una nota di disappunto all'Act in merito alla variazione di servizio della linea 41. Essa, pur essendo molto ridotta negli effettivi (una ogni ora e mezzo) consentiva di raggiungere il centro cittadino in un quarto d'ora e soddisfava le esigenze di lavoratori, studenti e di quanti sapevano riorganizzare il loro tempo adeguandosi agli orari.

Ora il collegamento con la città è venuto a mancare completamente in quanto la linea, ridotta solo fino a Domio, non soddisfa più le esigenze degli abitanti del posto. Inoltre se uno riesce a recarsi fino a Domio, può servirsi, male, della linea 23 (pure ridotta negli effettivi), della linea 21 (sempre stracolma) della linea 40 (molto rara e spesso sovraffollata).

Devo aggiungere che è stata soppressa una linea che era poco usata solo nell'ultima corsa serale, mentre quella installata al suo posto risultava vuota o quasi perfino nelle ore di punta. Ne deduco che, nonostante gli inviti alla popolazione a usare il servizio pubblico al posto dell'automobile noi non possiamo far altro che servirci di quest'ultima. Chiedo pertanto che la linea sia riportata alla sua precedente funzionalità.

Lettera firmata

Sullo stesso argomento è pervenuto il seguente appello all'Act e al Comune di San Dorligo firmato da 132 persone.

I sottoscritti abitanti delle località dipendenti dal comune di San Dorligo della Valle, servite principalmente dall'autobus della linea 23, protestano energicamente contro la cosiddetta «ristrutturazione» della linea stessa, essendo inaccettabile dover sottostare a delle singole fasce orarie e tanto più alla completa soppressione al sabato, venendo così a mancare l'unico mezzo di comunicazione delle zone stesse con il centro città.

Chiedono pertanto che vengano riattivate con la massima sollecitudine le corse normali come fino a sabato 6 luglio, quanto sopra vale anche per le linee 40 e 41.

Seguono 132 firme

I maturi del Petrarca

Per uno spiacevole disguido sul giornale di ieri sono apparsi sotto il titolo dell'Istituto professionale Sandrinelli e la dicitura «terza commissione» i maturi delle sezioni A, B, C e D del liceo classico Petrarca. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

ORE DELLA CITTA'

Banda «Verdi»

Lunedì alle ore 20.30, terzo appuntamento con i concerti della banda cittadina «Giuseppe Verdi» in piazza dell'Unità d'Italia. Questo il programma: Visnoviz: Marcia sociale. Mozart: Il Flauto magico (ouverture). Donizetti: Lucia di Lammermoor (fantasia). Kalman: La duchessa di Chicago (selezione dell'operetta). Zandonai: Giulietta e Romeo (cavalcata). Lacerenza: Marcia sinfonica.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Bilbo-Saldi

Di fine stagione. Via Carducci 24. Tel. 728072. Comm. eff.

Al Giglio

di via S. Nicolò 23. Saldi di fine stagione. Com. eff.

La pelliccia... d'estate

In anteprima sono disponibili da Beltrame in corso Italia 25, i nuovi modelli di pellicceria della stagione 85-86 a quotazione estiva. Tutti i capi sono confezionati con pelli di prima qualità, e garantiti dalla competenza e serietà di Beltrame.

Corso al Cepacs

Sono ancora aperte al Cepacs le iscrizioni ad un corso di «Arte e tecnica della pubblicità». Il corso della durata di sette mesi (autunno '85, primavera '86) si concluderà con un esame e con la consegna di un attestato di frequenza. Bar segreteria del Cepacs è aperta nei gironi di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, in via Filzi 6 II p.

Famiglie Caduti

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, via Dante 7, avverte i suoi soci che l'ufficio resterà chiuso per ferie dall'1 al 24 agosto.

Calzature Rosini

Si avvisa la spettabile clientela che oggi inizia la vendita dei saldi stagionali. (Com. Com. 18-7-85).

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
B. MATIEVIČ

Galleria Cartesius
GRAFICA e PITTURA

Gruppo micologico

La presidenza della sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola informa che nessuno è autorizzato, a nome della sezione stessa, a vendere materiale fungino. La sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola diffida eventuali abusi e non assume alcuna responsabilità in merito.

Amnesty International

La sede triestina di Amnesty International, situata presso il Circolo Calegari in via San Francesco, 34 I piano, rimarrà chiusa durante il mese di agosto.

La Mela saldi

Via del Ponte 4 (Portizza). Pantaloni, gonne-pantaloni shorts L. 30.000. Com. eff.

Tommasini Sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40 per cento. Via Mazzini 37-39. Com. eff.

Dolce Ungheria

11-15 settembre. Viaggio in pullman da Trieste, pensione completa. Ritirate il programma dettagliato all'Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621/62625.

Rassegna delle gallerie

A San Giusto la mostra più completa sui naïf jugoslavi

I famosi naïfs di Hlebine al Castello di San Giusto. Pur essendo famosi, sono stati molti i visitatori che, come racconta il coordinatore della mostra Duro Tomašević, pensavano che Hlebine fosse il nome di un unico e prolifico artista. Hanno invece partecipato a questa rassegna, la più completa realizzata finora in Italia su questo genere di pittura, ben ventisei artisti appartenenti a ormai tre generazioni.

Benché l'arte naïf non dovrebbe avere, per definizione e per convenzione, alcun legame diretto con il mondo culturale, né con quello accademico, né con quello d'avanguardia, la Scuola di Hlebine è stata fondata da un artista rigoroso e accademico quale Krsto Hegedušić che agli inizi degli anni '30 iniziò al genere Ivan Generalić, che può essere considerato l'elemento trainante del gruppo croato. Altra singolare trasgressione è il fatto che il capostipite della pittura ingenua, Henri Rousseau il Doganiere (da non confondersi con Jean Jacques il pensatore o Théodore il pittore) è stato sempre considerato come un caso anomalo unico e irripetibile.

Quella di Hlebine è diventata invece una delle poche scuole che ancor oggi resistono agli attacchi del pluralismo tritatutto. Comunque, unicità e irripetibilità a parte, l'arte naïf di Rousseau, quarantenne autodidatta esordiente nella Parigi del 1886, ha avuto un peso determinante sulla formazione di molti dei movimenti dell'avanguardia europea. Vale la pena di soffermarcisi un momento perché, accanto alla somiglianza formale dello «stile», esiste anche qualche analogia sociale (che va comunque presa «cum grano salis») tra quel periodo e i giorni nostri. I germi della rivolta intellettuale della fine del secolo scorso affondano le loro radici nel disgusto per la civiltà industriale e per le ripercussioni che essa provocava nei rapporti umani.

E' la stessa ripulsa verso il degrado dell'ipocrisia sociale e verso l'artificiosità del simbolismo che fa partire Rimbaud per l'Africa, a commerciare in schiavi invece che in collaboratori domestici, e Gauguin per Tahiti alla ricerca della verginità perduta, e fa usare a Picasso, a Modigliani e a molti degli espressionisti tedeschi il filtro della purezza dell'arte negra come antidoto alla corruzione europea. E la società del tempo, totalmente immersa nel mito del progresso, faceva della dichiaratamente magica inverosimiglianza dei quadri di Rousseau un capro espiatorio per poter meglio mascherare la sua crescente superstizione nella magia e nell'esoterismo di massa.

Quelli che venivano a trovarsi in conflitto erano l'atteggiamento romantico dell'alta borghesia che, nei casi di maggiore consapevolezza, esprimeva nel simbolismo l'inconciliabilità tra la forma e il contenuto, tra l'arte e la vita (gli albori della schizofrenia che è andata sempre più connotando la civiltà industriale), e l'atteggiamento più classicistico di Rousseau e degli artisti d'avanguardia.

Dopo tutte queste considerazioni di carattere generale (ma nell'arte naïf il generale è abbastanza uniformemente presente nel particolare), cominceremo la nostra escursione nel Bastione di San Giusto, mai stato così fiorito, con la stirpe dei Generalić che, come i Tominz, hanno dato il loro contributo alla pittura per ben tre generazioni. Accanto al classico e incantevole pascolo, di atmosfera vagamente rinascimentale, il nonno Ivan presenta anche una inquietante «Maschera rossa» che, a cominciare dall'ambiguità cromatica tra il titolo e l'opera, sembra provocare il completo ribaltamento di tutti i canoni dell'arte naïf: una serie di tratti e di campiture essenziali foggiano, su uno sfondo scarlatto, una maschera surreale bianca dallo sguardo moribondo e corrotto. Che sia un'estrema e genuina denuncia contro la crisi di genuinità che ha intaccato l'arte naïf nel suo diffondersi in tutto il mondo attraverso i mass media?

Il figlio Josip innesta invece la tecnica naïf al beatle John Lennon: mettendo in risalto l'ampiezza degli zigomi del cantante inglese, ne esce una tipologia del volto tipicamente slava. Sempre di Josip Generalić è inoltre estremamente espressiva e ironica nella sua semplicità fumettistica la «maestra sulla spiaggia nudista», con tanto di crema Nivea, libro e peluzzi superflui. Il nipote Milan si dedica invece esclusivamente ai campi ondulati e fluttuanti che sono fatti ulteriormente vibrare da minuziose diffrazioni dei cromatismi vangoghiani.

Molto quotati e lievemente nostalgici i «Ladri di uova» e il «Cieco» di Mijo Kovačić, notevolmente surreali e fantascientifiche le «Gemme appassite», dai colori tutt'altro che appassiti, di Nikola Večenaj; sono invece più legati alla tradizione gli scorci paesani di Ivan Večenaj (di cui val anche la pena di ricordare le vivacissime «Rane»), i paesaggi abbastanza realistici di Zlatko Huzjak, e quelli prevalentemente invernali di Branko Virius, di Zeliko Seleš, di Franjo Vuičec e di Milan Nad, nonché la «pozzanghera» di Franjo Filipović. Dotato di un tratto calibrato e sicuro, Ivan Lacković-Croata presenta, accanto agli oli su vetro, anche dei bozzetti preparatori in inchiostro su carta, e una sua lieve influenza si ritrova nelle piante vagamente zoomorse che popolano le tundre sconfinate di Stjepan Ivanec.

Molto espressiva la «Ragazza con la bambola» di Martin Kopričanec, che può essere interessante da confrontare con la sua collega cittadina del nostro Grünhut. Sono invece abbastanza manierati i ritratti di Martin Mehkek, mentre Dragan Gaži interrompe un po' il magico idillio dell'atmosfera naïf ritraendo il livido volto del padre morto con sullo sfondo un paesaggio oscuro e tenebroso. Nei piccoli quadri di Katarina Henc possiamo finalmente scoprire cosa succede dentro a tutte quelle casette di marzapane mentre nei prati e nei cortili fanno bella mostra di sé galline e tacchini, mucche e contadini: alla luce fioca e gialla delle lampade a petrolio, le donne accudiscono dimessamente ai lavori di casa, meno appariscenti ma altrettanto essenziali per la grande e gioiosa esplosione artistica che ha permesso a tanti abitanti di Hlebine di diventare ricchi e famosi.

Ma questo solo nella finzione del mondo naïf; nella realtà le donne hanno partecipato in primo piano alla nascita nietzschana di quest'arte che ha rivoluzionato la triste e squallida vita del piccolo borgo. Fra i quadri più interessanti della mostra si possono infatti senz'altro mettere le freschissime scene campestri della ultraottantenne Mara Puškarić, senz'altro l'artista più naïf nel senso della genuinità, e non della scuola. E all'opposto per età e per grado di acculturazione, stanno gli altrettanto ricchi oli della giovane Nada Švegocí-Budaj, in cui la matrice ingenua è smaliziatamente e sapientemente amalgamata ai tratti brugeliani e goyeschi.

Nel grande e bel quadro «Benvenuti a Hlebine», Franjo Dugina ironizza infine sulla turisticizzazione del suo paese, introducendo l'elemento «macchina» nei paesaggi che ne risultano indicativamente perturbati e sconvolti. Passiamo quindi alle sculture che completano questa rassegna: più genuini sono i personaggi in legno di Dragica Belković e di Mijo Kuzman, che sembrano appena usciti da un dramma espressionista; molto suggestivo, ma forse un po' troppo mooriane, si divincolano le forme umane di Kresimir Trumbetaš, mentre sono abbastanza insignificanti i bassorilievi in terracotta di Mirjana Matiša e le figure, sempre in terracotta, di Kata Vizvari.

A.C.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nair Adami per il compleanno (26/7) da Antonietta Mangini in Colino 50.000 pro chiesa S. Apollinare (Pane per i poveri), 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Antoni nell'anniversario (26/7) dalla sorella Antonietta e cognato 15.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Angelina nell'anniversario (26/7) da N.N. 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Rosina Bolner ved. Bon per il compleanno (26/7) dalla famiglia Pian e Cresevich 10.000 pro Cri (pozzi Makallè), 10.000 pro Anffas (casa e fam.).

In memoria di Anna ved. Bolcich per l'onomastico (26/7) dalla nuora Silvana Bolcich 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Anna Boscarol per l'onomastico (26/7) dal marito Ernesto Boscarol 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Anna Maria Cibeu per l'onomastico (26/7) dalla sorella Armida 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Federica Cosulich a tre mesi dalla scomparsa (26/7) da Silvana 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Egenio Covi (Ennio) nel settimo anniversario (25/7) da zia Esperia e Francesco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Grabelli per l'onomastico (26/7) dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Lenassi (25/7) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa Danelut ved. Parenzan (23/7) dai nipoti Corsi 50.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Anita Lomi per l'onomastico (26/7) dalla sorella Paola 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Manfredi per il compleanno (26/7) e Anna Borean per l'onomastico dai familiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Marzari (Moretto) per il compleanno (26/7) dalla moglie Eugenia 20.000 pro Padre Pio S. Giovanni Rotondo casa Sollievo della Sofferenza-Foggia.

In memoria di Anna Müllner per l'onomastico (26/7) dai figli 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Cirano Musizza nel XI anniversario (26/7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Orbani (15/7) dalla famiglia Orbani-Scapin 20.000 pro Agmen.

In memoria di Dionisio Zuppin nel XVII anniversario dai fratelli 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di mamma Anna per l'onomastico (26/7) da Gigetta e Germana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nonna Anita per l'onomastico (26/7) da Christian 10.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma per l'onomastico (26/7) dalla figlia Anna Matelik 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle grazie, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna Stocovaz in Pettener per l'onomastico (26/7) dalla figlia 30.000 pro div. Cardiologica prof. Camerini, dalla sorella Maria Stocovaz 30.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anita Stroppolo in Volsi nel II ann. (25/7) da Nives Ukmar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di zia Anna per il compleanno (26/7) dalla nipote Elda 10.000 pro piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Tiziana Weiss nel VII anniversario (26/7) dai genitori 50.000 pro Associazione XXX Ottobre Trieste gruppo rocciatori, 50.000 pro Sci Cai, 50.000 pro Gruppo Sci alpinismo; dalla famiglia Semeraro 50.000 pro Associazione XXX Ottobre gruppo rocciatori; da Diego Roitero e famiglia 30.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre e Sentiero naturalistico Tiziana Weiss.

In memoria di Anna Zolia per l'onomastico (26/7) da Beatrice Suttora 20.000 pro Uildm.

In memoria di Valentina Simonetti Gommi da Pia e Maria Preiz 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Tina Toso dalla famiglia Renato Contento 50.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Lalla Valdemarin dalle famiglie Enzo ed Elvio Loy 100.000 pro Centro emodialisi; dalle amiche d'infanzia Nani e Tina 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Varisco da Maria Varisco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Stor, Angela Pagan e Maria Cossi da N. N. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Tamburlini ved. Colle (Olga) dalla famiglia Fellini 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Ezio Tandoi da Anita e da un gruppo di amiche del corso di ginnastica 90.000, da Vidonis, Baretti, Sopelza e Spadaro 40.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Gloria e Flavio 20.000 pro Green Peace Holland.

In memoria di Eugenia Venturini ved. Prez da Marta Gruber 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Visintini ved. Vidoli dalle famiglie de Stauber e Kozmann 20.000 pro Chiesa di Santa Rita; da Alessandra, Giovanna e Susanna 60.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Getta Umani e Grazia Dimitri Hrast 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Terzon da Giuseppe Rosario 5000 pro Itis.

In memoria di Liubimiro Zerial da Regina Barbagallo 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Pasquale Zilio dalle figlie Giuditta e Nori 50.000 pro Lega tumori Manni.

Da Silvia Batic 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria dei defunti da Anna Alti 25.000 pro Astad.

In memoria dei familiari da Amanda Voltolina Cosolini 50.000 pro Divisione neurochirurgica (prof. Giammusso), 20.000 pro Astad.

Da Lino Emili 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria dei suoi cari da Nellie Clifton 20.000 pro Cura a Londra.

Da N. N. 100.000, da Aurelio Tullio 10.000, da Gustavo Frangini 20.000, da B.A. 10.000, da E.B. 10.000, da Gisella Cadelli 50.000, da N. N. 50.000, da Laurenti 41.000, da N.N.J. 50.000, dal Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris 50.000 pro Cura a Londra.

In memoria del comm. Carlo Cosulich dalla cugina Magda 25.000 pro Pro Senectute; da Paolo e Laura de Manzini 20.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria del prof. Aurelio Crivellari da Fabio e Luisa Zonta 50.000 pro Liceo Dante (fondo Aurelio Crivellari).

In memoria di Paolo De Marco da Michelle Annamaria Remigia 50.000 pro Enpa.

In memoria di Elena Depase Monticone da Iole e Silvia Benedetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Devescovi da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Doplicher dalla madre Mara ved. Doplicher 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Sogit e 20.000 pro Astad; dalla cugina Bianca Steani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Doris ved. Olestini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia Filippi-Novel dai nipoti Novel, cognati e cognate Novel e Rita 230.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria della cara nonna Olga ved. Colle da Laura e Romana 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano) e 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Graziano Comite da Tino Sangiglio 5000 pro Cri (Pozzi Makallè).

In memoria di Elio Cogoi dalla famiglia Ferro 50.000 pro Asilo Tedeschi (fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Amatore Gasparutti da Mirella e Giuseppe Nadalin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Küchler da Mädy Küchler 50.000 pro Comunità evangelica elvetica, 30.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano) e 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Luciana Küchler 100.000, dalla famiglia Kurt Küchler 50.000 pro Chiesa Evangelica confessione valdese; da Novella, Ronald e Giuliana 150.000 pro Comunità Evangelica elvetica, 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (divisione oncologica); dal dott. Guido e Cristiana Sonzio 100.000, dalla famiglia Schnabl 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elisa Odinal 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Lillo ved. Dramis da Pina Bittesnik e Iole Bachiddu 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mamilli dai colleghi del figlio ing. Roberto 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

DALLA REGIONE

ROMA SI APPOGGIA ALL'ISTITUTO SCIENTIFICO TRIESTINO

E ora filo diretto Burlo-Mozambico

Sarà avviato un programma d'intervento sanitario

Tra le molte iniziative che vedono coinvolti istituti e centri di ricerca scientifici triestini nell'ambito della cooperazione internazionale, e in particolare in quella rivolta ai paesi in via di sviluppo, una se ne è concretizzata di importanza non solo locale ma soprattutto a livello nazionale. Il settore è quello della sanità, l'istituzione è il ben noto istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Si è stabilito, infatti, per la prima volta in Italia, un rapporto ufficiale tra il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri e un ente a carattere scientifico al fine di definire un programma d'intervento sanitario, nel caso specifico in Mozambico.

È il primo esempio in Italia di una nuova strategia per la cooperazione che sostituisce l'invio di operatori con rappresentanti di un ente, il quale si avvale di supporti dai contenuti metodologici ben determinati e rigorosi.

I contatti con il Dipartimento, come sostiene il professor Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto, sono stati lunghi e intensi e hanno impegnato direttamente il professor Diego de Castro, l'on. Francesco Forte del Fondo aiuti internazionali e il ministro degli esteri Giulio Andreotti. Tutta l'operazione vede inoltre il coinvolgimento della nostra Regione che recentemente ha varato una legge speciale per gli aiuti al Terzo mondo e nella quale ben si inserisce questa iniziativa dell'istituto.

Ciò che ha determinato la scelta prioritaria del Burlo Garofolo, sono state le sue potenzialità in termini di elaborazione culturale, particolarmente adatte ai paesi in via di sviluppo. La necessità inoltre di intervenire in tali aree geografiche per quanto concerne la medicina materno-infantile è determinata dall'urgenza che la salute della madre e del bambino ha sulla soluzione di tutti gli altri problemi legati alla sanità.

Due medici dell'istituto: il dott. Nathan Levi e il dott. Franco Colonna, l'infermiera Marina Fragiacomo assieme al dott. Giulio Borgnolo dell'ospedale di Monfalcone, partiranno il prossimo 10 agosto alla volta di Maputo. Nell'ospedale della città opereranno in primo luogo alla raccolta di dati che saranno elaborati per la definizione di un corretto intervento pediatrico.

Il programma sarà seguito a Trieste da un gruppo consultivo di referenza. Due saranno i settori di ricerca e di intervento, che sono le qualificazioni dell'ospedale per l'infanzia triestino: l'approccio al rischio ovvero la promozione e la protezione della salute accanto all'eliminazione delle situazioni determinanti un rischio per la salute delle persone. Il secondo è la formazione del personale dove si elaborano e si applicano le più moderne metodologie per la formazione degli addetti al settore materno-infantile. In tale campo il piano prevede per il futuro proprio l'organizzazione di corsi in Mozambico e a Trieste.

Si tratta certamente di un programma dai contenuti scientifici altamente specializzati e la speranza è — come sostiene Nordio — che si realizzi in tutti gli aspetti previsti. Potrà essere di certo questa una meravigliosa occasione dalla quale non trarrà solo prestigio l'istituto per l'infanzia ma tutta la nostra città.

Eleonora Millo

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	23,2	32,6
Gorizia	20	32
Monfalcone	22,9	32,5
Pordenone	21	32
Udine	22	32,4

STIPULATE LE CONVENZIONI PER IL FONDO DI ROTAZIONE

Finanziamenti in arrivo a favore dell'agricoltura

I moduli d'accesso ai contributi sono in fase di distribuzione

Le Casse rurali del Friuli-Venezia Giulia, le Banche popolari e la Banca del Friuli, potranno concedere i finanziamenti previsti dal Fondo di rotazione regionale per l'agricoltura.

Alla presenza dell'assessore all'agricoltura Antonini, nella sede della direzione regionale competente, i rappresentanti degli istituti di credito hanno infatti firmato le convenzioni con l'ente pubblico per l'avvio dell'iniziativa. Un analogo documento era stato sottoscritto nei giorni scorsi dagli esponenti delle Casse di Risparmio. Il fondo di rotazione mette ora le banche in grado di operare per gli stanziamenti previsti.

I moduli d'accesso ai contributi sono già in fase di distribuzione agli interessati negli ispettorati provinciali dell'agricoltura. Saranno erogati, grazie allo strumento finanziario, prestiti integrativi legati alla legge regionale n. 35 del 1976, relativi alla ripresa produttiva delle aziende colpite dal terremoto, finanziamenti per lo sviluppo della zootecnica e della meccanizzazione agraria, prestiti o mutui per la trasformazione delle passività onerose, nonché mutui per l'ampliamento delle aziende familiari di coltivatori diretti.

Nel suo intendimento dopo avere rimarcato la grande rilevanza del provvedimento finanziario, l'assessore Antonini ha ricordato che si tratta di un vero e proprio banco di prova, sia per gli organismi regionali, che per gli operatori economici.

«Le strutture bancarie — ha detto il rappresentante dell'esecutivo — dovranno essere sensibili alle esigenze che si verranno a evidenziare in futuro, in virtù del ruolo primario che l'amministrazione regionale ha assunto, rispetto ad altre parti d'Italia, con l'adozione dello strumento creditizio; il Friuli-Venezia Giulia infatti è l'unica regione ad avere istituito il fondo di rotazione, grazie a una specifica normativa nazionale».

I fruitori delle provvidenze, per ottenere gli stanziamenti dovranno inoltrare le relative domande a uno degli istituti di credito prescelti e convenzionati. Occorre rilevare, infine, che l'atto estende a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia i benefici previsti dal fondo.

La giunta a Villa Manin



Vivo compiacimento e apprrezzamento per la realizzazione di una così significativa iniziativa è stata espressa dal presidente della giunta Biasutti e dagli assessori regionali intervenuti, nel corso della visita dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia alla mostra «Miniatura in Friuli», allestita a Villa Manin di Passariano.

Indubbiamente la rassegna assume ancora maggiore significato, ha tra l'altro rilevato Biasutti, dal fatto che le opere esposte per la maggior parte provengono dalle biblioteche, gli archivi e i musei del territorio friulano.

Inoltre è stato rilevato che l'amministrazione regionale annette grande importanza e significato ad avvenimenti come la realizzazione della mostra «Miniatura in Friuli», poiché nobilita e valorizza l'attività culturale di tutta una regione.

Nel corso della visita gli esponenti regionali sono stati accompagnati dal direttore del centro regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia, prof. Giancarlo Menis, dal prof. Giuseppe Bergamini, del comitato scientifico della rassegna, e dalla prof. Luciana Bros, coordinatrice della scuola di restauro.

In poche righe

Incendio (forse doloso) a Cormons

Un incendio, probabilmente di natura dolosa, è scoppiato l'altra mattina, pochi minuti dopo le tre, in uno stabile disabitato di viale Friuli a Cormons. Danni molto consistenti sono stati provocati a una boutique che si trova al piano terra. Moltissimi capi di abbigliamento si sono impregnati di fumo e di acqua e dovranno venir distrutti.

Le fiamme si sono sviluppate al secondo piano e sono state provocate da un liquido infiammabile sparso sul pavimento. Una detonazione ha svegliato di soprassalto molti cormonesi, che abitano nel centro cittadino. I danni complessivi si aggirano sui trenta milioni di lire.

Campionato del boscaiolo il 4 agosto

Il 4 agosto si svolgerà a Piancavallo il campionato del boscaiolo. La manifestazione, patrocinata dalle Comunità montane del Friuli Occidentale, dall'Azienda di soggiorno di Piancavallo, dalla direzione regionale delle foreste e da altri enti vedrà impegnate una quindicina di squadre italiane e si attendono partecipanti anche da Slovenia, Carinzia e Stiria.

Nella presentazione, che si è tenuta a Polcenigo, l'ing. Bruno Bassega, presidente della Comunità montana del Livenza, ha affermato: «Riteniamo importante un'azione di rilancio della cultura del bosco nell'ottica di una valorizzazione dell'attività specifica del boscaiolo e degli operatori del settore, anche per il peso economico che il tutto presenta per le zone montane».

Lunedì a Tolmezzo «Carnia pulita»

Si terrà lunedì a Tolmezzo nel Museo Carnico delle arti e tradizioni popolari, un incontro di presentazione dell'iniziativa «Carnia pulita».

L'iniziativa «Carnia pulita» giunge a compimento con l'inizio della raccolta consortile dei rifiuti solidi urbani e quella differenziata di carta e vetro, dopo che già da otto mesi funziona l'impianto di riciclaggio di Villa Santina a servizio di tre comunità montane.

La manifestazione, promossa dalla comunità montana della Carnia e dalla società Sager srl — Centro servizi ambientali gestione rifiuti — assuntrice del servizio di raccolta consortile, è dedicata in particolare all'illustrazione del sistema integrato smaltimento/raccolta realizzato con caratteristiche e mezzi d'avanguardia.

Si tratta del primo tassello completo del Piano regionale dei rifiuti solidi al servizio di tre comunità montane e quindi di tutto l'Alto Friuli.

Dalle aule giudiziarie

Pena a un iracheno ridotta di un anno

Ridotta di un anno di reclusione e di 200 mila di multa la pena inflitta al detenuto iracheno Bakr Tawfyk Nabyl, di 29 anni. Per importazione e detenzione di oltre un chilogrammo di eroina, il 30 marzo scorso il Tribunale di Gorizia lo condannò a 8 anni di reclusione e 13 milioni di multa.

Interpose appello con l'avv. Tarlao del capoluogo isontino e con l'avv. Mario Giacchini di Trieste, e la Corte, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, gli pratica lo «sconto» cui abbiamo già accennato.

Lo straniero fu catturato nella tarda serata del 30 agosto dello scorso anno. Intorno alle 23.30, una pattuglia di finanzieri lo scorse mentre stava confabulando con uno sconosciuto nei pressi della stazione di Monfalcone. All'apparire dei militari uno dei sospettati riuscì a fuggire mentre Nabyl venne fermato e fu perquisita la valigia che aveva seco. Il bagaglio era dotato di un doppiofondo, nel quale era stato occultato lo stupefacente.

Nabyl dichiarò di avere ricevuto la valigia a Milano da certo Karim, che lo aveva incaricato di portarla alla stazione di Monfalcone e di consegnarla a un uomo, il quale lo avrebbe retribuito con un milione di lire. L'indiziato protestò ovviamente la propria estraneità al traffico, sostenendo di essere stato all'oscuro della presenza della droga.

Ragazza paga molto cara la scenata con i poliziotti

La scenataccia cui si è lasciata andare la scorsa settimana è venuta a costare alla detenuta Elisabetta Tencich, di 26 anni, piazzale delle Giarizzole 20, sette mesi di reclusione e la revoca di due precedenti benefici, inerenti a complessivi un anno, 11 mesi di reclusione, 150 mila di multa a 50 mila di ammenda e si è sentita, infine, respingere la concessione della libertà provvisoria.

Assistita dall'avv. Falagiani, la polemica ragazza viene processata con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia, per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale nonché per il rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Poco dopo le 22 del 18 luglio scorso, gli agenti della Mobile Nicola Covertino, Domenico Cipriani e Angelo Spiriti in servizio di pattuglia si avvicinarono a un gruppetto di giovani che sostavano all'esterno di un bar di via Tarabocchia e, dopo essersi legittimati, chiesero loro i documenti.

Tutti ottemperarono all'ordine, tranne la Tencich che sbottò in una sequela di espressioni ingiuriose nei confronti dei poliziotti e, invitata a seguirli in Questura, li prese a pugni, calci e sfilatasi dal piede uno zoccolo li colpì anche con quello, ferendo Covertino. Fu adagiata nell'auto di servizio e accompagnata all'ospedale, dove rifiutò di farsi sottoporre a una visita medica.

Interrogata all'indomani, la Tencich sostenne di avere avuto la belluina reazione perché i tutori dell'ordine si sarebbero comportati da «cafoni» e aggiunse che uno di essi l'avrebbe schiaffeggiata. Al dibattimento, conferma tale assunto mentre i tre agenti la smentiscono fermamente ed ella tenta di interloquire durante la loro deposizione. Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità dell'imputata e chiede che la stessa venga condannata a un anno di reclusione e alla revoca di due benefici. Il difensore perora il minimo della pena e la libertà provvisoria. Dopo la sentenza, l'avv. Falagiani ha firmato dichiarazione di appello.

Quando la scarcerazione non soddisfa

Un mese di arresto con i doppi benefici di legge e immediata scarcerazione: questa la sentenza che il Pretore di Trieste dott. Antonio De Nicolò, ha emesso contro il siriano Mohamed Aziz, di 29 anni, contravventore al foglio di via obbligatorio. Lo straniero accoglie con evidente disappunto la notizia che può lasciare il Coroneo: non ha una lira in tasca e a una miserabile libertà preferisce la prigione. Questione di gusti.

Aziz venne arrestato il 14 luglio scorso dal brigadiere dei carabinieri Di Maio in servizio di pattuglia in una via del centro. Gli chiese i documenti e scoprì che anziché passeggiare per Trieste egli avrebbe dovuto avere varcato già da diversi giorni la linea di confine, come gli era stato imposto dal foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui il precedente 4 luglio dal Prefetto di Milano. Al processo, con l'ausilio dell'interprete dott. Adib Khalil, l'imputato racconta di avere interrotto il viaggio perché attendeva un vaglia che suo fratello gli aveva spedito.

La figura di Gefter Wondrich commemorata in pretura

La nobile figura dell'avv. Riccardo Gefter Wondrich è stata commemorata ieri mattina all'inizio dell'udienza penale della pretura. Ha preso per primo la parola l'avv. Antonio Stigliani sottolineando come ci si senta sminuiti quando scompare un maestro, un valoroso combattente, un italiano e un rappresentante del popolo.

«È stata una persona circondata da profondo rispetto e di grande considerazione — ha detto ancora — e il suo ricordo resterà sempre nel cuore di tutti noi». L'avv. Beniamino Antonini ha voluto ricordare «l'amico di tanti anni e il senso di profonda commozione che ha suscitato la sua perdita. È stato un uomo, e sottolineo uomo, che ha insegnato a tutti la strada della saggezza, della bontà e della rettitudine perché di tutti ha saputo essere fratello».

Il pretore Antonio De Nicolo si è associato all'unanime cordoglio anche a nome del suo ufficio e, quindi, ha invitato i presenti a osservare un minuto di silenzioso raccoglimento.

Gli appuntamenti di fine settimana

• «La Baiadera» al Rossetti • Balletto della Martinica a Trieste • Vasco Rossi martedì a Udine • Spettacolo con Sabani a Lignano • In Friuli un festival internazionale di musica etnica e popolare • La mostra del cartoccio a Cortale • Mostre e fiere nel Veneto

A Trieste

● Continua il Festival dell'Operetta. Domani (alle 20.30) e domenica (alle 18) al Politeama Rossetti andrà in scena «La Baiadera», operetta in tre atti di Emmerich Kalman, con Daniela Mazzuccato, Max René Cosotti, Stelia Doz, Sandro Massimini e Vincenzo Manno.

● Lunedì prossimo, alle 21.15, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, spettacolo del «Balletto della Martinica», di Love Nelson.

● Domani, alle 19, nella rocca di **Duino**, Pino Botta presenterà il suo repertorio di canzoni medioevali.

● Resterà aperta fino al 31 luglio la mostra di armi e cimeli delle collezioni Diego de Henriquez allestita nelle sale del Capitano e dei Patrizi del Castello di San Giusto (ogni giorni 9-13 e 17-19).

● Ultimi due giorni, oggi e domani, per visitare nella sala espositiva di **Sistiana** dell'Azienda di soggiorno, «Faenza antica e moderna», rassegna dell'arte della ceramica faentina.

● Continua al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra «I famosi naïf di Hlebine»: sono esposte una novantina di opere realizzate dai maggiori esponenti del genere naïf. Chiuderà il 4 agosto (ogni giorno 10-13 e 16-20).

● Fino al 31 agosto nel parco del Castello di Miramare si svolgerà lo spettacolo «Luci e suoni» che rievoca la tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Questi gli orari: martedì edizione inglese e italiana; giovedì solo italiana; sabato tedesca e italiana. Gli spettacoli iniziano alle 21.20 e alle 22.15.

In Friuli



● Importanti appuntamenti alla «Terrazza a mare», a **Lignano Sabbiadoro:** oggi «Eurogala di moda Trussardi, Valentino» e il «Balletto della Scala»; domenica «Gran serata» con Gigi Sabani.

● Domani, alle 21.15, nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena**, spettacolo con il «Balletto del Mar Nero - Teatro del Bolshoi di Mosca». Musiche di Enescu, Bizet e Danovski.

● Per i «Concerti al castello» domani, alle 21, a **Strassoldo,** concerto del «Quartetto cameristico veneto».

● Stasera, alle 21.15, nell'auditorium San Giovanni Bosco, a **Lignano Sabbiadoro,** concerto del gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda.

● Lunedì prossimo, alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Tarvisio,** si esibirà l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste.

● Da oggi all'11 agosto si svolgerà il «Festival internazionale di musica etnica e popolare» al quale parteciperanno musicisti provenienti da Austria, Ungheria, Scozia, Stati Uniti e naturalmente dall'Italia. Questi gli appuntamenti per questo week-end (inizio sempre alle 21): oggi a **Montereale Valcellina** gruppi «Arp» e «Baraban»; domani a **Gemona del Friuli** «Suonabanda» e «Marc Savoy»; domenica a **Sequals** «Arp» e «Marc Savoy».

● Domani, alle 21, nel parco del conte Marino Romano, a **Manzano,** concerto benefico con tre corali (Julia, Pigani e Tavagnacco).

● Cani, uccelli, colombi e conigli daranno vita domenica al campo sportivo Frossi di **Flambro (Talmassons)** alla tradizionale rassegna che giunge quest'anno all'ottava edizione.

● «Marcia dell'amicizia» domenica a **Forni di Sopra.** La partenza sarà data alle 9 in piazza dei Martiri a Domegge.

● Domenica a **Lignano riviera** (Darsena Marina 1) si svolgerà la 16.a manifestazione motonautica sul Tagliamento (campionato mondiale formula 2 e campionato italiano formula 3).

● Resterà aperta fino a domenica nei locali della scuola elementare di via Dante, a **Maniago,** la seconda mostra storica e campionaria delle coltellerie.

● Si potrà visitare fino a domenica a **Cortale di Reana del Roiale** la 33.a mostra del cartoccio.

● Chioschi enogastronomici, spettacoli, balli e torneo sportivo: questi gli «ingredienti» della secolare sagra dei gamberi e del locale forno rurale che si terrà fino a martedì prossimo a **Remanzacco.**

● Domani e domenica a **Poffabro (Frisanco)** festeggiamenti nella piazza del paese: giochi e attrazioni varie (corsa dei sacchi e albero della cuccagna).

● Domenica si svolgerà l'ormai tradizionale cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan. Domani verifiche tecnico-sportive (8.30-12.30) e prove (dalle 14 in poi); domenica alle 10 prenderà il via la gara.

● Nell'ex chiesa di Santa Lucia (via Mantica 1, **Udine**) prosegue la mostra «Le case di terra - Memoria e realtà» che potrà essere visitata fino al 3 agosto.

● A Villa Manin di **Passariano** continua la mostra «Miniatura in Friuli», che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X e il XVI secolo. È presente inoltre una sezione dedicata all'iconografia musicale, articolata su miniature riproducenti antichi strumenti musicali e l'esposizione di strumenti musicali originali e di nuova costruzione.

● «Guido Cecere: quindici anni di fotografia», allestita nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), chiuderà il 31 agosto (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● «Biologia del mare Mediterraneo» è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 31 luglio (9-12 e 16-19, chiusa il lunedì pomeriggio e i giorni festivi) al Museo friulano di storia naturale di **Udine** (palazzo Giacomelli, borgo Grazzano 1).



● Martedì prossimo, con inizio alle 21, allo stadio Friuli, a **Udine**, concerto del cantante rock Vasco Rossi.

● Resterà aperta fino al 31 luglio (ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18, chiuso lunedì e domenica pomeriggio) nella chiesa di San Francesco, a **Udine**, la mostra «Disegni inediti di Mario Sironi».

Nell'Isontino

● Proseguirà fino al 18 agosto nella sala degli Stati provinciali in castello, a **Gorizia**, la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma», organizzata dal Comune di Gorizia. Sono esposte oltre un centinaio di rare acqueforti, disegni e libri illustrati dal grande pittore del Settecento veneziano (tutti i giorni 9-12 e 15-20).

● Si potrà visitare fino al 3 agosto nelle sale della galleria Rubens, a **Gradisca d'Isonzo,** la personale dello scultore Pietro Sartor (feriali, tranne il lunedì, 17-20; festivi 10.30-12.30 e 17-20).

● Continua, nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado,** la mostra «Grado nell'archivio Marocco 1900-1950»: le 260 immagini esposte sono state selezionate tra oltre 10 mila. Chiuderà il 22 settembre (tutti i giorni 18.30-22.30).

● Due gli appuntamenti domani a **Grado:** alle 21, nei giardini di viale Dante, concerto della banda di Fiumicello; sempre alle 21, al palazzetto dello sport, incontro amichevole di pallavolo femminile tra Italia e Cina.

● Per «Ronchi estate cinema musica '85» stasera alle 21, nel giardino Excelsior, a **Ronchi dei Legionari,** concerto della Società mandolinistica Giuseppe Verdi di Monfalcone.

● Nella sala della biblioteca civica di **Grado** domenica, alle 21, recital dell'arpista Serena Argentin.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Fino al 15 settembre nelle Prigioni di palazzo ducale si potrà visitare la mostra dedicata a Joan Mirò: 52 capolavori (32 grandi tele e 20 sculture) realizzati dal grande maestro catalano.

● Continua nell'appartamento dogale a palazzo Ducale la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni. Chiuderà il 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● «Horst fotografie 1931-1984»: la mostra, allestita a Palazzo Fortuny, è il frutto di cinquant'anni di lavoro del grande fotografo nel mondo della moda e dei personaggi celebri. Chiuderà domenica (9 alle 19).

● Fino a domenica nell'Ala Napoleonica del Museo Correr, si potrà visitare la mostra «Le Venezie possibili da Palladio e Le Corbusier (ogni giorno 9-20).

● A Ca' Pesaro è aperta la mostra fotografica-documentaria dedicata a «Porto Marghera, le immagini, la storia», che attraverso seicento foto, dalla fine dell'Ottocento a oggi, ripercorre il lavoro e la società di Marghera. Chiuderà domenica (10-18).

● Queste le fiere e i mercati nel Veneto: «Vetro '85» fino al 4 agosto a **Murano (Venezia)**; mostra-mercato del mobile e dei componenti d'arredamento fino al 10 agosto a **Bassano del Grappa (Vicenza)**; fiera di Sant'Anna (quinto eurosalone dell'auto, moto, cicli e abbigliamento sportivo) fino a domenica a **Vazzola (Treviso)**; fiere della Maddalena fino a lunedì prossimo a **Oderzo (Treviso)**; mostra-mercato dell'artigianato locale «Nof Filò» fino al 20 agosto a **Cencenighe Agordino (Belluno)**; mostra dell'artigianato artistico e di produzione e mostra delle pesche e dei vini tipici locali fino al 29 luglio a **Villorba (Treviso)**; fiera di San Giacomo e di Sant'Anna da oggi al 30 luglio a **Isola della Scala (Verona)**; mostra dei vini superiori della zona Piave-Livenza da oggi all'11 agosto a **Fontanelle (Treviso)**; mostra-mercato degli uccelli, animali da cortile, macchine agricole e rassegna cinofila da domani a lunedì prossimo a **Piove di Sacco (Padova)**; mostra dell'artigianato e fiera campionaria '85 da domani al 30 luglio a **Lozzo Atesino (Padova)**; Dueville produce da domani al 31 luglio a **Dueville (Vicenza)**; fiera degli uccelli e mostra mercato degli animali da cortile ed esposizione canina domenica a **Riese Pio X (Treviso).**

Oltreconfine

● Questa sera, alle 21, a **Lubiana,** all'estivo «Krizanke», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena.

● Sempre stasera, alle 21, nella cornice medievale del monastero benedettino di Sant'Onofrio, presso **Sicciole**, andrà in scena la «Resa dei conti», rappresentazione cavalleresca.

● Domani, alle 21, a **Lubiana,** all'estivo «Krizanke», concerto del violinista Miha Pogacnik.

● Domenica, alle 21, a **Lubiana,** all'estivo «Krizanke», concerto del mezzosoprano Mariana Lipovsek e del basso Alfred Burgstaller.

● Domenica, con inizio alle 20, a **Capodistria,** sul Molo del Porto Vecchio, tradizionale festa notturna.

(A cura di Carlo Giovanella)

PAGINA DEI MOTORI

DOPO LA DECISIONE CEE SULL'IMPORT PARALLELO

Importazione auto: presto nuove norme

ROMA — La disciplina per l'immatricolazione dei veicoli provenienti dall'estero con particolare riferimento a quelli provenienti da stati membri della Cee sarà riesaminata e adeguata: le relative norme saranno introdotte con decorrenza primo settembre 1985. Lo ha annunciato il ministro dei trasporti Signorile nella circolare emanata in questi giorni in seguito all'ordinanza della corte di giustizia Cee in tema di liceità delle importazioni «parallele» degli autoveicoli.

Ecco il testo della circolare reso noto dall'Alia, l'Associazione dei liberi importatori automobilistici: «Con ordinanza n. 154 emessa in data 7.6.85 su istanza della commissione delle comunità europee per presunti inadempimenti da parte della Repubblica italiana degli obblighi derivanti dall'art. 30 del trattato Cee il presidente della corte di giustizia statuendo in via provvisiori ha disposto che nelle more della causa principale vengano adottati dalla Repubblica italiana i provvedimenti necessari affinché agli importatori paralleli non siano imposte condizioni più rigorose.

«Riprende quindi interamente validità la circolare ministeriale n. 104/83 in data 3.5.1983 con le integrazioni contenute nelle successive circolari n. 174/83 in data 21.7.1983 e n. 258/83 in data 10.12.1983. Le prescrizioni della presente circolare si applicano con decorrenza immediata. Considerato che la disciplina base della circolare n. 104/83 necessita tuttora di modifiche e di integrazioni per assicurare trasparenza nelle operazioni di immatricolazione di veicoli provenienti dall'estero a tutela degli acquirenti nazionali e al fine di evitare eventuali illeciti traffici e considerato l'attuale stato di sviluppo del sistema informativo a disposizione degli uffici della motorizzazione, si fa presente che la disciplina organica per la immatricolazione dei veicoli provenienti dall'estero con particolare riferimento a quelli provenienti da stati membri della Cee sarà riesaminata e adeguata.

UNA VOLTA TANTO UN RITARDO DELLA CEE

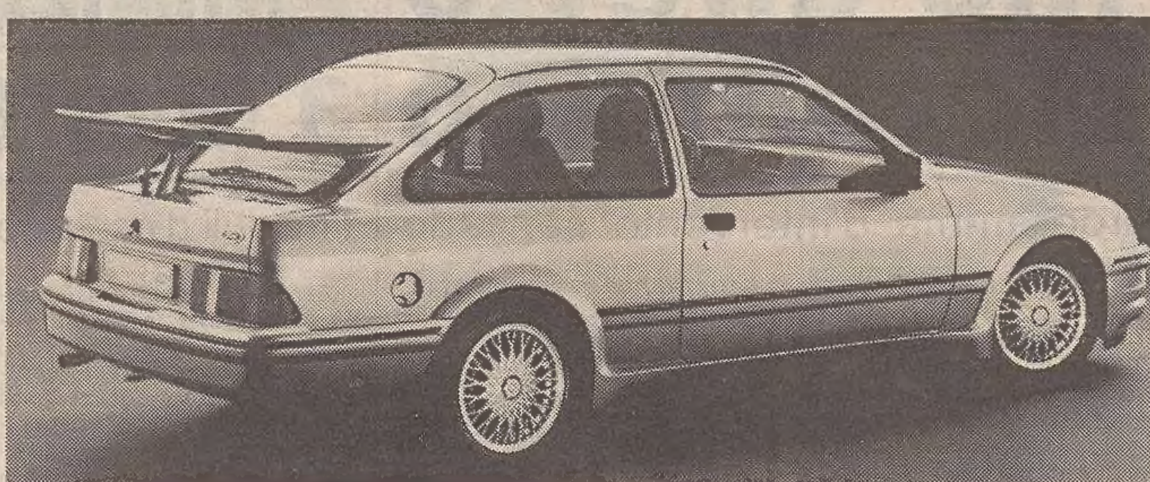
Per la visibilità le norme slittano

ROMA — Slitta ulteriormente l'applicazione in Italia di alcune norme Cee nel campo dell'omologazione dei veicoli a motori. Il motivo non è però da ricercare in un ritardo tecnico italiano ma, al contrario, in un'arretratezza delle stesse norme Cee. Sulla «Gazzetta ufficiale» sono stati pubblicati in alcuni decreti del ministro dei trasporti, Signorile, riguardanti le omologazioni Cee degli autoveicoli e un primo decreto stabilisce appunto l'ulteriore slittamento al primo gennaio 1989 del termine per l'applicazione di alcune norme Cee relative al campo di visibilità anteriore dei conducenti.

Le norme erano state stabilite con la direttiva Cee 77/649 ed erano state recepite in un provvedimento italiano del 1978: il termine di applicazione venne fissato allora al primo gennaio 1983. Successivamente tale termine era stato spostato al primo gennaio 1985. All'origine di questi ripetuti slittamenti sta il fatto che la direttiva Cee è stata elaborata agli inizi degli anni settanta e risulta ormai superata: l'osservanza di tali norme — dice il ministero — non consentirebbe l'evoluzione delle tecnologie e delle forme delle nuove autovetture.

Poiché per il momento non è stato possibile procedere in sede Cee a una revisione delle norme stesse, si è reso necessario lo slittamento. Un secondo decreto modifica le norme di omologazione per quanto riguarda i dispositivi di illuminazione e segnalazione luminosa.

Sierra: un milione in Europa



La Ford Sierra ha raggiunto il traguardo del milione di unità prodotte in Europa. Il 9 luglio la milionesima Sierra — una Sierra 2000 inizione S — ha lasciato le catene di montaggio dello stabilimento Ford di Dagenham, in Inghilterra. Presentata al Salone di Parigi nell'ottobre 1982, la Sierra ha sempre mantenuto una salda posizione nella classifica dei dieci modelli più venduti in Europa e, con quindici importanti riconoscimenti internazionali ottenuti, è la vettura più premiata nella storia Ford.

Oltre che in Inghilterra e in Belgio, la Sierra viene prodotta anche in Sud Africa, Argentina e Venezuela, con l'utilizzo di molte parti prodotte in Europa. Le unità costruite in questi paesi non rientrano però nel milione di Sierra europee. La Sierra viene commercializzata in tutti i maggiori mercati mondiali.

Entro l'anno la gamma Sierra si arricchirà di una nuova versione ad alte prestazioni, la Sierra RS Cosworth da 200 CV (240 chilometri orari di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 7 secondi) frutto della collaborazione tra la Ford e la Cosworth.

Ford Cargo diventa mondiale

Il Cargo, il veicolo industriale della Ford che ha riscosso notevole successo in tutta Europa e che una giuria di giornalisti specializzati ha designato «Autocarro dell'Anno», è entrato in produzione negli stabilimenti della Ford in Brasile per essere commercializzato in America bzl Sud, Stati Uniti e Canada.

Il Cargo brasiliano beneficia della tecnologia e delle esperienze della Ford brasiliana, europea e nordamericana. La cabina, infatti, è la stessa del Cargo europeo e viene assemblata in Brasile utilizzando pannelli costruiti in Gran Bretagna e i componenti dello chassis sono stati progettati della Ford brasiliana in stretta collaborazione con la Ford Motor Company U.S.A. I motori che equipaggiano la nuova gamma Cargo — che inizialmente è costituita da autocatti 4x2 da 11, 13 o 15 tonnellate — sono tre diesel costruiti in Brasile: uno da 130 CV ad aspirazione naturale prodotto da una sussidiaria della tedesca Deutz e due (costruiti dalla Sezione Trattori della Ford Brasile) che sviluppano 140 CV nella versione aspirata a 160 nella versione turbo.

Il Cargo sarà commercializzato in Nord America in due versioni: il Cargo 6000 da 11.4 tonnellate e il Cargo 7000 da 13,4 tonnellate, entrambi equipaggiati con il motore turbo diesel da 160 HP.

Questi nuovi motori sono stati progettati e costruiti per far fronte alla domanda del mercato nordamericano nei prossimi quindici anni — ha detto Edward Mabley, responsabile della Progettazione dei Veicoli Industriali della Ford Motor Company, U.S.A. — e rappresentano un elemento chiave nei piani della Compagnia per un solido posizionamento a lungo termine nel settore dei veicoli industriali medi e pesanti».

Il Ford Cargo viene prodotto in Gran Bretagna, Portogallo, Turchia, Sud Africa e Australia. Ora, con l'inizio della produzione in Brasile, è diventato un veicolo davvero mondiale.

Recupero olio usato

ROMA — Ogni anno gran parte dell'olio usato dalle industrie e da milioni di automobilisti viene gettato o bruciato illegalmente inquinando la terra, l'acqua e l'aria. A lanciare l'allarme ecologico è il consorzio obbligatorio degli oli usati che per legge, senza fine di lucro e sotto il controllo del ministero dell'industria, provvede a raccogliere gli oli usati presso industrie e stazioni di servizio per poi avviarli alla rigenerazione, alle riutilizzazioni consentite o all'eliminazione.

Tracciando in una conferenza stampa il bilancio del primo anno di attività, i responsabili del consorzio hanno rilevato le difficoltà oggettive di una raccolta capillare degli oli usati che pure può contare su un'efficiente rete di raccoglitori autorizzati.

Difficoltà dovute a insufficienze della legge, al persistere di un mercato clandestino e, soprattutto, a una scarsa sensibilizzazione attorno al problema degli oli usati. È un problema di rilievo ecologico, per i gravi rischi d'inquinamento, ma anche di rilievo economico. L'olio usato si può infatti almeno in parte rigenerare, con evidente risparmio energetico e valutario.

■ BENZINA PULITA — L'approvazione da parte della Cee della direttiva sulle norme antinquinamento per il settore automobilistico potrebbe avere per conseguenza un restringimento del mercato automobilistico nel vecchio continente: a sostenerlo è il direttore dell'associazione automobilistica francese, Yves Daubin, in un'intervista al settimanale economico tedesco «Wirtschaftswoche». La direttiva — secondo Aubin — farà infatti aumentare i prezzi della benzina e delle auto.

LA CITROEN PORTA A UNDICI LE VERSIONI DELLA SUA «MEDIA» DI SUCCESSO

Anche in versione break la Bx rimane una ...Bx

In Francia è già sul mercato, in Italia giungerà nel prossimo ottobre: la Citroen allarga la gamma della Bx, aggiungendo una versione familiare. La Bx Break rappresenta un'accoppiata molto interessante sia per il mercato sia per la «casa» francese. In effetti si tratta di un modello che rientra in un settore di vetture in continua espansione: in Europa le cosiddette familiari hanno raggiunto, nell'84, il 5,4% del mercato totale delle vetture da turismo; in Italia sempre nell'84 sono stati venduti 31.000 «pezzi».

Per la «casa» francese significa l'allargamento delle potenzialità, già ampiamente soddisfacenti, della sua «media» che rappresenta oggi il modello di punta, quello più importante sotto la voce vendite. ed è indubbio che dall'arrivo di questa versione la Citroen possa attendersi, con legittimità, un ulteriore balzo in avanti. Proprio perché la Bx, con la sua inconfondibile linea, si adatta, si è adattata in modo particolare alla trasformazione.

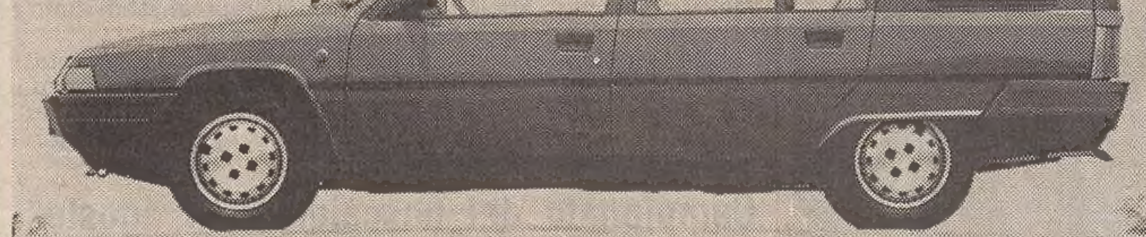
Allungata di 17 cm e alzata di 3 la Bx Break conserva la linea moderna e armoniosa già conosciuta nella versione berlina. L'allungamento nella zone posteriore non crea alcuna rottura con il restante corpo della vettura: l'elemento di raccordo è una fascia nera fra il secondo e il terzo finestrino laterale. La stessa fascia, poi, continua lungo la carrozzeria alla base del lunotto.

La Citroen Bx Break sarà offerta in tre versioni sulla base di due livelli di allestimento (per l'arredamento interno viene ripetuto quanto fatto per le versioni berlina) e di tre motorizzazioni: Break 19 Trs che monta il motore della Bx 19 Gt (1905 cc, 105 cv, velocità massima 182 km/H), Break 16 RS con il motore della Bx 16 (1580 cc, 94 cv e 170 orari), Break 19 RD con il diesel della Bx 19 diesel (1905 cc, 65 cv e 155 km/h). Tre nuovi modelli che portano le versioni totali della Bx a undici.

Il Break della Bx è una vettura che presenta due caratteri ben distinti e, al tempo stesso, collegati fra loro: è vettura da carico (con il ribaltamento dei sedili posteriori il volume a disposizione è di ben 1,803 metri cubi) alla quale la conservazione delle ancora insuperate sospensioni idropneumatiche conferisce particolari facilità sia nelle operazioni di carico sia nella guida, e resta, sempre, sia nelle prestazioni, sia nel presentarsi, un'auto ideale per l'uso, per così dire, normale.

Come accennato l'arrivo della versione break dovrebbe portare al consolidamento della presenza Bx sul mercato: in particolare la Citroen Italia prevede di raggiungere nell'85 un totale di 25.000 unità venduta, una fetta molto importante sul totale di 63.000 programmate.

A. C.





Opzioni *(Iva compresa)*

BX 16 RS Break		
— ruote in lega leggera	L.	361.080
— vetri azzurrati	»	467.280
— alzacristalli elettrici ant. e chiusura centralizzata	»	405.920
— vernice metalizzata	»	435.420
— servosterzo	»	719.800
BX 19 TRS Break		
— ruote in lega leggera	L.	361.080
— vernice metallizzata	»	467.280
— condizionatore	»	1.858.500
— interno tweed	»	221.840
— impianto HI-FI	»	218.300
BX 19 RD Break		
— ruote in lega leggera	L.	361.080
— vetri azzurrati	»	467.280
— alzacristalli elettrici ant. e chiusura centralizzata	»	405.920
— vernice metallizzata	»	435.420
— servosterzo	»	719.800

Prezzi

(franco concess., Iva compresa)

BX 16 RS Break	**L.**	**15.144.120**
BX 19 TRS Break	**»**	**17.183.160**
BX 19 RD Break	**»**	**16.243.880**

Versione Sport per pochi



ROMA — Un motore da 1905 centimetri cubi, alimentato da due carburatori per una potenza di 126 cavalli a 5800 giri al minuto, prestazioni brillanti e consumi ragionevoli: queste le caratteristiche della Citroen BX Sport, un modello speciale che viene ora commercializzato in Italia anche se «a tiratura limitata» (2500 esemplari).

Gli allestimenti esterni ed interni, l'equipaggiamento completo (la BX Sport non prevede opzioni) assicurano a questa vettura — sostiene la Citroen — una personalità dal carattere spiccatamente sportivo. La velocità massima è di 195 chilometri orari. Carreggiate anteriori e posteriori allargate, pneumatici ad alta prestazione e servosterzo.

La BX Sport si rivolge ad una clientela soprattutto maschile di età fra i trenta e i quarant'anni ed è disponibile in due colori metallizzati sulle tonalità del grigio. Tra gli accessori di cui è dotata in serie: cristalli azzurri, moquette, rivestimenti in veluto nero, fari antinebbia. Prezzo, Iva inclusa, franco concessionario: 18.142.500 lire.

UN PROBLEMA FONTE DI MOLTE VERTENZE

Il costo riparazioni e auto danneggiata Quale risarcimento

Un problema spesso al centro di discussioni e vertenze, è quello concernente il risarcimento danni quando il valore della vettura è inferiore al costo delle riparazioni. In genere, in tal caso, il danneggiato pretenderebbe il ripristino del mezzo, mentre l'assicuratore, al contrario, si ritiene nel giusto liquidando una somma pari al valore di mercato del veicolo dedotto il ricavato della vendita del relitto.

Da che parte sta la ragione? Se diamo un'occhiata alle decisioni prese in materia dalla nostra magistratura, ci accorgiamo subito che sull'argomento non c'è unanimità di vedute neppure tra i giudici. Alcuni ritengono che si ha sempre diritto ad essere risarciti in misura corrispondente alle spese effettivamente sostenute per riparare l'auto, anche nell'ipotesi considerata.

La liquidazione rapportata al valore del veicolo re'integrerebbe infatti il patrimonio del danneggiato solo nel caso in cui quest'ultimo fosse in grado di reperire sul mercato un'altra vettura con le stesse caratteristiche della precedente. Altrimenti — ragionano questi magistrati — la somma ricevuta servirebbe a coprire la perdita materiale, non anche le utilità prodotte dal bene lesionato.

Altri invece considerano giuridicamente corretta la cosiddetta liquidazione per differenza (tra valore commerciale del mezzo prima dell'incidente e somma ricavabile dopo), poiché anche una liquidazione del genere ripristina in toto il patrimonio del danneggiato. Costui — osservano i sostenitori di questa teoria — è altretutto tenuto a comportarsi secondo una diligenza media, quella, come dicono i giuristi, del buon padre di famiglia. Con la conseguenza che, considerato che gli autoveicoli sono dei beni familiari, prodotti in larga misura e che il mercato dell'usato è così rifornito da soddisfare i gusti e le esigenze di tutti, egli non può pretendere di far riparare sic et simpliciter il mezzo senza neppure porsi il problema di una scelta razionale, tra riparazione e sostituzione dello stesso.

Una soluzione a mezza strada tra le due citate, è quella adottata da altri magistrati, i quali pongono l'accento più che sulla differenza tra costo delle riparazioni e valore della vettura, sull'entità di questa differenza. Se è modesta, nessun dubbio che il proprietario della macchina abbia diritto a farla riparare, prima di tutto perché, conoscendo le condizioni della propria auto non corre il rischio, comprandone un'altra pur dello stesso tipo ed anno, di aver delle brutte sorprese, e poi per il non trascurabile motivo che, spesso e volentieri, i prezzi dell'usato praticati dai rivenditori sono superiori a quelli pubblicati dai bollettini e dalle riviste specializzate su cui si basano gli assicuratori.

Certo se, invece, esiste una palese sproporzione tra le spese di riparazione ed il valore del bene, allora, padrone di scegliere la prima delle soluzioni, il danneggiato lo fa però a suo rischio poiché non potrà pretendere il rimborso dal responsabile (leggi assicurazione).

E' questo, forse, il criterio da seguire in situazioni del genere, un criterio ragionevole e salomonico che, accontentando gli uni e gli altri, eviterebbe inutili discussioni e liti.

Giuseppe Ronfani

Due Citroen le auto meno faticose

FIRENZE — Il sistema di sospensioni idropneumatiche consente di raddoppiare le distanze percorribili prima che in un guidatore si manifestino i segni della stanchezza. Questo il risultato di una ricerca condotta da un organismo di ricerca belga, controllato dallo stato, su dodici tipi di auto, dalla più cara alla più diffusa.

In testa alla classifica delle auto meno faticose da guidare, anche senza autista, è risultata la Rolls Royce, che ha così confermato un primato che le appartiene da sempre, ma alle sue spalle vi sono tre modelli della Citroen, tutti dotati delle sospensioni idropneumatiche.

Applicando una norma internazionale sulla misurazione della fatica (la Iso 2631) dai test delle dodici auto con altrettanti guidatori è così emerso che per le tre più «scomode» la soglia della fatica, a 120 orari in autostrada si verificava dopo due ore e mezzo di guida; per altri tre tipi era a tre ore; per una settima a cinque ore.

Il traguardo delle sei ore è stato raggiunto dalla Citroen Gsa, mentre la soglia delle dieci ore dalle Citroen Bx e Cx, insieme alla più famosa auto inglese che è andata anche oltre tale limite. Altre prove hanno dato, (percorso misto), il primato assoluto alla Cx con otto ore di guida senza eccessivi affaticamenti, seguita dalla Bx (7 ore).

■ FIAT — La Sevel Argentina, l'industria automobilistica nata dalla fusione delle filiali della Fiat e della Peugeot in questo paese, ha presentato l'ultimo modello uscito dai suoi stabilimenti di Cordoba, la «Fiat Regatta».

ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA IN VIGORE NELLA CEE

Anche per condurre la moto sarà necessaria la patente

ROMA — A fine anno per guidare le motociclette sarà necessaria una apposita patente. Infatti, in seguito alle numerose pressioni provenienti dalla Cee che invitano il nostro paese ad adeguarsi alla normativa comunitaria, è stato necessario rivedere profondamente la stessa filosofia del permesso di guida per le motociclette.

Le nuove leggi europee in questo campo sono state emanate ormai da oltre cinque anni. Dal primo gennaio 1986 anche da noi per guidare un motoveicolo con un peso massimo fino a 400 chili, sarà valida soltanto la patente «A» ottenuta non solo con il semplice esame di teoria (come accade attualmente), ma anche dopo un vero e proprio esame pratico.

Coloro che alla fine del 1985 saranno in possesso delle patenti di categoria superiore (C, D ed E) potranno continuare a guidare moto o motocarri, ma solo sul territorio nazionale. Per andare all'estero occorrerà infatti aver superato la nuova prova di guida, e allegare alla patente il certificato di idoneità così ottenuto. Su questo argomento si è svolto recentemente a Roma un convegno, organizzato dalla motorizzazione civile e dall'Aisico (Associazione italiana per la sicurezza nella circolazione), alla presenza del ministro dei trasporti Signorile.

Durante il convegno è stato sottolineato come fosse ormai necessario istituire procedure più rigorose di esame per coloro che intendono portare le moto, veicoli che fra l'altro diventano ogni giorno più potenti e veloci. Novità positive ci saranno soprattutto per i giovani e gli anziani. Tramonta infatti l'ormai superato concetto della «superpatente» (in base alla quale non si potevano portare prima dei 21 anni moto con cilindrata superiore ai 350 cc, mentre a 18 anni si può già pilotare una Ferrari), e non viene neanche istituito nessun limite di anzianità per condurre le maxicilindrate.

Per prendere la patente motociclistica gli uffici di motorizzazione dovranno attrezzare delle apposite aree destinate agli esami: infatti gli esaminatori non potranno essere a bordo del motoveicolo, in quanto un principiante pone evidenti problemi di sicurezza nel traffico. In sostanza gli esami si svolgeranno su terreni di prova speciali, e soltanto in una seconda fase ci sarà una prova su strade aperte al traffico, ma al di fuori degli agglomerati urbani.

La prova pratica di guida della moto dovrà avere una durata non inferiore ai 20 minuti e non superiore ai 30: finora soltanto la Francia ha già dato attuazione pratica alla patente europea. In Francia un esaminatore dotato di radio segue da bordo di un'auto il motociclista, e gli impartisce istruzioni attraverso la cuffia. Alternativa pratica sarà, invece, quella di istruire in anticipo il candidato sulle prove da affrontare.

Ci sarà sicuramente un percorso di slalom tra birilli, una prova di abilità in frenata, nonché quella di parcheggio, con la necessità di mettere sul cavalletto la moto e di farla scendere. Non cambierà invece la parte teorica dell'esame, anche se in Italia si sta già sperimentando un apposito sistema elettronico, denominato «telequiz», in base al quale il candidato sostiene l'esame davanti a un videoterminale.

Questo sitema, che per ora è soltanto sperimentale, consentirà un notevole snellimento delle pratiche. Saranno posti al candidato in tutto 20 quiz, e sarà necessario rispondere esattamente ad almeno 18 di essi. C'è da sottolineare però come per l'introduzione di tutte queste nuove procedure i nostri uffici di motorizzazione siano ancora in arretrato.

I primati della Nuova Golf

Ad appena due anni dall'inizio della produzione, è scesa dalle catene di montaggio dello stabilimento Volkswagen di Wolfsburg la milionesima «nuova» Golf. L'avvenimento della produzione di questa vettura è stato più rapido che mai: sei mesi per produrre le prime 100.000 unità e soltanto sedici mesi per raggiungere le 500.000 unità prodotte.

Sommando l'attuale modello con quello della serie precedente, che aveva richiesto 31 mesi per la produzione del primo milione di unità, il totale delle Golf finora prodotte e vendute supera i 7,2 milioni. La Jetta, introdotta nel 1979, festeggerà pure nei prossimi giorni il superamento della milionesima unità.

Il Gruppo Volkswagen produce attualmente circa 3.300 Golf per giornata lavorativa, di cui circa 2.000 a Wolfsburg, oltre 700 a Bruxelles, 460 a Westmoreland negli Usa e 100 in Sudafrica. A Puebla (Messico) viene ancora prodotta la Golf della prima serie in circa 80 unità al giorno.

Nel periodo gennaio—maggio 1985 il Gruppo Volkswagen ha consegnato ai clienti oltre 325.000 Golf, corrispondente ad un incremento dell'11,4 per cento rispetto all'anno precedente. A tale dato vanno aggiunte 11.130 Golf Cabriolet e 5.300 Caddy (versione Camioncino della Golf). Il 39 per cento di tutte le Golf (all'incirca 128.000 unità) è stato consegnato ai clienti in Germania l'identica quota del 39 per cento ai mercati d'esportazione europei, il 12 per cento negli Usa e il rimanente 10 per cento si suddivide agli altri mercati.

FRIULI-VENEZIA GIULIA TREDICESIMA IN CLASSIFICA NAZIONALE

A ogni mille abitanti spetta quasi un autobus in regione

Nella nostra regione — secondo le più recenti statistiche ufficiali — circolano 1.360 autobus; in altri termini, uno — in media — ogni 914 abitanti. Tale media (pressoché eguale a quella, pari a un autobus ogni 921 abitanti, riscontrabile sul piano nazionale) assegna al Friuli-Venezia Giulia il tredicesimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla frequenza degli autobus in rapporto all'entità della popolazione.

La frequenza più elevata si riscontra nella Valle d'Aosta con un autobus — in media — ogni 530 abitanti. Quindi vengono il Lazio, con un autobus ogni 607 abitanti, e il Trentino-Alto Adige (uno ogni 722 abitanti), seguiti dalla Basilicata (con un autobus ogni 738 abitanti), dalla Toscana (uno ogni 748), dalla Liguria (752), dagli Abruzzi (760).

Nel considerare queste cifre, va tenuto presente che a determinare tali frequenze concorrono svariati fattori: la diversa distribuzione della popolazione (più o meno disseminata in numerosi piccoli centri abitati, o concentrata in grossi centri urbani) sul territorio delle singole regioni; l'estensione e la natura orografica dei singoli territori; la maggiore o minore adeguatezza della rete ferroviaria; la mobilità della popolazione attiva.

Nell'ambito della nostra regione, la frequenza più elevata si registra nella provincia di Gorizia (con un autobus ogni 722 abitanti). Quindi vengono le province di Trieste e di Udine (rispettivamente con un autobus ogni 862 e ogni 925 abitanti) e quella di Pordenone (uno ogni 1.111 abitanti).

In cifre assolute, i 1.360 autobus circolanti nel Friuli-Venezia Giulia risultano così distribuiti sul piano territoriale: 576 (pari al 42,4 percento del totale regionale) nella provincia di Udine, 333 (24,5 percento) in quella di Trieste, 249 e 202 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Di tali autobus, 1.203 sono alimentati a gasolio e 156 a benzina. Quasi la metà (precisamente 658 autobus, pari al 48,4 percento del totale) è adibita al servizio privato; 375 effettuano servizi di linea; 225 sono impiegati sulle linee urbane; mentre 55 svolgono servizio di rimessa.

Nell'arco degli ultimi sei anni, il numero degli autobus circolanti nella nostra regione ha registrato un incremento del 28,1 percento, essendo salito da 1.062 a 1.360 unità; il che equivale a un aumento complessivo di 298 unità, pari a una media di 4 autobus in più, ogni mese.

Giovanni Palladini

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

INFLAZIONE IN RIPRESA NEGLI ULTIMI DUE MESI

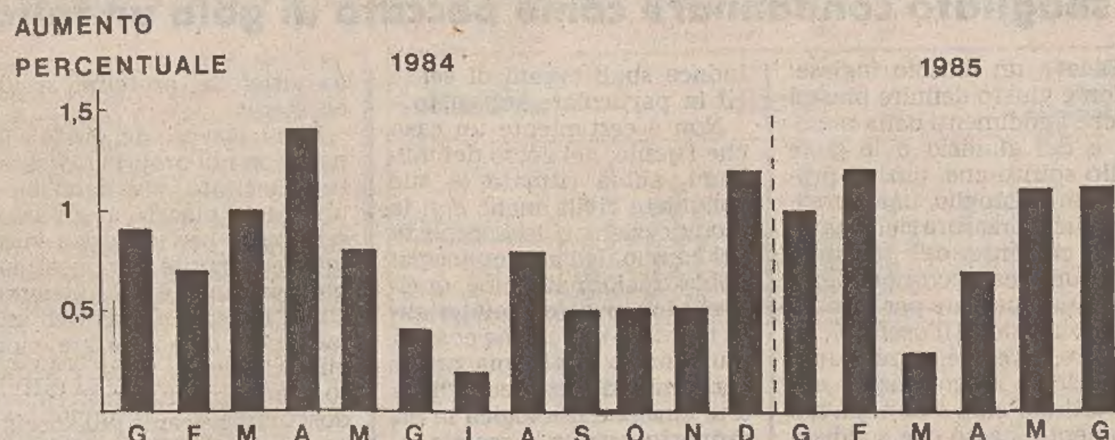
Alla massaia la borsa pesa

Trieste: un incremento quadrimestrale pari al 9,6 per cento annuo

Giugno è stato un altro mese che — per quanto attiene all'andamento dei prezzi dei generi alimentari — non può che essere giudicato negativamente. Infatti, dopo la brusca impennata del mese di maggio (in seguito alla quale, l'indice aveva subito un aumento dell'1,1 per cento, rispetto al mese precedente), in giugno l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai a Trieste ha accumulato un ulteriore aumento dell'1,1 per cento.

Complessivamente, nel corso dell'ultimo quadrimestre detto indice ha subito una maggiorazione pari al 3,2 per cento (che, su base annua, equivale a un incremento del 9,6 per cento); soltanto di poco inferiore (3,6 per cento) a quella registrata nel corrispondente periodo dell'84.

In effetti, ormai da un anno la tendenza al ribasso — che, nel precedente biennio, sino al mese di luglio del 1984, aveva contraddistinto l'andamento dell'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste — è andata gradualmente smorzandosi e si è praticamente appiattita: nel luglio dello scorso anno, infatti, l'indice risultava aumentato, rispetto al corrispondente mese dell'83 del 9,2 per cento; nel giugno di quest'anno l'aumento, nei confronti del giugno '84, è stato pari al 9,6 per cento.



L'istogramma illustra l'andamento degli aumenti percentuali mensili della spesa

Con specifico riferimento agli ultimi sette mesi, va osservato che il periodo compreso tra il dicembre '84 e il giugno di quest'anno è stato contraddistinto — come si rileva dall'istogramma — da tutta una serie di aumenti piuttosto consistenti (unica eccezione, il mese di marzo), a determinare i quali hano indubbiamente concorso fattori di natura stagionale e precisamente la particolare inclemenza delle condizioni atmosferiche. La quale, tuttavia, non è stata l'unica causa di tale fenomeno.

Sulle obiettive difficoltà di rifornimento derivanti da una situazione reale si sono infatti non di rado innestate componenti speculative, particolarmente nel settore ortofrutticolo, com'è, del resto, confermato dal fatto che — nel passaggio dal mercato ortofrutticolo all'ingrosso al negozio del fruttivendolo — i prezzi di taluni prodotti risultavano sovente triplicati, o addirittura quadruplicati.

L'altro lato della medaglia è rappresentato dal fatto che — come si desume dalla tabella — nell'ultimo quadrimestre, vale a dire nel periodo febbraio-giugno di quest'anno, un numero non trascurabile di generi alimentari ha registrato rincari abbastanza contenuti: in misura inferiore, cioè, al 2 per cento (il che equivale a un aumento, su base annua, del 6 per cento).

Forti rincari sono stati, invece, registrati per quanto attiene all'olio extra vergine di oliva (che anche all'ingrosso ha subito un'impennata), il cui prezzo medio è aumentato — nel giro di quattro mesi — dell'11,6 per cento.

I notevoli divari riscontrabili nell'andamento dei prezzi medi dei singoli generi alimentari inducono, ancora una volta, a una riflessione e a una considerazione di massima, dalle quali dovrebbe scaturire una coerente linea di comportamento del consumatore. Si tratta dell'assoluta necessità che, nella lotta contro l'inflazione e contro l'aumento del costo della vita, anche il consumatore giuochi intelligentemente le poche carte buone di cui dispone, scegliendo oculatamente, fra i vari generi, quelli che — a parità di valore nutritivo — risultano economicamente più vantaggiosi.

G. Pall.

REGOLAMENTI COMUNALI ANACRONISTICI E NORME INAPPLICABILI

Igiene e alimenti: quale tutela?

Dalle pinze per gli affettati al divieto di toccare frutta e verdura nei botteghini

Un servizio televisivo della rubrica per i consumatori «Di tasca nostra» ha curiosato nelle botteghe dei salumai di città del Nord e Centro Italia sull'uso, o no, della pinza di cartone o metallica per la vendita degli affettati. Ci sono molti negozi, mostrava il servizio, a Roma dove prosciutto crudo, mortadella o salumi vengono tagliati a macchina e le fette riposte nell'incarto direttamente con le mani.

Le regole d'igiene nel commercio dei generi alimentari seguono indirizzi diversi nelle varie città, quasi comune per comune, dipendono infatti, per piccoli ma importanti risvolti, da regolamenti comunali. Ebbene, il regolamento comunale d'igiene di Trieste è vecchio di oltre trent'anni e per certi aspetti superato.

Non prende in considerazione, ad esempio, il caso dell'uso della pinza per gli affettati e neppure quello di una forchettina per riporre le fette tagliate a mano, con il coltello, di prosciutto cotto o crudo.

L'abitudine all'impiego di questi «strumenti», che evitano il contatto diretto delle mani con gli alimenti, è tuttavia largamente diffusa fra i salumai e gli alimentaristi triestini. Trieste gode fama di essere una città molto scrupolosa in fatto di igiene degli alimenti. Resta la considerazione di fondo che il regolamento comunale vigente è ormai vecchio e andrebbe riscritto.

Si scopre così che una norma molto nota alle massaie, che vieta ai clienti di toccare frutta e verdure esposte sulle bancarelle dei mercati o dal fruttivendolo, non è più passabile, in pratica, di sanzione. Il regolamento comunale d'igiene stabilisce infatti per questa contravvenzione una multa di 2 mila lire se la massaia tocca con le mani la verdura dal fruttivendolo, di appena 800 lire se la stessa azione viene fatta al mercato coperto. Ma una legge nazionale dell'81, la numero 689, ha fissato il principio che nessuna multa possa essere inferiore a 4 mila lire. Pertanto i vigili urbani, preposti a questo controllo, si trovano nell'impossibilità di elevare una contravvenzione più bassa del limite di legge.

A complicare le cose è stato il passaggio delle competenze in materia di igiene dal Comune (già ispettorato all'annona e poi ufficio igiene) all'Unità sanitaria locale, che ha ora uno striminzito servizio di vigilanza sugli alimenti e le bevande. Dovrebbe essere l'Usl a porre mano alla revisione del regolamento, ma si sa quali altri problemi affannino le Unità sanitarie.

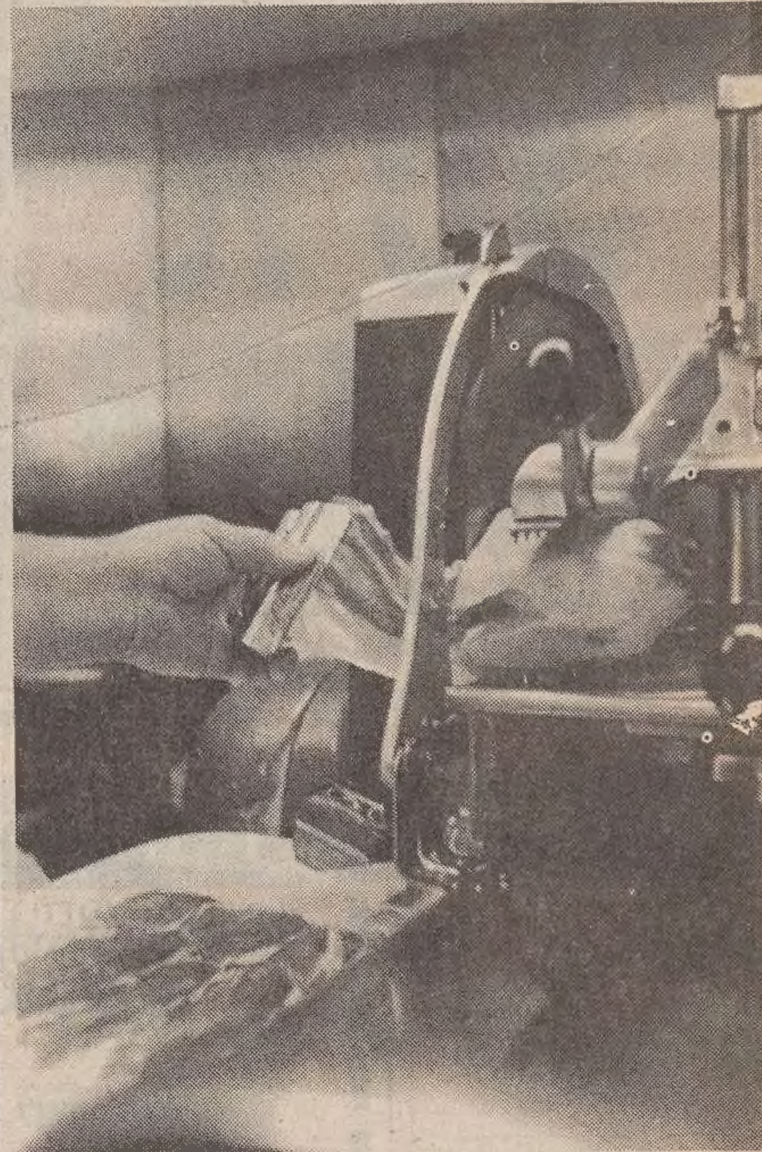
Anche i controlli occasionali che il Corpo d'igiene effettuava nei negozi a tutela dei consumatori si sono fatti radi, da quando il servizio dell'Usl dispone di appena otto funzionari per un immenso monte di pratiche a tavolino rispetto ai trenta dipendenti di una volta dell'Ufficio igiene per un più limitato numero di incombenze burocratiche.

Maggiore severità viene esercitata nei confronti delle panetterie che violano la regola che vieta all'inserviente di incassare i soldi dopo aver venduto, e quindi toccato con le mani, il pane. La contravvenzione è sanzionata in questo caso con la multa di 10 mila lire.

Tuttavia l'evoluzione dei sistemi di vendita ha reso spesso superflue molte regole igieniche. Si pensi all'introduzione dei registratori di cassa anche nelle panetterie, per cui l'incombenza di un cassiere apposito al registratore fa sì che dietro al bancone ci debbano essere altre mani che insaccano i panini.

Così anche nel settore ortofrutticolo si è assistito negli ultimi anni, con la crescente diffusione in città dei supermercati, alla presentazione della frutta e della verdura in forma preconfezionata, in appositi cartoni ricoperti da una sottile pellicola di nylon che impedisce al cliente di toccare la merce esposta.

Tutte queste nuove pratiche e abitudini sono, peraltro, una ragione in più per aggiornare il regolamento d'igiene triestino e per rendere più effettivi i controlli a tutela di chi acquista o consuma. **Baldovino Ulcigrai**



Guida al risparmio

(GIUGNO 1985)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o dimin. nell'ultimo quadrim. (rispetto febbraio) Lire	%
Olio extravergine di oliva	5.226	+545	+11,6
Olio di arachide	3.577	+251	+ 7,5
Mortadella, 1ª qualità	9.158	+500	+ 5,8
Caffè tostato, miscela	13.166	+619	+ 4,9
Piselli in scatola	2.216	+103	+ 4,9
Indice spesa per l'alimentazione	**184,4**	**—**	**+ 3,2**
Riso fino, in pacchi	2.097	+ 65	+ 3,2
Tonno sott'olio, in scatola	14.178	+430	+ 3,1
Margarina	4.817	+117	+ 2,5
Pasta alimentare, in pacchi	1.628	+ 38	+ 2,4
Formaggio latteria	10.200	+233	+ 2,3
Pollo, spennato	4.673	+ 87	+ 1,9
Prosciutto crudo	27.833	+508	+ 1,9
Fagioli secchi, comuni	3.412	+ 65	+ 1,9
Vino comune, da pasto	1.173	+ 22	+ 1,9
Salame, tipo ungherese	18.350	+325	+ 1,8
Carne di bue, 2° taglio, macinata	8.233	+118	+ 1,5
Formaggio stracchino	8.192	+ 92	+ 1,1
Filetto	19.327	+200	+ 1,0
Formaggio parmigiano, 1ª scelta	22.150	+225	+ 1,0
Uova fresche di gallina	213	+ 2	+ 0,9
Carne di vitello, 1° taglio, senz'osso	18.345	+125	+ 0,7
Carne di bue, 1° taglio, senz'osso	12.035	+ 80	+ 0,7
Burro di centrifuga, 1ª qualità	8.092	+ 9	+ 0,1
Zucchero semolato, in pacchi	1.282	+ 1	+ 0,1
Pane, con farina 00	2.250	—	—
Carne suina, polpa	10.420	—	—
Prosciutto cotto	12.233	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	950	—	—

Elaborazione di Giovanni Palladini su dati forniti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste.

LA NUOVA CAMPAGNA DI AUTODISCIPLINA DEI PREZZI

Non resta che il salvadanaio

Più pubblicitaria che seria è l'iniziativa governativa 1985 che affida ai negozianti l'autocontrollo dei prezzi della borsa della spesa. Fa seguito alla ben nota «chiocciola», la cui immagine imperversò l'anno scorso, che a sua volta già costituiva una delega dello Stato ai commercianti nel campo del contenimento dell'inflazione.

La casetta a forma di salvadanaio che si è vista nelle strade a partire da maggio per reclamizzare l'operazione concordata dal governo con le categorie commerciali è addirittura una brutta copia della chiocciola. I prodotti «per risparmiare» sono stati ridotti a 20, neppure un terzo di quelli «controllati» l'anno scorso. Per giunta ai negozianti è stato distribuito un listino con gli spazi per i prezzi in bianco, che ciascuno può riempire maggiorando autonomamente le proprie offerte fino al 7 per cento annuo.



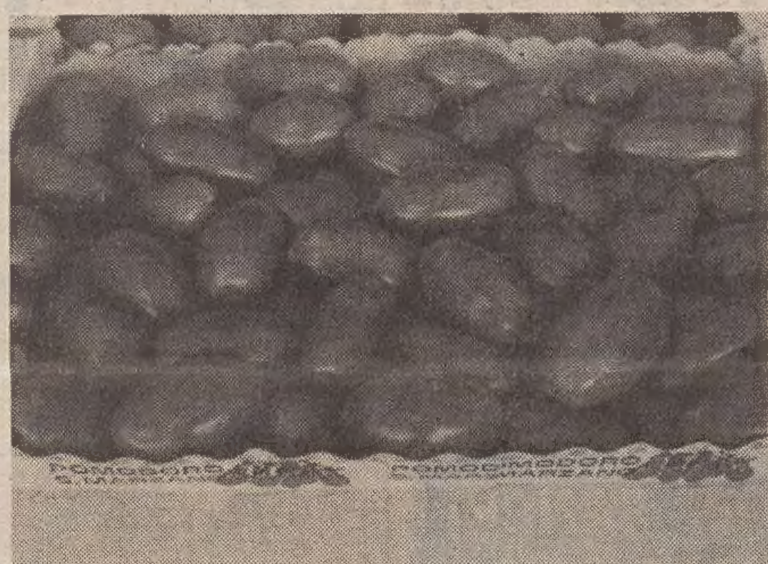
LE QUOTAZIONI SONO SCESE AI LIVELLI DI DIECI ANNI FA

Pomodori: un'annata sovrabbondante

È un anno di abbondanza di pomodori, che in questo periodo si possono considerare a pieno titolo un frutto di stagione, rossi, ben maturi e gustosi come sono. La superproduzione, seguita, come sta avvenendo per altre verdure, al rigido ma salutare inverno, ha fatto precipitare i prezzi sui mercati. Infatti i pomodori da insalata hanno toccato in questi giorni all'ingrosso prezzi fra le 150 e le 400 lire al chilo, paragonabili addirittura a quelli praticati diversi anni fa.

Il mercato triestino si approvvigiona attualmente, quasi esclusivamente, per i pomodori insalatari, in Friuli e nel Veneto (Fiumicello, Cavallino vicino a Iesolo), dove in una decina di anni si sono sviluppate le colture in serra. Fra poco arriveranno sulla piazza anche le più nostrane produzioni a pieno campo, dagli orti dei dintorni.

I prezzi contenuti hanno favorito il consumo triestino dei pomodori, cercati dalla massaia negli ultimi anni soprattutto in controstagione, cioè come primizia, ma poco sfruttati nel loro periodo d'oro, cioè d'estate. Trieste consuma in questo periodo fino a venti mila chili di pomodori al giorno.



Un pomodoro da insalata ben maturo fa una ottima salsa, senza dover ricorrere, per la pummarola, ai pomodori tipo San Marzano o Roma, la cui produzione è localizzata prettamente al Sud, soprattutto in Campania. Anche i pomodori da salsa vengono esitati quest'estate a buoni prezzi, sia pure superiori a quelli dei pomodori da insalata. Vanno, infatti, all'ingrosso, fra le 400 e le 500 lire al chilo, per via dei maggiori costi di trasporto.

Il pomodoro da insalata acquistato ancora verde dura in casa bene dai 4 agli 8 giorni (c'è quindi una convenienza ad acquistarlo anche all'ingrosso), e perfino 20 giorni se tenuto nella parte bassa del frigorifero. Tuttavia il pomodoro è più gustoso se acquistato quando è stato colto maturo dalla pianta. Produttori e grossisti trattano però quasi sempre pomodori ancora verdi, perché durano alcuni giorni in più e subiscono meno le conseguenze del trasporto.

L'imminente arrivo sul mercato dei pomodori degli orti nostrani può essere l'occasione per riscoprire il sapore del pomodoro ben maturo, un autentico frutto da assaporare crudo. **B. U.**

IL PICCOLO SPESA

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Quando le diete aiutano la salute

I rapporti fra nutrizione e tumori

Osservando l'«Annuario delle statistiche sanitarie» pubblicato dall'Istituto superiore di statistica nel 1983 e relativo, tra l'altro, alla situazione della mortalità in Italia per tumori maligni, notavo che nel 1979, a Trieste, 1083 soggetti sono morti di tumore. Di questi 238, quindi quasi 20 persone al mese mediamente, sono morti di tumore maligno dell'apparato digerente secondo la seguente suddivisione: 27 a livello dell'esofago, 76 dello stomaco, 135 dell'intestino.

Sono numeri che debbono indubbiamente imporre una certa riflessione, in particolare qualora si consideri altamente probabile, come già abbiamo avuto occasione di fare la volta scorsa, che in tutta questa drammatica patologia un ruolo non indifferente possa essere attribuito alla nostra dieta, a quello in pratica che noi mangiamo giornalmente.

Tuttavia nonostante gli studi in materia siano veramente solo agli inizi, dati anche i complicati rapporti intercorrenti tra nutrizione e cancro, sembra già di poter individuare, in base alle indagini epidemiologiche finora effettuate, alcune situazioni alimentari in grado di facilitare l'insorgenza di forme tumorali.

Innanzi tutto l'eccesso di peso, testimonianza diretta quasi sempre di una alimentazione abbondante ed eccessivamente grassa, l'eccessivo consumo di bevande alcoliche, elevati tassi di colesterolo, sostanza questa ultima che a livello intestinale si trasforma dando luogo a metaboliti, prodotti variamente modificati dal punto di vista chimico e possibili promotori di forme tumorali.

Accanto a queste situazioni esistono tuttavia delle sostanze, e mi riferisco in particolare alle vitamine, ma non solo ad esse, che sembrano effettivamente svolgere una certa azione protettiva nei confronti di queste patologie tumorali.

In particolare le vitamine A, E e C, potrebbero, al momento in base a valutazioni più teoriche che realmente verificate sull'uomo direttamente, risultare preventive nei confronti di certe forme di tumore: con questo non voglio assolutamente dire che una assunzione massiccia di tali prodotti risolverebbe il problema, anzi è ben noto come consumi eccessivi, in particolare di vitamine liposolubili, quali la A e la E, possano determinare gravissimi danni all'organismo umano.

Diverso sembra essere il discorso nei confronti delle fibre vegetali grezze, integratori alimentari in grado di svolgere spiccata azione protettiva nei confronti, in particolare, del cancro del colon nonché svolgere un ruolo importante nel regolare i livelli fecali di sali biliari ed i prodotti di ossidazione del colesterolo attraverso effetti sulla microflora intestinale e sul tempo di transito fecale.

Concludo riportando le indicazioni che l'Accademia nazionale delle scienze degli Usa suggerisce per prevenire il rischio di cancro: ridurre l'assunzione dei grassi al 30% delle calorie totali; introdurre nella dieta giornaliera frutta (specialmente agrumi, albicocche, pesche) e verdure (carote e pomodori in particolare) ed usare come cereale grano giallo; limitare il consumo di cibi affumicati, conservati sotto sale o in salamoia; preoccuparsi che gli alimenti non siano contaminati con sostanze carcinogenetiche di qualsiasi origine (erbicidi, tossine, conservanti ecc.); consumare in maniera moderata bevande alcoliche ed evitare contemporaneamente il fumo di sigaretta.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

La parola all'esperto

Il discusso piacere della tavola

È sbagliato condannare come peccato di gola un felice approccio al cibo

Diceva un filosofo inglese: «Non è giusto definire piaceri anche i godimenti della ragione e del giudizio o le gioie dello spirito che, anzi, è proprio un imbroglio, una pura e semplice forzatura del significato corrente del termine: non sono leali con noi coloro che fanno passare per piacere un'occupazione filosofica!». Il piacere, invece, è termine aderentissimo ai godimenti apportati dal cibo e lo è già nel momento stesso che soddisfa il suo compito primario che è quello di colmare le esigenze della fame; ma lo è, soprattutto, per quell'aspetto dell'alimentazione, certamente secondario ma importantissimo, che è legato direttamente alle sensazioni organolettiche, e cioè a quegli stimoli e a quelle percezioni che il cibo induce sugli organi di senso ed in particolare sul gusto.

Non è certamente un caso che l'uomo, nel corso dei millenni, abbia ritmato le sue conquiste civili anche con le modificazioni e le conquiste nel campo dell'arte culinaria: abbia trasformato, cioè, quello che era un atto di materialità istintiva in qualche cosa di più gioioso e più piacevole, trasformando nel contempo una funzione fisiologica in un rapporto umano e sociale.

Qualcuno ha detto: «Il mangiar bene è diverso dal mangiare ed è molto di più del nutrirsi. Non è una colpa e non è una virtù, bensì uno dei pochi mezzi a nostra disposizione per rendere più sopportabile una esistenza, sorretta, in modo discontinuo, dallo spirito e, in misura essenziale, da vitamine, proteine, amidi eccetera».

E poi, il senso del gusto è lì, nato con noi proprio per essere sollecitato, per darci cioè un onesto piacere in un atto, essenziale per la nostra vita, ma certamente non poetico, non esaltante: è nel suo nome che il bisogno animale di alimentarsi, di soddisfare cioè gli stimoli della fame, è andato gradualmente trasformandosi in una ricerca più specifica del cibo, nella sua elaborazione e preparazione, e poi, anche, nella sua presentazione. È in suo nome che è nata l'arte della cucina, nelle sue varietà nazionali e regionali; è in suo nome che è andata affermandosi la gastronomia e si sono differenziati i buongustai: per i quali, mangiar bene è sinonimo di gioia, di piacere, ma anche di misura, che vuol dire perfetta aderenza alle esigenze del gusto ma, anche, alle capacità digestive dello stomaco e ai bisogni dell'organismo.

Al di là di questa misura, il piacere della tavola travalica fatalmente nell'ingordigia o nel peccato di gola, che è già un desiderio smodato di un cibo o di una bevanda o addirittura di mangiare e di bere genericamente: dire che esso, per un verso o per un altro, è un peccato comunissimo, è dire cosa a tutti nota, pur essendo l'unico, fra i sette peccati capitali, a subire il castigo fisico al di quà della tomba. È anche per questo, credo, che il senso del gusto è stato relegato all'ultimo posto dell'ipotetica classifica fra i diversi sensi dell'uomo: non ha, per esempio, la nobiltà dell'udito o della vista, che consentono di apprezzare musica e pittura e, complice l'olfatto, oltre ad essere strettamente connesso con i piaceri, tutti carnali, della nutrizione, ti porta, com'è quasi fatale per le debolezze umane, ad un vizio capitale.

E così, per uno strano sentimento che è un misto fra senso di colpa, pudore e ipocrisia, il piacere della tavola, la gioia del mangiar bene, non viene espressa o sentita come una virtù ma viene piuttosto nascosta: «I più cercano di non privarsene, ma lo fanno, quasi arrossendo, appunto come se commettessero un peccato».

Eppure il piacere di alimentarsi è uno dei fattori basilari della nostra vita, e non solo della nostra salute e del nostro benessere, ma anche del nostro equilibrio spirituale e psichico, poiché per ciascuno di noi le esperienze fisiologiche e psicologiche sono, fin dagli albori della nostra esistenza, congiunte in modo inestricabile.

Dice Ferruccio Antonelli, grande studioso di questi problemi: «Il motivo principale che spiega questo incontro fra problemi psicologici e alterazioni quantitative e qualitative dell'alimentazione, risiede nella interpretazione psicoanalitica tra cibo ed affetto. Esso risale alle iniziali esperienze del neonato che vive, all'atto della suzione, con una duplice soddisfazione, che interessa cioè sia il corpo che lo spirito: il lattante associa facilmente, in virtù di un condizionamento spontaneo ripetentesi per tanti mesi, il cibo con l'affetto, poiché entrambi gli vengono somministrati nel corso di un atto che ha, per lui, un'importanza vitale ma anche i connotati di un rito».

«Il rapporto madre-bambino è la prima esperienza di un incontro interpersonale, ma anche dell'incontro col cibo, ed è un'esperienza gioiosa che sopravanza la soddisfazione di un'esigenza organica per raggiungere l'entità di un piacere. Alla base dell'assunzione del cibo sta sempre, perciò, un'esperienza interpersonale, satura di implicazioni e complicazioni emotive: cosicché il rapporto semplice e primordiale tra il disagio della fame e il piacere derivante dalla sua soddisfazione, diviene estremamente complesso. È stato detto, per questo, che la fame è un istinto grezzo, isolato, mentre l'appetito rappresenta il desiderio di cibo già connesso con la socializzazione».

Ecco, allora, che potremmo dire che il bisogno di soddisfare, oltre che la fame, anche l'appetito, nobilitando nel contempo il senso del gusto, è proprio di coloro che, fin dall'infanzia, hanno avuto un corretto rapporto col cibo e con l'ambiente in cui sono vissuti e nel quale hanno ricevuto e dato anche affetto. All'opposto, un rapporto patologico madre-bambino nelle primissime fasi della vita e nella successiva fanciullezza, può alterare anche il rapporto col cibo, fino a condurre a manifestazioni psichiche ed organiche anormali. L'ingordigia, il peccato di gola, nelle sue espressioni più estreme, è una di queste, per cui si ipotizza che la fame dell'ingordo sia, in realtà, fame d'amore.

Si discuteva di questi argomenti, pochi giorni or sono, al Palazzetto Veneto di Monfalcone in premessa dell'ultima conferenza del ciclo organizzato dalla Cooperativa di consumo lavoratori con la collaborazione del distretto scolastico. E la premessa era quanto mai pertinente, visto che l'argomento di quell'incontro riguardava tutta una serie di alimenti, in se stessi non necessari al mantenimento dell'organismo o al suo sviluppo, ma senz'altro importanti perché sono fra quelli che, in assoluto, hanno il potere di soddisfare maggiormente i sensi del gusto e dell'olfatto o di eccitare le funzioni sensoriali piacevoli dell'attività psichica. Sono sostanze o alimenti che l'uomo ha istintivamente cercato e trovato nel corso della sua millenaria storia e ha adottato stabilmente in tutte le latitudini ed in tutte le civiltà col preciso scopo di provar piacere o di eccitarsi per rendere, infine, meno grama la fatica del vivere. Il loro valore, tuttavia, non è esclusivamente di carattere voluttuario o non lo è per tutti gli alimenti.

Come è stato precisato, infatti, alcuni di essi, come per esempio i «dolci», rientrano a pieno diritto fra i nutrienti; altri invece, come alcune bevande, sono particolarmente importanti per l'apporto indiretto che danno al processo alimentare; per altri, infine, il discorso si pone, pur non avendo essi alcun valore alimentare in senso stretto, per la loro grande diffusione e per il valore che assumono in campo fisiologico ed etnologico: e ci riferiamo a quegli alimenti che vengono chiamati «nervini», per i loro particolari effetti sul sistema nervoso, e i cui rappresentanti più noti sono il tè ed il caffè.

Sono ovviamente argomenti che toccano profondamente le nostre abitudini e le nostre tradizioni alimentari: portarli alla ribalta, in modo da farli conoscere ai consumatori attenti, crediamo sia stata cosa meritoria. Noi ne parleremo nei prossimi articoli.

Vittorio Fasola
Esperto in scienze dell'alimentazione

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Nuove norme per l'acquavite

Il ministero dell'industria con decreto del 10.12.84 ha consentito l'impiego di fecce liquide naturali di vino per la preparazione dell'acquavite o grappa nella misura massima del 20% in peso rispetto a quello delle vinacce. Il provvedimento è stato preso al fine di adeguare il precedente limite alle nuove condizioni tecnologiche di vinificazione.

Per l'applicazione pratica della nuova disposizione sono consentiti i seguenti sistemi di lavorazione: aggiunta di fecce liquide naturali di vino alle vinacce prima del loro passaggio alla distillazione; distillazione della vinaccia e delle fecce liquide naturali di vino con distinti disalcolatori collegati in parallelo allo scopo di ottenere una miscela delle due flemme da inviare alla colonna di distillazione degli apparecchi autorettificatori.

Pubblicità ingannevole

Quando un prodotto può causare pericoli per la salute e la sicurezza dei consumatori, l'eventuale pubblicità deve evidenziare tali rischi e in ogni caso non può indurre i compratori a trascurare le normali regole di prudenza. Lo afferma il disegno di legge sulla pubblicità ingannevole recentemente approvato dal Consiglio dei ministri.

In particolare, è previsto che nei casi di pubblicità ingannevole i responsabili siano tenuti a risarcire eventuali danni. Inoltre, i termini «garanzia» «garantito» e simili potranno essere usati solo se accompagnati dalla precisazione del contenuto e delle modalità della garanzia offerta.

È consentita poi la pubblicità comparativa «purché non sia ingannevole e sleale».

UNA CLASSIFICA CHE VEDE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AI PRIMI POSTI

L'atteggiamento di molti italiani è mangiare senza badare a spese

Ogni giorno nella regione tre miliardi e mezzo di lire in generi alimentari



Per l'acquisto di generi alimentari, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia spendono in un anno oltre 1.228 miliardi di lire: in media, 3 miliardi 365 milioni di lire al giorno.

La spesa per l'alimentazione assorbe, in media, circa un quarto — precisamente il 25,4 per cento — del bilancio domestico delle famiglie della nostra regione.

La spesa individuale si aggira intorno alle 134.954 lire mensili «pro capite»; cifra che equivale ad una media di circa 1 milione 620 mila lire all'anno. Il che, in altri termini, significa che per mangiare spendiamo (si tratta, sempre, di valori medi) intorno alle 4.437 lire «pro capite» al giorno.

Come si desume dalla tabella, in tre sole delle venti regioni italiane si riscontra una spesa media «pro capite» per l'alimentazione superiore a quella reristrata nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta precisamente della Liguria (che detiene il primo posto assoluto nella relativa graduatoria), della Lombardia e delle Marche.

Le famiglie liguri, in particolare, spendono mensilmente per l'acquisto di generi alimentari 145.063 lire «pro capite».

Nel Friuli-Venezia Giulia, che occupa il quarto posto nella graduatoria, la spesa media si aggira — come si è accennato — intorno alle 134.954 lire mensili per persona; media superiore del 6,7 per cento a quella nazionale (pari a 126.525 lire «pro capite») e del 28,6 per cento alla media riscontrabile nella Basilicata, che (con 104.933 lire mensili «pro capite») si trova all'ultimo posto della classifica.

Ritornando alla nostra regione, sorge spontanea, a questo punto, una domanda: quali sono le cause che si trovano all'origine del fatto che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono, mediamente, per mangiare, più degli abitanti delle altre regioni italiane?

È opportuno, a questo riguardo, fare una prima constatazione. Nell'arco degli ultimi quattro anni, la spesa media «pro capite» per l'alimentazione sostenuta dalle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è complessivamente aumentata del 74,7 per cento. Depurata dagli effetti dell'inflazione intervenuta in tale periodo, questa percentuale sta ad indicare che — in termini reali — tale spesa è, in effetti, diminuita: in altre parole, attualmente spendiamo per mangiare proporzionalmente meno di quello che spendevamo quattro anni fa.

Ciò precisato ed a prescindere da ogni considerazione sull'andamento dei prezzi dei singoli generi alimentari nelle diverse regioni, due altre constatazioni assumono un particolare significato, ai fini di un'eventuale spiegazione del fenomeno.

La prima riguarda il fatto che gli abitanti della nostra regione godono di un reddito medio «pro capite» fra i più alti d'Italia (infatti, soltanto le famiglie residenti nella Lombardia e nell'Emilia-Romagna dispongono di redditi medi «pro capite» più elevati) e, conseguentemente, hanno la possibilità di dedicare all'acquisto di generi alimentari una somma di denaro superiore a quella di cui dispongono gli abitanti delle altre regioni.

La seconda constatazione si riferisce al fatto che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia mangiano generalmente «meglio» — ma, forse, sarebbe più corretto dire «di più» — degli abitanti delle altre regioni italiane.

L'analisi comparata dei dati riflettenti i consumi alimentari individuali nelle singole regioni rivela, infatti, che il Friuli-Venezia Giulia occupa il primo posto assoluto — fra le venti regioni italiane — per quanto attiene al consumo di caffè e di the, il secondo posto (dopo il Trentino-Alto Adige) per quanto attiene ai consumi di prodotti ortofrutticoli e di latte, il quinto posto nella graduatoria basata sui consumi di carne bovina e di uova; e via discorrendo.

È, comunque, ovvio che mangiare «di più» non significa affatto nutrirsi razionalmente. Un'alimentazione «sana» presuppone, infatti, un'adeguata educazione del consumatore.

A tale riguardo, ci sia consentito riportare quanto scriveva, or sono vent'anni, un eminente studioso dei problemi dell'alimentazione, il prof. Sabato Visco: «...una più corretta alimentazione può essere realizzata facilmente. La scuola insegna tante cose, spesso utili, qualche volta inutili o comunque non necessarie. Perché non deve insegnare anche i principi di una sana alimentazione? ...Se molti individui in condizioni economiche agiate, sapessero quali sono le conseguenze di alcuni eccessi alimentari e quali pericoli rappresentano gli squilibri delle loro razioni, eviterebbero molte malattie particolarmente insidiose per il loro benessere e vivrebbero più a lungo e meglio».

Giovanni Palladini

REGIONI	Spesa media mensile «pro capite» (in lire)
LIGURIA	145.063
LOMBARDIA	143.684
MARCHE	138.162
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**134.954**
TOSCANA	133.958
EMILIA-ROMAGNA	132.149
LAZIO	131.761
PIEMONTE	131.027
VALLE D'AOSTA	129.695
MEDIA NAZIONALE	**126.525**
UMBRIA	121.520
SARDEGNA	120.676
CALABRIA	119.571
ABRUZZI	119.415
CAMPANIA	119.301
VENETO	**118.533**
TRENTINO-ALTO ADIGE	113.152
MOLISE	110.856
SICILIA	110.806
PUGLIA	105.243
BASILICATA	104.933

IL PICCOLO SPESA

RISULTATI DI UNA RECENTE RICERCA SUI DIVERSI TIPI DI CONTENITORI

Un sinonimo di genuinità? Il vetro

I recipienti di cartone hanno il difetto di non essere a perfetta tenuta d'aria

Da qualche tempo gli istituti di ricerca, presso alcune università italiane, attraverso concreti esperimenti con avanzate tecnologie, hanno riproposto all'attenzione del consumatore, e a sua difesa, l'importanza dei contenitori di vetro, posti al servizio della nostra alimentazione.

Sono oltre tremila anni che il vetro non ha mai creato problemi di carattere igienico-sanitario. È sinonimo di purezza, pulizia e genuinità. La sua trasparenza è soprattutto garanzia. È prodotto con materiali inorganici con rapporti definiti, costanti e possiede una composizione che ne garantisce la stabilità chimica.

Oggi le nuove tecniche hanno permesso di rendere ottimali le sue caratteristiche chimico-fisiche e quindi di ridurre ulteriormente, rendendole trascurabili, le cessioni verso alimenti che con esso possono venire a contatto. Gli esperti ci informano che gli alimenti conservati nei contenitori di vetro possono essere sottoposti a trattamenti anche prolungati di pastorizzazione e di sterilizzazione a temperature elevate, senza che le loro caratteristiche organolettiche vengano alterate.

Basti pensare che il vetro è l'unico materiale ad offrire garanzie assolute e indiscutibili dal punto di vista igienico. Lo dimostra il fatto che tutti i prodotti, bevande e alimenti, destinati alla prima infanzia sono conservati in contenitori di questo materiale.

Giustamente si fa osservare che mentre gli altri materiali «contengono», il vetro «conserva». Ed è importante per il produttore sapere che il proprio prodotto viene «conservato» nel modo migliore, senza correre il rischio che al consumatore giunga un prodotto qualitativamente decaduto per ragioni causate dall'imballaggio.

Un approfondito studio, svolto da specialisti della stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari, ha potuto accertare alcuni interessanti dati. Sono stati messi a confronto i comportamenti di diversi contenitori per la conservazione dei succhi di frutta. I campioni presi in esame sono stati: succhi al 100% di arancia, di pompelmo, di pesca, di albicocca e di mela. I contenitori utilizzati nelle prove di laboratorio sono stati alcuni cartoni multistrato e contenitori di vetro.

Ecco le conclusioni dei ricercatori: «I vari controlli chimici, chimico-fisici, organolettici, hanno dimostrato che il vetro rimane il materiale più idoneo per il confezionamento di bevande a base di frutta, in quanto consente di salvaguardare meglio le caratteristiche qualitative e di garantire pertanto una più lunga commerciabilità. Per quanto riguarda i contenitori in cartone, il principale fattore limitante rimane la loro non perfetta impermeabilità all'aria».

Per il vino, poi, il discorso si fa più serio, perché gli esperti dicono che non è concepibile che si possa esportare, per esempio, un vino DOC in lattina o in cartone. Il migliore imballaggio rimane la bottiglia di vetro.

A questo punto occorre che l'intervento legislativo faccia sentire la sua voce, tenendo conto degli aspetti igienico-sanitari, economici ed ecologici e sappia svolgere una politica che offra le più elevate garanzie al consumatore.

Piero Longardi

Caratteristiche	Sicurezza						Tutela del consumatore		Economicità		Effetti sull'ambiente		
Materiale	Capacità di conservazione	Resistenza agli «shocks» di lavorazione	Resistenza al calore	Impermeabilità a liquidi, gas vapori	Rischio di cessioni	Protezione dalla luce	Trasparenza	Qualità dell'imballaggio (aspetto)	Rapporto peso/contenuto	Prezzo per unità di volume	Riutilizzo	Riciclo	Inquinamento
Vetro	+++	–	+++	+++	+++	+	+++	++	––	++	+++	+++	++
P.V.C.	––	+++	––	––	–	–	+	––	++	+++	––	––	––
P.E.T.	–	+++	––	++	+	+	+++	+	++	++	––	––	+
Banda stagnata	+	+++	++	++	–	+++	––	+	+	++	––	–	–
Alluminio	+	+++	++	++	–	+++	––	++	++	––	––	––	–
Cartoni accoppiati	–	+	––	––	+	+++	––	––	++	+++	––	––	–

LEGENDA: +++ ottimo; ++ buono; + sufficiente; – mediocre; –– insufficiente.

FLASH

Surgelati e statistiche

Anche fra i prodotti surgelati, secondo una recente statistica dell'Istituto alimenti surgelati, gli italiani preferiscono ortaggi e verdure (51 per cento dei consumi complessivi), mentre le preferenze degli europei variano da Paese a Paese: in Germania, la maggiore quota dei consumi riguarda il pollo surgelato (41 per cento dei consumi) e così pure in Svizzera (34,8 per cento) e in Danimarca (32,2 per cento).

Gli olandesi riservano il 30 per cento dei loro acquisti di surgelati alla carne e il 28,4 per cento ai prodotti a base di patate; francesi e britannici, invece, sono più vicini ai gusti degli italiani, rispettivamente con il 26,2 e il 36,3 per cento dei consumi ortofrutticoli.

I consumi complessivi di surgelati in Italia, comunque, restano i più bassi d'Europa con 3,9 kg annui procapite, contro i 21,5 della Danimarca, i 16,6 della Gran Bretagna, i 16,3 della Svizzera.

Come mangiamo nella Cee

Gli italiani spendono per i ravioli otto volte meno dei tedeschi e sette volte meno dei francesi. In compenso, sono i campioni europei degli acquisti di riso, vitello, polli e formaggi. Consumano, in termini di valore, trenta volte più olio degli olandesi (ma quindici volte meno margarina), e sette volte meno yogurt dei francesi.

APPROFITTIAMO DELLA STAGIONE DEL PESCE AZZURRO

L'estate porta a Trieste squisiti sardoni del golfo

Nel resto del Veneto viene apprezzata di più la sardella

«Trieste va pazza per i sardoni, mentre considera le "sardelle" buone solo "per il gatto". Gli sgombri piacciono sempre». Questi i gusti dei triestini, secondo Rudy, pescivendolo da 53 anni, del resto confermati da tutti «gli addetti alla pesca» e dal «collega Eliano» in attività da quasi altrettanto tempo.

Sardoni, sardine e sgombri sono «pesce azzurro». Tutto pescato localmente, a parte gli sgombri, rappresenta il 40% del mercato all'ingrosso. È il tipo di pesce, a parte le sardine, che in città viene consumato di più.

Va spiegato perché le «sardelle» sono poco amate a Trieste, mentre a Venezia sono considerate prelibatissime e il grosso del pescato locale viene venduto all'estero, soprattutto in Francia, per essere «inscatolato».

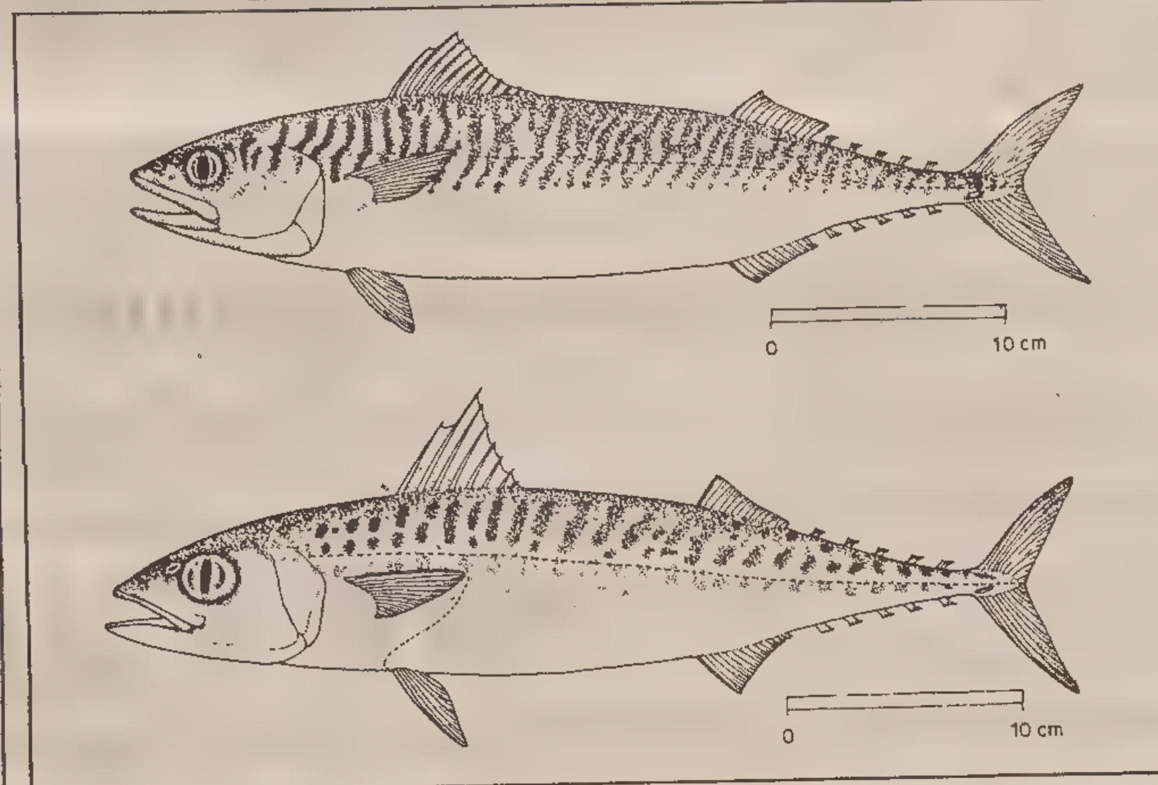
«Dicono che le sardelle sono "magna morti" — racconta Rudy — è una diceria nata durante la guerra perché i pesci si affollavano attorno ai relitti delle navi affondate. Ma sono tutte sciocchezze, e, anche se fosse vero, adesso dove sono questi morti?».

A questo proposito un pescatore sottolinea che le aragoste in alcune zone del Sud d'Italia si pescano con cani o gatti «defunti». Riportata per dovere di cronaca questa versione, un'altra può essere che in cucina questi pesci, da mangiare fritti, impregnano di odore e di grassi tutta la casa.

Tornando al sardone, quello triestino pare sia il migliore d'Italia per sapore, grazie alle «acque miste» del nostro golfo. Gli sgombri non hanno storia recente, perché da anni e anni erano spariti, per ritornare (ma sembra ancora «timidamente») in sparuti gruppetti in tempi recentissimi.

Il dottor Livio Parovel è il direttore del mercato ittico all'ingrosso che ha sede nella pescheria centrale. Spiega che il sardone triestino è particolarmente buono soprattutto perché viene pescato ancora con una tecnica altrove sempre più in disuso: cioè con la cosiddetta «saccaleva» (più barche attirano, con fonti luminose, il branco di pesci e, dopo averlo circondato, calano le reti). Il sardone non viene «sballottato» e quindi rimane in condizioni ottimali.

Sono ritornati gli sgombri solo parenti dei lanzardi



Le due specie di sgombri: quello sopra è lo sgombro comune, quello sotto è il lanzardo. La livrea varia tenuamente, la differenza maggiore si ha nell'occhio

La famiglia degli Scombridi si differenzia principalmente dalle altre per il fatto che le specie ad essa appartenenti hanno piccoli denti; gli occhi sono dotati di grandi palpebre adipose; le pinne dorsali sono ben distanziate; il peduncolo codale è privo di quella carena mediana accentuata invece in altri Scombroidei; infine per la vescica gassosa piccola o inesistente.

Nel 1967, il biologo marino giapponese Matsui ha accertato che nel mondo vi sono sei specie e due generi; questi ultimi sono entrambi presenti nel Mediterraneo, anche se uno di questi è del tutto accidentale.

Il genere Scomber invece è quello che tutti conoscono anche se molti confondono le due specie: *Scomber scombrus*, lo sgombro comune, e lo *Scomber japonicus colias*, il lanzardo.

La distribuzione del primo è nell'intero Mediterraneo, dall'Adriatico al Mar Nero; in quest'ultima area però non riproduce. Si trova anche lungo tutte le coste dell'Atlantico orientale e occidentale: dalla Norvegia alle isole Madera e dalle Canarie alla Carolina.

I branchi entrano attraverso lo stretto di Gibilterra alimentando gli stocks ittici del Tirreno, risalgono poi la soglia di La Galite e quella del Banco Skerki, raggiungono lo Jonio per risalire anche l'Adriatico.

Vediamo di spiegare perché la massaia triestina ha trovato negli ultimi 20-30 anni difficoltà nel comprare sgombri «nostrani». Tralasciando le cause legate alle naturali fluttuazioni di popolazioni ittiche (cioè è normale che alcuni anni nascono, crescono e si catturino di più e altri invece di meno), c'è stato senza dubbio un incremento della pesca. Parecchi porti, sia della costa occidentale italiana che di quella orientale, hanno aumentato le catture, così da fermare i banchi nei luoghi dove un tempo invece si formavano per poi ripartire alla volta dell'Alto Adriatico in cerca di cibo, costituito quasi esclusivamente da minuscoli organismi planctonti quali ad esempio i Copepodi.

Nel Mediterraneo la diffusione avviene tra dicembre e aprile con una punta massima in febbraio, marzo. Proprio in questo periodo iniziava la pesca con le «panole», tradizione tipica del pescatore professionista e dilettante nel golfo di Trieste.

Gli sgombri negli ultimi due anni sono ritornati, anche se sono pochi quelli che riescono a sfuggire ai tanti pescherecci di Brindisi, Molfetta, San Benedetto del Tronto, Pescara, Chioggia. Solitamente i pesci sono oggi più piccoli di un tempo, sono quelli che si sono riprodotti tutt'attorno alla fossa dell'Incoronata, occorrono almeno due anni perché raggiungano una lunghezza di 20 centimetri.

Gli sgombri «barcolani» avevano una spiccata caratteristica: una bontà ineguagliabile, scientificamente ciò si potrebbe spiegare in un certo modo: dal Quarnero iniziava un'ultimo spostamento degli sciami, trascinati dalla corrente ascendente le coste istriane, ricca di plancton. In soli 3-4 giorni gli sgombri arrivavano nel Golfo e più precisamente nel tratto di mare tra Barcola e Santa Croce, dove cioè la corrente istro-dalmatica muore in un enorme gorgo. Il gusto dunque, dopo questo breve viaggio era quello dei mari profondi del litorale orientale.

L'altro sgombro, conosciuto meno e scambiato per il primo, è il lanzardo. È una «mal definita sottospecie» come ha scritto l'ittiologo Tortonese. Ha una vastissima diffusione, dall'Atlantico al Pacifico, dall'Inghilterra al golfo di Guinea.

La biologia della specie è quasi uguale alla precedente, due sono le particolarità che lo differenziano dalla prima: può raggiungere i 50 cm di lunghezza e scende sino al 300 metri di profondità. Un pescatore provetto lo distingue subito dall'altra specie, la massaia più difficilmente: basterebbe però guardare gli occhi del lanzardo: occupano quasi tutta la parete laterale della testa.

Entrambi buoni, ma la tradizione vuole che lo sgombro comune sia migliore dell'altro e, forse, potrebbe essere anche vero.

Mario Bussani

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI

Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO

Per la pubblicità: la S.P.E.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA estetista visagista munita attestato offresi. Tel. 211170. 59693/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA settore odontoiatrico in forte espansione cerca funzionari per vendita prodotti largo consumo a dentisti e odontotecnici di Trieste e Gorizia. Offresi fisso provvigioni incentivi assistenza commerciale. Richiedesi auto propria età max 35 anni. Preferibile diploma odontotecnico. Dettagliare curriculum a Martina Utensili, via S. Antonio 4, 35030 Sarmeola o telefonare 049 633699. 503/4

STUDIO immobiliare assume collaboratori muniti tesserino agente mediatore, bella presenza, intraprendenza, attitudine pubbliche relazioni, massima serietà, lavoro esterno, orario libero, compenso percentuale. Scrivere a cassetta n. 41/Z Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

IN paglia di Vienna, palude, cartoccio si eseguono riparazioni di sedie, mobili e affini. Tel. 0432-720107, recapito anche Trieste. 3988/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4011/12

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3678/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino il 27 luglio ogni confezione completa di birra Forst in omaggio 6 bellissimi bicchieri, vino Canei Bosca 1.5 vap 2.750, aranciata Ferrarelle 1.5 plastica 1.250, acqua Evian 2 litri plastica 600, sciroppi tropicali 750 g 3.750, Port Sandeman 5.500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 3828-13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. ATTENZIONE: USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: MONTREAL 72, Maggiolone Cabrio '77, Ritmo 60 CL '80, A 112 LX '83, Alfasud 1500 TI '83, 126 Personal '77, A 112 Elegant '79, Alfetta 2000 '79, ARGENTA 1600 '82, PORSCHE 924 '79, RANGE ROVER '82. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO. 3983/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3991/14

A.A.A. OCCASIONI d'oro alla Prisma concessionaria, via Piccardi 16, tel. 774488. 3947/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli. Flavia 47, 827782: Honda 500 VF 84, Guzzi 250, A 112 70 Hp, Topolino 52, Fiesta 1.1, Mercedes 250 aut., Dyane 6, LNA, R 5 TS, Alfasud, Mini 90, Golf 1.1, Volvo 66 aut., Talbot Horizon LS/EX, 15010 GL, Sunbeam TI, Peugeot 104, 205 GR 84, 305 SR diesel, 505 Turbodiesel 82, 126, 127, Panda 45, Uno 55 S, Ritmo 65 diesel, 131 Racing. 3945/14

ALLA Concessionaria Sì Dinoconti autovetture usate tutte marche. Vendita rateale fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali certificato di garanzia usato Sì: Alfa Romeo Alfetta 1.6 '76-'78, Alfasud '75-'76-'79, Mini Clubman '78, Opel Ascona '78, Simca 1307-1308, Simca 1100 5 porte, Simca Horizon '78-'79-'81, Mini Metro '83, Sì Dinoconti, via Flavia, tel. 281444. 3650/14

AUDI Quattro 2.200 turbo 81, blu notte metallizzato, Jaguar 5.3 79 condizionatore rosso scuro, Audi berlina 2200 turbo grigio scuro metallizzato 84 km 8.000, Citroen CX 2400, GTI nuovo da immatricolare sconto 20%. Concessionaria Sì Dinoconti, via Flavia. Tel. 281444. 3650/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT BMW. Occasioni: Bmw 320 i, Golf GLS, GTD, Fiesta, Dyane, Visa, CX Pallas, Mini Clubman, R 14TS, Delta, A 112 E, Ritmo 75 S, Ritmo diesel, Panda 30, 45 Super, 126, 127 CL, Uno 55 S, 124. Via Franca 4i2, telefono 750749. 4001/14

AUTOSALONE Fiat, via Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove usate senza anticipi e cambiali. Mercedes 190 E 83, Renault 4 T, 5 Alpine 80, R 5 TL 77, R 4 GTL 82, Alfasud 5 porte 83, Giulietta 1.6 79-80, Matra Baghera 77, Fiat 127 3 p. 81, 131 1.3 81, Ritmo 1100 5 p. 80, Panda 30 81, A 112 El. 79, Lancia Beta 1.3 77. 3870/14

A 112 Elite '81, Abarth '78-'79, Delta 1300 LX '84, HF Turbo 1600 '84, Prisma 1600 '84, Trevi 2000 Volumex '83, Panda 30 '80, 45 '82, 45 S '83, Uno 55 S '84, Alfetta Turbodiesel 2000 '82, Alfasud 1200 '80, Peugeot 505 Diesel Station Wagon '82, Golf GL '82, Golf GL Diesel '83. Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 4027/14

CERCASI commessa espertissima per articoli tecnici, massima retribuzione. Tel. 61932 ore ufficio. 4023/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Panauto tel. 820256!!! Occasioni selezionate: R 4 GTL, TL, R 5 Alpine, Fiat 126, 127, 128 fam., Opel Kadett, Ascona, Rekord Diesel, Alfetta 1.6, Giulietta 1.6, A 112 E, Mini 3 SL, VW Golf, moto Suzuki 500 Enduro '82, 550 '82, 1100 GSX '81. dilazioni. 3851/14

Continua in ultima pagina

ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA SOSTANZIALMENTE CALMA NEI MERCATI DEI CAMBI

Dollaro e lira stabilizzati sui ritmi presvalutazione

Lieve perdita per entrambe le monete – Venerdì nero: Goria ripete quanto detto alla Camera

ROMA — Se per il dollaro si parla di giornata caratterizzata da aggiustamenti tecnici, analogo discorso potrebbe farsi per la lira italiana che ormai da tre sedute riappare ancorata all'andamento della quotazione della divisa statunitense. Il dollaro perde qualche cosa un po' ovunque e la lira si adegua parametralmente alla nuova situazione: guadagna sulla valuta americana mentre mostra incertezza sulle valute europee.

La sostanza della situazione della nostra moneta, dopo il riallentamento deciso in sede Sme, rimane comunque grosso modo inalterata rispetto ai cambi di lunedì scorso. Il dollaro, medie Uic, quota 1915,75 lire contro le 1919,125 di mercoledì e per la lira ciò significa un recupero dello 0,18%. Da notare, comunque, che sul mercato «parallelo» — quello non ufficiale — la quotazione della lira contro dollari appare migliore, intorno alle 1900 lire.

Lievissima variazione in deprezzamento nei confronti del marco tedesco: al fixing ufficiale, quota 668,49 lire contro le precedenti 667,96 con una variazione a danno della moneta italiana dello 0,08%. Ancora inferiore, pari allo 0,03%, la perdita nei confronti del franco francese, mentre si colloca allo 0,11% quella rispetto alla sterlina.

Il regresso maggiore la nostra moneta lo segna nei confronti del franco svizzero, moneta altamente speculativa e che non aderisce allo Sme. La divisa elvetica quota 817,885 lire contro le precedenti 813,19 e per la lira il deprezzamento risulta pari allo 0,57%. Il senso generale della situazione viene dato però dal valore dell'Ecu: lo scudo europeo è stato fissato a 1502,325 lire, praticamente invariato rispetto a mercoledì (0,05 il deprezzamento della lira).

Prosegue, intanto, la discussione a livello parlamentare, sul «venerdì nero» della lira. Ieri Goria ha ripetuto al Senato quanto in precedenza detto alla Camera. «Non si possono ravvisare comportamenti dolosi in quanto avvenuto venerdì scorso sul mercato italiano dei cambi: la Banca d'Italia ha assunto decisioni tecnicamente opportune, l'Eni ha agito in buona fede, anche se vi è forse stata un po' di rigidità nel meccanismo di formazione delle decisioni che ha determinato una certa "vischiosità" della situazione. Sul rapporto Eni — San Paolo si trattò di un collegamento fiduciario tra il cliente e la sua banca e come tale "insindacabile".

Il ministro del tesoro ha rilevato, inoltre, che l'Eni considera normale la decisione di anticipare la provvista e adduce una «giustificazione inerente anche ad una rigidità nella formazione interna delle decisioni». La banca agente dichiara di aver eseguito un ordine pur avendone consigliato uno spostamento a lunedì successivo, giorno nel quale sarebbe stato in grado di offrire dollari in contropartita.

«La Banca d'Italia, avvalendosi dei propri poteri discrezionali — ha proseguito Goria — tra la speranza del ritiro della richiesta e la possibilità di un "fixing fuori mercato" ha deciso per la seconda. È il caso di ricordare — ha aggiunto Goria — che l'Eni ha definito con riserva l'operazione con la propria banca agente e la questione rimane aperta tra i due operatori».

Il ministro ha ribadito che riferirà sull'accertamento dei fatti in consiglio dei ministri; ha poi rilevato l'estrema delicatezza del tipo di giudizio da dare alla tesi secondo cui una più incisiva «moral suasion» sarebbe valsa ad evitare ciò che è accaduto: «la delicatezza del problema — ha detto — è connessa anche a questioni di tutela del riserbo, previsto dalla legge e dalla deontologia professionale, il che consiglia cautela almeno sino al momento della valutazione dei fatti»

MENO 0,3% SU APRILE E 5,6% SULL'84

Grande industria: anche in maggio calo di occupati

Aumentano le ore lavorate per addetto

ROMA — Continua, anche se a ritmi più contenuti, il trend negativo dell'occupazione in quasi tutti i settori della grande industria: da gennaio a maggio di quest'anno la flessione è stata del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 1984. Lo rende noto l'Istat sottolineando che nel solo mese di maggio il calo occupazionale è stato dello 0,3% rispetto al mese precedente. Le diminuzioni occupazionali più vistose, nei primi cinque mesi dell'anno, si sono avute nelle industrie metalmeccaniche con −7% e in quelle chimico-farmaceutiche con −5,7%.

Le ore di lavoro effettivamente svolte dagli operai risultano, invece, in aumento. Nei primi cinque mesi sono salite dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Più consistente l'aumento del solo mese di maggio: +2% rispetto a maggio '84.

Quanto ai guadagni medi di fatto per operaio questi sono cresciuti, nel mese considerato, dell'11,3% rispetto allo stesso mese del 1984. Dal confronto dei primi cinque mesi degli anni in esame si rileva che i guadagni hanno conseguito un incremento del 9,6% al quale i singoli settori hanno con tassi percentuali rispettivamente pari a 14,3 per le industrie metallurgiche, 107 per le chimico-farmaceutiche, 9,8 per le tessili, 8,6 per le meccaniche, e 6,7 per la costruzione dei mezzi di trasporto.

CONCLUSIONE DI QUATTRO BURRASCOSI GIORNI DI CONFERENZA A GINEVRA

Il «gigante Opec» ha partorito un minuscolo ribasso di prezzi

GINEVRA — Riduzioni moderate nei prezzi del petrolio di qualità media e leggera sono praticamente l'unico risultato di quattro giorni di dibattiti a Ginevra della 74.a conferenza ordinaria dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec). Un risultato che, come risulta nel comunicato finale dell'incontro, non è stato raggiunto con uno schieramento unitario dei protagonisti di fronte alla grave situazione di mercato, contraddistinta dalla tendenza al ribasso dei prezzi: Algeria, Iran e Libia «hanno dichiarato il loro disaccordo per la riduzione dei prezzi e si sono dissociate dalla decisione».

La decisione delle riduzioni è stata presa, di conseguenza, «a maggioranza». E l'aggiustamento dei prezzi si riferisce al grezzo medio (31 gradi api) che scende di 20 centesimi di dollaro per giungere a dollari 27,20 al barile, ed al grezzo pesante Arabian (27 gradi api) che scende di 50 centesimi arrivando a 26 dollari al barile. Nessuna modifica per gli altri prezzi che rimangono quelli convenuti dai 13 ministri alla loro conferenza di fine gennaio scorso.

L'ultima seduta della conferenza, ieri mattina, è durata poco più di due ore. Poi, prima della lettura del comunicato alla stampa, la sfilata dei protagonisti che lasciavano il salone dell'Hotel Intercontinental, dove, da lunedì scorso, si incontravano per due volte al giorno. Più sorrisi ironici, rivolti ai giornalisti che tempestavano di domande, che sorrisi siceri. Brevi risposte ed una enigmatica da parte dell'iraniano Mohammad Gharazi. Egli ha detto che «il mercato del petrolio si trova in una realtà che non è una realtà», volendo evidentemente sottolineare il suo pensiero secondo cui a provare l'attuale crisi del settore non sono solo le leggi economiche normali ma anche delle manipolazioni.

Più ottimista, come del resto lo era stato anche in incontri del recente passato, il ministro venezuelano Arturo Hernandez Grisanti. Per lui, che ha voluto tenere quesi un discorso dall'altra parte delle transenne di ferro che lo separavano dai giornalisti, le decisioni odierne sono «positive» ed il dialogo si è svolto «in un ambiente costruttivo che dimostra la volontà dell'Opec di difendere il mercato e non cedere più alle pressione esterne».

Il ministro saudita, Ahmed Zaki Yamani, che con la riduzione del prezzo dell'«Arabian Heavy» ha ottenuto quanto si proponeva dalla conferenza, è apparso sorridente alla fine dell'incontro. Ha detto di essere «soddisfatto» del risultato. Atteggiamento contrario quello dell'algerino Belkacem Nabi che si è limitato a precisare di non far parte di coloro che hanno approvato la decisione di ridurre i prezzi.

Il documento finale della conferenza, per il resto, reca le solite formule di analoghi incontri. Il ministro indonesiano Subroto è stato rieletto alla presidenza e l'algerino Nabi a «presidente alternativo».

In merito all'esame dei vari rapporti presentati dalle commissioni competenti, si ribadisce «l'impegno alla difesa della struttura dei prezzi del petrolio e della stabilità del mercato petrolifero».

Nel comunicato finale non vi è alcun cenno alla produzione dei paesi Opec. Lunedì scorso, al primo giorno della conferenza, il ministro Subroto aveva annunciato che i dibattiti sulla produzione totale dei «13» e sulle quote assegnate ai singoli erano stati rinviati a settembre. Il limite massimo complessivo rimane così fissato a 16 milioni di barili al giorno.

PUR IN PRESENZA DI UN LIEVE MIGLIORAMENTO SULL'84

Ancora al terzo del capitale la perdita del Lloyd Triestino

Il giorno 18 luglio, presieduto dall'ing. Vittorio Fanfani, si è riunito, presso la sede sociale, il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino di navigazione S.p.A. che, fra l'altro, ha esaminato la situazione patrimoniale al 30 giugno 1985, i cui esiti, se pur leggermente migliorati rispetto alla corrispondente situazione dell'anno precedente, presentano pur sempre una perdita superiore al terzo del capitale.

Pertanto il consiglio di amministrazione ha deliberato di conferire mandato al presidente ing. Vittorio Fanfani di convocare l'assemblea straordinaria della società.

Si ha ragione di ritenere che gli azionisti non provvederanno al ripianamento immediato della perdita, tenuto conto della mancata approvazione del disegno di legge sulla ristrutturazione della flotta pubblica, che prevede a partire dal 1.o gennaio 1985 un supporto finanziario dello Stato a favore delle società Finmare per l'esercizio di linee di navigazione di importanza strategica per il paese e per l'eliminazione degli oneri impropri che gravano sulle società.

Il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino ha formulato l'auspicio che quanto prima il consiglio dei ministri voglia ribadire la linea di politica economica riguardante il comparto marittimo, elaborata dalla presidenza del consiglio nel novembre dello scorso anno, e che di conseguenza sia sollecitamente portato all'esame e all'approvazione del Parlamento il disegno di legge per la ristrutturazione dei servizi marittimi di linea delle società Finmare fra le quali il Lloyd Triestino di navigazione, impegnato a difendere sulle rotte di tre continenti la presenza della bandiera e del lavoro italiano.

LA CORSA AL SETTORE ALIMENTARE DELL'IRI

Sme: disponibili al rilancio Lega cooperative e Cofima

ROMA — Anche la Lega delle cooperative e la Cofima potrebbero, se necessario, ritoccare l'offerta per l'acquisto della Sme. Dopo la disponibilità dimostrata in questo senso dalla cordata Barilla, Berlusconi, Ferrero, Conservitalia, è sceso in campo il gruppo campano guidato dalla Cofima: «Per noi migliorare l'offerta (630 miliardi di lire in marchi) è possibile — spiega l'avvocato Nino Gaeta, che assiste la società nell'affare — è però necessario esaminare più approfonditamente sia il bilancio della Sme che le altre proposte».

Anche la lega è orientata «a non farsi sfuggire l'affare per una decina di miliardi in più», ma si dichiara, comunque, contraria all'apertura di un'asta. «A nostro parere — dicono — la scelta dell'Iri non deve essere influenzata solo dall'entità della somma, ma anche dalle modalità di pagamento e dalle garanzie che vengono offerte. Noi infatti offriamo 600 miliardi, di cui 300 pagabili subito e gli altri 300 mediante il fondo Fincooper».

Cofima e Lega rimangono comunque in attesa di convocazione. Fino a oggi infatti, a quanto riferisce l'avvocato Gaeta, l'Iri avrebbe incontrato solo la Buitoni ed i rappresentanti della cordata Barilla, Berlusconi, Ferrero, Conservitalia. Alla Lega si ritiene che i prossimi incontri potrebbero aver luogo a fine agosto.

Nel frattempo quattro gruppi interessati all'acquisto saranno impegnati nell'esame del bilancio della Sme e nella compilazione dei formulari relativi alle offerte inviati dall'Iri. A breve poi ci dovrà essere un consiglio di amministrazione dell'istituto per valutare gli elementi di novità scaturiti in quest'ultimo periodo nella trattativa.

I TEMI DELLA PRODUZIONE E DELL'EXPORT IN USA DISCUSSI A BRUXELLES

Sorvegliata per 3 anni la siderurgia europea

BRUXELLES — I governi dei «Dieci» sono sostanzialmente d'accordo perchè la siderurgia europea conosca una periodo di transizione, allo scadere, alla fine dell'anno, dei meccanismi di crisi in vigore dal 1981, prima di un ritorno completo al libero mercato. L'indicazione emerge dal consiglio dei ministri dell'industria della Comunità, riunitosi a Bruxelles sotto la presidenza di turno del ministro dell'economia lussemburghese, Jacques Poos.

Secondo fonti comunitarie, il consenso è «generale» sulla proroga delle misure di organizzazione del mercato (quote di produzione, vigilanza sui prezzi, controlli statistici sugli scambi inter-comunitari, limitazioni alle importazioni), anche se la Germania preferirebbe un periodo «più breve» di quello — tre anni — proposto dalla commissione europea.

Le stesse fonti ammettono che il consenso è meno generalizzato sul fronte degli aiuti. La commissione propone il divieto delle sovvenzioni al funzionamento e all'investimento e il mantenimento, a determinate condizioni, di quelle allo smantellamento, oltre che di quelle alla ricerca e allo sviluppo.

La Germania, rappresentata dal ministro dell'economia, Martin Bangemann, si è detta contraria al mantenimento degli aiuti allo smantellamento. L'Italia, rappresentata dal sottosegretario all'industria, Bruno Orsini, vorrebbe, invece, non escludere le sovvenzioni all'investimento e ribadisce che le «ricapitalizzazioni» non costituiscono aiuti.

Dal consiglio odierno, la commissione attendeva di conoscere gli orientamenti dei governi, in vista della messa a punto di proposte e dell'adozione di decisioni in autunno.

La rassegna delle posizioni non ha riservato grosse sorprese, anche se bisogna ricordare che la discussione non è scesa nei dettagli delle indicazioni presentate la scorsa settimana dall'esecutivo Cee, sull'organizzazione di mercato, il regime degli aiuti e le misure sociali nel settore siderurgico.

Zanussi: previste perdite minori

MILANO — Il gruppo Zanussi chiuderà il 1985 con una perdita di circa 25/30 miliardi contro un passivo di 125,9 miliardi accusato lo scorso anno.

Il dato è riportato dal «Financial Times», che pubblica un'intervista al presidente della Zanussi, Gian Mario Rossignolo, il quale rileva come nel primo semestre la società abbia prima perso e poi recuperato circa il 3% della sua quota del mercato nazionale degli elettrodomestici pari a circa il 25%.

Rossignolo, dopo aver definito «distruttiva» la struttura concorrenziale del mercato italiano, ha indicato come dei 1760 miliardi fatturati lo scorso anno dal gruppo Zanussi, il 66% sia stato realizzato all'estero.

Tregua fino a martedì fra Cee e Stati Uniti

BRUXELLES — Tra la Comunità europea e gli Stati Uniti, non vi sarà né accordo né rottura, sul fronte dell'acciaio, almeno fino a martedì prossimo. Lo ha annunciato ai ministri dell'industria dei «Dieci», riuniti a Bruxelles, il commissario europeo Willy De Clercq, responsabile per il commercio internazionale.

De Clercq ha fatto rapporto sui negoziati siderurgici in corso da alcune settimane tra Cee e Usa e attualmente sospesi: «Ho parlato ieri con Clayton Yeutter», il responsabile americano per il commercio internazionale, ha detto De Clercq, «e ho saputo che intende sottoporre la questione al comitato nazionale di politica, che deve riunirsi martedì prossimo».

La Comunità europea e gli Stati Uniti discutono la limitazione delle esportazioni dalla Cee negli Usa di 16 prodotti siderurgici, per i quali i «Dieci» hanno venduto nel 1984 sul mercato americano 632 mila «Short Tons'» (570 mila tonnellate circa). Washington chiede di limitare del 25 per cento per il 1985 le esportazioni del 1984, Bruxelles non vuole «tagliare» più del 10 per cento e solo sul secondo semestre.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. molo IV.

Navi in partenza: «Dwejra II» (maltese), ag. Martinoli, dest. Malta; «Samos Spirit» (cipriota), ag. Bos, dest. Latakya; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Pelasgos» (greca», ag. Bos, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Dwejra II» (maltese), ag. Martinoli, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Interlachen» (cipriota), ag. Esa, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Samos Spirit» (cipriota), ag. Bos, imbarco soda, orm. riva I grande; «Netsanet » (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 51; «El Sharkiah», (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 61; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 65; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Goldfish I» (panamense), ag. Cattaruzza, da Fiume, imbarco cemento; «Sergey Smirnov» (sovietica), ag. Costanzi, da Maslenica, imbarco container.

Navi in partenza: «Laguna» (tedesco-occidentale), merce varia, per Ravenna; «Vetlugales» (sovietica), merce varia, per Arkangelsk; «Socarquattro» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Mijpgracht» (olandese), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Centurion» (argentina), ag. Adriacostanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Stavros II» (greca), ag. Adriacostanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Brevi di finanza

Porto Genova bloccato da sciopero

GENOVA — I rimorchiatori del porto di Genova a causa di uno sciopero di natura contrattuale degli addetti, sono rimasti fermi fino alla tarda mattinata. L'agitazione ha provocato la paralisi del traffico commerciale dello scalo ligure. L'astensione dal lavoro del personale dei rimorchiatori non ha tuttavia influito sugli arrivi e sulle partenze dei traghetti.

Guerra pasta: solo rinviata

ROMA — La «guerra della pasta» con gli Stati Uniti non è finita, è stata solo rinviata di quattro mesi. Gli industriali pastai infatti, dopo aver accettato a malincuore le riduzioni all'esportazione decise dalla commissione Cee, attendono ora che si risolva positivamente la vertenza sugli agrumi «oppure — dicono — gli americani torneranno a minacciare tasse sulle importazioni di pasta italiana».

Trasporti merci: previsioni Cee

BRUXELLES — Quest'anno, i paesi della Cee registreranno un nuovo record di volume del trasporto merci: si arriverà, secondo stime raccolte dalla commissione europea, a 478 milioni di tonnellate, contro i 451 milioni dello scorso anno. L'aumento più sensibile, pari quasi al 20 per cento, dovrebbe verificarsi in Italia, ove è previsto un aumento da 33,8 a 39,5 milioni di tonnellate.

Alfa Romeo: Prodi

ROMA — Il presidente dell'Iri Prodi nel corso del primo degli incontri previsti dal protocollo sulle nuove relazioni industriali, ha confermato l'esigenza dell'Alfa Romeo — a causa della difficile situazione dell'azienda — di proseguire nella politica di ricerca di significativi accordi con altri importanti produttori sia sul piano commerciale che industriale.

Smi: concluso l'aumento

FIRENZE — L'aumento del capitale (da 122.460 milioni di lire a 163.280) e l'emissione di un prestito obbligazionario (per 48.820 milioni) deliberate dalla Smi (Società metallurgica italiana) presieduta da Luigi Orlando, sono stati portati a termine nel periodo previsto (10 giugno - 16 luglio). Sono state sottoscritte azioni in opzione per il 99,7 per cento del totale e obbligazioni per il 99,5 per cento. Lo 0,3 per cento della prima emissione e lo 0,5 della seconda, saranno offerti alla borsa valori di Roma, tramite l'agente di cambio Massimo Mortari, nel corso dell'ultima settimana di agosto

Fochi: pioggia di richieste

ROMA — In poco più di un'ora le richieste hanno superato l'offerta di 3 milioni 300 mila azioni della Filippo Fochi del valore nominale di 1.000 lire ognuna al prezzo di 2.400 lire; il consorzio di collocamento, guidato dalla Banca commerciale italiana, ha quindi chiuso l'operazione nel primo giorno.

BORSE E MERCATI

Balzo delle Bi Invest

MILANO — Prezzi prevalentemente in ribasso in scambi modesti. Il mercato ha proseguito la fase di assestamento avviata mercoledì con un'attività ancora rallentata, sia per il periodo estivo sia per il mantenimento da parte della Consob del deposito obbligatorio del 70 pct sulle contrattazioni a termine.

Cedenti sono risultate Cir, Centrale, Fondiaria, Buitoni, Eridania, Fiat e Montedison. Non sono tuttavia mancati significativi recuperi, come nel caso delle Bi-Invest che hanno messo a segno un rialzo del 10,4% (+4 le risp), mentre le Montedison hanno perso il 2%, le Iniz. Meta lo 0,5 e stazionarie sono risultate le Gemina. Nelle battute finali la quota denunciava mediamente un calo dello 0,8%.

I ribassi più consistenti sono stati accusati da Cir (−4,6 le ord. e −1,6 le risp), Centrale (−4,4 ord. e −2,2 le risp), Fiscambi (−3,8), Alivar e Sopaf (−3,6). Nell'immediato dopolistino ancora in recupero le Mediobanca, salite a 120 mila lire, Comit a 23.450, Bco Roma a 15.600 e Fondiaria a 33mila. Le Montedison sono indicate a 2010 e le Fiat a 4020.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/7	24/7
Alimentari e agricole		
Alivar	7950	8250
Bonifiche ferraresi	30800	30800
Eridania	11050	11330
Ibp	3477	3580
Ibp risp.	3400	3501
Mil. Agr. Vittoria	6480	6655
Perugina	3450	3470
Perugina risp.	2560	2595
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54000	54700
Ass. Ausonia	1074	1098
Comp. Ass. Milano	22200	21300
C. Ass. Milano risp.	14820	14640
Comp. Latina	1510	1549
Comp. Latina priv.	1105	1055
Firs	1715	1700
Firs risp.	810	860
Generali	54200	54000
Italia Assicurazioni	20600	20990
L'Abeille Italiana	42700	43750
La Fondiaria	32720	34000
Previdente	24800	24500
Lloyd Adriatico	7260	7406
Ras	84200	84850
Sai	16750	16880
Sai priv.	17200	17500
Toro Assicurazioni	16900	16890
Toro priv.	12300	12000
Bancarie		
Banca agric.	5270	5299
Banca agric. priv.	3380	3400
Banca Comm. Ital.	23295	23520
Banca Catt. Veneto	5250	5295
Banco di Roma	15400	15700
Banco Lariano	4340	4500
Credito Italiano	2521	2531
Credito Varesino	4320	4350
Interbanca priv.	23805	23960
Mediobanca	119320	117500
Cartarie editoriali		
Burgo	6881	6990
Burgo priv.	5810	5880
De Medici	3150	3200
Espresso	7250	7390
Mondadori	3490	3500
Mondadori priv.	2025	2055
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2480	2560
Pozzi	120	119
Pozzi risp.	132	132
Italcementi	45310	46000
Italcementi risp.	36200	39200
Unicem	18340	18700
Unicem risp.	12910	13550
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5570	5570
Caffaro	1045	1070
Caffaro risp.	950	931
Farmit C. Erba	13180	13650
Fidenza Vetr.	6700	6840
Italgas	1560	1582
Mira Lanza	31800	31700
Montedison	2003	2045
Perlier	8680	8780
Pierrel	1689	1690
Pierrel risp.	1275	1270
Pirelli spa	2975	3011
Pirelli risp.	2950	3015
Recordati	11010	11000
Rol	2505	2530
Saffa	7295	7350
Saffa risp.	7840	7800
Siossigeno	21250	20950
Snia Bpd	3281	3350
Snia Bpd risp.	3299	3340
Commercio		
La Rinascente	845	825
La Rinascente priv.	690	690
Silos di Genova	1642	1665
Standa	15960	16150
Standa risp.	16300	16300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1090	1099,50
Ausiliare	3420	3390
Aut. Torino-Milano	5180	5000
Italcable	16200	16525
Italcable risp.	15950	16450
Nord Milano	6300	6330
Sip	2350	2370
Sip risp.	2475	2490
Elettrotecniche		
Selm	4030	4053
Selm risp.	4080	4090
Tecnomasio	915	930
Finanziarie		
Acqua Marcia	2250	2288
Agricola	19000	17750
Agricola risp.	18600	18000
Bastogi	227	220
Bi Invest	6460	5850
Bi Invest risp.	4940	4750
Bon Siele	33500	33490
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	590	575
Buton	2545	2650

	25/7	24/7
Mi-Centrale	9490	9160
Mi-Centrale risp.	9050	9000
Centrale	3115	3259
Centrale risp.	3040	3110
Cir	4810	5045
Cir risp.	4780	4860
Cir risp. n.c.	3400	3500
Eurogest	1274	1289
Eurogest risp.	1250	1265
Eurogest risp. n.c.	1055	1070
Euromobiliare	5351	5350
Fidis	9450	9500
Breda	4700	4600
Breda priv.	—	—
Finrex	1100	1110
Finsider	—	—
Fiscambi	4800	4990
Gemina	901	900
Gemina risp.	872	872
Gim	4400	4390
Gim risp.	2751	2700
Ifi priv.	9450	9600
Ifil	8000	7950
Ifil risp.	5900	5990
Iniz. Edilizia	51300	51020
Italmobiliare	95500	95000
Mittel	1750	1751
Part. Finan.	4888	4900
Pirelli Co.	5235	5330
Rejna	12000	12000
Rejna risp.	12000	12200
Riva	7220	7250
Schiapparelli	512	500
Serfi	3210	3220
Sme	1340	1350
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2385	2450
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2255	2255
Sopaf	1715	1780
Stet	3200	3255
Stet risp.	3075	3130
Terme Acqui	1270	1250
Trenno	—	—
Tripcovich	8580	8780
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10300	10300
Attività imm.	4700	4602
Cogefar	3740	3755
Condotte d'Acqua	113	115
De Angeli Frua	1410	1350
Inv. Imm. It.	2600	2700
Inv. Imm. It. ris.	2540	2555
Isvim	10050	10600
Risanamento	8910	8701
Risanamento risp.	7050	6940
Sifa	4351	4360
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4350	4380
Danieli	6650	6620
Fiat	4000	4084
Fiat Warrant	2750	2785
Fiat priv.	3520	3600
Fiat Warrant priv.	2300	2480
Gilardini	24995	25500
Franco Tosi	23000	23360
Magneti	2000	1985
Magneti risp.	1950	1970
Olivetti ord.	5898	5935
Olivetti priv.	5300	5399
Olivetti risp.	6260	6330
Olivetti risp. n.c.	4910	4999
Saipem	5865	5899
Sasib	7010	6920
Sasib priv.	7010	6803
Westinghouse	26500	26750
Worthington	1810	1830
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4999	4940
Dalmine	670	670
Falck	4810	4910
Falck risp.	3950	4340
Ilssa Viola	1035	1040
Magona	5870	5900
Pertusola	550	556
Trafilerie	3600	3600
Tessili		
Cantoni	5025	5050
Cucirini	1930	1910
Cascami Seta	3990	4000
Eliolona	1550	1510
Fisac	4900	4900
Fisac risp.	4250	4250
Linificio	2130	2130
Linificio risp.	1725	1725
Marzotto	4140	4140
Marzotto risp.	3780	3820
Olcese	107.75	107
Rotondi	11600	11850
Zucchi	2595	2650
Diverse		
Acq. De Ferrari	3270	3349
Acq. De Ferrari risp.	3180	3250
Condotte To	2855	2920
Ciga	9800	9925
Jolly Hotels	8050	7990
Jolly risp.	7950	7950
Pacchetti	79.75	80

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1915,50	1920,—	1915,75
» USA TP	—,—	1900,—	—,—
Marco tedesco	668,53	668,—	668,49
Franco francese	219,80	229,—	219,83
Fiorino olandese	594,05	589,50	594,—
Franco belga	33,20	32,25	33,21
Lira sterlina	2697,10	2720,—	2698,67
Lira irlandese	2098,50	2110,—	2097,40
Corona danese	186,09	186,—	186,09
Ecu	1502,40	—,—	1502,32
Dollaro canadese	1418,60	1418,—	1418,79
Yen giapponese	8,—	7,95	8,—
Franco svizzero	817,87	815,50	817,88
Scellino austriaco	95,12	95,50	90,14
Corona norvegese	230,10	234,50	230,04
Corona svedese	228,38	225,—	228,39
Marco finlandese	319,35	318,—	319,36
Escudo portoghese	11,42	12,75	11,41
Peseta spagnola	11,53	12,10	11,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,—	—,—
Dracma greca TG	14,52	14,—	14,51
» greca TP	—,—	15,70	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,67 (69,73); delle valute Cee 62,01 (61,99); di tutte le valute 65,11 (65,12).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19710-19910; argento 377650-386500; sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 720000-760000, 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	24/7	25/7
Generali*	53 600	54 300
Ras	84.850	84.200
Montedison*	1990	2010
Pirelli	3000	2970
Pirelli risp.	3000	2950
Snia BPD*	3300	3270
Snia BPD risp.*	3320	3295
La Rinascente	825	845
La Rinascente priv.	690	690
Gerolimich e Comp	90	90
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1350	1350
G. L. Premuda risp	1500	1500
Sip*	2390	2360
Sip risp.*	2430	2450
Bastogi Irbs	220	227
Fidis	9800	9500
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1390	1320
Stet*	3245	3255
Stet risp.*	3200	3180
D. Tripcovich	8800	8800
Attività immob	4800	4600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	3995	4017
Fiat priv.*	3510	3638
Warrant Fiat ord.	2710	2720
Warrant Fiat priv.	2450	2350
Dalmine	700	670
Lane Marzotto	4170	4140
Lane Marzotto priv.	3840	3820
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6000	6000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,25
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,20
C.C.T. mar 87 sem. 7,90%	102,05
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,55
C.C.T. mag. 87 sem 7,50%	101,50
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	101,—
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	102,95
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,35
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,50
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,40
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,45
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,—
C.C.T. feb. 91 sem. 8,10%	104,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	101,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	101,90
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	101,50
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 7,85%	101,45
C.C.T. ago. 91 sem. 7,70%	101,30
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	100,85
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	100,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	100,50
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	108,95
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,30
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	105,70
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	102,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,30
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,05

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	569,—
Generali 12%	385,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1890/1910; franco svizzero 810/814; marco tedesco 665/670; sterlina 2660/2680; franco francese 216/220.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	28,75	—
Interfund	»	15,60	—
Int. Sec. Fund.	»	11,54	—
Italfortune	»	14,98	15,88
Italunion	»	10,61	11,51
Multinvest	»	N.D.	—
Capital Italia	»	15,26	—
Mediolanum	»	16,93	18,36
Rominvest	doll.	17,28	18,32
Robeco	fior.	76,60	—
Rolinco	»	69,40	—
Rasfund	lire	22.439	—
Fondo Tre R	lire	25 311	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 209,62, rispetto al giorno precedente +0,60%, rispetto all'anno precedente +51,42%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 582
Arca BB	13.602
Arca RR	11.074
Aureo	10.038
Azzurro	11.308
Capitalgest	10.000
Euro Vega	10.457
Euro Antares	10 469
Euro Andromeda	10 995
Fiorino	11.174
Fondattivo	10 908
Fondersel	15.293
Fondicri 1°	10.371
Fondinvest 1°	10 089
Fondinvest 2°	10.150
Fondo professionale	16.205
Genercomit	11.954
Gestiras	12.930
Imicapital	15.152
Imirend	12.034
Interb. Azionario	12.313
Interb. Obbligaz.	10.781
Interb. Rendita	10 699
Libra	11 432
Multiras	11.317
Nagracapital	N.P.
Nagrarend	N.P.
Nordfondo	11.124
Primecash	11.405
Primerend	13 265
Primecapital	13 270
Risparmio Italia reddito	10.136
Risparmio Italia bilanc.	10.314
Redditosette	10.107
Sforzesco	10.418
Visconteo	11.015
Verde	10.422
Fondo Ina	1.513,365

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	124,56	(− 0,38%)
Azionari	136,44	(− 0,79%)
Bilanciati	125,98	(− 0,33%)
Obbligazionari	111,27	(− 0,03%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hong Kong	318,75	(− 4,30)
New York	317,80	(+ 0,05)
Londra	317,40	(− 0,30)
Milano	324,19	(+ 1,08)
Parigi	320,11	(+ 1,63)
Zurigo	318,75	(+ 0,50)

INTERVISTA CON CRISTINE E ROBERTA, LE DUE TRIONFATRICI DELLA PRIMA SERATA DEL CONCORSO

Ragazza SuperBingo: vittoria in coppia



Cristine Dupuis e Roberta Kosmazh, come abbiamo già annunciato, sono le prime reginette del concorso La ragazza SuperBingo 1985.

Le ragazze, che hanno ambedue 18 anni, sono state scelte dal pubblico del Mandracchio, di Trieste, nel corso della prima, appassionante serata dedicata alla grande gara di fascino e di bellezza, che farà vincere alle migliori premi di sogno.

Ma forse non tutti sapranno che Cristine e Roberta sono anche amiche per la pelle e hanno deciso di lanciarsi nella competizione assieme.

«L'idea — raccontano le due ragazze — ci è venuta perché siamo state spinte da tanti amici e all'inizio abbiamo deciso di iscriverci un po' così, per divertimento, ma dopo, anche continuando a divertirci, la cosa è diventata più seria».

Per Cristine, infatti, che occasionalmente ha già avuto esperienze di lavoro come fotomodella, la serata organizzata dal SuperBingo è stata un momento importante.

«Ho partecipato — ha dichiarato la ragazza subito dopo il suo trionfo — anche ad altri concorsi analoghi, ma questo l'ho trovato più convincente per la correttezza dell'organizzazione e per la simpatia del pubblico».

Anche Roberta è interessata alla vita artistica, e subisce il fascino che il mondo della moda, così come quello del cinema e dello spettacolo in genere, emanano nei confronti di tante sue coetanee.

«Non mi voglio fare illusioni — dice — e per questo continuerò i miei studi (il prossimo anno frequenterò la quinta classe del liceo scientifico, poi vorrei iscrivermi all'università, forse a architettura), ma non è mai detto: ogni tanto, nella vita potrebbero anche capitare occasioni speciali, e non mi dispiacerebbe coglierle».

Quella del Mandracchio, in un certo senso, si potrebbe definire una vittoria gemella, per le due concorrenti, che hanno dovuto affrontare, fra l'altro, il fascino di tante altre ragazze in pista, tutte di livello molto elevato, sia come bellezza che come simpatia.

Il pubblico, infatti, non ha saputo decidersi, e nonostante la festa si sia protratta nella notte molto a lungo, alla fine Roberta e Cristine sono state dichiarate vincenti a pari merito. Un esito che non avrà scontentato nessuna delle due affascinanti amiche, anche se il premio, il mini sistema hi fi Sanyo è stato assegnato a Cristine, dopo un ulteriore spareggio, per l'impossibilità materiale di dividerlo in due.

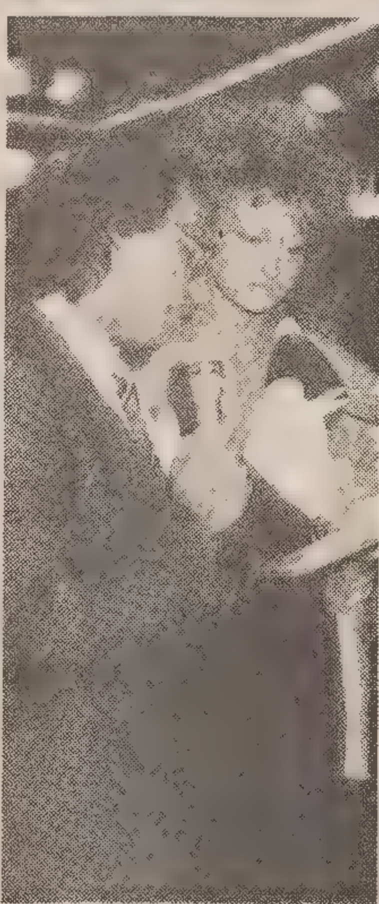
Probabilmente, comunque, se lo godranno insieme, e in compagnia dei rispettivi ragazzi, Diego, di 20 anni e Sandro, di 21, amici tra di loro, e fra il pubblico nel corso della serata, per fare il tifo.

«Sono stati — raccontano le vincitrici — simpatici tutti e due, invogliandoci a partecipare e incoraggiandoci fino in fondo».

Ma nella vita privata, lontano dall'attenzione del pubblico, che l'altra sera affollava le sale del Mandracchio, Roberta e Cristine, come sono?

«A me interessa studiare — dice Cristine — per diventare visagista ad alto livello, e a questo proposito spero di poter partecipare a un corso in Francia, paese di cui la mia famiglia è originaria. I miei gusti, nel tempo libero — aggiunge — si orientano soprattutto su personaggi dalla forte personalità, di cui mi piace seguire le notizie. Anche al cinema — conclude — preferisco Dustin Hoffman e Woody Allen a loro colleghi, certo molto belli ma poco significativi, come Richard Gere».

«A me — aggiunge Roberta — piace molto la danza, e forse per questo ho un passatempo un po' originale: la ragazza pon-pon per la squadra di football americano dei Muli».







Le due protagoniste nel corso della serata al Mandracchio di Trieste durante i momenti più appassionanti, e una veduta sulle altre concorrenti

Il Grand Prix SuperBingo in campo al Running club

Il torneo di tennis Grand Prix Super Bingo si appresta a scegliere i quattro giocatori che parteciperanno al Master finale in settembre, in un club di Bologna.

Si è concluso il terzo turno e anche il quarto è ormai in retta d'arrivo.

Tutte le migliori racchette sono ancora in gara e promettono scintille. Lorenzo Dambrosi, testa di serie numero 2 e recente vincitore del torneo Città di Muggia, sta concentrandosi prima di affrontare negli ottavi Fabio Maurich. Gli rubiamo alcuni minuti.

«A confronto di altri tornei — esordisce il tennista — questo indetto dal "Piccolo" va elogiato per l'impeccabile organizzazione e la pubblicità che quotidianamente gli viene data con un'intera pagina. E poi i bellissimi premi! Ci terrei molto a piazzarmi e fare bella figura».

«il grande favorito secondo me — continua Dambrosi — è Aldo Poduie, già promosso ai quarti, che, con il suo gioco vario e brillante, mette tutti in difficoltà. In passato è stato incluso tra i classificati. Altri tennisti in grado di ben figurare? Beh, sicuramente Del Torre e Quargnal appartenenti al Club Wang Ho di Redipuglia, che con il loro gioco regolare riescono sempre a far bene, in tutti i tornei. Alcune chances hanno anche Ciclitira e Kliner. Il primo, intramontabile tennista-calciatore, non vuole ancora abdicare e ne ha ben donde; il secondo invece è un ragazzo che in questo momento non sta attraversando un buon periodo di forma, ma ha ugualmente tutte le carte in regola per arrivare tra i primi».

Dieter Vaccarini dell'A.S. Tennis Virgolo di Bolzano merita una considerazione a parte. È venuto fin qui, attratto da questo torneo, immaginate voi, in macchina e roulotte con tutta la sua famiglia!.

Accampato tra il verde della pineta di Aurisina corona in questa maniera la sua vacanza sportiva. E non è finita.

«Prima di venire ad Aurisina — racconta Dieter — ho già partecipato, sempre in compagnia della mia roulotte, ad un analogo torneo a Rastignano, in provincia di Bologna, dove si trova il più grande circolo tennistico d'Europa. Purtroppo in quell'occasione ho fallito la qualificazione essendo stato eliminato al terzo turno dove ho incontrato un giocatore molto forte. Probabilmente non mi conoscevano e pertanto non sono stato incluso fra le teste di serie. Leggo ogni giorno "Il Piccolo", e con maggior attenzione in questo periodo, per documentarmi maggiormente su questo magnifico torneo cui partecipo anch'io. Spero che il Tennis Club Running Duino mi porti fortuna e riesca a qualificarmi».

Noi glielo auguriamo di cuore perché se lo merita veramente. Due soci del circolo fanno nel frattempo «due palle», come si dice in gergo, giusto per non perdere la mano.

L'aria frizzante che si respira in mezzo ai pini (circondano i campi di terra rossa), è veramente stimolante.

«Sono contento — afferma il dottor Ebrico Carbucicchio — che il nostro circolo abbia ospitato il torneo, così sicuramente avrà acquistato popolarità e prestigio. Il tennis Club Running grazie a questa iniziativa potrà definitivamente affermarsi ed essere conosciuto».

Il suo collega di gioco, Marino Bisulli, incentra il discorso sul Grand Prix.

«È una manifestazione validissima — dice — perché tutti possono parteciparvi, anche i meno giovani, senza fare brutta figura. È la più limpida dimostrazione che tutti possono praticare il tennis. E poi qui si gioca in un'oasi di verde...».

Sergio Mameli

Risultati del terzo turno:
Cappellari-Rovatti 7-6, 4-6, 6-1
Musina-Cortivo 6-4, 6-1
Ravalico-Rosini 6-3, 6-4
Quargnal-Pallini 6-7, 6-2, 6-3
Dambrosi-Del Degan 6-1, 6-1
Del Torre-Sau 7-6, 6-3
Vaccarini-Guzzo 7-5, 6-4
Maurich-Caponigro 6-2, 6-1
Sain-Zebochin 6-4, 2-6, 7-5
Paolettich-Franco 7-5, 6-3
Ciclitira-Di Davide 6-1, 6-2
Kliner-Visentin L. 6-1, 6-3

Primi risultati del quarto turno:
Poduie-Cappellari 6-0, 6-3
Ravalico-Musina 6-0, 6-3

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

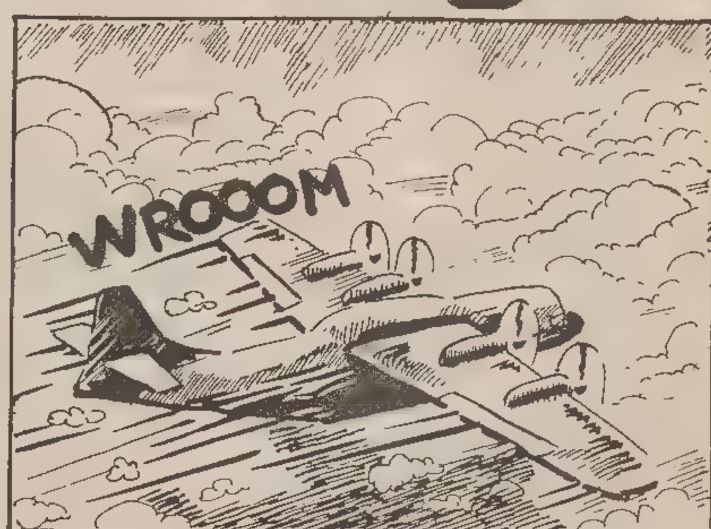
Prosegue l'avventura del coniglietto portafortuna del SuperBingo e dello zio Oreste navigatore, che, dopo essere naufragato su un'isola deserta, si accinge ora a rientrare in patria, grazie ai soccorsi del suo supernipote portafortuna.

Ma un altro problema incombe ora sul gruppetto.

Gli uomini dell'equipaggio, infatti, sono riusciti, mentre si trovavano a bordo, a riempire una cartellina, e bisogna ora dirigersi a tutta velocità verso il locale dove si sta già svolgendo la festa di premiazione, per ritirare il premio.

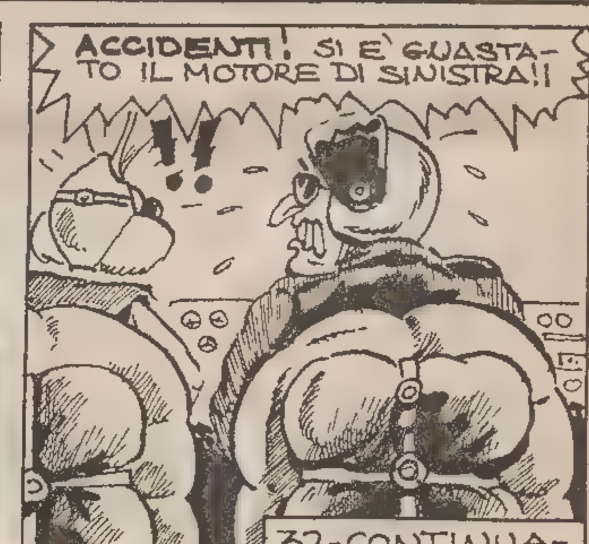
Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.





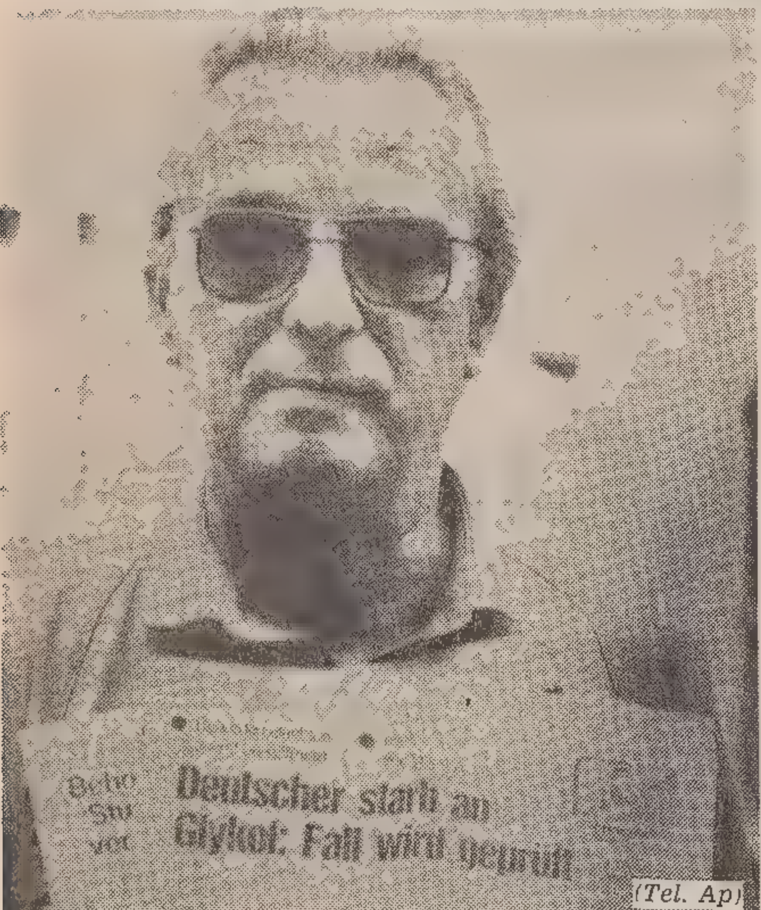






DALL'ESTERO

«Avvelenato»



(Tel. Ap)

Monaco — Dilaga la psicosi del vino austriaco: Hans Justus Erbs, avvocato bavarese, mostra il quotidiano viennese che lo ha dato per morto, avvelenato da una bottiglia «all'antigelo». Ha ammesso peraltro di aver sofferto per un'intossicazione

VIENNA — Il ministro della sanità austriaco, Kurt Steyrer ha reso nota una lista di vini recanti tracce di glicoletilene e dannosi per la salute pubblica. La lista contiene 136 specie di vini prodotti da 46 ditte, la maggior parte della regione del Burgenland.

Intanto, dopo un incontro al vertice al ministero degli interni, è cominciata una perquisizione sistematica delle cantine di Gols, nel Burgenland, una delle località da cui proviene la maggior parte del vino «all'antigelo». Secondo informazioni delle competenti autorità giudiziarie, sono già stati avviati una quarantina di procedimenti giudiziari contro altrettanti produttori e commercianti di vino austriaci.

Lo scandalo del vino in Austria sta assumendo anche risvolti ecologici. I commercianti del Burgenland, dopo gli arresti di cinque persone, hanno gettato nei fiumi e nei canali della regione grandi quantitativi di vino adulterato, provocando così la morte di migliaia di pesci.

Nel frattempo, anche in Giappone il vino austriaco è stato messo al bando, dopo che in una bottiglia proveniente dal Burgenland sono stati trovati 5.43 grammi di glicoletilene.

IPOTESI SOVIETICA DI RIDUZIONE DI VETTORI E TESTATE

Forse qualcosa si muove alle trattative di Ginevra

Ma a Washington c'è chi teme manovre propagandistiche del Cremlino

WASHINGTON — A Ginevra, i sovietici hanno avanzato l'«idea» di una riduzione dei missili, bombardieri, testate nucleari «fino al 30 per cento». Non l'hanno fatto formalmente, mettendo la proposta sul tavolo, ma, come sempre fanno, hanno «messo in circolazione l'idea» con una loro tattica ormai nota da tempo, e che prelude a ulteriori sviluppi.

La rivelazione — che i nostri lettori conoscono da qualche giorno — è stata fatta mercoledì sera da fonti a livello responsabile del governo americano, ed è pubblicata con grande evidenza dal «New York Times». Non più tardi di venerdì scorso, indicazioni da Mosca sull'argomento furono definite dalla Casa Bianca come «propaganda» perché, fu spiegato, «non facevano parte del negoziato di Ginevra». Oggi la cosa viene giudicata in maniera diversa, o quanto meno deve esserci stato un ripensamento sulle dichiarazioni e le intenzioni dei russi.

«Il significato di queste rivelazioni — scrive il "Times" — sta nel fatto che oggi esponenti responsabili del governo americano dicono che a Ginevra i sovietici hanno avanzato la possibilità di riduzione nelle testate e nelle bombe nucleari, qualcosa che il governo di Washington sta cercando da tre anni, assieme alla riduzione dei missili e dei bombardieri. Questo sviluppo è avvenuto negli ultimi giorni dell'ultima tornata della conferenza di Ginevra, che si è conclusa il 16 luglio scorso».

Gli stessi esponenti americani, continua il giornale, «si sono premurati di sottolineare che l'idea è stata avanzata solo in discussioni non ufficiali e la delegazione sovietica non l'ha fatta oggetto di una concreta proposta formale.

Senza cambiare la loro posizione ufficiale, i sovietici — dichiarano le fonti americane — hanno messo in circolazione l'idea di una riduzione del 30 per cento dei missili strategici e di una riduzione «appropriatamente adeguata» percentualmente delle relative cariche nucleari.

Se l'idea si applica alle testate nucleari dei missili, ha osservato Edward Rowny, il consigliere anziano per il controllo degli armamenti del dipartimento di stato, «questa comincerebbe a essere una proposta seria».

Non mancano coloro che, sospettosi delle reali intenzioni sovietiche, vi vedono un'operazione di propaganda intesa a esercitare pressioni su Reagan.

Girolamo Modesti

Maresciallo silurato

MOSCA — La sostituzione del maresciallo Vladimir Tolubko quale comandante delle forze missilistiche strategiche dell'Urss è stata confermata ufficialmente ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal capo del dipartimento dello stato maggiore generale sovietico, generale Nikolai Cervov.

Il nome del nuovo comandante delle forze missilistiche non è stato rivelato.

NORME RESTRITTIVE APPROVATE A VARSAVIA

Un nuovo giro di vite contro «Solidarnosc»

Più ampio il controllo comunista sulle università

VARSAVIA — Con 327 voti a favore, cinque contrari e nove astenuti, il Parlamento polacco — organo di ratifica delle decisioni del regime — ha adottato ieri radicali cambiamenti restrittivi alla legislazione relativamente liberale in materia di pubblica istruzione. Inoltre, con una nuova iniziativa contro Solidarnosc, l'assemblea ha ribadito le norme che vietano ai lavoratori di costituire più di un sindacato di fabbrica.

Gli emendamenti eliminano molti dei diritti democratici conquistati dalle università durante l'era di Solidarnosc. Cinque deputati del blocco cattolico indipendente, hanno infatti votato contro. Le nuove norme sono destinate a imporre un più ampio controllo del partito sulla vita universitaria, concedendo al ministro della pubblica istruzione più ampi poteri in materia di licenziamento degli insegnanti, che nel loro lavoro non si attengono ai dettami del partito.

I cambiamenti sono stati criticati dai principali educatori e dall'opposizione politica, che li hanno definiti una interferenza senza precedenti del partito nella vita accademica.

Il deputato indipendente Edmund Osmanczyk ha dichiarato al Sejm che gli emendamenti «arrecheranno profondi, irrimediabili danni sociali al futuro del Parlamento e del Paese». Egli ha accusato il ministro dell'istruzione Benon Miskiewicz, di essersi rifiutato di ascoltare coloro che si opponevano ai mutamenti e ha sostenuto che è stato sbagliato votare i cambiamenti due mesi prima delle elezioni parlamentari.

Il grido di dolore dei baltici

COPENAGHEN — L'annullamento totale e brutale delle libertà democratiche nei Paesi Baltici, Estonia, Lettonia e Lituania, è da ieri il tema di un tribunale internazionale insediato a Copenaghen con il compito specifico di esaminare una serie di capi d'accusa presentati contro l'Unione Sovietica dalla Conferenza mondiale baltica, un ente che rappresenta congiuntamente i tre Paesi incorporati da Mosca esattamente 40 anni or sono, dopo tutta una serie di accordi e guerre, violenze e genocidi perpetrati alternativamente da Hitler e Stalin.

In particolare il Cremlino è accusato di occupazione militare illegale, alterazione delle proporzioni delle forze demografiche a mezzo di deportazioni, nonché immigrazione di altra gente, russificazione educazionale e culturale, violazione dei diritti umani, coscrizione di baltici nelle forze sovietiche in azione nell'Afghanistan e, infine, imposizione di metodi di vita tendenti a privare gli Stati baltici delle loro condizioni di sovranità.

Tra i testimoni d'accusa numerosi profughi tra cui Inants Lezinakis, ex agente della polizia segreta sovietica, Valdo Randperei, vice ministro della giustizia dell'Estonia, sua moglie Leila Miller famosa cantante di musica rock e Kestutis Jocubinas, noto dissidente fuggito in Occidente dopo 17 anni di Gulag per aver tenuto in casa una copia della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo.

La giuria, composta da sette persone di diverse nazionalità, è presieduta dall'austriaco Felix Ermacora esperto di diritto internazionale e di diritti umani.

Subito dopo la sentenza, profughi, giornalisti, politici e giovani in rappresentanza di diversi Paesi di Europa, America e Australia si sono spostati a Stoccolma, da dove, in serata, è partita la nave «Baltic Star», che si recherà al limite delle acque territoriali dei Paesi baltici: qui domattina alle sette verrà tenuta una cerimonia religiosa in ricordo di tutti coloro che perirono per la libertà di Estonia, Lettonia e Lituania. Verranno poi lanciati in mare corone e mazzi di fiori che le correnti in quei momenti favorevoli porteranno a terra.

Il viaggio può essere rischioso: a bordo della nave svedese vi saranno, infatti, parecchi profughi invisi a Mosca per la loro attività politica in Occidente e anche un involontario sconfinamento può venire a costar loro assai caro.

Le autorità sovietiche hanno, infatti, reagito con insolita violenza al tribunale e alla crociera: nei giorni scorsi, la Tass ha accusato gli organizzatori del Movimento di essere al servizio americano e di voler, con la loro azione, fomentare i dissidi e i malcontenti esistenti.

Tra l'altro, la Tass ha indicato come agente della Cia, guerrafondaio e simpatizzante nazista l'ottantaseienne Bruno Kalnins, l'unico vivente dei 38 uomini politici lettoni che nel 1918 proclamarono l'indipendenza del loro paese.

Marcello Bardi

NON PASSA IL BLOCCO DI BEIRUT

Nulla di fatto a Bonn nella riunione a sette sulla sicurezza aerea

BONN — I sette paesi del «vertice» economico del mondo occidentale hanno concordato ieri a Bonn di incontrarsi di nuovo, possibilmente prima della fine dell'anno, per concordare misure di prevenzione del terrorismo aereo, in aggiunta a quelle di rafforzamento delle misure di sicurezza che vari paesi hanno già adottato dopo gli episodi terroristici del mese scorso a Beirut, Francoforte e in Canada.

La riunione dei sette — Stati Uniti, Canada, Giappone, Italia, Francia, Gran Bretagna e Repubblica federale di Germania —, iniziata l'altro ieri e conclusasi nel primo pomeriggio di ieri, è stata caratterizzata da un forte contrasto tra gli Stati Uniti, i quali volevano concentrare l'azione immediata in misure di boicottaggio esemplari che avrebbero avuto per oggetto soprattutto il Libano e l'aeroporto di Beirut, e i paesi dell'Europa continentale, propensi ad adattare l'azione antiterroristica alle condizioni politiche reali nell'insieme della regione mediorientale.

La proposta statunitense di un blocco aereo totale del Libano non ha fatto strada nella riunione di Bonn e questo si è verificato soprattutto per l'opposizione dell'Italia e della Francia. Germania e Gran Bretagna si sono mostrate — secondo quanto è trapelato dallo strettissimo riserbo che ha circondato i due giorni di consultazioni — più disponibili alle richieste americane.

Intanto si apprende che un rumore descritto come una «forte esplosione» è stato registrato dalla «scatola nera» del Jumbo dell'Air India precipitato al largo delle coste irlandesi.

DOPO LE RIPETUTE PRESSIONI DEL CONGRESSO AMERICANO

Autorizzato a emigrare negli Usa il poeta dissidente rumeno Tudoran

ROMA — «Ho lasciato la Romania in lacrime, perché convinto che non la rivedrò mai più. D'altronde se avessi pensato che le cose potevano cambiare, non avrei chiesto di abbandonare il mio paese». Sono le prime parole in terra italiana che il poeta e scrittore Dorin Tudoran ha pronunciato dopo l'improvviso arrivo.

Il dissidente rumeno è giunto l'altra sera a Fiumicino insieme alla moglie Emilia Cora e alla figlioletta Alexandra, da Bucarest, via Vienna.

Dorin Tudoran ha 40 anni e fu considerato il «ragazzo prodigio» della letteratura rumena. Poeta e critico, ha ricevuto in patria molti riconoscimenti prima del 1982, quando cioè ha iniziato la sua protesta in seno all'associazione degli scrittori, rifiutando il concetto che l'artista deve essere solo uno strumento di propaganda del partito. Nel 1984, ha chiesto di emigrare in Usa e di fronte al rifiuto delle autorità la sua risposta è stata uno sciopero della fame.

Il suo caso è stato quindi pubblicizzato in Occidente e specialmente in Italia, Francia e Stati Uniti.

Finalmente, pochi giorni fa, l'artista è stato autorizzato a lasciare la Romania, dopo le trattative con gli Usa, il cui Congresso aveva posto anche questa condizione per rinnovare alla Romania la clausola di nazione più favorita negli scambi commerciali. Tra una settimana, Tudoran lascerà Roma per trasferirsi definitivamente ad Hartford, nel Connecticut.

Avvilito e spaesato, l'artista è arrivato a Roma portando con sé soltanto quattro valigie, per tre persone, in tutto 70 kg di peso, in prevalenza libri. Tra questi anche una coppia del suo volume più letto, una raccolta di poesie del 1979, intitolata «Passaggio pedonale».

«È un brutto sogno quello che sto vivendo — ha detto con infinita tristezza — perché lasciare la Romania è una soluzione personale, ma per i miei amici e per chi la pensa come me, laggiù continua il calvario. Non sono molti però gli intellettuali che nel mio paese si battono per avere più libertà, perché, da noi, la qualità della gente è elevata ma il coraggio è poco».

Poi il poeta si è avviato mestamente verso l'uscita dell'aerostazione, non prima però di aver dato notizia su un altro dissidente rumeno che presto potrà lasciare il paese, il sacerdote ortodosso Georghe Calciu Dumitreasa: «So che ha già in mano il passaporto, e sono certo che tra pochi giorni sarà anche lui qui.

«Non sono infelice — ha precistao Tudoran in una successiva intervista; rilasciata ieri sempre a Roma —. Tutt'altro, perché la mia decisione era di essere un uomo libero. Soltanto vorrei dire che l'emigrazione non è la soluzione. Può esserlo per casi-limite, come il mio, ma è una soluzione estrema. La soluzione va trovata in Romania. Il mio popolo deve lottare dall'interno per cambiare la situazione del paese e per non costringere la gente a partire, come ho dovuto fare io.

«Non avrei voluto partire. Nell'agosto del 1984 ho chiesto un posto di operaio non qualificato in una fabbrica — ha detto Tudoran —. Mi hanno riposto che mi avrebbero mandato in un'altra redazione di giornale, da dove mi avrebbero certamente cacciato a causa delle mie critiche alla politica culturale del regime. Non potevo accettare il compromesso, non potevo accettare la vigliaccheria».

Negli Stati Uniti vorrebbe avere un lavoro adatto alla sua specializzazione: professore di lingua e letteratura romena, in un'università, a contatto con la gioventù. Vuole immergersi nella realtà del mondo occidentale.

RICHIESTA DI CONTATTI CHIARIFICATORI AD ALTO LIVELLO

Ora Pretoria tenta il rilancio del dialogo con gli Stati Uniti

WASHINGTON — Il governo di Pretoria ha chiesto al governo americano contatti ad alto livello per spiegare la sua recente condotta, che ha portato alla dichiarazione dello stato di emergenza, e per stabilire normali relazioni con Washington.

Le relazioni fra i due governi sono divenute precarie dal 14 giugno scorso, quando Washington ha richiamato il suo ambasciatore in Sud Africa, dopo che Pretoria aveva ordinato alle sue truppe di entrare nel Botswana per attaccare la sede di un gruppo insurrezionale sudafricano, il Congresso nazionale africano.

La proclamazione dello stato di emergenza in 36 distretti sudafricani, sabato scorso, ha inasprito ancor più lo stato di rapporti fra Pretoria e Washington, che segue tuttavia la sua linea di «impegno costruttivo» come viene definita con diplomatica espressione.

Meno diplomatico, il Congresso ha votato, nelle due Camere, dure misure economiche e sanzioni contro il Sud Africa.

La richiesta di colloquio ad alto livello è ora attentamente studiata dal dipartimento di stato, dove una corrente è in favore dell'incontro, che offre la possibilità di incoraggiare i sudafricani a mitigare la loro condotta verso la popolazione di colore e a riprendere il negoziato per l'indipendenza della Namibia.

Ma prima di accettare, il dipartimento vuole essere ragionevolmente sicuro che l'incontro porterà «a un cambiamento della politica di Pretoria».

Non poniamo condizioni, affermano fonti del dicastero degli esteri, «ma vogliamo essere certi che, prima o dopo, i sudafricani si decideranno a negoziare seriamente nell'intera regione».

L'ultimo colloquio fra i due governi risale al marzo scorso, quando il sottosegretario di stato per gli affari africani, Chester Crocker, visitò il Sud Africa, portando con sé un piano di compromesso per l'indipendenza della Namibia e il ritiro delle truppe cubane dall'Angola.

L'incontro proposto ora da Pretoria, dovrebbe aver luogo in Europa, e potrebbe vedere come protagonisti il sottosegretario americano per gli affari politici, Michael Armacost, e il ministro degli esteri sudafricano Roelof Botha.

Parlando l'altra sera a Washington, il segretario di stato, George Shultz, ha definito le relazioni fra i due paesi «tese, a dir poco» e l'apartheid «un affronto a tutto quello nel quale l'America crede».

Ma Washington, ha aggiunto Shultz, mantiene la sua politica di «impegno costruttivo» verso il Sud Africa come l'unica ragionevole nelle circostanze.

«So benissimo che è controversa, ma l'alternativa per gli Stati Uniti è sganciarsi, disinteressarsi, fermare tutti gli investimenti: cioè ridurre qualsiasi influenza questo paese ha in Sud Africa».

G. M.

Ancora violenze e morti

JOHANNESBURG — È salito a 14 il numero dei negri uccisi dalla polizia vicino a Johannesburg e a 800 quelle degli arrestati da quando, sei giorni fa, è stato imposto dal governo di Pretoria lo stato d'assedio in 36 distretti sudafricani, corrispondenti a circa tre quarti dell'intero paese.

Gli attivisti anti-apartheid, imprigionati fino alle 12 di ieri, erano 665, saliti in serata a 792. La maggior parte di loro sono leader di comunità negre e studenti che si sono messi in evidenza nel boicottaggio delle scuole e nel confronto con consigli municipali negri, voluti dal governo centrale per controllare la situazione nei ghetti.

La maggior parte dei morti si è avuta quando la polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di persone che stava tentando di linciare una pattuglia nella zona industriale a Est di Johannesburg. In seguito a questo fatto sono morte 4 persone e altre 16 sono rimaste ferite.

I cittadini negri morti da 11 mesi a questa parte, cioè da quando la situazione sudafricana è tornata a farsi esplosiva, sono circa 500. La maggior parte di questi erano negri accusati di essere informatori e collaboratori della polizia.

Una mozione proposta ieri dalla delegazione francese al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite chiede intanto l'imposizione di sanzioni volontarie contro la Repubblica sudafricana, per protesta contro la segregazione razziale.

AVVENTUROSA FUGA A PANAMA DEL LEGGENDARIO COMANDANTE ZERO

Miracolosamente salvo Eden Pastora scampato alla caduta dell'elicottero

WASHINGTON — Eden Pastora, il leggendario «comandante Zero» che dal «fronte Sud», ai confini della Costa Rica, guida la sua «Alleanza rivoluzionaria democratica» contro i sandinisti, si è miracolosamente salvato da un incidente aereo.

L'elicottero col quale il comandante stava ispezionando le posizioni dei suoi ribelli in territorio nicaraguense a Nord del Costa Rica, ha avuto problemi al motore e ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza così precipitoso che lo ha virtualmente distrutto. L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno dalla missione, quando Pastora si trovava in territorio costaricense, un posto cioè sul quale, ufficialmente, non avrebbe dovuto trovarsi perché il governo del Costa Rica tiene le distanze e non vuole essere immischiato nelle ostilità dei ribelli contro il Nicaragua.

In effetti il governo di San Josè deporta, a regolari intervalli Eden Pastora, quando il comandante viene riconosciuto da qualcuno sul suo territorio.

L'incidente si è verificato ad Aguabuena de Santa Clara, a una dozzina di chilometri a Sud del confine col Nicaragua. L'elicottero, un «Hughes» a quattro posti, messo a disposizione di Pastora da una compagnia commerciale di Panama, è precipitato in un ranch virtualmente distruggendosi. Pastora e i due piloti se la sono cavata con qualche contusione e ce l'hanno fatta a raggiungere frettolosamente la prima base di guerriglieri in territorio nicaraguense, per evitare complicazioni internazionali.

L'amministratore del ranch, che aveva cercato di nascondere il relitto dell'elicottero nella fitta boscaglia, è stato arrestato dalla polizia del Costa Rica e sottoposto a interrogatorio.

Tutto questo spiega il «mistero» che, per ventiquattro ore, aveva circondato la scomparsa del capo partigiano nicaraguense, la figura più nota nella lotta in corso dei «contras», come fu la figura più nota della lotta sandinista che portò alla caduta di Somoza.

Prima di cadere, il pilota dell'elicottero aveva segnalato di avere problemi al motore. Poi era caduto il silenzio. Pattuglie di «contras» erano partite alla ricerca sapendo probabilmente dove trovare il comandante.

Portavoce dei guerriglieri di Pastora avevano comunicato sin da ieri notte che il comandante era vivo e si era riunito ai suoi guerriglieri, ma la cosa non era stata presa sul serio in America, dove i giornali hanno dato grande rilievo ieri alla notizia.

Il New York Times le ha dedicato un grosso titolo e un lungo servizio al centro della sua prima pagina. Una fonte responsabile del governo di Washington aveva confermato, in serata, le notizie dei portavoce dei guerriglieri, ma aveva insistito sulla località dell'incidente: territorio nicaraguense.

Pastora, aveva aggiunto, «era stato salvato da una tribù di indiani miskitos», guerriglieri anche loro.

Già famoso durante la lotta anti-Somoza, Pastora divenne un eroe nazionale istantaneo il 22 agosto 1978 quando, alla testa di un gruppo di ribelli che indossavano divise della Guardia nazionale di Somoza, conquistò e occupò il Parlamento prendendo prigioniere 1.500 persone fra le quali tutti i parlamentari.

G.M.

■ BIRMANIA — Ribelli birmani hanno fatto saltare in aria un treno passeggeri, provocando la morte di 61 persone e il ferimento di 112.

Contraggono l'Aids con lo sperma «donato»

SYDNEY — Quattro donne di Sydney sono state contagiate dal virus dell'Aids in seguito a inseminazione artificiale mediante sperma di donatore malato. Il medico curante delle donne, dottor Graeme Stewart, noto immunologo australiano, ha divulgato ieri la notizia ritenendo essenziale che medici e pazienti si rendano conto della situazione perché l'Australia è l'unico paese al mondo che esige per legge il controllo medico del donatore.

Per fortuna nessuna delle donne in questione ha concepito lo sperma che le ha contagiate. Sparso l'allarme, sono state prontamente rintracciate ed esaminate tutte le donne che erano state inseminate dal donatore malato, con risultati soddisfacenti, almeno finora.

Tre delle quattro donne hanno nel frattempo partorito e sia i figli che i mariti non sono affetti dal virus.

Beato tra le più belle



New York — Il sindaco della metropoli, Ed Koch, baciato da Miss Usa, la texana Laura Martinez-Herring (a destra), e da Miss Universo, la portoricana Deorah Cathy-Deu, dopo aver loro consegnato la mela d'argento, distintivo municipale *(Telefoto Ap)*

PROVOCATORIA PROPOSTA DI UN MINISTRO DEL SOUTH DAKOTA

«Il New Jersey? Ai siciliani...!»

NEW YORK — «Questo Mark Meierhenry, ministro della giustizia del South Dakota, è davvero divertente, seduto lì al centro della brulicante cittadina di Pierre (12.000 abitanti), indaffarato a lanciare insulti contro gli italo-americani e lo Stato del New Jersey».

È questo il sarcastico inizio di un articolo su cinque colonne, a firma Richard Sidsk, pubblicato ieri dal New York Daily News, il giornale più diffuso d'America, per descrivere le indignate reazioni suscitate da un'infelice presa di posizione dello stesso ministro della giustizia del South Dakota.

Meierhenry, che è repubblicano, è rimasto ovviamente contrariato quando la scorsa settimana il senatore democratico del New Jersey, Bill Bradley, ha presentato una proposta di legge per la restituzione di un appezzamento di terreno del South Dakota, già cimitero indiano, alla tribù dei Sioux che da oltre vent'anni si batte inutilmente a tal fine.

«Ma che bello scherzo, dev'essersi detto Meierhenry», continua il Daily News, «tant'è vero che, per non essere meno divertente, ha annunciato d'aver deciso di chiedere a senatori e deputati rappresentanti il suo Stato di presentare una proposta di legge per dare il New Jersey alla Sicilia».

Dopo di che, a mo' di spiegazione il Meierhenry ha detto: «Penso che molti di noi si rendono conto che comunque sia i siciliani controllano e posseggono il New Jersey, per cui ritengo che sarebbe nell'interesse generale far diventare il New Jersey un avamposto siciliano sotto leggi siciliane e linguaggio siciliano».

Nonostante i ripetuti tentativi del giornale newyorkese di contattarlo per telefono, il Meierhenry ancora oggi continua a essere introvabile. Un suo portavoce ha confermato la sua dichiarazione parola per parola, aggiungendo però che «tutti sanno che gli piace sempre scherzare».

Ma il senatore Bradley non considera il Meierhenry tanto divertente.

A sua volta, un portavoce del governatore dello Stato di New York, Mario Cuomo, che a quanto pare è stato già contattato in merito da diverse organizzazioni italo-americane, «non pensa davvero che (il Meierhenry) sia divertente».

Dal canto suo, il deputato democratico di New York Mario Biaggi, riferendosi al ministro della giustizia del South Dakota, ha affermato che «non solo si oppone ai tentativi di restaurare la giustizia nei confronti degli indiani Sioux del suo Stato, ma allo stesso tempo cerca di perpetuare le ingiustizie contro le comunità italo-americane».

Non meno aspro il senatore repubblicano di New York Alfonse D'Amato, secondo cui «è più che evidente che il Meierhenry non è degno di occupare una carica pubblica».

Colombia: disastro aereo

BOGOTA' — Un aereo militare colombiano con 72 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio a bordo si è schiantato al suolo nel Sud-Est della Colombia.

L'aereo, un Dc-6, è precipitato a circa 55 chilometri da Leticia, una città portuale sul Rio delle Amazzoni alla frontiera col Brasile, da cui era decollato, diretto a Bogotà.

CRONACHE DELLO SPORT

In acqua Azzurra 2, parto della scienza italiana


Azzurra 2 è appena scesa in acqua. Cino Ricci, «capitano non giocatore» dell'equipaggio si esibisce nel tuffo beneaugurante

IL VARO A VENEZIA DAVANTI ALL'AGA KHAN, SPADOLINI E DE MICHELIS

Ma forse bisogna farne un'altra

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Azzurra 2 è scesa in acqua. Anzi è stata posata con attenzione. E' andata in acqua con quelle tele che hanno coperto le sue pudende, come una signorina dei tempi vittoriani: nessuno deve vedere i suoi segreti, quella chiglia tutta nuova, quel bulbo e quelle alette.

Madrina del varo la principessa Salimah, moglie di Karim Aga Khan, presidente del Club Costa Smeralda, Club Challenge of Record della Coppa America 1987 nelle acque di Freemantle, davanti a Perth. La madrina ha battezzato con vino frizzante di marca italiana la fiancata elegante della sorella neonata di quella Azzurra che viene ora chiamata con l'anno della sua nascita, 1983.

Azzurra 2 è nell'acqua del mare davanti all'Arsenale di Venezia, luogo di nascita di antichi e nobili velieri di altri tempi. Tutto il mondo velico italiano è accorso per il grande evento, quasi fosse un parto. Invero Azzurra 2 è il parto estremo della scienza cantieristica italiana, della sperimentazione, della capacità lavorativa.

Accomuniamo tutti i demiurghi in questo plauso, il progettista Vallicelli e i suoi soci, il responsabile della costruzione Cobau, i tecnici e le maestranze del cantiere scarpellato di Quarto d'Altino. Ora che è nata i più malcontenti sono proprio quelli che l'hanno fermamente voluta dal concepimento alla nascita.

Vallicelli e gli altri già pensano che Azzurra 2 non sarà la barca che difenderà i colori del Costa Smeralda a Freemantle e pensano, forti di altre più nuove esperienze, ad Azzurra 3, più esasperata ancora, più veloce, più manovrabile, più resistente ai venti e alle onde cattive dell'Australia.

L'obiettivo è vincere. Arrivare anche secondi non serve a niente. Nessuno ricorda gli sconfitti. Per l'importante avvenimento è arrivato Spadolini, De Michelis, perfino Pierluigi Marzorati. E poi il Gotha dell'industria italiana, Agnelli in primis.

Hanno parlato il sindaco di Venezia, l'Aga Khan, Spadolini. Nessuno ha osato pronunciare la parola auguri perché porta male. Poi il varo vero e proprio con quelle mutande a imbarcare l'acqua dell'arsenale. A seguito della barca tutto l'equipaggio si è buttato per prendere possesso dello scafo che rappresenta il sogno e forse la fortuna. Volevano anche Ricci, vestito di blazer, ma l'uomo non fa parte dell'equipaggio: così si è risparmiato un tuffo in un'acqua non propriamente affascinante.

E parliamo della barca. Una gestazione durata 15 mesi tra studio, progettazione, prove, collaudi e la costruzione vera e propria, durata 5 mesi e sei mila ore di lavoro. Azzurra 2 è sempre in alluminio, molto più rigida allo sbandamento, più robusta strutturalmente (nonostante abbia meno ordinate rispetto alla prima) con caratteristiche di carena idonee a venti medio forti.

A New Port la media dei venti era attorno ai dodici nodi, a Freemantle si avranno condizioni attorno ai venti-venticinque nodi. E se azzurra 1 imbarcava acqua in America è ovvio che s'è corso ai ripari progettando una barca che soltanto approssimativamente ricorda la sorella maggiore. Le linee di carena sono più sottili, è aumentata di poco la lunghezza al galleggiamento, è cinque centimetri più larga, quindici centimetri più immersa. Duemila chili più leggera. La chiglia con le alette, tipo Australia per intenderci, è ancora un segreto.

Ma non si discosta molto dall'insegnamento degli australiani. Quello che si può dire è che è una fusione di ventimila chili di piombo con due ali che ricordano quelle di una farfalla. Altre sorprese, specie sul timone, non sono ancora state montate. Le ha o non le ha le famose alette la nuova Azzurra? Le ha.

Il quesito che tanti in questi giorni si sono posti, è stato risolto nel corso della conferenza stampa che ha preceduto il varo. L'architetto Vallicelli ha precisato che il nuovo progetto è un'evoluzione di quell'Azzurra '83, dalla quale si sono presi gli aspetti positivi.

In particolare, per la progettazione del piano di deriva sono occorsi studi durati quasi dieci mesi. Comunque bisognerà vedere come andranno gli avversari al Campionato del mondo dei dodici metri nel prossimo inverno e come andrà la nuova Azzurra.

Alla luce di tutto ciò il prossimo anno verrà presa la decisione se costruire una terza Azzurra o no. Per quanto riguarda i wingles, Vallicelli ha precisato che sono in piombo e formano un'ala simile a quelle di una farfalla.

Bruno Lubis

In poche righe

Aligero insegue nella Tris di Cesena

Cesena ospita stasera la prima delle due Tris estive che avrà diciotto trottatori al via. Massimo penalizzato in questa ben congegnata competizione il favorito Aligero che proprio sabato scorso è ritornato al successo dopo un paio di prove incolori.

Non sarà facile per Aligero rendere fino a quaranta metri a una muta di avversari scatenati, fra i quali si pongono in evidenza Cibfrizzo Mo, Briccola FC, Batey Va e Cagione fra i partenti allo start, e Beemor, Berrusco, Binario e Biossido Red fra quelli che si avvieranno al secondo nastro.

Premio Avis Trofeo Diavia, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Calamaro (M. Monti); 2) Don Pedro (W. Cheli); 3) Batey Va (L. Bechicchi); 4) Cibfrizzo Mo (F. Scardovi); 5) Chui (L. Farolfi); 6) Cilicium (An. Trivellato); 7) Cagione (F. Madonia); 8) Briccola FC (G. Fabbroni); 9) Buffo Ba (Ad. Clementoni); 10) Baldo Asso (V. Ballardini).

A metri 2080: 11) Binario (F. Bongiovanni); 12) Beemor (G. Rossi g.d.); 13) Kriss (M. Lovera); 14) Biossido Red (F. Matteucci); 15) Brunel Ric (G. Marani); 16) Berrusco (P. Molari); 17) Mage du Martellier (E. Bezzecchi).

A metri 2100: 18) Aligero (G. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) ALIGERO. 4) CIBFRIZZO MO. 16) BERRUSCO. Aggiunte sistemistiche: 7) CAGIONE. 3) BATEY VA. 8) BRICCOLA FC.

Il fiorettista Scuri squalificato

ROMA — Il fiorettista azzurro Angelo Scuri, uno dei componenti della squadra medaglia d'oro negli appena conclusi mondiali di Barcellona, è stato squalificato per doping dalla Federazione scherma internazionale per sei mesi a partire dal 24 luglio.

I fatti addebitati a Scuri risalgono al maggio scorso quando l'atleta livornese partecipò al torneo Loewe von Bonn, ultima prova di Coppa del mondo. Prima della gara l'azzurro fece uso di un decongestionante nasale il cui contenuto di efedrina, sostanza vietata dai regolamenti, fu in seguito scoperto negli esami anti-doping, pur avendo l'atleta avvertito tempestivamente i medici ufficiali.

La Ferrari prova a Imola

IMOLA — Michele Alboreto ha cominciato sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola, una serie di prove e di test. La Ferrari è giunta a Imola con due vetture: quella tipo Silverstone e quella nuova apparsa sul circuito Paul Ricard con la rinnovata telaistica progettata dall'ing. Postelwhite.

«I nostri maggiori problemi — ha commentato l'ing. Tomaini — rimangono quelli delle accelerazioni». L'inconveniente da ovviare che penalizza le Ferrari sarebbe un «buco nei passaggi di potenza» ed è appunto su questo fronte con dei test comparati tra le due vetture che lavorano in questi giorni i tecnici e meccanici della casa di Maranello.

Basket: Il precampionato della Simac

MILANO — La Simac si radunerà il 16 agosto a Milano. La società — che ha siglato l'accordo con l'ing. Cavalli per continuare nel rapporto di sponsorizzazione (su una base economica, a quanto pare tra un miliardo 350 milioni e un miliardo e mezzo, a seconda dei risultati) — ha definito il programma precampionato.

Giocherà dal 26 agosto al primo settembre il torneo Valtellina, dal 6 all'8 settembre a Cadice un torneo con Real Madrid, Limoges, e i «pro» Cleveland Cavaliers, l'11 e 12 il torneo di Trieste insieme a Cibona, Bancoroma e Stefanel. L'esordio a Milano avverrà il 14 settembre contro una selezione americana. Dal 20 al 22 è prevista la possibilità di partecipare al torneo di Palermo mentre è certa una amichevole, il 28 settembre a Torino, contro la Berloni con incasso da devolvere alla lotta contro il cancro.

Europei cadette: azzurre semifinaliste

BELGRADO — L'Italia, pur battuta dall'Urss (90/46), si è qualificata alle semifinali del campionato d'Europa cadette di basket, in cui incontrerà la Jugoslavia.

Ecco i risultati del quinto e ultimo turno della fase di qualificazione. Gruppo «A»: Francia-Spagna 62-57, Romania-Finlandia 90-50, Urss-Italia 90-46. Classifica: Urss 10 punti, Italia 9, Romania 8, Francia 7, Spagna 6, Finlandia 5.

Gruppo «B»: Belgio-Rfg 64-63, Bulgaria-Olanda 89-84, Jugoslavia-Ungheria 84-74. Classifica: Jugoslavia 10 punti, Ungheria 9, Bulgaria 8, Olanda 7, Belgio 6, Rfg 5.

Under-Chiarbola a Servola

Sul campo di Servola verrà disputato stasera con inizio alle ore 19 30 un incontro amichevole di basket femminile tra l'Under e la Polisportiva Chiarbola. Nell'intervallo della partita saranno effettuate le premiazioni della ventiquattresima edizione del torneo S. Lorenzo.

Atletica: meeting a Caorle

CAORLE — Più di 200 atleti, tra i quali 14 cinesi e la nazionale dell'Arabia Saudita, parteciperanno alla nona edizione del meeting internazionale di atletica di Caorle, in programma domenica. Alla manifestazione, alla quale hanno già aderito atleti di fama internazionale come i velocisti Desai Williams e Roland Desruelles (Belgio), il pesista statunitense Dave Laut e i saltatori in alto Jimmi Howard (Stati Uniti) e Addi Hannys (Belgio), è prevista la partecipazione anche di Sara Simeoni e Alessandro Andrei.

Tiro a volo: mondiali a Montecatini

ROMA — Dopo soli sei anni tornano in Italia i campionati del mondo di tiro al piattello. Lo sporting club Montecatini, che per l'occasione si è rifatto il trucco modernizzando ulteriormente le sue già avanzate strutture e aumentando il numero degli impianti, sarà teatro della competizione mondiale dal primo al 10 settembre prossimi.

I mondiali avranno inizio il 5 settembre. Per la prima volta nella storia dei campionati le gare si svolgeranno contemporaneamente e concentrate nell'arco di tre giorni. Sul piano della partecipazione sarà senz'altro un'edizione record. In linea di massima dovrebbero prendervi parte quasi 400 tiratori per 35 nazioni e si dovrebbe finalmente avere il confronto diretto tra i paesi dell'Est e dell'Ovest.

CONCLUSI A ROMA I CAMPIONATI ITALIANI DI ARTISTICO

Trieste grande regina sui pattini: Guerra primo, Kokorovec secondo

La felice annata delle rotelle triestine dell'artistico ha ricevuto a Rimini, ai campionati italiani assoluti appena conclusisi, la degna consacrazione: tre titoli di Sandro Guerra, due medaglie d'argento e una di bronzo di Samo Kokorovec, i terzi posti delle coppie Palmarin-Marzano e Rech-Mazziero, il quarto dei fratelli Simeoni e l'onorevole, anche se sfortunata gara di Francesca Gallo, rappresentano un ragguardevole bilancio che costituisce certamente un bellissimo fiore all'occhiello per Trieste sportiva.

Partiti con l'impegno di mantenersi sugli ottimi livelli dei campionati italiani degli ultimi anni, gli atleti locali hanno rispettato in pieno le aspettative raccogliendo consensi anche da parte del difficile pubblico di Rimini.

Le soddisfazioni più grandi sono venute da Sandro Guerra, pattinatore di classe cristallina, unico atleta che a Rimini sia riuscito a vincere in tutte le gare nelle quali era presente; l'alfiere del Jolly si è imposto infatti negli obbligatori, nel libero e nella combinata.

La sua modestia comunque l'ha portato a trovare qualche elemento negativo anche nel commentare una prestazione eccezionale: «I tre titoli mi rendono indubbiamente felice, tuttavia sono convinto di poter fare ancora meglio; in particolare posso progredire nel programma corto che a Rimini mi ha messo un po' in difficoltà. Il mio obiettivo è rappresentato ora dai prossimi campionati europei, che si svolgeranno in agosto in Germania e nei quali mi auguro di poter ben figurare».

Degno antagonista di Guerra è stato Samo Kokorovec, del Polet di Opicina, che racconta così la sua gara: «Negli obbligatori ho commesso un errore che mi ha costretto ad accontentarmi della medaglia di bronzo. Le cose sono andate meglio invece nel programma corto e nel libero, quando ho potuto recuperare una posizione in classifica, concludendo alle spalle di Guerra anche nella combinata. Credo comunque che se nel libero mi fossero riusciti i salti avrei potuto insidiare anche il primo posto dell'amico Sandro

È stata una lotta in famiglia dunque questa competizione fra i due migliori pattinatori triestini, che nella prossima stagione però non potrà ripetersi, in quanto Guerra, per raggiunti limiti d'età gareggerà nella categoria seniores.

I piazzamenti degli atleti del Jolly hanno inoltre determinato un rivoluzionamento in testa alla speciale classifica per società: è il sodalizio biancogiallo ora a condurre, seguito dalla Folgore di Roma e dal Panda Rimini.

Su tale argomento si è così espresso il presidente del Jolly, Giuseppe Levi: «Noi puntavamo al sorpasso e ci siamo riusciti. Considerando poi che la graduatoria delle coppie artistico per la categoria seniores non è ancora definitiva, in quanto c'è un reclamo pendente, il nostro vantaggio, con un avanzamento in classifica dal quarto al terzo posto della coppia Simeoni-Simeoni, potrebbe aumentare ancora. Ci presenteremmo perciò a Bitonto in ottobre, per l'ultimo appuntamento stagionale, con buone prospettive per la conquista dello scudetto tricolore per società».

Ora i pattinatori triestini andranno in vacanza, ma per gran parte di essi il riposo sarà breve in quanto confidano di essere convocati in nazionale e partecipare ai campionati europei, in programma dal 26 al 31 agosto a Berlino.

Ugo Salvini


La coppia Clara Rech e Boris Mazziero, medaglia di bronzo a Rimini. A destra, Sandro Guerra (3 ori) e Samo Kokorovec (2 argenti e 1 bronzo) protagonista della lotta in «famiglia»

■ WINDSURF — Frederick Beauchene, 31 anni, e Thierry Caroni, 29, sono approdati a Falmouth, nell'Inghilterra sud-occidentale, a bordo di una tavola a vela, rivendicando il primato assoluto di attraversamento dell'Atlantico a bordo di questo esiguo mezzo di navigazione. I due, entrambi francesi, sono arrivati con 11 giorni di ritardo rispetto al previsto, dopo essere salpati da New York 41 giorni prima a bordo di una tavola a vela in fibra di vetro a due posti, lunga 6,7 metri.

SI PRESENTA EQUILIBRATA LA GARA CON 180 PILOTI AL VIA

Domenica la corsa in salita Verzegnis - Sella Chianzutan

E' iniziato il conto alla rovescia della corsa automobilistica in salita più prestigiosa della regione. Si disputerà infatti domenica la diciassettesima edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan che da quest'anno è valida per il Campionato italiano della montagna, dopo il salto di qualità portato dalle due manches, dalla sicurezza del tracciato e dall'ottima organizzazione.

Dopo le verifiche tecniche e sportive, nella mattinata di sabato si terranno nel pomeriggio le prove ufficiali che inizieranno alle 14.30 con il gruppo 6. Domenica le due manches prenderanno il via alle 10.30 e alle 14 sull'abituale tracciato che si snoda da ponte Landaia a Sella Chianzutan su un percorso di 6.040 metri per un dislivello di 450 (da quota 500 a 950).

Estesa la validità all'«assoluto», oltre naturalmente alla Coppa Csai, al campionato triveneto e a quello del Friuli-Venezia Giulia, la competizione carnica schiererà alla partenza i migliori specialisti, da Ezio Baribbi, il bresciano vincitore della scorsa edizione e della recente Sagrado-San Martino del Carso, a Tambone, a Calicetti e al pilota di casa Romano Casasola, vincitore due settimane fa della Cesana-Sestriere.

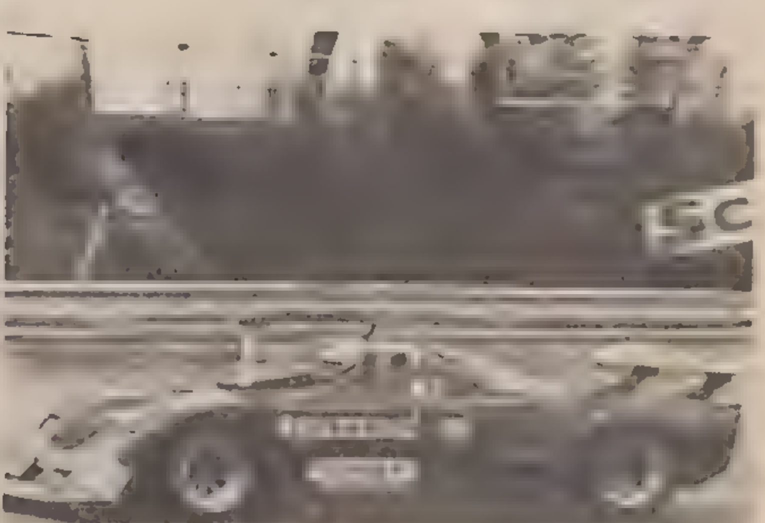
Fa pure parte dei favoriti il goriziano Rodolfo Aguzzoni, anch'egli al volante di un'Osella 2000 come i suoi agguerriti avversari. Aguzzoni nella gara del Sestriere si è classificato al terzo posto assoluto dopo essere stato visibilmente rallentato dai commissari di gara che sventolavano il pericolo dell'uscita di strada di Mauro Nesti.

Il pluricampione purtroppo in quell'incidente si è fratturato tibia e perone perdendo la possibilità di mettere il muso della sua potente vettura davanti a tutti a Sella Chianzutan.

«Sono in tanti a voler vincere — ci ha dichiarato "Bambi" Aguzzoni — e sicuramente almeno tre o quattro di noi si classificheranno nel giro di un secondo. Sarà una bella lotta, senza possibilità di errori». Casasola pure ce la metterà tutta anche per cancellare la prova dello scorso anno che lo vide uscire prematuramente alla curva della fontana.

Alla gara si sono iscritti 180 concorrenti nelle varie classi e gruppi, molti dei quali appartenenti alle diverse scuderie regionali.

Claudio Soranzo


«Bambi» Aguzzoni con la sua Osella 2000 è tra i favoriti

IL GIRO DI SAN GIACOMO PER AMATORI

Il caldo e le salite non fermano Bieker

Nonostante il caldo afoso, numerosi amatori hanno risposto puntuali all'appuntamento a loro riservato dalla settimana sportiva sangiacomina.

Il percorso, breve come chilometraggio, ma reso duro dal caldo e dai saliscendi, ha messo a dura prova tutti i concorrenti eccettuato Edy Bieker (Marathon Club Alabarda): il fondista triestino, che qualche giorno prima aveva già evidenziato una forma eccellente nella prova «open» dei Tre Colli, ha infatti primeggiato, senza venir impegnato neppure dal più giovane Crevatin (Tram de Opcina).

Bene anche Meralto, mentre notevoli sono state le prove, nelle varie categorie «meno giovani», di Zerbo (S. Giacomo), Germani (Marathon), Meton (Acega) e De Bernardi (S. Giacomo). Tra le donne ha dominato Barbo, con buone prestazioni della Metton (Acega), Fontanot (Tram de Opcina) e Veronese (Marathon).

Gianfranco Icardi

I RISULTATI

FEMMINILI: AS19 1) Franza (Tram de Opcina) 21'40"; 2) Habermann (Atl. Ts). AW30 1) Merlato (Marathon) 25'03". AW35 1) Fontanot (Tram de Opcina) 20'53"; 2) Rustici (idem); 3) Fracasso (Atl. Ts); 4) Udovici (Val Rosandra); 5) De Petris (idem). AW40 1) Barbo (ind.) 18'20". AW45 1) Metton (Acega) 20'02". AW50 1) Veronese 21'47"; 2) Macovelli (Kronos) 21'56"; 3) Gerusina (Generali).

MASCHILI. AS20 1) Crevatin (Tram de Opcina) 14'30"; 2) Vosilla (Marathon); 3) Trevisan (ind.). AM30 1) Bieker (Marathon) 14'13"; 2) Merlato (idem) 14'49"; 3) Spadaro (idem). AM35 1) Zangrando (Marathon) 16'0"; 2) Masotti (idem); 3) Giraldi (idem); AM40 1) Zerbo (S. Giacomo) 14'35"; 2) Calligaris (Acega); 3) Fratnik (Marathon). AM45 1) Germani (Marathon) 15'42"; 2) Testi (Marathon); 3) Verzegnassi (ACT). AM50 1) Meton (Acega) 18'13". AM55 1) Persi (Kronos) 20'13". AM60 1) De Bernardi (S. Giacomo); AM65 1) Donaggio (S. Giacomo).

PALLAVOLO FEMMINILE A PORDENONE

Cinesi troppo forti

Cina - Italia 3-0

(15-5, 15-8, 16-18, 15-13)

ITALIA: Guiducci, Flamigni, Tavolieri, Filippini, Turetta, Bernardi, Bardelli, Arselli, Pasi, Monetti, Giuliani, Benelli, Baiardo.

CINA: Li Guizhi, Wang Huanjing, Wang Congjun, Wang Xiuhuan, Li Lium, Xia Jumei, Liu Shumin, Li Xiurong, Cau Shuning.

ARBITRI: Zanotti e Grillo di Pordenone

Non è stato un buon esordio quello della nazionale femminile di pallavolo nella prima delle tre partite in programma nella nostra regione contro la Cina. Le atlete azzurre, infatti, soltanto nel terzo e nell'ultimo set sono riuscite ad arginare la velocità d'esecuzione e la freschezza di gioco dimostrata dalle giovani orientali, che compongono una formazione sperimentale della Repubblica cinese.

Senz'altro sulla prestazione della rappresentativa italiana hanno inciso le non ottimali condizioni fisiche di alcune atlete, quali ad esempio la Turetta, la Guiducci, Pasi e Baiardo.

Le carenze maggiori palesate dal sestetto italiano — che in questo periodo sta curando la sua preparazione per i campionati europei del prossimo settembre — riguardano la ricezione e la copertura in difesa ma, più in generale, è apparso evidente la necessità di velocizzare il gioco d'attacco e l'efficacia delle battute.

Questa sera Cina e Italia si incontreranno nuovamente a Udine, e domani a Grado.

Kozakiewicz in Occidente

BONN — L'astista polacco Wladislaw Kozakiewicz, medaglia d'oro ai giochi olimpici di Mosca, ha deciso di stabilirsi in Germania federale, a Bad Zwischenahn.

La federazione tedesca di atletica leggera si è detta pronta ad aiutare l'astista polacco trovandogli una società presso cui allenarsi.

CONCLUSE A SISTIANA LE REGATE TRICOLORI DELLE VELISTE

Dominio napoletano nella «420»

Vincendo anche la sesta ed ultima prova del campionato italiano femminile di vela per 420, perfettamente organizzato dalla società nautica Pietas Julia di Sistiana nel Golfo di Trieste, Marina Jappelli ed Antonella Puca, del Circolo velico remo Italia di Napoli, si sono confermate le migliori deriviste della classe.

Le due napoletane hanno difeso in maniera brillante il titolo che fu già loro nel 1984: dopo due quarti posti nelle prime giornate hanno letteralmente sbaragliato il campo delle concorrenti ottenendo nelle rimanenti quattro regate altrettante vittorie.

La superiorità della scuola napoletana è stata completata dal secondo posto ottenuto da Sabina De Martino e Lucia Simeone del Circolo canottieri Napoli, le quali hanno superato di misura le sorelle genovesi Consolata e Francesca Massone.

Per la prima medaglia la classifica era già definita dopo la prova di mercoledì, e cioè dopo il terzo successo consecutivo delle campionesse Jappelli-Puca, ormai irraggiungibili. Aperta ancora, invece, la lotta per l'assegnazione della piazza d'onore, risoltasi, come si è detto, a favore delle altre due partenopee che hanno distanziato di solo 3 decimi di punto le avversarie genovesi, aggiudicandosi il titolo nazionale juniores.

Quanto all'ultima regata, quella disputata ieri, la partenza è stata anticipata di un'ora, visti i venti leggeri degli ultimi giorni. La giuria ha fatto i calcoli giusti; infatti ad un certo punto il levante che spirava all'inizio con velocità di 7 metri al secondo, è andato progressivamente calando, per ruotare poi verso libeccio e maestrale. È stato giocoforza ridurre di un lato, quello di poppa, la prova e ciò anche al fine di evitare il rischio di doverla annullare.

Pure ieri le più forti hanno confermato la loro brillante condizione. Come del resto nelle altre giornate, lo spettacolo non è mancato e si sono visti tecnica e perfetti sincronismi nelle manovre degli equipaggi. Nel caso di Jappelli-Puca, poi, il collaudo di coppia è di qualche anno almeno, ed anche la loro maggiore esperienza ha avuto il suo peso sull'esito finale di questo campionato, disputato secondo il nuovo regolamento.

La classifica definitiva del campionato dopo le sei prove è la seguente: 1) Marina Jappelli-Antonella Puca (Circolo velico remo Italia) punti 8; 2) Sabina De Martino-Lucia Simeone (Circolo canottieri Napoli) punti 21.7 (campionesse categoria juniores); 3) Consolata Massone-Francesca Massone (Circolo canottieri a mare Genova) punti 22; 4) Micaela Bazzini-Carla Rosetti (circolo nautico amici del mare Cervia) punti 41.7; 5) Amelia Scutellaro-Giorgia Disa (Lega navale italiana Padova) punti 45.4.

Le regionali Lia e Luigia Baccarini, della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone e Fabia e Sabina Lorenzini della Società Pietas Julia di Sistiana hanno ottenuto rispettivamente il decimo ed il tredicesimo posto.

Alla fine, la premiazione, occasione per uno scambio di complimenti «tecnici» degli organizzatori alle concorrenti

Sui campi di tennis

Il Grand Prix Superbingo sta volgendo a conclusione sui campi del Tennis club Running, ad Aurisina. Domani si conosceranno i nomi dei qualificati per la fase finale che raccoglierà il meglio delle racchette «non classificate» delle regioni idealmente legate dalle tre testate del nostro gruppo editoriale (La Nazione, Il Resto del Carlino, Il Piccolo). La finalissima è fissata per le ore 10 di domenica.

Se le previsioni saranno rispettate, Aldo Poduie e Lorenzo Dambrosi si contenderanno il trofeo in palio.

La seconda edizione del Trofeo Podobnik organizzata dall'Associazione Tennis Opicina convoglierà da domani sui campi del Villaggio del Fanciullo i delusi di Aurisina. Per il Trofeo Podobnik saranno in gara peraltro anche i classificati, come pure le donne.

Il programma prevede anche il doppio maschile (iscrizioni entro le ore 12 di oggi tel. 211356, 212759) mentre il tabellone potrà conoscersi stasera dopo le 20.30.

Domani avranno luogo intanto sui campi del Tennis club Triestino gli incontri finali del torneo under 12, 14 e 16. Si incontreranno Mocchiutti-Bernardini, Turrini-Bone, Ravalico Sartori e Ciuk-Petrini.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese-Arezzo e Triestina-Rimini il 21 agosto in Coppa

Calendario Coppa Italia

MILANO — Questo il calendario della prima fase della Coppa Italia 1985-'86 di calcio, elaborato nella sede della lega nazionale professionisti. Al calcolatore sono stati dati alcuni «input»: per ogni squadra di serie «A» sono stati previsti tre incontri in trasferta e due in casa; compatibilmente con le esigenze matematiche, due dei tre incontri esterni delle squadre di «A» sono stati previsti nelle prime due giornate, in considerazione della diminuzione per ferie della popolazione nelle aree metropolitane; sono state considerate le indisponibilità in alcune date di impianti in cui sono in corso lavori di manutenzione o sono previste da tempo altre manifestazioni sportive.

A proposito di lavori, lo stadio di Lecce sarà indisponibile fino a metà settembre. Come ha confermato ieri il presidente Jurlano, la squadra giallorossa disputerà l'intera Coppa fuori casa. Chiederà l'inversione di campo anche per le due partite (contro il Vicenza e il Pescara) che il calendario le ha assegnato come «casalinghe». Il Lecce ha già chiesto di poter disputare in trasferta anche i primi due turni di campionato.

GIRONE UNO
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Perugia-Juventus
Monza-Fiorentina
Casertana-Palermo
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Juventus-Casertana
Fiorentina-Perugia
Monza-Palermo
TERZA GIORNATA 28/8/85
Juventus-Monza
Palermo-Fiorentina
Casertana-Perugia
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Palermo-Juventus
Casertana-Fiorentina
Perugia-Monza
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Fiorentina-Juventus
Perugia-Palermo
Monza-Casertana

GIRONE DUE
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Napoli-Pescara
Padova-Lecce
Lanerossi Vicenza-Salernitana
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Lanerossi Vicenza-Napoli
Salernitana-Lecce
Pescara-Padova
TERZA GIORNATA 28/8/85
Padova-Napoli
Lecce-Lanerossi Vicenza
Salernitana-Pescara
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Salernitana-Napoli
Lecce-Pescara
Lanerossi Vicenza-Padova
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Napoli-Lecce
Pescara-Lanerossi Vicenza
Padova-Salernitana

GIRONE TRE
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Taranto-Sampdoria
Monopoli-Atalanta
Lazio-Catania
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Catania-Sampdoria
Atalanta-Lazio
Monopoli-Taranto
TERZA GIORNATA 28/8/85
Sampdoria-Monopoli
Taranto-Lazio
Catania-Atalanta
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Lazio-Sampdoria
Atalanta-Taranto
Monopoli-Catania
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Sampdoria-Atalanta
Lazio-Monopoli
Taranto-Catania

GIRONE QUATTRO
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Cesena-Inter
Brescia-Avellino
Ancona-Empoli
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Inter-Brescia
Avellino-Ancona
Cesena-Empoli
TERZA GIORNATA 28/8/85
Empoli-Inter
Avellino-Cesena
Brescia-Ancona
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Ancona-Inter
Empoli-Avellino
Cesena-Brescia
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Inter-Avellino
Brescia-Empoli
Ancona-Cesena

GIRONE CINQUE
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Cremonese-Verona
Pisa-Bologna
Piacenza-Parma
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Verona-Parma
Piacenza-Pisa
Bologna-Cremonese
TERZA GIORNATA 28/8/85
Bologna-Verona
Parma-Pisa
Cremonese-Piacenza
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Piacenza-Verona
Pisa-Cremonese
Parma-Bologna
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Verona-Pisa
Parma-Cremonese
Bologna-Piacenza

GIRONE SEI
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Genoa-Milan
UDINESE-Arezzo
Reggiana-Cagliari
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Cagliari-Milan
Reggiana-UDINESE
Arezzo-Genoa
TERZA GIORNATA 28/8/85
Milan-Reggiana
UDINESE-Genoa
Arezzo-Cagliari
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Milan-Arezzo
Cagliari-UDINESE
Genoa-Reggiana
QUINTA GIORNATA 4/9/85
UDINESE-Milan
Cagliari-Genoa
Reggiana-Arezzo

GIRONE SETTE
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Sambenedettese-Torino
Como-Varese
TRIESTINA-Rimini
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Rimini-Torino
Varese-TRIESTINA
Sambenedettese-Como
TERZA GIORNATA 28/8/85
TRIESTINA-Torino
Rimini-Como
Varese-Sambenedettese
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Torino-Varese
Como-TRIESTINA
Sambanedettese-Rimini
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Torino-Como
TRIESTINA-Sambenedettese
Rimini-Varese

GIRONE OTTO
PRIMA GIORNATA 21/8/85
Messina-Roma
Bari-Campobasso
Ascoli-Catanzaro
SECONDA GIORNATA 25/8/85
Roma-Catanzaro
Ascoli-Bari
Campobasso-Messina
TERZA GIORNATA 28/8/85
Roma-Ascoli
Messina-Bari
Catanzaro-Campobasso
QUARTA GIORNATA 1/9/85
Campobasso-Roma
Catanzaro-Bari
Messina-Ascoli
QUINTA GIORNATA 4/9/85
Bari-Roma
Campobasso-Ascoli
Catanzaro-Messina

GIUSTO O NO IL LICENZIAMENTO?

Si discute in Lega la vicenda Falcao

MILANO — Una giornata, quella di oggi, tutta nel segno di Falcao, anche se non ci sarà lui, il «divino». Nel tardo pomeriggio si discuterà, davanti al collegio di disciplina e conciliazione della Lega nazionale, la richiesta della Roma di rescissione del contratto con Falcao per colpa del giocatore.

Non ci sarà soltanto uno dei protagonisti, appunto Paulo Roberto Falcao, che ha preferito restarsene in Brasile nell'attesa di sapere se deve considerarsi ancora un giocatore della Roma (e in tal caso si è detto pronto a partire per raggiungere i compagni nel ritiro di Brunico) oppure se il matrimonio con la maglia giallorossa si è interrotto dopo cinque anni scanditi da momenti di amore appassionato e di odio reciproco. Potrebbe invece essere presente il presidente della Roma, Dino Viola, l'altro interprete principale della «novela».

La vicenda è nota: l'infortunio di Falcao, l'operazione al ginocchio negli Stati Uniti, le visite di controllo che hanno fatto da sfondo a un progressivo deterioramento dei rapporti tra il brasiliano e la sua società. Ed è proprio una visita di controllo il nodo attorno al quale ruota questa controversia, almeno davanti al collegio di disciplina e conciliazione: quella visita fiscale richiesta dalla Roma per il 25 giugno e rifiutata da Falcao. Una «grave inadempienza» secondo la società giallorossa che ha appunto chiesto la risoluzione del contratto per colpa del giocatore.

Ma intanto, la stessa Roma, il 2 luglio, ha spedito a Falcao una lettera di licenziamento (che il brasiliano ha ricevuto l'8 luglio), basandola su due motivi: il giocatore è stato inabile per oltre sei mesi — periodo limite previsto dall'art. 16 del contratto-tipo — e inoltre è mancato alla visita fiscale del 25 giugno.

Sul primo punto, la difesa di Falcao sostiene che i sei mesi non sono affatto trascorsi (il brasiliano giocò l'ultima partita in campionato a Napoli il 16 dicembre '84 e si rimise a disposizione della società il 17 maggio, disputando sei amichevoli).

Previsioni: difficile farne. Nessuna delle due parti appare in svantaggio in partenza. Ma non è escluso anche il tradizionale colpo di scena, sotto forma di una conciliazione che consenta a Viola di fare a meno di un giocatore che ormai gli sta scomodo, a Falcao di giocare da qualche altra parte (in Italia? In Brasile?).

DICIANNOVE GIOCATORI VIOLA CON L'ALLENATORE AGROPPI IN RITIRO

Socrates e Pontello convinti della soluzione «Fiorentina»

FIRENZE — «Non partiamo con l'obbligo di vincere, però abbiamo quello di essere tra i protagonisti della prossima stagione»: questo, secondo Aldo Agroppi, l'obiettivo della Fiorentina che ieri mattina si è ritrovata allo stadio comunale di Firenze dove un centinaio di persone hanno accolto i giocatori e hanno riservato gli applausi più calorosi ad Antognoni che proprio ieri ha detto che da ottobre in poi della squadra viola farà parte anche lui.

Felicemente risolta l'incognita Antognoni, la Fiorentina ha cominciato la sua stagione con qualche altro interrogativo imbarazzante. Il primo riguarda Socrates. Resterà o no in viola? Il suo posto verrà preso da uno dei due brasiliani della Roma?

«Dentro di me sono convinto al 100 per cento di restare nella Fiorentina — ha detto Socrates — e lo dico senza aver parlato con nessuno dei dirigenti. D'altra parte non ho bisogno di parlarci. Ho un contratto, se qualcosa è cambiato è compito loro venirmelo a dire. Comunque, come ho già detto, o la Fiorentina o una squadra brasiliana. E in Brasile non esistono le condizioni economiche per garantire il mio ritorno».

Anche Ranieri Pontello, presidente della Fiorentina, è convinto che Socrates resti in viola: «Abbiamo un contratto con il giocatore e siamo abituati a rispettare i contratti. Certo, si tratta di un atto bilaterale e se Socrates dovesse chiederci di rescinderlo, allora ne discuteremo».

Aldo Agroppi è più esplicito: «se Socrates giocherà nella Fiorentina bene, se dovesse tornare in Brasile sarà lo stesso. Il problema non è mio né del giocatore, ma della società.

Un altro dubbio riguarda Pin. Il giocatore aveva detto di aver parlato con Nassi e Agroppi e di aver avuto assicurazioni definitive sulla sua permanenza a Firenze nonostante il servizio militare. Ieri allenatore e direttore generale non sembravano così decisi: «nessuno vorrebbe un giocatore che fa il servizio militare, anche se la buona volontà del singolo può sopperire a tanti problemi», ha detto Agroppi.

Infine il problema dell'impiego di tanti giocatori, molti con caratteristiche simili: «La "rosa" è ampia — ha detto il tecnico — e ci sono giocatori come Moz, Pascucci e Carobbi che voglio vedere prima di decidere con la società cosa fare. In difesa sono in tre: contratto, Gentile e Pin, per due posti... se ci comporteremo tutti da uomini, non sorgeranno incomprensioni. A centrocampo il punto di riferimento potrebbe essere Oriali, mentre Massaro giocherà mezzala come desidera, anche se non in posizione statica».

«Voglio — ha detto ancora Agroppi — una Fiorentina che scenda in campo pensando a attaccare, Monelli e Iorio possono fare venti gol. Una Fiorentina sbarazzina, com'era il Pisa che allenavo io». Il tecnico ha anche aggiunto di non aver paura del debutto in serie «A»: «sono fiducioso, lavoro insieme ad amici, la squadra è stata rinforzata. Ora tocca a noi, con il lavoro e la serietà ce la faremo».

Fiducioso anche il presidente Ranieri Pontello che al momento del brindisi augurale ha spiegato perché la Fiorentina ha cambiato politica e uomini: «dopo un periodo di cinque anni la squadra e la società si sono rinnovate. Auguro a tutto lo staff tecnico di avere lo stesso successo di quello precedente, magari con un pizzico di fortuna in più, quella che ci è mancata l'anno del secondo posto. Cominciamo un nuovo ciclo. Abbiamo puntato su giovani di valore con la speranza di poter contare su una squadra competitiva, ma anche duratura».

Nel pomeriggio la Fiorentina è partita per Serramazzoni (Modena), luogo scelto per la preparazione. Con Agroppi e con il suo vice piaceri sono partiti 19 giocatori.

Questa la «rosa»:

PORTIERI: Beni (1965), Conti (1950), Galli (1958).

DIFENSORI: Contratto (1959), Gentile (1953), Maldera (1953), Moz (1962), Pascucci (1966), Passarella (1953), Pin (1961).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (1954), Battistini (1963), Berti (1967), Carobbi (1964), Iachini (1955), Massaro (1961), Oriali (1952), Socrates (1954).

ATTACCANTI: Iorio (1959), Monelli (1963), Pellegrini (1955).

LE MATRICOLE DELLA SERIE A IN RITIRO A GUBBIO

In attesa di qualche ingaggio Causio si allena con il Lecce

GUBBIO — Il Lecce comincia il suo primo viaggio in serie A nella quiete medioevale di Gubbio in compagnia di un ospite di lusso quale il «barone» Franco Causio. «Ospite» perché Causio, ora disoccupato, ufficialmente è stato soltanto invitato, su sua richiesta, ad allenarsi con la comitiva pugliese, che ormai dal 1972 conduce la propria preparazione di precampionato tra i boschi e le valli eugubine.

Stefano e Alberto Di Chiara esprimono i sentimenti di tutti i compagni di squadra: «Siamo felici perché la A è stato un traguardo che ci siamo conquistati con le sole nostre forze e ha quindi per noi ancora un valore maggiore. Sappiamo quanto ci è costato e lo difenderemo con i denti sino alla fine. Del resto il nostro scudetto, almeno per quest'anno, si chiama salvezza. In serie A si giocano contemporaneamente tre campionati: quello per il titolo, quello della tranquillità e quello per la salvezza. Noi sappiamo di militare nel terzo».

Tra i debuttanti in serie A anche l'allenatore Eugenio Fascetti. «Sì, è vero — dice — ma non tremo di paura. Sono nel calcio da una vita e ormai credo di poter affrontare qualsiasi situazione. La serie A è dura, ma la B non è da meno e quindi ci apprestiamo a intraprendere questo campionato senza timori reverenziali. Il Lecce ha sempre sudato e adesso dovrà sudare ancora di più. La metodologia della preparazione è la stessa, ma rispetto all'ultima stagione verrà ulteriormente intensificata». «È bene — sostiene l'allenatore — che i giocatori lo sappiano, a scanso di equivoci».

Il Lecce si presenta con la squadra dell'anno scorso rafforzata da due argentini, il nazionale Juan Alberto Barbas e il goleador Pedro Pasculli. «Barbas — dice Fascetti — è un regista rifinitore che fa anche gol. Viene dalla Spagna, dal Saragozza del mio amico Ferrari, e quindi ha esperienza del calcio europeo. Dovrebbe insomma ben adattarsi al nostro campionato. Pasculli è invece una punta da "rapina" e le sue caratteristiche lo avvicinano a un Rossi o a un Galderisi. Dicono che i sudamericani nel nostro campionato sono in ribasso, ma non dimentichiamo che la Roma ha vinto lo scudetto proprio grazie a Falcao».

E Causio? «Sono entusiasta come un ragazzino — dice — e vorrei poter dedicare tutto questo entusiasmo alla mia città. Sono disponibile a qualsiasi sacrificio per restare con questa squadra, ma per ora non faccio programmi e ringrazio il presidente dell'invito».

Questa la rosa dei titolari

Portieri: Negretti (1962), Pionetti (1955), Ciucci (1965).

Difensori: Vanoli (1963), Miggiano (1964), S. Di Chiara (1956), Miceli (1958), Colombo (1966), Nobile (1963).

Centrocampisti: Enzo (1962), Barbas (1959), Palese (1958), Orlandi (1953), Raise (1959), Luperto (1961), Rizzo (1961), Levanto (1966).

Attaccanti: Pasculli (1960), Paciocco (1961), Cipriani (1962), A. Di Chiara (1964).

Enzo Ferrini

REGOLARI ISCRIZIONI IN A E B

Pisa e Pescara sono a posto

MILANO — Lunedì la Lega nazionale professionisti tirerà le somme e otterrà il «saldo», attivo o passivo, della campagna trasferimenti di ciascuna società.

Chi avrà un «saldo» negativo, entro la prossima settimana dovrà versare quanto previsto dal regolamento: il 30 per cento in contanti, il restante 70 per fidejussioni a garanzia della rateizzazione. Quindi anche la Juventus, se entro questi giorni non vedrà perfezionati i passaggi di Boniek alla Roma e di Rossi al Milan, dovrà procedere agli adempimenti fidejussori, in quanto i suoi crediti per gli indennizzi di questi giocatori al momento sono soltanto «presunti».

L'aspetto economico è stato infatti al centro della lunga riunione del consiglio di Lega, durante la quale è stato ribadito il rigore per gli adempimenti ai quali ciascuna società deve sottostare. Dal consiglio è venuto il parere positivo per l'iscrizione ai campionati delle 36 società interessate.

Il presidente della Lega, Antonio Matarrese, ha spiegato, in un incontro-flash con i giornalisti, che «tutte le società si sono preoccupate di rispettare le richieste del comitato tecnico» e che ora manca solo qualche adempimento formale, non tale da pregiudicare l'iscrizione ai tornei di «A» e «B». Quindi anche le due società, il cui ritardo nel mettersi in regola era stato evidenziato durante la riunione della presidenza federale di martedì (Pisa e Pescara) hanno prodotto la parte sostanziale delle garanzie richieste.

Tre petali di una «rosa»

Canove — Una passeggiata per il paese in attesa della colazione: Poletto, Baici e Zanin puntano grosso sulla Triestina *(Italfoto)*

A CANOVE DI ASIAGO FERRARI HA A DISPOSIZIONE ANCHE ALCUNE SPERANZE

Cercano un futuro in alabardato i giovani Poletto, Baici e Zanin

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — *Una «rosa» alabardata con 20 petali. Ma tre di essi sono giovanissimi. Classe 1967 e '68, gli anni della contestazione, ormai dimenticati anche da chi li ha vissuti. Antonio Poletto, di Sacile, 17 anni compiuti in febbraio, difensore; Stefano Baici, triestino, 18 anni la vigilia di Natale, attaccante; Diego Zanin, 18 anni compiuti in febbraio, nato a San Stino di Livenza, attaccante. Sono i tre giovanissimi aggregati alla prima squadra, qui a Canove, agli ordini di Ferrari e Burlando.*

Da parte dei compagni non c'è aria di sufficienza, nei loro confronti, ma schietto cameratismo, anche se l'affiatamento non è ancora totale. Anche perché essi tendono un po' a isolarsi, forse spauriti dell'ambiente, un po' di riguardo, un po' di timidezza. Ma quando sono in campo ad allenarsi, sono in tutto uguali agli altri, anche se il loro fisico non è ancora preparato al ritmo di allenamento che viene sostenuto. È il solito scotto che quelli delle squadre giovanili pagano quando si trovano a fianco dei «grandi».

Cerchiamo di scoprire un po' della personalità di questi ragazzi, che alla Triestina sono arrivati da tre diverse direzioni.

Antonio Poletto ha giocato nella prima squadra della Sacilese, nel campionato di promozione. Stopper, o terzino marcatore. A metà di questo mese si trovava al mare e ha saputo di essere finito alla Triestina. «Contento? Contentissimo, ma con i piedi per terra» dice e prosegue: «Mi è stata offerta la possibilità di fare qualcosa, cercherò di non lasciarla scappare. L'occasione c'è: vada bene o vada male, devo tentare».

Sentiamo la sua «confessione» a ruota libera: «I giocatori più anziani? Tutti simpatici. Credevo di trovarli più distaccati nei nostri confronti. Non c'è proprio nessuna difficoltà a vivere assieme. Gli studi? Farò la terza liceo, poi penso di continuare nella facoltà di ingegneria. Non mollo gli studi, cercherò di battere due strade. Ho un fratello che gioca nella Sacilese, anzi siamo gemelli. Non c'era un tifo particolare, da noi. Si gioca e basta. Abiterò a Trieste, nel "residence" alabardato di via Donizetti. Non conosco Trieste: c'ero stato da bambino, in gita con la quarta elementare... La Triestina andrà in serie A? È una domanda trabocchetto. Certo, sarebbe bello per tutti, ma come faccio a rispondere? Non conosco ancora la squadra, l'allenatore, il tipo di gioco...».

Avanti un altro. Stefano Baici è triestino, rione di San Vito, abita in via Muzio 11. Ha giocato tre anni negli allievi della Triestina, dove è stato portato da Giorgio Vagaia, suo primo allenatore, seguito da Fulvio Varglien e da Marino Lombardo quando ha fatto capolino nella Primavera. È studente al Nautico, ultimo anno, se supera l'esame di riparazione. Materia? Italiano, in particolare il Purgatorio di Dante. Qui a Canove si trova al «Paradiso», ma la battutina è troppo facile. Comunque speriamo che non s'intoppi in qualche canto.

«Segnavo molto con gli allievi — racconta — e forse anche per questo sono stato mandato a metà campionato nella Primavera. Sono longilineo, 70 chili, 178 centimetri; la velocità è il mio forte, uso anche il sinistro ma con il destro sono più efficace. Mi piace l'ambiente, sono felice di essere qui, anche se so che ritornerò con la Primavera. Ma intanto è tutta esperienza in più. Sono di carattere emotivo, anche qui specie all'inizio avevo paura di sbagliare. Mi innervosivo, sbagliando ancora di più. Ma so che l'allenatore ha comprensione, perché con la nostra età difetta l'esperienza. Spero di imparare tanto e alla svelta. Sono figlio unico. Un po' viziato? Per certe cose sì».

Diego Zanin, veneto, ha giocato due stagioni nel Conegliano. È il più alto in grado dei tre «petali» più giovani. Ha fatto già l'interregionale, ha segnato dodici gol in due stagioni, è punta «non fissa — precisa — perché rientro e svario». È stato il presidente Biason a volerlo al Conegliano da San Stino di Livenza. Poi l'ha ceduto alla Triestina.

«Sapevo da tempo che alla fine del campionato sarei partito — confessa tranquillo — perché c'erano diverse squadre che si interessavano a me. Il 5 luglio ho saputo della mia destinazione a Trieste e in verità sono rimasto sorpreso, perché questa società non era mai stata nominata, mentre avevo saputo di Como e Monza. Sono contento naturalmente di essere qui, mi trovo bene, devo maturare per poter sperare di entrare nella prima squadra. Le mie doti? Segno gol perché gioco all'attacco. Anche di testa, su palle in velocità. Ho molta elevazione, a dispetto della statura: così compenso. Calcio con i due piedi, ma preferisco il destro. Non conoscevo Ferrari. Mai stato a Trieste, fuorché in gita con la scuola. Studio ragioneria. Quest'anno intendo frequentare il terzo anno. Mi sono già iscritto. Chi conosco di più fra i miei illustri compagni? De Falco, Romano, Costantini e Strappa, gli ultimi due perché hanno giocato a Conegliano. Se non sarò buono per la prima squadra giocherò nella Primavera. L'importante è essere arrivato alla Triestina».

Di Giovanni intanto ha aperto la serie degli infortuni stagionali. Ha riportato una distorsione a un ginocchio. Difficilmente giocherà domenica, contro l'Asiago (ore 17). Dopo la breve visita del presidente De Riù e del «digì» Piedimonte, a Canove è arrivato il direttore sportivo Marchetti, che deve definire i contratti con i giocatori.

Dante di Ragogna

Oggi Biagini operato a Firenze

Walter Biagini sarà sottoposto nella giornata odierna a un intervento chirurgico nella clinica ortopedica dell'Università di Firenze. Il malanno accusato è una lombosciatalgia, di cui soffriva da tempo. Il giocatore è ricoverato in clinica fin da lunedì scorso. È chiaro che la sua destinazione futura e la sua sistemazione dipenderanno dall'esito dell'intervento. Intanto ha avuto conferma la lamentela del giocatore, che recentemente asseriva di avere dolori alla schiena e di non poter giocare in quelle condizioni.

Abbonamenti: numerati finiti

Il Centro di coordinamento dei Triestina club ha reso noto che gli abbonamenti finora sottoscritti sono quasi 1600; altrettanti quelli sottoscritti dall'Utat. C'è una grande caccia ai posti numerati, di curva e gradinata, ma essi sono già esauriti. Per quest'anno dunque, anche se aumenterà il numero, non c'è da aspettarsi una caccia ai posti liberi, in fatto di abbonamenti.

CARRELLATA SULLE SQUADRE DI SERIE B IMPEGNATE NELLA PREPARAZIONE

L'Empoli per la salvezza

VOLTERRA — «Il nostro obiettivo è la salvezza che, secondo me, si conquista a 35 punti. Ecco, vorremmo arrivare a questa quota prima possibile per poi giocare le ultime partite pensando solo allo spettacolo»: così si presenta Gaetano Salvemini, l'allenatore che ha sostituito Vincenzo Guerini sulla panchina dell'Empoli.

«Sarà — ha detto ancora il tecnico — un campionato più equilibrato che mai, è aumentato il numero delle formazioni di serie B che si sono rafforzate. Ma anche noi abbiamo buone chanches: la squadra non ha cambiato fisionomia in difesa ed a centrocampo. All'attacco è partito Cinello, che era un punto di riferimento per tutti, ed è arrivato Cecconi. Dovremo, di conseguenza, cambiare gioco, sveltire la manovra.

Proprio per far trovare prima possibile affiatamento alla squadra, Salvemini ha cominciato subito il suo programma di preparazione. I ranghi, comunque, non sono ancora al completo: Salvadori, Cecconi, Puppi, Della Scala e Gori stanno facendo il servizio militare ed arriveranno a Volterra soltanto domenica.

Allo stadio dell'Empoli intanto sono in corso lavori di ristrutturazione. L'Empoli, ha detto il direttore generale Bini, giocherà fuori casa tutte le partite di Coppa Italia (è stato chiesto il campo alla Fiorentina, in caso di risposta negativa si sceglierà tra Lucca o Pistoia), ma per l'inizio del campionato tornerà nel suo stadio.

Questa la «rosa» dei titolari:

Portieri: Drago (1962), Calattini (1965), Pintauro (1959).

Difensori: Gelain (1961), Salvadori (1961), Gori (1965), Vertova (1959), D'Arrigo (1958), Cardelli (1966).

Centrocampisti: Della Scala (1963), Casaroli (1957), Puppi (1964), Urbano (1961), Della Monica (1960), Mazzarri (1961), Radio (1953), Caruso (1963).

Attaccanti: Calonaci (1963), Zennaro (1963), Cecconi (1964).

Sambenedettese sotto la guida di Vitali

SAN BENEDETTO — Ecco la Sambenedettese edizione 1985-86 presentata dall'allenatore Giampiero Vitali, dal presidente Ferruccio Zoboletti e dallo sponsor Alberto Panichi.

Prime prove quella di Cagli (2 agosto), di Borgopace (4 agosto) e poi le tre partite in casa con la Lazio (10 agosto), il Milan (13 agosto) e l'Ascoli (18 agosto).

Questa la rosa dei giocatori

Portieri: Braglia (1962), Mattolini (1953).

Difensori: Cagni (1950), Petrangeli (1954), Annoni (1966), Ferrari (1955), Schio (1960), Galassi (1964) e Bronzini (1963).

Centrocampisti: Ranieri (1952) Di Fabio (1965), D'Angelo (1963); Manfrin (1954), Manarin (1962), Turrini (1965), Minuti (1965).

Attaccanti: Fattori (1961), Ginelli (1965), Giunta (1967), Di Nicola (1965) e Maradonna (1965). Poi quattro «primavera» completano la rosa: Camaioni, Vessella, D'Antonio e Cappelletti.

Pescara in tranquillità

PESCARA — Sono finite le vacanze anche per il Pescara. Ventiquattro giocatori sono con il tecnico Catuzzi ad Acquapendente (Viterbo) dove resteranno fino al 10 agosto.

Enrico Catuzzi parla volentieri della campagna acquisti/cessioni del Pescara: «E' in linea di massima la squadra che volevo — ha detto il tecnico —. Con l'arrivo di un altro difensore saremmo a posto. La società si sta dando da fare per risolvere anche questo problema. Una volta completato l'organico, sarà un Pescara abbastanza competitivo».

Una trattativa è stata avviata con il Bologna per il difensore Fabio Ferri, in alternativa c'è quello del Milan Stefano Ferrari (1964). In lista di trasferimento resta intanto Franco Baldini per il quale c'è un interessamento della Salernitana.

«Rispetto all'anno scorso — continua Catuzzi — ritengo che la squadra sia più equilibrata e incisiva grazie all'arrivo di Rebonato. Mi aspetto molto anche dai giovani prelevati da società di serie "C". Sono ragazzi che hanno voglia di sfondare: nessuno di loro è venuto a Pescara solo per fare la riserva».

I biancazzurri resteranno in ritiro fino al 10 agosto. Il giorno dopo è prevista la prima amichevole, a Pescara, contro il Napoli.

Questi i convocati:

Portieri: Rossi (1959), Turi (1962), Gatta (1967).

Difensori: Di Cicco (1952), Venturini (1957), Ronzani (1960), Olivotto (1955), Carrera (1964), Bergodi (1964), Benini (1962), Di Cara (1970).

Centrocampisti: Acerbis (1960), Roselli (1957), Loseto (1960), Bosco (1962), Gasperini (1958), Camplone (1966), Berlinghieri (1963), Pagano (1963), Liberato (1967).

Attaccanti: De Martino (1963) Rebonato (1962), De Rosa (1962), Berardi (1966).

■ MILAN — Sulle maglie del Milan ci sarà dalla prossima stagione il marchio «Fotorex U-Bix». L'accordo — raggiunto con la collaborazione del Milan Promotion e della Mediasport — ha durata biennale.

Ad Arcidosso il ripescato Cagliari

GROSSETO — L'allenatore Renzo Ulivieri non ha perso tempo: appena i giocatori del Cagliari (riammesso in serie B dopo la retrocessione del Padova) sono arrivati nel ritiro di Arcidosso, sul Monte Amiata, li ha riuniti sul campo dello stadio comunale per i primi esercizi.

Gradito a tutti è comparso subito anche il pallone per i primi calci della stagione.

Ulivieri si è definito «un ammiratore» di Arcidosso, località dove ha portato in ritiro anche la Sampdoria negli anni scorsi.

«Spero che la prossima stagione — ha dichiarato l'allenatore della compagine sarda — sia più serena e ci consenta di arrivare in fondo senza soffrire come quest'anno. Siamo al lavoro con rinnovata fiducia e, anche se la squadra si è molto rinnovata, confido che potremo toglierci qualche soddisfazione».

Il Cagliari ha già fissato le date delle prime partite amichevoli: questo il calendario: Arcidosso-Cagliari (4 agosto); Massese-Cagliari (7 agosto).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN ATTESA DI «ROSE MARIE» DOMANI E DOMENICA L'OPERETTA DI KÁLMÁN AL ROSSETTI

Ultimo weekend con «La Baiadera»



Domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 18 sono in programma al Politeama Rossetti le ultime due repliche di «La Baiadera» di Kálmán, mentre è entrata nella fase cruciale delle prove la terza operetta del Festival, «Rose Marie» di Friml e Stothart, che debutterà sabato 3 agosto. Nella foto, la scena dello «schimmy» in «Baiadera» con, in primo piano, a destra, gli scatenati Sandro Massimini e Daniela Mazzucato e lo scintillante corpo di ballo del Festival *(Foto de Rota)*

BIS E QUERELE VIVACIZZANO LE CRONACHE MUSICALI DA VERONA A TRIESTE E A MACERATA

Quanto vale una critica severa? Per la Gasdia almeno un miliardo

È il risarcimento chiesto dal giovane soprano al giornalista Michelangelo Zurletti e al suo quotidiano

Sprezzato da Toscanini come momento deviante di platealità nei confronti dell'opera d'arte, il «bis» — nel contesto rappresentativo — ha conosciuto decenni di depressione. Eppure i suoi meriti li aveva, quando riusciva ad innescare — più o meno complice il divismo — l'eccitazione del pubblico per i momenti magici dell'interpretazione. In fondo la vita musicale ha sempre sofferto dell'inerzia, non della partecipazione più esuberante ed estroversa, per quanto legittima fosse l'intransigenza toscaniana nei confronti dell'esibizionismo canoro.

Anzi, i fatti hanno dato ragione al grande direttore, se è vero che negli ultimi anni questa consuetudine è entrata in crisi.

Il cliché imposto dallo star-system, anziché stimolarla, ne ha reso la pratica assai rara, incorporandola nell'ordinaria amministrazione del successo, mentre le esigenze più smaliziate del pubblico sono semmai in agguato per dissentire clamorosamente alla prima opportunità. Fa quindi notizia che il bis sia tornato in auge nell'operistico circo dell'Arena veronese, già teatro di storici fanatismi.

L'evento clamoroso si è verificato con «Il Trovatore», opera-simbolo della gladiatorietà tenorile. Franco Bonisolli, atletico Manrico, ha scagliato puntualmente al cielo (e in tono) il «do» della «pira», e altrettanto puntualmente lo ha bissato fra il delirio generale. E' un fatto che all'Arena non accadeva da tempo immemorabile e che per questo ha messo in fermento i ricordi, i raffronti, i pareri e le statistiche degli appassionati.

Ma il caso di Verona non è poi isolato. Anche al nostro politeama è tornata a soffiare una nuova ventata di passione suscitata dalla smagliante musica di Kálmán, dallo spettacolo di Pressburger, dalle coreografie di Landi e dagli interpreti della «Baiadera». S'invoca seralmente il bis — che in qualche caso viene concesso — dal «piccolo bar» e soprattutto dello «shimmy» che gli scatenati Sandro Massimini e Daniela Mazzucato, insieme con lo scintillante corpo di ballo, portano ad autentica incandescenza.

Dalla cronaca anche un altro ritorno di fiamma, di cui s'era perso il riverbero: Cecilia Gasdia ha querelato il critico musicale di «Repubblica» per qualche «riserva» espressa a proposito della sua ultima performace nel «Rigoletto» di Macerata.

Era dai tempi della Callas e di Beniamino Dal Fabbro che non succedeva. Anche questo, però, fa parte del gioco, e la giovane Gasdia, dotata di talento quanto di presunzione, non ha perduto l'occasione. La richiesta di indennizzo di un miliardo per danni morali e materiali, basterebbe a ridicolizzare la facenda, se non rappresentasse invece la macroscopica conseguenza di una di quelle operazioni di divismo rapido e determinato (anche nell'arroganza) la massa adora e che gran parte della stampa ha contribuito a produrre.

Il Mito-blitz della Gasdia, coccolatissima dai supporters e dalla critica, fino a ieri pressoché unanimi nello scomodare per lei — in vari raffronti storici — le maggiori interpreti dell'opera e persino del teatro di prosa, ha perso le staffe non appena un critico «che conta» e che fino a poco prima l'aveva gratificata di un ottimo trattamento, si è permesso, nel pieno diritto della sua professione, un occasionale «distinguo».

Abituata a sentirsi esaltata come una nuova Patti o a sentirsi investita di qualità d'attrice degne della Duse, abituata insomma a sentirsi nell'orbita della popolarità più prestigiosa, è comprensibile che la Gasdia si sia sentita bruscamente con i piedi per terra, fra i comuni mortali.

Da parte mia, qualche dubbio sulle sue celebrate qualità interpretative, l'ho sempre nutrito, prima ancora dell'amico Zurletti, fin nella zeffirelliana «Traviata» di Firenze.

Adesso posso tirare un sospirone, perchè — lo confesso — avrei avuto qualche difficoltà a reperire un miliardo.

Comunque i colleghi critici sono avvertiti: sottoscrivano un libretto-risparmio quale fondo-querele Gasdia.

Siccome però la grandezza artistica coincide di solito con la grandezza umana, dedichiamo alla brava cantante questa esemplare letterina indirizzata da Giuseppe Verdi al critico della Perseveranza dopo una severa critica alla «Forza del destino»: «Caro Sig. Filippi; non posso né ho motivo di prendere in mala parte l'articolo della Perseveranza sulla Forza del Destino. S'Ella, in mezzo alle molti lodi, ha creduto farmi qualche appunto, era nel suo pieno diritto, ed ha fatto bene di farlo. Del resto, Ella lo sa, io non mi lagno nemmeno degli articoli ostili, come non ringrazio mai (e forse ho torto) per gli articoli favorevoli. Amo la mia dipendenza di tutto, e la rispetto interamente negli altri».

G. Go

OGGI A SAN MINIATO

Prima di «Giobbe» dramma di Wojtyla

Regista Zanussi, scenografo Sergio d'Osmo

SAN MINIATO (Pisa) — Oggi a San Miniato, nell'ambito della trentanovesima edizione del Dramma popolare, c'è viva attesa per la prima mondiale di «Giobbe», un dramma inedito scritto da Karol Wojtyla nel 1940 a Cracovia, quando l'attuale pontefice aveva vent'anni.

La messinscena è stata diretta dalla regista polacca Aleksandra Kurczab con la supervisione di Krzysztof Zanussi, mentre le scene e i costumi sono del triestino Sergio d'Osmo, le musiche originali di Tony Cucchiara, le coreografie di Romana Sestili.

Interpreti del dramma (che, attraverso le vicende di Giobbe, patriarca biblico divenuto un simbolo universale della pazienza di fronte ai colpi della sorte avsersa, adombra l'apologo dell'eterno e tragico destino dei popoli oppressi) sono gli attori Ugo Pagliai (nella parte di Giobbe), Paola Gassman, Giorgio Biavati, Fiorella Buffa, Gianluca Farnese, Lombardo Fornara e Adriano Giraldi.

Il «Giobbe» di Giovanni Paolo Secondo verrà ripreso in diretta dalla televisione e i diritti saranno successivamente ceduti anche a un importante network americano che diramerà l'opera del Papa negli Usa. Alla «prima» di oggi seguiranno sette repliche sempre in piazza del Seminario di S. Miniato.

«Giobbe — ha detto il regista Zanussi — è il dramma dell'uomo che non accetta l'ingiustizia del mondo» e ha aggiunto: «Il contenuto di questo dramma ci sembra sempre più attuale. In un mondo pieno di tormenti e sofferenze, celati dall'apparente benessere, qualcosa ci induce a riflettere o a cercare di capire chi siamo e perché Dio ci punisce mentre noi ripetiamo, con sempre più ostinata insistenza, di essere innocenti».

«È forse vero — ha spiegato dal canto suo Aleksandra Kurczab — che nessuno, salvo una ristretta cerchia di amici, rispolvererebbe questo testo se il suo autore non fosse diventato Papa. E certo questo non ci facilita il compito, ma se Giobbe non fosse stato scritto avremmo dovuto inventarlo, perché mentre crescono la ricchezza e il progresso aumenta anche il numero dei nuovi Giobbe».

A PARIGI I MEDICI NON HANNO ANCORA STABILITO UNA DIAGNOSI DEFINITIVA

Reagan ha telefonato a Rock Hudson «Io e Nancy ti siamo molto vicini»

NEW YORK — Rock Hudson ha ricevuto ieri una telefonata da parte di un vecchio amico di Hollywood, Ronald Reagan, all'Istituto Pasteur di Parigi, dov'è ricoverato per una serie di analisi concernenti l'inoperabile forma di cancro al fegato di cui è sofferente e la possibilità che sia altresì colpito da Aids, la sindrome da immunodeficenza acquisita.

Il Presidente ha chiamato Hudson per «augurargli ogni bene» e per dirgli che «sia lui che la signora Nancy Reagan gli sono molto vicini», ha detto l'assistente portavoce della Casa Bianca, Mark Weinberg.

Reagan, è noto, è in fase di convalescenza dopo il difficile intervento subito undici giorni fa per la rimozione di un tumore canceroso. Hudson è un vecchio amico dei Reagan dai tempi della «vecchia Hollywood», e ancora un anno fa venne invitato a trascorrere un lungo week-end alla Casa bianca.

Quanto alle condizioni di Hudson, indiscrezioni peraltro non confermate indicano che gli specialisti che lo hanno in cura non hanno ancora stabilito una diagnosi definitiva.

L'ipotesi che l'attore Rock Hudson sia stato affetto da Aids è stata invece confermata ieri a Parigi da una sua amica, Yanou Collart, la quale ha però anche precisato che ne è guarito. I dottori sperano di poter effettuare una biopsia al fegato in modo da poter diagnosticare esattamente il male.

Hudson si era comunque recato nella capitale francese per incontrarsi con esperti della sindrome da immunodeficenza, ha spiegato la Yanou, anche se gli ultimi esami negli Stati Uniti avevano dimostrato che non è più affetto dalla malattia.

È stata avanzata l'ipotesi che l'attore potrebbe aver ricevuto in via sperimentale dai ricercatori dell'Istituto Pasteur un farmaco contro l'Aids, l'HPA 23, presentato in febbraio a New York a un congresso medico e da allora somministrato a 34 persone.

Prima di essere ricevuto dagli specialisti, domenica sera, mentre si trovava all'Hotel Ritz si è sentito molto male, ed il suo manager Mark Miller ha suggerito l'immediato ricovero.

L'amica di Hudson ha detto di aver visitato l'attore pochi minuti prima di incontrarsi con i giornalisti e di averne constatato il costante miglioramento.

Woody Allen dice «no» al Sud Africa

NEW YORK — Woody Allen ha firmato un contratto per tre nuovi film con la Orion Pictures, che include una clausola che ne proibisce la proiezione in Sud Africa. Lo stesso Allen ha detto d'aver chiesto tale clausola «in segno di protesta contro l'atroce politica razzista del governo sudafricano».

«Non è il caso di sopravvalutare il mio gesto», ha detto ancora il noto regista-attore-soggettista, «dato che è solo un gesto. Ma se ciò incoraggerà altri membri della comunità cinematografica a parlare chiaro e ad agire di conseguenza, non è detto che non possa avere un certo peso».

Sammy a Monaco

Monaco — L'attore, cantante ballerino imitatore autore regista e star del music-hall Sammy Davis si trova a Monaco *(Afp)*

Albanese imbronciato



Salerno — Una scena del film albanese «Nella nostra casa» di Dhimiter Anagnosti in concorso al XV Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù che si svolge a Giffoni Valle Piana (Salerno) dal 27 luglio al 4 agosto.

«Cariddi di bronzo» assegnato a Taormina

TAORMINA — Il premio «Cariddi di bronzo» è stato assegnato dalla giuria del 16.o «Festival cinematografico internazionale di Taormina» al film tedesco «L'uomo del salto mortale» (Der Todesspringer) di Benno Trautmann (Germania federale).

L'annuncio è stato dato ieri anche se la manifestazione si concluderà domani, poiché la direzione ha modificato, da quest'anno, il cerimoniale dei premi.

IL «SAN GIACOMO D'ARGENTO» ASSEGNATO QUEST'ANNO AL CANTANTE LIRICO CARLO COSSUTTA

Gli Skiantos creano un bello scompiglio con le loro impertinenti canzonette rock

Il «curato» di San Giacomo, come l'ha definito poco più tardi il cantante del gruppo sceso fra il pubblico a cercare di intervistarlo, non ce l'ha fatta a resistere più di mezz'ora. Poi ha abbandonato la sua sedia di prima fila, e se n'è andato scuotendo la testa, forse chiedendo in cuor suo perdono al Signore per quei cinque mascalzoncelli che ne stavano dicendo e cantando di tutti i colori. Il chitarrista, tale Dandy Bestia, ostentava persino un santino raffigurante Gesù appiccicato sulla chitarra elettrica...

Com'era facilmente prevedibile, gli Skiantos — perché di loro, naturalmente, stiamo parlando... — hanno dato un'energica scossa all'atmosfera strapaesana dell'ultima giornata della «festa di San Giacomo».

I guai maggiori, a dir la verità, li hanno combinati quelle poche decine di fans sfegatati del gruppo bolognese, il cui «entusiasmo» alla fine dell'esibizione ha messo in serio imbarazzo gli organizzatori, costringendoli a trasferire la prevista premiazione del cantante lirico Carlo Cossutta (al quale è stato assegnato il «San Giacomo d'argento») nella vicina sede delle Acli.

Cos'è successo? Semplicemente questa parte del pubblico voleva ascoltare ancora gli Skiantos, dopo il programma previsto e ben tre bis, e ha beccato con frasi e cori irripetibili le due cantanti e il leader della Witz Orchestra (organizzatori della rassegna), saliti sul palco per fare gli onori di casa e introdurre la premiazione.

Per quanto riguarda lo spettacolo, va detto che il ricostituito gruppo bolognese sembra essere tornato ai suoi tempi migliori, coincisi con gli anni '77/78.

Della formazione originaria sono rimasti in due: il chitarrista Dandy Bestia e l'eclettico cantante Freak Antony, alias Astro Vitelli, alias Beppe Starnazza (lo ricordate tre anni fa a «Mister Fantasy», a fare un irriguardoso revival degli anni Cinquanta?). Accanto, tre musicisti bolognesi che hanno saputo ricreare insieme ai due indiscussi leader quell'entusiasmo e quella vitalità che sembravano irripetibili.

Lo spettacolo comprende canzoni vecchie («Mi piaccion le sbarbine» è ormai un classico) e nuove: quelle tratte dall'album «Ti spalmo la crema» ed altre, che a settembre dovrebbero dar vita a un nuovo 33. «Sono un ribelle, mamma» è una di queste, ed è un bell'esempio di rock-canzone demenziale, con un testo carico di autoironia nei confronti di un certo mammismo all'italiana che sopravvive anche fra i giovani punk e rocchettari.

«Chiedo scusa alle mamme, alle nonne e al vostro buon gusto» ha detto infine, fra il serio e il faceto, Freak Antony-Vitelli-Starnazza congedandosi dal pubblico, a sua volta diviso fra entusiasti e perplessi, divertiti e imbarazzati.

Carlo Muscatello

Chi viaggia ascolti «Onda verde»

ROMA — In occasione dei grandi esodi estivi, la Rai e l'Aci hanno intensificato i notiziari «Onda verde» per gli automobilisti in viaggio, che vengono trasmessi nei giorni di fine settimana e in quelli particolarmente «caldi» di fine e inizio mese sulla base delle segnalazioni della polizia stradale, delle autostrade e dell'Anas.

Informazioni preliminari possono essere richieste al 4212 (prefisso 06 da fuori Roma).

ALLA QUINTA «SETTIMANA MUSICALE»

Di bene in meglio Mahler a Dobbiaco

DOBBIACO — La «Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler» — il musicista trascorse qui le vacanze estive dal 1908 al '10 — che si tiene a Dobbiaco a fine luglio giunge alla sua 5.a edizione configurandosi come un solido punto di riferimento nel panorama pur denso delle manifestazioni musicali nazionali.

Se nelle edizioni scorse c'è stata una costante tensione alla progressiva qualificazione dell'iniziativa, il 1985 segna un definitivo salto di qualità con la possibilità di utilizzo, come sede dei concerti, di una nuova sala che, per capienza e qualità acustica, fa dei concerti qualcosa di più di un momento di integrazione dell'intera rassegna — nella quale spazi importanti hanno conferenze e simposi tenuti da studiosi di rilievo internazionale come Henry Louis De La Grange, Hans Heinz Stuckenschmidt, Ugo Duse, per citarne alcuni — portandoli ad avvenimenti di centrale importanza.

In tal senso la manifestazione eleva il livello generale della sua proposta e impone quindi una scelta artistica più rigorosa. Ha risposto a questo assunto il concerto successivo a quello inaugurale tenuto dal soprano Eva Csapò, accompagnata al pianoforte da Horst Göbel, entrambi impegnati in un bel repertorio liederistico con autori quali Mendelssohn, Krenek — autore realmente poetico, da frequentare maggiormente — e, giustamente, Mahler, ha risposto anche il concerto del quartetto Assman che ha proposto un bellissimo quartetto di Krenek e il quartetto in Fa Diesis minore opera 10 di Schoenberg con due movimenti cantati, sempre da Eva Csapò.

Non si è attenuto a tale livello, invece, il recital del contralto Edera Alfieri, accompagnata al pianoforte da Anna Maria Franzoni che, pur presentando un repertorio elegante e suggestivo («Canti» di Bizet, Liszt, Massenet, Wieniawska, Busoni) non ha rispettato le aspettative di professionalità che la situazione richiedeva attenendosi, complessivamente, a una modesta performance artistica.

Con la versione per pianoforte a quattro mani della Settima Sinfonia di Mahler di Alfredo Casella eseguita dal duo Gorini e Bagnoli ci si è trovati di fronte a un grande concerto che ha messo in rilievo la maestria dei due interpreti cui l'avanzare degli anni pare si configuri come elemento di stimolo e di continua, eccezionale vitalità.

Ci sono stati momenti di grande bellezza (la «Nachtmusik» ad esempio) in cui si è potuto apprezzare il diverso modo di avvicinarsi alla «Sinfonia pianistica»: solido e rigoroso quello di Bagnoli, impetuoso, ma mai eccessivo, il suono invece di Gorini attento a mettere in rilievo l'affascinante mondo melodico mahleriano.

Un grande successo quello che ha siglato la serata dove non è mancato il divertente happening quando Bagnoli ha candidamente comunicato che avevano dimenticato a casa la partitura del bis, un delizioso valzer di Reger. Un vero peccato.

Marco Maria Tosolini

Appuntamenti

Oggi

Concerto del gruppo rock «Viridanse»

Questa sera, con inizio alle ore 22, alla discoteca «Fashion» di via Madonna del Mare 15 si terrà un concerto del gruppo rock «Viridanse», proveniente da Alessandria, il cui disco d'esordio s'intitola «Benvenuto Cellini».

Patrizia Pellegrino al Valentinis

MONFALCONE — Oggi alle ore 22 al Valentinis Club di Monfalcone si terrà una «Festa dell'Estate 1985» con la partecipazione della showgirl Patrizia Pellegrino.

Domani

Serata al Castello di Strassoldo

UDINE — Domani alle ore 21 al Castello di Strassoldo si concluderà la stagione del ciclo «Serata al Castello», realizzata anche quest'anno dal Comitato iniziative castellane insieme alla Provincia di Udine.

In programma un concerto del Quartetto Cameristico Veneto, un ensemble che opera per la diffusione e la conoscenza della musica del Settecento. Verranno eseguiti Brani di Corelli, Tartini, Vivaldi, Pachlbel.

Prossimamente

L'arpista triestina Argentin a Grado

GRADO — Domenica 28 luglio alle ore 21 nella sala della Biblioteca civica «Falco Marin» si terrà il terzo concerto della Rassegna di giovani concertisti regionali, organizzata dall'Associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer» di Gorizia. Suonerà l'arpista triestina Serena Argentin.

In programma musiche di Haendel, Bach, Albeniz, Rota, Hasselmans, Mortari, Salzedo.

CON «LETTERE D'AMORE A LORD BYRON»

Il maestro de Banfield trionfa anche a Caracas

Continua il momento magico del compositore concittadino Raffaello de Banfield. Dopo il successo statunitense la sua opera «Lettera d'amore a Lord Byron» ha ottenuto un autentico trionfo a Caracas.

Nella capitale venezuelana l'opera di de Banfield è stata presentata dal ministro della cultura Ignacio Iribarren Borges, nella veste di critico musicale, con un ampio articolo sul principale quotidiano locale.

«Lettera d'amore a Lord Byron» è stata rappresentata nell'ambito della stagione di musica contemporanea che si sta svolgendo nella capitale venezuelana.

La regia è stata firmata da Gustavo Tabascio, un argentino che ha lasciato il suo paese otto anni orsono per sfuggire alle persecuzioni della dittatura militare ottenendo ospitalità in Venezuela e una cattedra di teatro d'avanguardia all'università di Caracas.

Alla rappresentazione, oltre alle massime autorità locali e ad un foltissimo pubblico ha presenziato anche l'ambasciatore italiano.

«Lettera d'amore a Lord Byron» è stata composta da de Banfield su testo di Tennessee Williams e venne rappresentata per la prima volta nel 1955 a New Orleans e poi a Chicago. L'opera del maestro triestino è ritornata negli Stati Uniti trent'anni dopo nel giugno scorso a Jackson nel Mississipi in occasione delle celebrazioni per il secondo anniversario della scomparsa di Williams, uno degli scrittori americani più amati. Ed ora è la volta della tournée sudamericana.

■ LA FANCIULLA — All'anfiteatro romano di Cagliari è andata in scena «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini inserita nell'«Omaggio a Carmen Melis» che l'Ente lirico sardo ha organizzato nel centenario della nascita del grande soprano cagliaritano che proprio con «La fanciulla» riscosse i maggiori successi, affermandosi come una delle interpreti di spicco del repertorio verista.

IL FAMOSO COMPLESSO DI LOVE NELSON SI ESIBIRÀ IN CASTELLO LUNEDÌ 29 LUGLIO

Il balletto della Martinica a San Giusto



Lunedì prossimo 29 luglio, alle ore 21.15, nel teatro all'aperto del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si esibirà il famoso «Balletto della Martinica» di Love Nelson, composto da una trentina di artisti, che, accompagnati da un'orchestra composta da una decina di elementi, proporranno tra l'altro la languida «Beguine», la «Mazurka» e la tradizionale «Valse», il valzer creolo importato dai coloni. Prevendita biglietti in corso all'Utat di Galleria Protti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Danza è uomo. Creare insieme. Un programma di Peter Schaufuss. Consulente artistico Clement Crisp. Con: Peter Schaufuss, Lis Jeppesen, Frank Andersen, Alessandra Ferri, Jennifer Penney, Richard Cragun, Jean Charles Gil, Michel Gascard, Patrick Harding-Irmer, Maria Grazia Galante, Patrice Touron, Elisabetta Tarabust. Regia di Derek Bailey (parte prima).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «LA SOTTANA DI FERRO» (1956). Regia di Ralph Thomas. Con Bob Hope e Katharine Hepburn.
15.20 Il mondo di Obladì obladà. Un programma di Paolo Giaggio e Romano Frassa. Scene di Massimo Josa Ghini. Regia di Ranuccio Sodi. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico. Servizi filmati di Michele Avantario, Giandomenica Curi, Renato De Maria, Dante Majorana.
16.15 L'impareggiabile dr. Snugless, cartone animato. La favolosa Matilde Caccirottami.
16.40 Il grande teatro del West, telefilm: «Il segreto della miniera» con Walter Brennan, Dack Rambo.
17.05 «L'ultimo fuorilegge». Soggetto e sceneggiatura di Jan Jones e Bronwyn Binne. Con John Jarratt. Diretto da Kevin Dobson e George Willer (5.a puntata).
17.50 L'Olimpiade della risata. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Quebec - Bagdad - Egitto - Foresta di Sherwood.
18.35 Che fai... ridi? Jerry Calà: Il ragazzo semplice di una volta. A cura di Enzo Marchetti. Fotografia di Giancarlo Cecchini. Montaggio di Maria Pia Ceresani Costantini. Testi e regia di Jerry Calà.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Laurel e Hardy: Due teste senza cervello. La vita e l'opera della coppia più comica del mondo (3.a puntata). Che paura. Un programma di Giancarlo Governi.
21.45 «SCHIAVA D'AMORE» (1975). Regia di Nikita Mikhalkov. Interpreti: Elena Solovej, Radion Nacapetov, Aleksander Kamjagin, Oleg Basilesvili, Kostantin Grigorev (1.o tempo).
22.45 Telegiornale.
22.50 «SCHIAVA D'AMORE», film (2.o tempo).
23.20 Montesilvano: Pugilato, Mauriello-Di Giacomo per il Campionato italiano medi-massimi. Al termine: Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento -

RAIDUE

11.55 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di A. Giolitti e L. Solustri: «Senza famiglia», dal romanzo di H. Molot. Con F. Josso, J. P. Bagot, C. Estaud, F. Pinat. Regia di J. Estaud (4.a puntata).
14.00 L'estate è un'avventura, di B. Modugno e S. Spina. Regia di C. Mascitelli. Presenta P. Tanziani. Nel corso del programma: I modi di dire - Pupazzi animati: Denaro per le spesucce - Il dio della povertà e il dio della ricchezza, pupazzo animato - Leggende indiane - Telefilm: «Windigo».
16.25 Lo schermo in casa. Immagini italiane (VI): «TIRO AL PICCIONE» (1961). Regia di G. Montaldo. Con J. Charrier, E. R. Drago, F. Rabal, S. Fantoni, C. D'Angelo.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 L'asso della Manica, telefilm: «Un grido nella notte». Sceneggiatura di R. Banks Stewart. Con J. Nettles, T. Alexander. Regia di D. Reynolds - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «200 milioni di marchi maledetti», da un romanzo di F. J. Wagner. Sceneggiatura di H. Weigel. Con L. Aryea, S. Schartz, C. Caniolleau, U. Ochsenk, R. U. Jacobsson. Regia di U. Edel (2.a e ultima parte).
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Bert D'Angelo superstar, telefilm: «Rapina in chiesa». Sceneggiatura di M. Roth. Con Paul Sorvino, D. Patrick e R. Pine. Regia di W. Hale. Quattro studenti universitari hanno deciso di far soldi rapinando, durante le funzioni religiose, fedeli intenti alla preghiera. Un paio di scarpe aiuta Bert a risalire fino alla banda.
23.00 «Senza ombra di dubbi». Sceneggiatura di T. Kotulla. Con G. Gotz, Elisabeth Schwartz, H. Korte, K. Taschner e W. Czaschke. Regia di T. Kotulla (1.a parte). Sceneggiato sulla base del romanzo-ritratto di Robert Merle «La mort est mon metier» uscito in Francia nel '52. Il film racconta la vita di Rudolph Hoss, che qui si chiama Franz Lang, comandante di Auschwitz dal '41 al '44.
0.15 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

10.00 Castelgandolfo: Canoa, Campionato del mondo juniores.
12.00 Televideo. Pagine dimostrative.
17.00 Castelgandolfo: Canoa, Campionato del mondo juniores.
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali - Intervallo con: Batfink. Fuori la macchia.
19.25 In diretta da... Nervi: «Festival internazionale del balletto» (3). Regia di G. Galardi e M. Gazzo.
20.00 Dse: Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere.
20.30 Dal teatro di Torino: «Gargantua», opera lirica in due atti. Libretto di Augusto Frassineti, da François Rabelais. Musica di Ezio Corghi. Regia teatrale di Gianfranco De Bosio.
22.35 Tg 3 - Intervallo con: Batfink. Fuori la macchia.
23.00 La cinepresa e la memoria: «Via dei Piopponi» (1961). Regia di Gianfranco Mingozzi.
23.15 Jazz club. A cura di A. De Liguoro. Reggio Emilia Jazz '85: «Peter King quintet». Regia di Vittorio Losvardi.

CANALE 5

9.30 «QUANDO TRAMONTA IL SOLE», film con Carlo Giuffrè.
11.30 «Lou Grant», telefilm.
12.30 «Peyton Place», telefilm.
13.25 «Sentieri», teleromanzo.
14.25 «General hospital», teleromanzo.
15.25 «Una vita da vivere», teleromanzo.
16.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.00 «Lobo», telefilm.
18.00 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
18.30 «Tutti in famiglia», rubrica.
19.00 «I Jefferson», telefilm.
19.30 «Love Boat», telefilm.
20.30 «Navy», telefilm.
22.30 «Lottery», telefilm.
23.30 La grande boxe.
0.30 «Ai confini dell'Arizona», telefilm.

RETEQUATTRO

12.00 «Febbre d'amore», telenovela.
12.45 «Giorno per giorno», telenovela.
13.15 «Alice», telefilm.
13.45 «Mary Tyler Moore», telefilm.
14.15 «La fontana di pietra», telenovela.
15.05 Cartoni animati.
16.30 «Lancer», telefilm.
17.30 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm.
18.30 «Febbre d'amore», telenovela.
19.25 «La schiava Isaura», telenovela.
20.00 «Piume e paillettes», telefilm.
20.30 «ISCHIA, OPERAZIONE AMORE», film.
22.20 «IL TRAFFICANTE DI MANILA», film con Burt Reynolds.

EURO TV TELEPADOVA

13.00 Cartoni animati: Le avventure di Huck Finn.
13.30 Cartoni animati: Yattaman.
14.00 Telenovela: Adolescenza inquieta.
14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: Arrivano le spose.
15.50 Telefilm: Operazione ladro.
16.40 Film: PROVACI ANCHE TU LIONEL, film di Roberto B. Montero, con Oreste Lionello e Ubaldo Lay.
18.00 Cartoni animati: Vultus Five.
18.30 Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
19.00 Cartoni animati: Yattaman.
19.30 Cartoni animati: Conan.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
20.30 Film: «SEPOLTO VIVO», regia di Roger Corman, con Ray Milland e Hazel Court.
22.15 Telefilm: L'incredibile Hulk.
0.15 Telefilm: Barnaby Jones.

ITALIA 1

9.30 Film: Tv movies: «COTTON CANDY», con Charles Martin Smith, Clint Howard, Leslie King. Regia di Ron Howard.
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Cannon.
13.00 Telefilm: Wonder Woman: «Volo verso l'oblio».
14.00 Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu: «Il calice».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan: «Chiedo autorizzazione alla fuga».
16.00 Cartoni animati: Il meraviglioso dr. Dolittle: «Il consiglio di Merlino il mago», cartone animato: Flo la piccola Robinson: «Insetto velenoso», Speed Buggy: «Speed Buggy incontra King Zilla».
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria: «Danze di primavera».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto: «Per qualche pannocchia in più».
20.30 Film: Superfilm: «TORNADO», con Timoty Brent, Tony Marsino, Alan Collins. Regia di Anthony M. Dawson (1983).
22.20 Sport.
22.50 I servizi speciali di Italia uno.
23.20 Giallo club: Tv movies: «ASSASSINO PER CAUSE NATURALI», con Hal Holbrook, Katharine Ross, Barry Bostwik. Regia di Robert Day (1979).

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.

BARBARA

9.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Cibernella», cartoni animati.
13.30 «Toriton», cartoni animati.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «N.Y.P.D.», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long Street», telefilm.
23.00 Vetrina in tv.

T V M

18.20 Film: «GIUSTIZIA PER GLI INDIOS».
19.35 Telefilm della serie La squadra segreta.
20.00 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
20.25 Film: «FOLLIE SUL GHIACCIO».
21.50 I sentieri della speranza (replica), a cura di P. A. Pasi.
22.30 Film: «I DUE AVVENTURIERI».

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Maude», telefilm.
13.00 «Hanna & Barbera», cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 Victoria hospital, telefilm.
14.30 «ROMPIBALLE ROMPE ANCORA», film.
16.00 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
16.30 «July rosa di bosco», cartoni animati.
17.00 «L'invincibile Shogun», cartoni animati.
17.30 «The Bold Ones», telefilm.
18.30 «Le meraviglie del mondo», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «IL RE DI POGGIO REALE», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 Le più belle partite dell'Udinese: Udinese-Verona ('84-'85).

RTA ANTENNA-TMC

17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La mappa misteriosa.
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: Capitol.
20.30 Telefilm: Chopper squad: Un articolo dal vivo.
21.30 Film: «DESIDERIO NELLA POLVERE», drammatico, con Raymond Burr, Martha Hyer, Ken Scott. Regia di William F. Claxton. - Al termine: Bollettino meteo, Teleantenna notizie, Presentazione modelli Roberta Pelle.

TPN PORDENONE

16.45 «Il mondo è anche loro», documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 «La pagina delle erbe», rubrica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «DIARIO DI UN ITALIANO», film.
21.30 Tpn cronache (r.).
22.20 «Ruote in pista», rubrica in diretta da Tpn.
22.50 «I cavalieri del cielo», telefilm.
23.20 «Le avventure di Bailey», telefilm.
23.45 «BELLA DI GIORNO, MOGLIE DI NOTTE», film.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.20 Film: «FURIA DEGLI APACHES».
21.40 Pesca sport, rubrica.
22.10 Documentario: Mondo della scienza.
22.40 «Videomusic».

TELECAPODISTRIA

15.00 ORIZZONTE ROSSO, film con Jacques Perrin, Macha Meril. Regia di Jacques Pouffio.
16.45 West side medical, telefilm.
17.40 La famiglia Smith, telefilm.
18.15 Cartoni animati.
18.30 Skippy il canguro, telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Speciale Orecchiocchio.
20.25 Martin Eden, sceneggiato, 3.a puntata.
21.25 Trip: viaggi nel divertimento.
21.55 Tg Tuttoggi.
22.05 Dancemania (musicale).
23.00 Combat, telefilm.
24.00 ORIZZONTE ROSSO, film sentimentale.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg flash.
17.10 Film (drammatico): «DIETRO LO SPECCHIO», con James Mason.
18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «La grande vallata».
21.00 Film (commedia): «LA VEDOVA ALLEGRA» con Maurice Chevalier.
22.30 Telefilm: «Gli sbandati».
23.30 Rdf-Vg Giornale.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 21.03, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta «Le canzoni della nostra vita», l'operetta in trenta minuti: «Fior d'Haway» di Paul Abrham; 11.30: Trentatrè trentine, varietà al femminile; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Onda verde weekend; 13.25: Master; 14.30: Dse: Anna Benassi vi conduce nei caffè storici italiani (12); 15.30: Motel-Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Europa, spettacolo varietà; 18.20: Ipotesi, con I. Chione e S. Fantoni; 19.15: Onda verde mare; 19.20: Sui nostri mercati; 19.28: Audiobox Locus; 20: La Fonit Cetra presenta: «La pancia alla sbarra»; 20.30: Astri e disastri, radiorivista; 21: La colpa, il pentimento e la grazia, oratorio in 2 parti di A. Scarlatti; 22.35: Orchestre nella sera; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.35. 6: I giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9» «Breve incontro»; 9.10: Tuttitalia parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: La controra; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma «Figli e amanti» (11); 19.50: Dse: la radio per le scuole; 20.10: «Sinfonie d'estate»; 21: Serata a sorpresa con A. Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing Hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 20.15, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musiche di Kalk Brenner Ciaikowskj; 17.55: Festival di Salisburgo 1985: «Carmen» religione; 21.45: Wilhelm Backhaus nel centenario della nascita (4); 22.15: Spaziotre opinione; 23: Il jazz; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Sfogliando il paginone; 14: Uomini di confine; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Uomini di confine; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Temi stagionali; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Demetrio»; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.15: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: Viaggio attraverso la Gran Bretagna (replica); 14.35: Pagine musicali; 15: Nel mondo del cinema; 16: La madre nella narrativa slovena contemporanea; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; **19: Segnale orario -**

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle 20.30 «Baiadera» di E. Kalman. Domenica alle 18 ultima. Biglietteria Galleria Protti.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA — Ore 20 dibattito: «Risultati e problemi dell'intervento italiano contro la fame»; interverrà l'on. Dino Sanlorenzo della Camera dei Deputati. Ore 21 concerto jazz di Jimmy Owens con Giulio Capiozzo e il suo quartetto. Ristoranti e bevande.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Frenesie erotiche di coppie in calore». Una cannonata! Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 20, 22.15: «Il Decameron» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE.X Ferie fino al 16 agosto.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15. Ritorna il simpatico Eddy Murphy in: «Una poltrona per due».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Miami Beach, spiaggia di fuoco per una ragazza svedese». Luce rossa di qualità. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Prendimi coprimi di piacere». Severam. v. m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Amytiville possession». Ultimo giorno.

CAPITOL. Riposo. Riapertura sabato con il film di M. Ferreri «Il futuro è donna» interpretato da O. Muti e H. Schygulla.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 - 21.30: «Le ragazze della passione scatenata». Un porno estivo che vi farà sudare! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Commedia Usa. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Scuola di polizia» di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, George Gaynes. La commedia più travolgente della stagione. Solo oggi. Da domani: «Kaos» dei Taviani.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La signora in rosso» il più grande successo della stagione con Gene Wilder.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore, colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Labbra umide d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Cannibal holocaust». V.m. 18 anni.
ESTIVO EXCELSIOR. 21: Concerto della società mandolinistica «Verdi» di Monfalcone e premiazione del concorso di poesia «Tra Carso e mare».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Hotel privé». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico con inizio ore 20.30: «Greystoke - La leggenda di Tarzan» con R. Richardson.

Oggi sul piccolo schermo

«Schiava d'amore»

«Cinema»: Il film della sera è **«Schiava d'amore»** di Nikita Mikhailov, di cui va in onda il primo tempo alle 21.45 Raiuno. Protagonista: Elena Solvej. Una «troupe» sta girando un film d'amore mentre l'Armata rossa entra a Mosca e i «bianchi» combattono in Crimea.

Nel ciclo «Lo schermo in casa» si può rivedere, sintonizzandosi alle 16.25, su Raidue, **«Tiro al piccione»** di Luciano Montaldo (1961), ambientato nel settembre del '43.

* * *

«200 milioni di marchi maledetti» (Raidue — 20.30) — Si conclude lo sceneggiato di Ulrich Edel, tratto dal romanzo di F.J. Wagner (la prima parte è andata in onda ieri sera). Nel cast: Wayne Laryea, Stephan Scwartz, Caroline Chaniolleau.

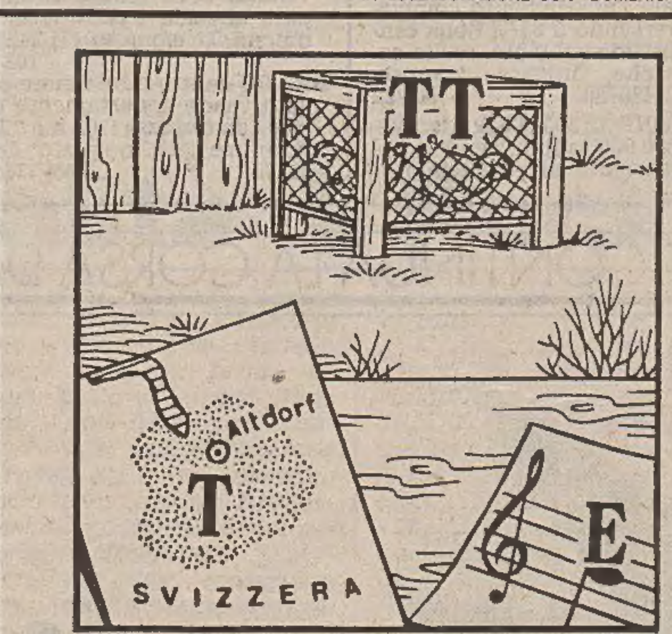
«Senza ombra di dubbi» (Raidue — 23) — Prima parte di un film di Theodor Kotulla, ispirato a un romanzo di Robert Merle, in cui si narra la vita del comandante del campo di sterminio di Auschwitz, Rudolph Hoess. Il protagonista Franz Lang (nella «fiction») fin da ragazzo è stato allevato nel culto della guerra. Si arruola dopo la sconfitta della Germania in una squadra di golpisti e finisce in carcere per aver ucciso un uomo.

* * *

«Bert d'Angei superstar» (Raidue — 22.10) — In onda un telefilm di William Hale, «Rapina in chiesa» con Paul Sorvino, Dennis Patrick e Robert Pine. Quattro studenti universitari decidono di rapinare, durante le funzioni religiose, i credenti, ma vengono scoperti...

REBUS (Frase: 7, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

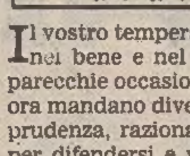
Tede S; chiesa S; pera TI = tedeschi esasperati.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



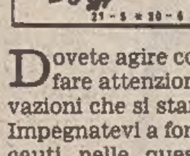
La vostra situazione è abbastanza favorevole ma fate attenzione a non peccare di presunzione, a non avere un'eccessiva fiducia nella vostra infallibilità o nelle vostre capacità (o nei vostri diritti)... potreste mettervi in una situazione imbarazzante: prudenza.



Il vostro temperamento, pronto ad accendersi nel bene e nel male, fino a settembre avrà parecchie occasioni per surriscaldarsi. Le stelle ora mandano diverse influenze ostili, pungenti: prudenza, razionalità e autocontrollo in tutto per difendersi e procedere bene.



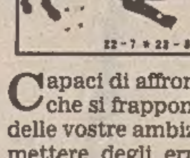
C'è un po' di confusione in vari settori della vostra esistenza, cercate di tenere in mano le redini della situazione senza perdere la bussola, con un po' di pazienza potrete anche sistemare una faccenda che vi procura grattacapi.



Dovete agire con risolutezza in ogni campo e fare attenzione ai cambiamenti e alle innovazioni che si stanno compiendo intorno a voi. Impegnatevi a fondo nelle solite attività e siate cauti nelle questioni economiche, adottate un'amministrazione più razionale.



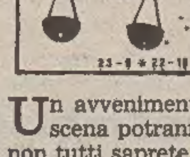
Per alcuni può esser il momento giusto per prendere decisioni (affettive, familiari, lavorative) di rilievo, per altri forse esploderanno dei dissensi o ci saranno dei problemi legati alla casa, alla famiglia. Piedi di piombo in tutto, svagatevi e riposate di più.



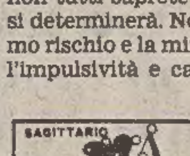
Capaci di affrontare e «macinare» gli ostacoli che si frappongono tra voi e la realizzazione delle vostre ambizioni rischiate talvolta di commettere degli errori, di impuntarvi su cause sbagliate, di non chiarire le vostre intenzioni con chi avete vicino: attenzione.



Gli amici cercano di aiutarvi e distrarvi (forse troppo?) mentre in famiglia o nell'ambiente professionale qualcuno forse vi contesta o vi procura delle seccature: affrontate le varie situazioni con energia e determinazione se volete risolverle, non createvi noie...



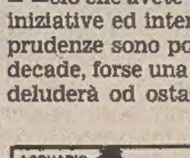
Un avvenimento improvviso o un colpo di scena potranno coglierví alla sprovvista e non tutti saprete controllare la situazione che si determinerà. Non dovete permettervi il minimo rischio e la minima imprudenza, controllate l'impulsività e calcolate bene ogni mossa.



Se esaminate bene i problemi o i contrattempi che ostacolano il vostro cammino vi accorgerete che la maggior parte di essi sono le conseguenze del vostro modo di vedere le cose più che di reali ostacoli. Probabile conflitto tra «volere» e «potere»: pazienza!



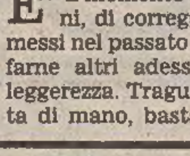
Avete molte cose da fare, tanto per sistemare ciò che avete trascurato quanto per seguire iniziative ed interessi nuovi. Sviste, errori, imprudenze sono possibili per alcuni della prima decade, forse una persona che credete amica vi deluderà od ostacolerà: calma.



Attenzione ai passi falsi, certe questioni che sembravano risolte potrebbero riaffacciarsi all'improvviso e procurarvi parecchi problemi: date prova di sangue freddo, cercate di veder chiaro e di sistemare le cose con calma e prudenza (sempre la prima e terza decade!).

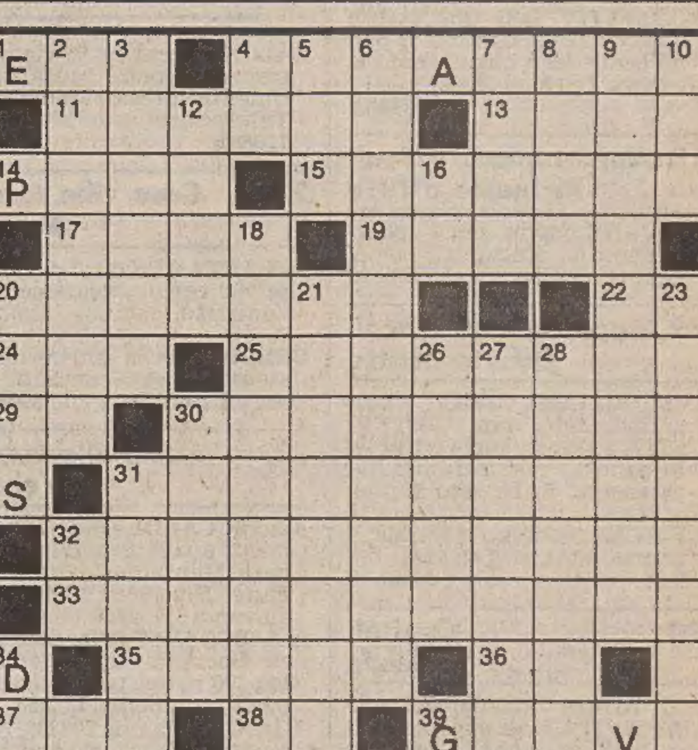


E' il momento di reagire alle cattive abitudini, di correggere errori e negligenze commessi nel passato e di stare un po' attenti a non farne altri adesso per imprudenza, fretta o leggerezza. Traguardi importanti sono a portata di mano, basta procedere con razionalità.



CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



1 E	2	3	■	4	5	6	A	7	8	9	10
■	11		12				■	13			
14 P				■	15		16				
■	17			18	■	19					■
20					21		■	■	■	22	23
24			■	25			26	27	28		
29		■	30								
S	■	31									
■	32										
■	33										
34 D	■	35					■	36		■	
37			■	38		■	39 G			V	

ORIZZONTALI: 1 Un punto della bussola - 4 Buono a nulla - 11 Si snoda lungo le strade - 13 Il nome di Stravinski - 14 Arnese del fornaio - 15 Lo è la navigazione dei fiume e dei laghi - 17 Un punto della bussola - 19 Camille, celebre pittore - 20 Avverbio che indica compagnia - 22 Iniziali di Beruschi - 24 Avverbio di tempo - 25 Avvolgimento su se stessi - 29 Iniziali della Andress - 30 Il «Don Camillo» di tanti film - 31 Città tedesca nella Ruhr - 32 Sporgersi in avanti - 33 Fa spettacoli per bambini - 35 Famoso palazzo fiorentino - 36 Centro in centro - 37 Volatile da cortile - 38 Esercito Italiano - 39 Il maggiore fra i pianeti.

VERTICALI: 2 Mobile a ripiani - 3 Città francese sulla Garonna - 4 Iniziali di Turgheniev - 5 Puntolini epidermici - 6 Riguardanti, relativi - 7 Pietro prima di Luigi - 8 La Campagna Romana - 9 Ricorrere al self-control - 10 La sposa di Zeus - 12 Un po' meno che unici - 16 La fine di tutto - 18 Aborrite, odiate - 20 Gianni attore - 21 Attrezzi in falegnameria - 23 Ricorda nove martiri impiccati dagli austriaci - 26 Ben fermi e forti - 27 Illesi, incolumi - 28 Uno dei cinque sensi - 30 Esteriormente - 31 Frutto come la pesca - 32 Simbolo del piombo - 34 La prima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 popcorn; 6 brio; 9 riva; 10 dea; 11 alone; 12 drammi; 13 FQ; 14 aiuto; 15 Giuseppe; 16 PS; 17 aule; 18 ria; 19 tue; 20 sai; 21 con; 22 Irma; 23 tl; 24 custodia; 25 canoa; 26 eo; 28 Miguel; 29 santi; 30 ito; 31 golf; 32 oblò; 33 visione.

VERTICALI: 1 Piaf; 2 profili; 3 cinque; 4 ove; 5 RA; 6 beate; 7 ramo; 8 Odissea; 10 drupa; 12 dipinta; 14 aerosol; 15 guai; 16 puma; 17 astemio; 19 trionfo; 21 Cuneo; 22 ideali; 24 cauto; 25 Cgil; 27 fine; 29 SOS; 31 gi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CONCESSIONARIA Volvo Love - Car Snc, strada della Rosandra n. 50, tel. 040/830308. Volvo 760 GLED, 740 GLED6, 240 GLED6, 244 GLED6, 340 GL, 340 GL, 245 fam., 245 Turbo fam., Fiat Regata DS, Talbot Salba 1.1, Talbot Horizon aut., A.R. Alfa 6, VW Passat. Usato garantito. Permute. Aperto sabato mattina. 3996/14

ESPACE 2000 TSE tutti optionals nuovo da immatricolare affarone Mercedes 190 E accessoriata seminuova, 131 Supermirafiori accessoriatissimo '83, Peugeot 1300 '80, 126 Personal '78. Vendo permuto rateizzo. D'Annunzio 40. 0059684/14

GIULIETTA 1800, '80 bianco, perfetta, cerchi lega, antifurto, ecc., uniproprietario vende 6.900.000. 796601-761626. 59724/14

LAND Rover benzina passo corto 78, Renault 14 1978, Mini 90 76, Citroen CX 76, 124 Sport coupé 75, Rover 3005. Tel. 231193-275233. T.A. 277/14

MERCEDES Benz 280 SE serie 126 marzo 1982 aria condizionata ABS accessoriata Ore ufficio 0432/42901. 050159/14

500 L 650.000, Giardiniera 750.000, 126 1.500.000, 127 950.000, 128 650.000, coupé 1.000.000, vendo. Tel. 793578. 59656/14

15 Roulotte nautica, sport

JOUET 8,30, 7 vele Volvo 13 hp, 5 cuccette. Skipperpoint, tel. 0431/53290. 111/15

MOTORYACHT Dc11, compensato marino due diesel 210 hp 7 cuccette Skipperpoint, tel. 0431/53290. 111/15

OCCASIONE: CAMPER Arca Scout su Ford 100, 4 posti letto, wc nautico, riscaldamento, anno 1980. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. MY CAR, v. F. Severo 122, 040/569119. 3983/15

VENDO camper Westfalia Sven Eving, 5 posti letto diesel. Tel. 0432/678396. 111/15

ZODIAC MK1, Mercury 20 hp, timoneria avviamento elettrico quasi nuovo. Skipperpoint, tel. 0431/53290. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per due o tre persone con uso doccia e cucina. Tel. 65951. T.A. 352/17

CAMERA 2 posti letto uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 59272/17

SUBAFFITTEREI due stanze una con acqua corrente II piano centro con bagno comodo cucina. Telefono 60562. 59674/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto, tel. pomeriggio al 828658. 59709/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato zona UNIVERSITÀ 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4013/19

UFFICIO moderno centrale 3 stanze, affittasi. Tel. 69421 ore 9-11. 59692/19

20 Capitali Aziende

A.G. ADRIA immobiliare cede ATTIVITÀ BAR superalcoolici, BAR analcoolico, LATTERIE varie zone, DROGHERIE, ALIMENTARI centrale LOCANDA avviatissima ABBIGLIAMENTO cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3960/20

A. MINIPRESTITI, prestiti vacanze, finanziamenti commercianti artigiani, celermente concediamo. 0432/756620. 050157/20

SALONE estetica avviato attrezzato vendesi causa trasferimento pressi Monfalcone. Telefonare orario negozio 710861. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO 3-4 camere servizi cerco urgentemente in acquisto escluse agenzie. 755059. 14/21

CERCO casetta anche da restaurare pago contanti. Tel. ore ufficio 61940. 59046/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamenti e villette schiera Cattinara. Mansarde, giardini. Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 3963/22

A.A. ECCARDI adiacenze piazza Scorcola, appartamento mq 200 su due piani. Riscaldamento autonomo. 732266.

AGENZIA Gamba 793390. Baiamonti bistanze soggiorno cucinotto terrazza panoramico confort. 3937/33

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore; mq 75, autoriscaldamento. 4008/22

AGENZIA Meridiana 733275. REVOLTELLA seminuovo, ultimo piano tinello, cucinino, due stanze, bagno, ampi poggioli. 4008/22

AGENZIA Gamba 793390. Flavia bistanze soggiorno cucinotto confort occasione 51.000.000. 3937/22

AGENZIA Gamba 793390. LIGNANO GRADO vendonsi deliziosi appartamenti vicino spiaggia prezzi interessanti.

ALABARDA 768821 zona Garibaldi recente saloncino cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi poggiolo terrazzino ottima manutenzione 100 mq 80.000.000. 3994/22

ALABARDA 768821 adiacenze Rossetti epoca signorile IV piano soggiorno all'americana 2 stanze cucinotta bagno autoriscaldamento ottima manutenzione 45.000.000. 3994/22

BIBIONE: «Attico lungomare», impresa vende nuovo (Iva 2%): ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza. «39.500.000» (dilazionabili-mutuabili). STUDIO COSTRUZIONI Corso del Sole 45 (anche festivi): 0431/430541. 504/22

BIBIONE: «Vero affare» acquistando adesso un appartamento (bivano, 39.750.000, trivano 49.750.000) consegna Pasqua '86. Società costruttrice regala l'arredamento completo versando il 35%. Zona centralissima sul mare, scelta ceramiche, finiture lussuose. 0431/430480. 504/22

BIBIONE 12.500.000 contanti + 15.000.000 mutuo, vendesi appartamento arredatissimo; 4 posti, ultimo piano, vista panoramica «pronta consegna». Studio Costruzioni corso del Sole 47 Bibione 0431/430480 (sconto contanti). 504/22

CANARUTTO vende casetta strada del Friuli con terreno vendesi prezzo interessante. Telefonare 69349. 3985/22

CASA MIA per soddisfare richieste propri clienti assume incarichi vendita appartamenti ville casette qualsiasi zona massima serietà competenza professionale. XXX ottobre 3, 68858 ore 16-19. 4024/22

DOLOMITI Pedraces alta Badia vendesi bella mansarda arredata bilocale 4 posti letto 75 milioni. Telefonare 0471/34253. 102/22

GRADO centro fronte mare privato vende appartamento (42 mq) con terrazza (100 mq). Telefonare ore negozio 040/211739. 0059634/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo monovano con terrazza via S. MICHELE, 8.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4013/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4013/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, zona VALMAURA, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4013/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4013/22

LIGNANO Pineta 69.750.000 villette schiera (anche pronta consegna) impresa vende in villaggio con grande piscina, parco verde, giochi bimbi. Ingresso, soggiorno, 2-3 camere, doppi servizi, taverna, caminetto, giardino. Predisposte riscaldamento autonomo. Pagamenti agevolati, mutui a richiesta. Informazioni, appuntamenti Studio Costruzioni 0431/422882 - 430480. 504/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento in palazzina recente 75 mq abitabili, garage. 41807. 1/22

PRIVATO vende appartamento 4 stanze, cucina, bagno, zona Canova mq 95 libero. Telefonare 730027. 59450/22

PRIVATO vende Cervignano villetta indipendente, libera, parzialmente alberata. Telefonare solo interessati ore pasti 0431/2209. 2/22

ROIANO (viale Miramare) appartamento 195 mq libero palazzo d'epoca di pregio ottime condizioni ascensore autometano. 766676. 19/22

STARANZANO via Di Vittorio condominio S. Marco privato vende appartamento camera, pranzo, cucina, bagno, garage, terrazze. Lire 49.000.000. Tel. 040/208585 sera. 1/22

VESTA vende liberi zona S. Vito due stanze cucina servizi 27.500.000 via Pietà due stanze, cucina, bagno, 32.000.000; via Toti stanza, stanzetta, cucina, servizi, 25.000.000; zona Barriera stanza, cucina, wc, 14.000.000. Telefonare 730344. 3871/22

VESTA vende villa libera prestigiosa Duino con vista mare su due piani con 1.800 mq di parco, trattative riservate. Tel. 730344. 3952/22

VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente con 1.000 mq di terreno su due piani, trattative riservate. Tel. 730344. 3957/22

VESTA vende nuovi prontingresso da 1-2-3 stanze, cucina, servizi, con mansarda oppure con taverna, riscaldamento autonomo a metano zone Campanelle, Servola, piazza Perugino, S. Luigi, Commerciale, Gretta. Telefonare 730344 Gallina 4. 3957/22

14.000.000 libero S. Giacomo camera, cucina, servizio, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

45.000.000 zona via del Veltro panoramicissimo recente soggiorno, zona cottura, stanza, stanzetta, bagno, grande poggiolo, ripostiglio, minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MUGGIA 24.000 pensione completa offre albergo ristorante, tel. 273238. T.A. 347/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio oro bianco Longines. Per ritrovamento lauta mancia. Tel. 415378. 59704/24

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, amicizia, unione, rivolgersi all'unica e importante iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315. Monfalcone 779032. Palmanova 929115. Udine 203533. 59657/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica)
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.